IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/
Giornale di Trieste
mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 116 - NUMERO 162 / L. 1500

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax 3733312 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-38821, fax 38826/38347 - Pubblicità S.P.E., Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 366565, fax 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - Sped. in abb. Post./ Comma 26 art. 2 - Legge 549/95

GIOVEDÌ 10 LUGLIO 1997

L'agghiacciante episodio in un palazzo di via Raffineria: «Sì, l'ho ammazzata», confessa in stato confusionale

Trieste, butta la madre dalla finestra

La donna deceduta sul colpo - Drammatico epilogo di una lite per i soldi

TRIESTE Giuliana Reggelli, 30 anni (nella foto a sinistra scortata da una agente di polizia), ha ucciso la madre Maria Maiorana Reggelli, 49 anni, afferrandola per le caviglie e scaraventandola fuori dalla finestra: la donna è precipitata dal palazzo di via Raffineria ed è morta sul colpo (nella foto a destra il lenzuolo che copre il cadavere). Alla base dell'omicidio, a quanto pare, una lite per denaro. Dopo la tragedia, la figlia è andata a sedersi accanto al telefono, e lì è stata trovata dal vigile urbano accorso dopo la segnalazione del meccanico di un'officina sottostante, mentre numerosi vicini chiamavano «118» e polizia.

«Sì, è vero. L'ho ammazzata», ha detto più tardi la donna al sostituto procuratore Giorgio Milillo che l'ha voluta interrogare subito. Ha farfugliato qualche parola senza spiegare il perché. Non ha parlato di soldi, della pensione della madre che avrebbe scatenato la follia omicida. Ora è piantonata all'ospedale Maggiore. L'accusa è di omicidio volontario. E qualcuno, tra gli abitanti della zona, dice che se lo aspettava che succedesse qualcosa del genere: le liti tra madre e figlia non erano rare.

● In Trieste

La Corte d'Assise di Venezia condanna il «commando serenissimo» che assaltò San Marco

Pene pesanti ma non troppo

Per quattro 6 anni di galera, per gli altri arresti domiciliari

ANALISI

L'imbecillità del sistema

di Paolo Rumiz

La storia del commando di San Marco, dall'«assalto» fino al dibattimento nell'aula-bunker, mostra due cose insieme: il male oscuro del Veneto e la difficoltà del sistema - istituzionale, politico, mediatico e giudiziario - a capirlo, catalogarlo e affrontarlo. Insieme agli scialbi lavori della Bicamerale, essa sancisce in modo drammatico il distacco dei partiti dal territorio, e l'inadeguatezza dei primi di fronte al secessionismo.

Lo si vide già all'alba del 9 maggio. Accadde quando i poliziotti realizzarono che il «serenissimo» blindato era di cartone. Difficile dimenticare le loro facce. Dopo aver svegliato nel cuore della notte Prodi, Scalfaro e il ministro dell'Interno, allertato i Rambo di Stato e fatto confluire a Venezia un esercito di giornalisti, si accorsero dell'abbaglio. Ma a quel punto non potevano più dire: signori, ci siamo sbagliati, quello è un «commando mona», per stanarlo ci bastano i vigili urbani.

Di fronte a un evento che usciva completamente dagli schemi del terrorismo, scoprirono di non saper che fare. Come vedere seriamente in quel blindato una prova tecnica di secessione? Che senso aveva quell'allarme generale? Per non fare la figura dei fessi, non restò allora che persistere nella finzione. Tanto più che, per «tenere su» la notizia, i giornalisti non potevano non essere d'accordo. Così, tutta la sequenza dell'arresto si svolse in un clima surreale. Con un dispiegamento di forze che tutti, a partire dai Rambo, capivano essere inutile.

Il risultato fu prevedibile. Quando, dopo l'arresto del commando, la diretta Tv rivelò che la polizia aveva preso sul serio «oto putei» a bordo di un «caro de carneval», ai telespettatori venne da ridere. Il ritardo della scoperta aveva reso persino più ridicolo lo spiegamento di forze istituzionali, moltiplicando anziché sminuire l'effetto del serenissimo messaggio. Messaggio che era: la Nazione è fragile, è stata gabbata.

Non subito, tuttavia, fu chiaro in che modo gli otto erano riusciti nell'impresa di spiazzare Stato, tv e inquirenti. Non immediatamente ci si avvide che essi si erano serviti della più invisibile delle armi: un simbolo. Tanto è vero che quello strumento, immateriale eppure eversivo, poco dopo mise in croce anche gli inquirenti. Incapaci di catalogare l'evento, di fronte alla sfida irrazionale essi si posero domande razionali.

● Segue a pagina 3

Alcuni degli imputati al processo per l'assalto a San Marco in una delle scorse udienze.

VENEZIA La Corte d'assise di Venezia ha condannato gli otto «serenissimi», che due mesi fa assaltarono il campanile di San Marco: 6 anni di reclusione per Gilberto Buson, Flavio Contin, Fausto Faccia e Antonio Barison, 4 anni e 9 mesi ai più giovani Moreno Menini, Cristian Contin, Luca Peroni e Andrea Viviani. I primi 4 restano in carcere per un concreto pericolo di reiterazione del reato, gli altri vanno agli arresti domiciliari. Uno dei primi commenti quello del procuratore di Verona, Guido Papalia: «Una decisione equilibrata». Per Fabrizio Comencini, segretario della Lega Nord-Liga veneta, è una sentenza «esagerata e assurda in una realtà i cui i reati di tangentopoli vengono patteggiati a un anno e i collaboratori di mafia sono in libertà». Cauto Bossi: «Una sentenza media, anche se secondo me è troppo». «Spiace vedere gente che va in galera per una sciocchezza - ha detto il presidente della Regione Veneto Giancarlo Galan - mentre Felice Maniero fa la bella vita e Toni Negri è intervistato quasi con l'aureola di santità».

● A pagina 3

Ottimismo sull'economia: «È in atto la ripresa»

Prodi: «Meno tasse il prossimo anno»

ROMA Inversione di tendenza nell'andamento dell'attività industriale. Ad aprile, dopo numerosi mesi di contrazione, il fatturato e gli ordinativi sono tornati a crescere registrando rispettivamente un incremento del 9,1% e del 14,5% rispetto allo stesso mese dell'anno scorso (*servizio a pagina 7*). E, anche sull'onda di questi dati, è un Prodi ottimista quello che lancia da Madrid numerosi messaggi all'opinione pubblica italiana: è possibile diminuire le tasse l'anno prossimo, non si può pensare a una libertà «assoluta» di licenziare, sono ormai evidenti i segnali di una ripresa che va consolidata senza però bloccare il risanamento, Bicamerale e governo hanno un compito comune, cioè quello di rinnovare l'Italia. Tutto questo non vuol dire che Prodi abbia intenzione di rimanere «a vita» a Palazzo Chigi.

Terminata l'azione di governo e Bicamerale, potrebbe «lasciare», ma «le riforme non finiscono mai»

Rispondendo ad una domanda sulla intervista che apparirà su «Sette», il presidente del Consiglio ha prima detto scherzando che «le riforme non finiscono mai» ma ha poi aggiunto di non aver «nessun problema» se, terminata l'azione del governo e della Bicamerale, la «mano» passasse a un altro. Ma Prodi, è stato poi precisato, non intendeva in alcun modo dire che a quel punto «toglierebbe spontaneamente il disturbo». A proposito di ripresa, Prodi ha detto di avere accolto con «molto piacere» i dati incoraggianti di ieri: «Per cinque settimane sono stato l'unico a dire che c'era la ripresa, ma tutti hanno scritto il contrario». Quanto al confronto con gli industriali, «è chiaro che una maggiore mobilità è necessaria» ma la libertà «assoluta» di licenziare «non appartiene alla nostra cultura e al nostro modo di organizzare lo Stato».

● A pagina 2

ALL'INTERNO

Fortuita esplosione di una bomba nel magazzino dell'ospedale da campo della Brigata Taurinense: feriti altri tre militari italiani

Tragedia a Valona: muore un alpino ventenne

IN SPORT

Il morso a Holyfield

Per Mike Tyson decisa la squalifica a vita e una multa miliardaria

VALONA Tragedia per un giovane militare italiano in Albania: Diego Vaira, caporale degli alpini arrivato dal Piemonte, è morto per lo scoppio di una bomba mortaio nel magazzino dell' ospedale da campo della Brigata Taurinense. Gli mancavano solo un paio di mesi per concludere la leva: a settembre si sarebbe congedato. Altri tre soldati italiani sono rimasti feriti: il trentaseienne maresciallo capo Francesco Seminara, siciliano, che rischia l'amputazione della prima e seconda falange del quinto dito della mano sinistra (e che è già stato trasferito all'ospedale di Bari), il caporal maggiore Paolo Spagnuolo, di Avellino, 24 anni, ferito all' avambraccio sinistro, e il caporale Sergio Chiaramello, anche lui piemontese, 20 anni, ferito seppur lievemente su tutto il corpo.

La bomba - forse di fabbricazione albanese, russa o cinese - è stata probabilmente raccolta dall'alpino e portata, con un po' di leggerezza, nel magazzino. Inevitabile la disperazione tra i familiari. Camera e Senato della Repubblica hanno commemorato l'alpino morto. E c'è stato un fiume di messaggi di cordoglio, anche quello del sottosegretario alla Difesa Massimo Brutti, che ha confermato: il rientro in patria del contingente italiano inizierà il 18-20 luglio.

● A pagina 9

Un'emergenza criminalità simile a quella di Napoli

Anche a Bari sparatorie da Far West Colpiti in strada due giovani passanti

BARI Far West Anche a Bari, come a Napoli, come a Taranto: si spara tra la folla senza preoccuparsi di colpire vittime innocenti. L'altra notte due giovani hanno avuto la sfortuna di passare proprio dove si sfidavano a duello due minorenni spacciatori: per poco non ci hanno rimesso la vita, restando solo feriti di striscio dai proiettili, che hanno messo in fuga le centinaia di persone presenti nella zona. La sparatoria sarebbe scaturita da una lite per questioni di droga e di controllo del territorio tra due ragazzi di 16 e 17 anni, che si sono affrontati a colpi di pistola non preoccupandosi di sparare ad altezza d'uomo. Quattro i feriti: i «duellanti» e i due giovani di passaggio. Il bilancio poteva essere molto più grave. I due sparatori sono stati più tardi arrestati. La città di Bari è preoccupata: la guerra tra bande è da tempo in atto con agguati, gambizzazioni e avvertimenti mafiosi.

● A pagina 4

Caso Parenti-Boccassini: il ministro da Scalfaro

Flick: «Per adesso nessuna ispezione» «Poco coraggio», replica Forza Italia

ROMA «Non ravviso, per il solo fatto di aver presentato una denuncia, elementi per una iniziativa displinare o per una ispezione. Attendo le informazioni che ho chiesto attraverso l'ispettorato, e solo in seguito darò le mie valutazioni». Questa la risposta del ministro della Giustizia Giovanni Maria Flick alle interrogazioni parlamentari presentate sulla vicenda Parenti-Boccassini, con le quali il Polo chiedeva la sospensione del pm di Milano e l'avvio di una ispezione alla procura di Milano. «Quando le notizie che ho chiesto saranno complete, darò una mia valutazione sulla vicenda», ha aggiunto. Ovvia insoddisfazione di Forza Italia, che accusa Flick di mancanza di coraggio e torna a chiedere che vengano mandati gli ispettori a Milano. Intanto ieri a Brescia c'è stato un interrogatorio fiume per il «pentito» Angelo Veronese a Brescia, che ha ricostruito il presunto incontro con la Boccassini. In serata il ministro è stato ricevuto al Quirinale per informare il Presidente Scalfaro sugli sviluppi della vicenda.

● A pagina 4

Il presidente del Consiglio da Madrid entusiasta: «La ripresa c'è e se è duratura forse il prossimo anno si possono ritoccare le tasse»

«Dopo le riforme posso anche andarmene»

Prodi annuncia un grande piano a favore dell'edilizia per migliorare il volto delle città in vista del Giubileo

L'iter per la riforma istituzionale non finirà prima del '99. E sulla «libertà» di licenziamento Prodi dice «che non appartiene alla nostra cultura»

ROMA Soddisfatto, quasi trionfante, per gli ultimi dati sull'aumento della produzione industriale, Prodi rivendica di "essere stato da cinque settimane l'unico a dire che c'era la ripresa". Così, a Madrid, a conclusione del vertice Nato, il presidente del Consiglio che per i confortanti risultati sull'economia si sente più che mai ancorato a Palazzo Chigi, ha volentieri scherzato con i giornalisti sulla data in cui abbandonerà la guida del governo. In realtà, come aveva spiegato in una lunga intervista a Sette, Prodi è pronto a passare la mano appena completate le riforme. "Mi ero proposto di guidare un governo che avesse lo spazio temporale di una legislatura. Ebbene, è chiaro che la riforma istituzionale chiude la legislatura" aveva detto.

Così quando gli hanno chiesto se, una volta cambiata la Costituzione, vorrà davvero lasciare, Prodi ha risposto ridendo che "le riforme non finiscono mai". Poi, serio, ha spiegato che, mentre queste si fanno, lui cerca di "governare il paese in modo pacifico per rendere possibile la lotta alla disoccupazione". Nessun problema se, alla fine, la mano passa a un altro. Ma non ci sono contraddizioni tra Bicamerale e governo, ognuno lavora nel proprio campo. Del resto, il premier può star tranquillo che l'iter delle riforme non finirà prima del '99.

Ma il presidente del Consiglio ha insistito soprattutto sui dati incoraggianti dell' economia. A fargli vedere rosa erano stati i primi accenni positivi dalle aziende di imballaggi e beni strumentali, il maggior consumo di elettricità. Il presidente del Consiglio non è ancora sicuro che si tratti di una ripresa stabile ma "è una tendenza concreta". Adesso si tratta di "cominciare una politica economica che dia incoraggiamento a questa ripresa". Prodi ha quindi annunciato un grande piano di restauro edilizio del paese. Il progetto ha già uno slogan: "Rifacciamo la faccia dell'Italia". "Sarà - ha spiegato il premier - una proposta importante in vista del Giubileo e in un paese con un'edilizia vecchia, in cui la popolazione non cresce più".

Ma ci saranno incoraggiamenti anche per le altre attività produttive, sia pure "senza forzare nulla" e facendo attenzione a non produrre inflazione. L'uscita da una situazione di incentivi al mercato dell'auto "non potrà che avvenire in modo graduale". C'è però anche l'ipotesi di rendere gli incentivi permanenti legandoli in modo molto stretto al problema dell'inquinamento e della riduzione degli scarichi.

Per una diminuzione delle tasse, però, gli italiani dovranno ancora aspettare. Solo dopo una "ripresa consolidata" sarà possibile un alleggerimento della pressione fiscale, altrimenti "si bloccherebbe il risanamento dello Stato che è una questione fondamentale". "L'anno prossimo, spero di sì- ha detto il capo del governo.

Quanto allo scontro tra sindacati e Confindustria sulla flessibilità del mercato del lavoro, Prodi ha osservato che "una maggiore mobilitò è necessaria", ma "la libertà" assoluta di licenziamento non appartiene alla nostra cultura e al nostro modo di organizzare lo Stato".

L'ANALISI

Politica senza scossoni, la calma regna

Tra i due (finti) litiganti dello schieramento politico il governo ci guadagna

ROMA *Malgrado il tentativo di animare il dibattito sulla giustizia con il dissidio Boccassini-Parenti, nessuna nube pericolosa è insorta ad oscurare le intese tra D'Alema e Berlusconi all' ombra della Bicamerale. Tanto che, per la prima volta in molti anni, le Camere si accingono ad andare in ferie alla fine del mese, senza grandi patemi d'animo. Tutti i nodi irrisolti sono rinviati all' autunno, ma con la certezza, ormai comune a maggioranza ed opposizione, che c'è tutto il tempo necessario a disposizione per cercare di scioglierli.*

Così chi trae giovamento da questa calma piatta scesa nuovamente sul Mare dei Sargassi della politica italiana è Romano Prodi. Che, guardando le cose dell'Italia dalla lontanaza di Madrid, può tranquillamente constatare ciò che ormai è più che ovvio: il suo governo durerà per tutto il tempo che il Parlamento ci metterà ad approvare le riforme. Prodi aggiunge un codicillo che ha significato scaramantico. «Ben venga al più presto possibile la riforma, dice, anche se questo vorrà dire chiudere un' esperienza di governo» e «passare la mano ad un altro». perché sa benissimo che, tra esame parlamentare, successivo referendum, esame e approvazione della nuova legge elettorale, dibattito e possibile normativa sulla proroga della successione del Capo dello Stato, andremo fin oltre il Duemila. Ossia alla fine naturale della legislatura.

Del resto è una cosa che, prima di Prodi, hanno unanimente constatato, nel Polo, sia Berlusconi, quando ha parlato di «lunga marcia», sia Fini quando gli ha dato ragione. L'opposizione da allora è di fatto scomparsa.

Il Polo si limita alle battaglie parallele e di facciata, come quella in atto sull' emittenza, dove il Cavaliere ha, malgrado lo neghi, ancora qualche interesse da difendere e dove la Lega, come nella Bicamerale, funge da incursore.

Infine, se non ci fosse Bertinotti a cercare di tenere alto il dissenso si potrebbe constatare che anche a sinistra è scoppiata la pace. D'Alema ne è convinto, tanto da sostenere che via via, nel tempo, la collaborazione con Rifondazione è migliorata. Se il leader dei neocomunisti brontola che non è in grado di raccogliere interamente questa ondata di ottimismo del collega della Quercia, lo fa solo perché, da buon ex sindacalista, conosce perfettamente il gioco delle parti.

Il Cavaliere si limita a battaglie di facciata, ma di fatto l'opposizione del Polo è scomparsa da tempo

È in atto la trattativa sul welfare. Digrignare i denti più ci si avvicina alle intese è il metodo classico dei sindacati. Gli accordi sullo stato sociale non hanno ancora fatto passi avanti, ma la diluizione all'autunno e l'aiuto inatteso dato all'Italia dal cambiamento di clima in Europa dopo la vittoria di Jospin hanno reso meno drammatico il confronto. Anche in questo Prodi appare un uomo fortunato. Rimasto defilato dallo scontro sulla Bicamerale, può affrontare con tutta calma la vera «questione italiana», rimettere in sesto i bilanci senza mandare il Paese in recessione.

Ma allora, se sul piano parlamentare e di governo è calma piatta, lo scontro sarà almeno all'interno dei partiti, in Forza italia, nel Pds? Nient'affatto. Il consiglio nazionale del primo ha reso evidente che FI senza Berlusconi non esiste neppure. La direzione del secondo, che le lamentele degli scontenti della bicamerale erano solo esercitazioni personalistiche, senza un vero seguito nel partito.

D'Alema tiene saldamente in pugno il suo partito: e anche con Bertinotti è quasi pace

Neri Paoloni

Oggi nuovo round su casa, sanità e famiglia, martedì tocca alle pensioni

Il segretario di Rifondazione contro i «licenziamenti facili» chiesti da Confindustria

Welfare, Bertinotti all'attacco

ROMA Licenziare per meglio occupare? Il segretario di Rifondazione comunista Fausto Bertinotti trasecola di fronte alla proposta della Confindustria di concedere maggiore liberta' nei licenziamenti. Una proposta formalmente aggiustata nei toni ("nessuno ha mai chiesto di licenziare", ha corretto ieri il consigliere per il Centro studi Giampaolo Guidi), ma che nella sostanza sarebbe proprio come appare: "in tutti i Paesi nei quali c'e' possibilita' di licenziare c'e' stato un aumento dell'occupazione", ha detto l'ex presidente Vittorio Merloni, condiviso da numerosi altri colleghi industriali.

Bertinotti, si diceva, trasecola. "E' un grave salto di qualita' che desta una forte preoccupazione sociale". La gravita', spiega, sta nel fatto che la Confindustria pone la liberta' di licenziare nel senso di una proposta organica e di lungo periodo; "finora il licenziamento era un'emergenza circoscritta di fronte ad alcune situazioni di crisi in momenti particolari. Ora il licenziamento collettivo viene rivendicato invece come un elemento di sistema, fisiologico, sempre esigibile. Tutto il rapporto di lavoro verrebbe costruito sulla possibilita' di licenziare". In questo modo, secondo Bertinotti, un rapporto di lavoro a tempo indeterminato diventerebbe "organicamente precario e organicamente instabile".

Sia il ministro del Lavoro Tiziano Treu che, da Madrid, lo stesso presidente del Consiglio Romano Prodi hanno stigmatizzato la proposta sul licenziamento facile; tuttavia Bertinotti polemizza anche con il governo: non gli da' del jurassico come invece fa, sia pure dall'interno della maggioranza, il pattista Diego Masi, ma lo accusa di inerzia. Bisognerebbe che lavoratori e Stato avessero maggiori possibilita' di controllare le scelte di politica di sviluppo delle imprese, dice il leader di Rifondazione, invece "il governo da' buone risposte difensive ma cattive risposte propositive. Servirebbe una proposta alternativa alla Confindustria e purtroppo il governo non ha una politica sull'occupazione".

Sulle pensioni il confronto e' fissato per martedi' prossimo quando il governo ricapitolera' i risultati del primo biennio della riforma Dini. Ieri il presidente dell' Intersind Agostino Paci ha chiesto tra l'altro che uomini e donne vadano in pensione alla stessa eta' (60 anni minimo requisito). Oggi invece si partira' con sanita', assistenza, politica per la casa e la famiglia.

Dibattito

Droghe leggere: opinioni contrastanti in Forza Italia

ROMA Si apre il dibattito in Forza Italia dopo che Alessandro Meluzzi ha chiesto al movimento una posizione ufficiale sulla liberalizzazione delle droghe leggere. «Visto che in Forza Italia le posizioni sulle strategie da utilizzare per combattere le droghe paiono divergenti - ha affermato il responsabile per la sanità Sergio Licheri - garantisco il mio impegno per far sì che in breve tempo si arrivi ad una linea univoca ed ufficiale del partito». Licheri ha spiegato che invierà a tutti i parlamentari di Forza Italia due mozioni diverse per avere il parere sull'ipotesi da adottare.

«Sono contrario ad ogni forma di depenalizzazione e di liberalizzazione delle droghe leggere - ha detto Franco Frattini - perchè il rischio gravissimo che si corre è quello che dalle depenalizzazioni si sconfini nell' incentivazione». «Sono favorevole alla liberalizzazione delle droghe leggere», ha invece affermato Gianfranco Micciché, che ha aggiunto: «Un tema così delicato non può essere affrontato in base ai "si dice ", ma è opportuno aprire un dibattito.»

Il leader della Quercia richiama all'ordine i suoi parlamentari da tentazioni «correntizie»

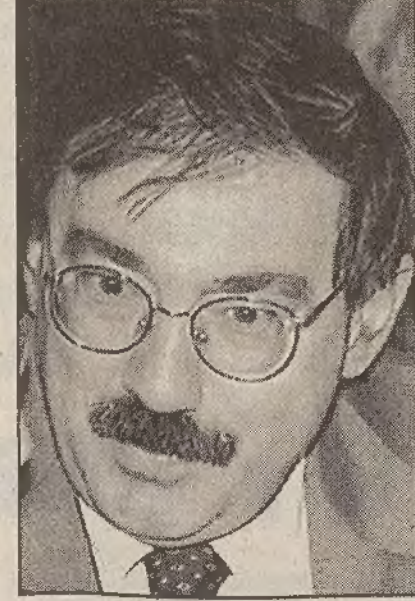
D'Alema: «Niente sgambetti nella Bicamerale»

Un comitato per gli emendamenti ma ulivisti e sinistra non vogliono avere mani legate

Il segretario del Pds ammette: «Un errore di immagine la cena a casa di Letta». Sui rapporti migliorati con Rifondazione, Bertinotti frena l'ottimismo

ROMA D'Alema non vuole che il Pds si presenti in ordine sparso alla battaglia per migliorare il testo delle riforme varato dalla Bicamerale. Sarà così un apposito coordinamento a vagliare gli emendamenti dei parlamentari della Quercia. E' lo stessa iniziativa, del resto, che ha già preso il leader di Alleanza nazionale Gianfranco Fini per evitare l'intasamento della Bicamerale e del Parlamento e per tener fede all'accordo stretto con gli altri tre segretari, tacitando le «fronde» interne. Ma D'Alema, soprattutto, vorrebbe evitare di trasferire in Parlamento le lotte tra le correnti del partito. Nello stesso tempo chiede ai suoi di non essere trascinato in «posizioni di bandiera che conducano magari solo alla nostra sconfitta».

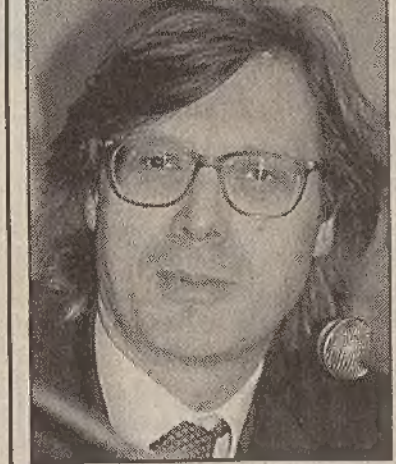
«Se non altro per motivi di buon gusto sarebbe auspicabile evitare di presentare emendamenti per blocco di corrente. Anche se, capisco, al buon gusto non c'è limite». Con questa battuta, un pò polemica verso ulivisti e sinistra, il segretario ha concluso l'altra notte la riunione dei senatori e dei deputati della Sinistra democratica. Poche ore prima era finita a Botteghe Oscure quella della direzione che ha segnato una tregua ai vertici del Pds, e il pieno accordo con Walter Veltroni. Ma che non ha certo cancellato le divergenze sulla via delle riforme.

«Nessuno vuole impedire di presentare emendamenti - ha spiegato il presidente dei deputati Fabio Mussi- ma intendiamo solo evitare che se ne presentino diecimila e si finisca così per intasare il Parlamento». Ma nè gli ulivisti nè la sinistra, nè i comunisti unitari nè i laburisti, tutti nel gruppo della Sd, intendono raccogliere a scatola chiusa le richieste di D'Alema. Riconoscono la necessità del coordinamento, ma non vogliono rinunciare a cercare di correggere, secondo le loro posizioni il testo delle riforme. «Non possiamo avere le mani legate- hanno già fatto sapere Claudio Petrucciooli, Gloria Buffo, Valdo Spini e Famiano Crucianelli.

Di riforme, il segretario ha anche parlato, in toni più distesi, al Filo diretto del Gr Rai. Dove ha ammesso, per la prima volta, che la cena a casa Letta è stato «un errore d'immagine», da non ripetere. Il segretario del Pds ha assicurato che il dibattito che si è svolto in direzione non ha «niente di drammatico», nè ci saranno «spargimenti di sangue» quando a ottobre sarà convocata l'assemblea congressuale. «E' del tutto legittimo che Occhetto e Macaluso esprimano le loro opinioni- ha detto rispondendo a un ascoltatore- mi posso solo rammaricare del fatto che le loro opinioni siano sempre così severamente critiche: è possibile che in tre anni di responsabilità del Pds, avendolo portato alla vittoria delle elezioni, al governo e alle riforme, io le abbia sbagliate proprio tutte?». A suo parere, negli ultimi tempi, sono migliorati i rapporti con Rifondazione comunista, che ha compiuto «scelte coraggiose». Ma Fausto Bertinotti ha subito replicato che non può raccogliere interamente questa «ventata di ottimismo» di D'Alema, e il Pds non si è ancora pronunciato con chiarezza su disoccupazione e pensioni.

HANNO DETTO

La Palombelli fa da madrina ai «visionari della politica»

ROMA Tra di loro si chiamano «visionari». Sono 20-30 enni, ricercatori universitari, professionisti, manager dalle idee e storie personali differenti. Insieme hanno dato vita a un associazione dal nome «Vision»con lo scopo, detta lo statuto:«di suscitare e diffondere, soprattutto tra i giovani, un nuovo interesse per la politica, promuovendo l'impegno civile e sociale senza distinzione di partito». Madrina dell'associazione la «first lady» del Campidoglio, Barbara Palombelli e il quotidiano su cui scrive: «La Repubblica». Negli ultimi mesi Palombelli ha riservato loro parecchio spazio nella sua rubrica delle lettere e ieri, insieme al direttore Mauro, li ha «presentati» ai grandi invitando a un convegno al Cenacolo il vice presidente del Consiglio Veltroni e una lunga lista di giovani leoni dei maggiori partiti italiani: Pietro Folena (Pds), Maurizio Gasparri (An), Enrico Letta (Ppi) e Franco Frattini (Fi). Anche il ministro della Funzione Pubblica, Bassanini è intervenuto «su invito di Veltroni»al battesimo dei «visionari» .

Sgarbi interviene sul caso Parenti-Boccassini: «E' una guerra erotica e Ilda è la maga Circe»

ROMA Dietro all'atteggiamento del Pds sulla vicenda Parenti-Boccassini ci sarebbe «una guerra erotica». L' interpretazione è di Vittorio Sgarbi che ha scelto la chiave del sesso per interpretare la «battaglia politica» fra le due 'rosse'. Fra ironia e paradosso Sgarbi ha definito Ilda Boccassini, una sorta di «maga Circe». «Il Pds non ha avuto il coraggio di difendere Coiro - ha detto Sgarbi - e ora, coerentemente, difende la Boccassini. Evidentemente il sex appeal della Boccassini seduce D'Alema, come ha sedotto probabilmente Borrelli». «Il sesso guida tutto - ha proseguito - tutto quello che avviene dipende dalla morbosa attrazione di un procuratore per una giovane e bella procuratrice. Ed evidentemente - ha insistito - anche D'Alema è stato preso dal fascino della Boccassini. Altrimenti non si spiega perchè non hanno fatto le stesse dichiarazioni per difendere Coiro o Franceso Misiani, tutta gente di sinistra».

Oggi a Montecitorio il pacchetto Maccanico sull'emittenza. Confalonieri: «Discriminati i privati»

Rai e Telecom partner nel digitale

ROMA Rai e Telecom potranno partecipare alla piattaforma digitale di Telepiù. E' questa la novità più grande del testo sull'emittenza che oggi approda in aula dopo il via libera delle commissioni Trasporti e Cultura in seduta congiunta.

E' passato infatti l'emendamento del governo che prevede una deroga alle norme antitrust per consentire al servizio pubblico radiotelevisivo e a quello delle telecomunicazioni di poter partecipare alla società che gestirà la piattaforma digitale unica per la TV. Dopo le polemiche e i contrasti è passato il testo del governo, sia pure accettando un ordine del giorno del Polo che ha evitato la rottura in commissione.

Ma ora il presidente Mediaset fedele Confalonieri attacca: «sono stati creati cittadini di serie A e di serie B». Uno «statalismo di ritorno, più sottile e sofisticato» ha dato vita a «un privilegio dato ai due soggetti pubblici Rai e Stet sulla piattaforma, rispetto ai privati». «A Rai e Stet - conclude Confalonieri - è stato fatto un trattamento di favore nei confronti di Telepiù, di Mediaset, di Cecchi Gori e di qualunque altro privato voglia entrare». Nessun privilegio, assicura il sottosegretario alle Poste, Vincenzo Vita: il governo ha solo voluto «rimuovere l'impedimento che la Rai aveva».

Ma sul provvedimento ora pesa l'incognita della Lega. Il Carroccio potrebbe anche ritirare i suoi 2200 emendamenti se venisse accolto quello che autorizza le concessionarie di pubblicità a effettuare la raccolta per le tv locali in deroga al limite del 30 per cento dei proventi. «Al massimo si può pensare a una nuova formulazione» manda a dire Vita.

Ma vediamo cosa significa in termini pratici il provvedimento. La tv digitale, il vero business del futuro, è quella che consentirà di interagire con i programmi. Attualmente Telepiù è l'unico operatore nazionale di tv via satellite ed era finora in mano al 90 per cento ai francesi di Canal Plus. Ora dovrà cedere una quota sostanziosa del pacchetto azionario.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE O.T.E. S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1, Telefono 373.1111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 3733312
Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**
[illegible]
La tiratura del 9 luglio 1997 è stata di 57.000 copie
Certificato n. 3204 del 12.12.1996
© 1989 O.T.E. S.p.A.

Dopo sette ore di camera di consiglio la Corte d'assise di Venezia si pronuncia sull'assalto in piazza San Marco

Condannato il «serenissimo» commando

Pene da 4 anni e 9 mesi a 6 anni: i quattro «veci» restano in cella, ai più giovani gli arresti domiciliari

Assoluzioni solo per i reati di ricettazione dell'arma e del blindato artigianale; sequestro di persona confermato ma non a fini eversivi

VENEZIA Ci sono volute sette ore alla Corte d'assise di Venezia per condannare gli otto «serenissimi» del commando che due mesi fa ha assaltato il campanile di San Marco.

A 6 anni di reclusione sono stati condannati Gilberto Buson, Flavio Contin, Fausto Faccia e Antonio Barison mentre 4 anni e 9 mesi sono stati inflitti agli imputati più giovani: Moreno Menini, Cristian Contin, Luca Peroni e Andrea Viviani.

I primi 4 restano in carcere perché secondo i giudici vi è un concreto pericolo di reiterazione del reato, mentre hanno avuto gli arresti domiciliari, con il divieto di contatti con il mondo esterno, gli altri 4 imputati condannati con pene inferiori perché ritenuti con minor grado di pericolosità.

Nel dispositivo della sentenza letta dal presidente Graziana Campanaro, emerge che gli imputati sono stati assolti solo dai reati di ricettazione dell'arma e dalla costruzione e detenzione del blindato ma si sono visti derubricare il reato più grave di sequestro di persona a fini eversivi in quello meno grave di sequestro di persona.

Gli otto sono stati poi condannati a risarcire 150 milioni al Comune di Venezia che si era costituito parte civile e sono stati interdetti dai pubblici uffici per 5 anni.

Uno dei primi commenti alla sentenza è venuto dal procuratore di Verona, Guido Papalia. «Mi sembra una decisione equilibrata», ha detto il magistrato che conduce l'inchiesta per i reati associativi contro i componenti del cosiddetto «Veneto Serenissimo Governo». «Sicuramente la corte - ha sottolineato Papalia - avrà ragionato in una dimensione di equilibrio».

Per Fabrizio Comencini, segretario nazionale della Lega Nord-Liga veneta, è stata, invece, una sentenza «esagerata» ma ha aggiunto che «bisogna vedere le motivazioni». L'esito del processo, per Comencini è, comunque, «assurdo in una realtà i cui i reati di tangentopoli vengono patteggiati a un anno e i collaboratori di mafia sono in libertà».

«Mi dispiace vedere alcune persone sottoposte a pene detentive per una sciocchezza - ha detto da parte sua il presidente della Regione Veneto Giancarlo Galan - mentre vediamo Felice Maniero fare la bella vita nei night e Tony Negri intervistato sui giornali quasi con l'aureola di santità.

È un colpo al cuore agli uomini e anche ai politici. E come politico posso dire che su questo caso è stato montata una speculazione indegna di un Paese civile».

Prima che i giudici si riunissero in camera di consiglio, ha concluso le arringhe difensive l'avvocato padovano Luciano Gasperini, senatore della Lega Nord.

Per il legale, gli imputati hanno agito «senza violenza e senza cattivi maestri in nome di ideali condivisi dalla maggioranza della popolazione, quelli dell'autonomia e dell'autogoverno, riconsciuti dallo stesso statuto della Regione veneta.

«L'hanno fatto - ha detto ancora l'avvocato - in modo eclatante per colpire l'opinione pubblica, ma del resto lo ha fatto tante volte anche l'onorevole Pannella nelle sue battaglie».

E ha aggiunto: «Uno Stato non può avere paura né delle idee né delle bandiere, come quel gonfalone di San Marco strappato dai carabinieri dopo il blitz, altrimenti non è più credibile».

A lato e a destra due immagini della conclusione dell'assalto al campanile di piazza San Marco attuato dagli otto membri del «serenissimo» commando il 9 maggio scorso a Venezia.

Polemica

Taradash (FI): «I carabinieri di Conegliano sapevano tutto»

VENEZIA L'esponente di Forza Italia Marco Taradash, presente ieri in aula a Mestre per il processo agli otto «serenissimi», ha annunciato un'interrogazione al ministro dell'Interno in merito a notizie di stampa secondo le quali il Comando della compagnia dei carabinieri di Conegliano Veneto (Treviso) sarebbe stato a conoscenza dell' attività del Veneto Serenissimo Governo.

«Dalla stampa - ha detto Taradash - apprendo che il comandante dei carabinieri di Conegliano sarebbe stato a conoscenza del blindato, delle ricetrasmittenti, dei nomi del gruppo e delle loro intenzioni. Ora - ha aggiunto il deputato - o il comandante dei carabinieri è un irresponsabile o, come credo, ha trasmesso le informazioni ai suoi superiori che gli hanno detto di non fare nulla e hanno tenuto tutto nel cassetto. Informazioni che poi sono entrate in un gioco politico - ha proseguito Taradash - dove entrano i servizi segreti o qualche altro centro di potere eversivo che si annida nello Stato. Per questo presenterò l'interpellanza».

DALLA PRIMA PAGINA

L'imbecillità del sistema

Dove trovare le prove del complotto? Dove cercare le complicità e gli appoggi? In quale scantinato o sottoscala, in quale dei mille villaggi tra l'Adige e la Laguna, nel conto in banca di quale industrialotto della Bassa o della Pedemontania? In quale Terzo Livello, in quale Quinta Colonna, nel supporto di quale servizio segreto, nell'ideologia di quale Grande Vecchio?

Eppure la bandiera piantata sul campanile più famoso del mondo forniva già la risposta. Diceva che la storia di San Marco non nasceva dalla strategia di alcuni cervelli, ma da un mondo, da un'antropologia diffusa. Il leone in campo rosso era la chiave per accedervi, la «password» per entrare nel grumo oscuro della visceralità e della follia veneta. Quel simbolo carpiva il segreto delle mille botteghe e serenissime industrie cento volte meglio di una pattuglia di agenti segreti, poliziotti e cronisti d'assalto.

Solo quando i sondaggi mostrarono che la maggioranza dei veneti era d'accordo e comunque sia guardava con simpatia agli otto di San Marco, ci si avvide dell'errore. Quel simbolo era un virus maledettamente epidemico: esso non solo rivelava un consenso esistente ma stimolava un consenso supplementare. Assieme a quel gonfalone piantato nella memoria, l'idea di secessione era diventata plausibile.

Peggio: essa si era impossessata della gente come l'euforia di una scampagnata. Un assalto armato vero, infatti, avrebbe provocato rifiuto e paura. Un assalto simbolico, invece, aggirava l'ostacolo, perforava senza difficoltà i media, contagiava ambienti insospettabili, gettava le basi di un martirologio, generava comprensione, persino ammirazione. Solo allora ci si avvide che l'arma leggera era pesante, aveva una sua perfida potenzialità eversiva.

Questo aspetto bifronte lasciava paralizzati i politici, sospesi in un'altalena penosa tra paura e rimozione. Ma anche i media oscillavano, tra sottovalutazione e drammatizzazione. Lo si era già visto col Po. Il simbolo fluviale aveva ipnotizzato la stampa per un mese, ma - venendo frainteso - aveva fatto montare l'aspettativa al punto che fatalmente l'evento, compiendosi, fu giudicato un «flop». Ma intanto la mitologia padana era entrata nell'immaginario e il virus etno-secessionista aveva trovato il modo di uscire dalla provetta bossiana, di viaggiare libero, ridicolizzando i moniti e neutralizzando gli anticorpi.

Gilberto Buson, il «duro» del commando, un uomo di poche parole, dimostrò di esserne perfettamente consapevole. «La nostra operazione tattica è giunta a esaurimento - disse nell'aula bunker - con la liberazione simbolica di una piccola parte del territorio veneto». E aggiunse: volevamo «creare il caso-Veneto, dare alle nostre genti la verità di bandiera e storia». Notare che Buson non è un ideologo, non è colto. E' figlio del mondo tetro, nebbioso, deprivato e feroce della Bassa padovana. Ma ha dalla sua il mito. E conosce la centralità strategica del simbolo assai meglio di Fini e D'Alema.

Di fronte a un evento che usciva dagli schemi del terrorismo lo Stato non ha saputo dare risposta persistendo nella finzione

Davanti alla sua autosuggestione fideistica, di fronte alla tranquilla determinazione di questo indefesso lavoratore e padre di famiglia, i magistrati si trovarono nella stessa posizione dei poliziotti all'alba del 9 maggio. Che pena chiedere per un assalto simbolico? Non esistono pene simboliche. E poi, come trovare un movente criminale in un mito anziché in un'ideologia? E allora anche ai giudici non restò che far finta di nulla, persistere nell'ipotesi eversiva tradizionale. Accentuando così l'immagine di impotenza dello Stato.

La bandiera piantata sul campanile era il simbolo di un mondo reale, non di una strategia di alcuni cervelli: non vi era difesa

E' drammatico che né le istituzioni, né la politica, né la stampa. né la giustizia abbiano inteso un segnale che forniva informazioni straordinarie sulla realtà del Veneto. Innanzitutto diceva il bisogno da cui nasceva. Quello di una società in trasformazione violenta, troppo improvvisamente arricchita e quindi smarrita, ansiosa di costruirsi una rete identitaria «locale» per proteggersi dai venti forti del villaggio «globale». E contemporaneamente di garantirsi - con il distacco da Roma - il mantenimento del benessere acquisito dopo secoli di miseria nera.

Il Leone dice che la società veneta, passata in una generazione dall'aratro a Internet, scollegata dai suoi valori locali tradizionali, cerca disperatamente una ciambella di salvataggio. Essa però è lasciata a se stessa, abbandonata dalla politica. Si orienta allora sul mito, e finisce fatalmente per scegliere quello più a buon mercato: l'etnìa. Ma l'etnìa non può inventarla. E allora, per trovare sicurezza dribblando le proprie contraddizioni, non ha che una strada. Individuare un nemico esterno: Roma.

«Era dal 1980 che pensavamo a questo assalto» confidano i «serenissimi» durante il processo. Un'organizzazione segreta ha bisogno di diciassette anni per costruire un piano d'attacco? No, qui siamo di fronte ad altro: ai tempi lunghi di una società intera che rumina sulla sua esistenza. Di un mondo - quello del Giappone d'Italia - che vive in contemporaneità schizofrenica un pauroso stress da superlavoro e un febbricitante parossismo mitopoietico. Nel chiuso degli stessi capannoni esso produce scarponi e stereotipi, mobili e leggende, pullover e metafore, cucine e luoghi comuni. Lo fa dai tempi di «Forza Etna», di «Governo kankaro» e «Roma ladrona».

Il mito, si sa, è incompatibile con l'ironia e l'autocritica. I miti non si discutono, si difendono. Sono allergici all'analisi culturale. Un sondaggio lo dimostra implacabilmente: nei paesotti veneti - incredibile ma vero - il bibliotecario comunale è più odiato persino del maresciallo della Tributaria. Egli non è solo improduttivo, ma gestisce la cosa più detestabile: la cultura. Per questo i «figli del benessere minore» maledicono filosofi tipo Massimo Cacciari, minacciano per lettere anonime intellettuali come Emilio Franzina o Gianfranco Bettin. Essi sono rei di avere «denigrato il popolo veneto». E di avere, soprattutto, smontato il mito.

Paolo Rumiz

I profili dei protagonisti del processo nell'aula-bunker di Mestre

Otto «sempliciotti» col pallino della storia

Tre veronesi e cinque padovani: tra loro tre diplomati e cinque con le medie

Tutti provengono dalla campagna; il «duro» è Gilberto Buson, 46 anni, detto «amigo», ma vi sono anche «Ufo», «fantolin» e il «boss» Fausto Faccia

VENEZIA Tre veronesi e cinque padovani. Non c'è neppure un veneziano nel gruppo che il 9 maggio scorso ha assaltato piazza San Marco per far rinascere la «Serenissima». Vengono tutti dalla campagna veneta, in cinque hanno la licenza di terza media, gli altri il diploma superiore.

Svolgono lavori dignitosi ma modesti e qualcuno ha anche militato nella Lega Nord-Liga Veneta ma a tenerli insieme per anni è stata la passione per la storia veneta. Il loro capo, durante il blitz, è stato Fausto Faccia, 30 anni, di Agna (Padova), l'uomo che imbracciava il Mab: soprannominato «il boss», era impegnato nell' azienda metalmeccanica di famiglia. Il «duro» del gruppo, nonostante il nome di battaglia fosse «amigo», è Gilberto Buson, 46 anni di Pernumia (Padova), artigiano del settore abbigliamento, sposato, con cinque figli e bandiera della Serenissima issata da anni sul tetto di casa. Poi c'è Antonio Barison, 41 anni di Conselve (Padova), detto «Herty» ma anche «Ufo» per la sua passione per l'ufologia: è assemblatore di materiale elettrico e la «voce» delle interferenze Tv. Il più «vecio», come suggerisce il nome di battaglia, è Flavio Contin, 55 anni, elettricista e leghista della prima ora, uno dei fondatori della Liga Veneta di Casale di Scodosia (Verona).

Accanto al «vecio» siede sul banco degli imputati anche il nipote Cristian, 23 anni, di Urbana (Padova), detto «fantolin» per la sua giovane età: primo di cinque figli, è operaio alla Riello Bruciatori di Legnago (Verona). Il più giovane però è Moreno Menini, 20 anni, di Colognola ai Colli (Verona): il «bocia» è figlio di un ex sindaco dc, ha la faccia da bravo ragazzo, capelli a spazzola, diploma del liceo scientifico ma è stato rifiutato dalla Lega Nord in quanto ritenuto «una testa calda». Hanno qualche anno in più Andrea Viviani (25), di Colognola ai Colli, operaio di una vetreria, e Luca Peroni (28) di Caldiero (Verona), stuccatore edile con la moglie incinta. A sostenere l'accusa è stato il pm Rita Ugolini, romana d'origine ma veneziana d'adozione: nella città lagunare ha svolto tutta la sua carriera, da giudice di tribunale a giudice istruttore e, negli ultimi 10 anni, sostituto procuratore. Schiva ma gentile ha già affrontato processi alle Br e tronconi della Tangentopoli veneta. Tra il pubblico, non si è perso neppure un'udienza Gianfranco Rocchetta, fondatore della Liga Veneta, mentre il leader della Life Fabio Padovan ha partecipato a quattro udienze su otto, promuovendo un fronte di solidarietà e una colletta a favore degli imputati.

Alessandra, moglie di Gilberto Buson, scoppia in lacrime durante la lettura della sentenza per l'assalto di due mesi fa a Venezia.

Commento

Per il pm Ugolini «equilibrata» la decisione del tribunale

VENEZIA «Sicuramente equilibrato». Questo il commento al dispositivo della sentenza del pubblico ministero del processo Rita Ugolini, che ha definito anche «una soluzione equa» la concessione degli arresti domiciliari ai quattro ritenuti meno pericolosi. Il pm ha preso atto che «le pene sono state inferiori alle richieste» ma ha sottolineato che «è stata mantenuta l'aggravante eversiva di un fatto che, pur riportato nei suoi binari, resta grave». Un'aggravante che «potrà giovare anche al processo sui presunti reati associativi da parte della Procura veronese».

Intimidazioni agli organi d'informazione e iniziative di solidarietà ai detenuti

Due mesi segnati da minacce, polemiche e falsi allarmi

VENEZIA Sono passati due mesi esatti dalla notte di quel 9 maggio quando otto persone, dopo aver sequestrato un ferry boat, sbarcarono in piazza San Marco con un blindato artigianale e un vecchio fucile Mab, occupando per sette ore il campanile di San Marco per restaurare la «Serenissima», prima di venire catturati con un blitz del Gis.

Due mesi chiusi dalla sentenza di primo grado dopo un processo per direttissima di otto udienze, ma che sono stati segnati da polemiche, tensioni, minacce, falsi allarmi bomba e dibattiti politici destinati forse a continuare in quel cuore inquieto del Nord Est che è il Veneto. Il giorno stesso dell'assalto, notizia che fece il giro del mondo, giunse la prima minaccia firmata Armata Veneta di liberazione, una delle tante sigle che ha rivendicato la successiva pioggia di intimidazioni giunte agli organi di stampa. Ma quel giorno arrivò anche il primo atto di una solidarietà poi in parte allargatasi, quello del fondatore della Life Fabio Padovan, che si riconobbe «nell'atto di eroismo degli otto patrioti», avviando il giorno dopo una raccolta di fondi a favore degli otto «serenissimi». L'indomani esplosero le prime polemiche sulla mancata capacità di prevedere e impedire l'episodio e vi furono anche i primi interrogatori, nei quali gli arrestati si dichiararono prigionieri politici pur sapendo di rischiare dai 25 ai 30 anni per un atto considerato eversivo. Nel frattempo all'inchiesta veneziana se ne affianca un'altra della Procura veronese, che da mesi stava tenendo sotto controllo alcuni degli arrestati, per la vicenda delle interferenze sul Tg1. Un'inchiesta sui presunti reati associativi del Veneto Serenissimo Governo e che porta l'11 maggio al sequestro nel padovano di un secondo blindato, mentre il numero degli indagati - tra cui alcuni leghisti o ex - sale a quasi 50 nel giro di un mese segnato da perquisizioni, interrogatori e vertici tra le due procure. Nei giorni successivi vengono scoperti i piani dell' organizzazione e fermati il presunto ideologo, Giuseppe Segato, il progettista dei blindati, Franco Licini, e il capo, Luigi Faccia.

Il ministro di Grazia e giustizia risponde alla Camera sul caso Parenti-Boccassini

Flick: «Per ora nessuna ispezione»

In serata il guardasigilli ha informato della vicenda il Capo dello Stato

ROMA Il tavolo del ministro della Giustizia comincia a «gonfiarsi» di carte. Dalle procure di Milano e di Genova sono arrivate le prime risposte che gli ispettori di Giovanni Maria Flick aspettavano da qualche giorno sul caso Parenti-Boccassini. Informazioni parziali, però. Insufficienti, per ora, per far scattare eventuali ispezioni o azioni disciplinari.

Il ministro lo spiega ai deputati la vicenda giudiziaria che ha sollevato polemiche politiche a non finire. E lo fa prima di salire al Quirinale. Per fare con Scalfaro il punto della situazione.

«Ho saputo di quanto stava succedendo leggendo i giornali fra sabato e domenica», racconta Flick. Ma sia chiaro, avverte: «Non ravviso, per il solo fatto della presentazione di una denuncia o perché ricevo sollecitazioni di vario tipo tramite gli organi di informazione, elementi per proporre iniziative» nei confronti della procura di Milano.

Prima di prendere qualsiasi decisione Flick vuole leggere attentamente quelle risposte che gli ispettori gli stanno fornendo: «Non appena avrò avuto le notizie formulerò le mie valutazioni e decisioni come ho sempre fatto». Il ministro, comunque, chiarisce che non intende esercitare il suo potere «sotto spinte polemiche o contingenti, ma solo attraverso un rigoroso vaglio documentale per l'accertamento dei fatti, con assoluta imparzialità e senza ciò che taluno definisce timori reverenziali».

Rispondendo alle domande e alle interrogazioni dei deputati Flick ha sottolineato come sin dalla mattina di lunedì abbia chiesto, con urgenza, «all'ispettorato generale del ministero di acquisire presso le procure generali delle Corti d'appello e nel rispetto del segreto investigativo tutti gli elementi possibili».

Il ministro dice di provare disagio per le dichiarazioni rese dai magistrati che riguardano rapporti tra magistrati stessi, tra magistrati e imputati e tra magistrati e polizia giudiziaria.

Ma non si può generalizzare, aggiunge. Tanto che, in aula, sente il bisogno di difendere i carabinieri «i cui meriti indiscussi e i cui inestimabili servigi al Paese, come quelli resi dalla magistratura, non possono certo essere messi in discussione da episodi specifici».

IL CASO

Anche Berlusconi chiede l'indipendenza dei giudici

ROMA *Il caso Parenti-Boccassini provocherà una frattura nell'alleanza tra Silvio Berlusconi e Massimo D'Alema? C'è chi se lo chiede visti i colpi di sciabola degli ultimi giorni tra i due leader. Ieri e' stata la volta del Cavaliere che, dalle pagine de Il Messaggero, ha risposto alle accuse del segretario del Pds ("Forza Italia deve smetterla con la campagna sistematica contro la magistratura"): «Sbagli, siamo noi i primi a chiedere l'indipendenza dei giudici».*

E mentre gli azzurri Giuseppe Pisanu ("D'Alema falsifica le nostre posizioni") ed Enrico La Loggia ("critiche a senso unico") ribadiscono le parole del presidente, arriva una dura presa di posizione dell'Osservatore Romano.

Il giornale della Santa Sede si chiede "se riguardo a Milano e al procuratore capo Borrelli non si usino due pesi e due misure" dato che per gli stessi motivi l'allora capo della procura romana Coiro finì sotto inchiesta del Csm. Si tratta comunque di "una caduta di stile".

E sono proprio le risposte del ministro della Giustizia, in aula alla Camera, a provocare le reazioni più sprezzanti di Forza Italia, in particolare: "Flick è stato poco coraggioso". Per Tiziana Parenti, poi, il ministro "cerca di tenersene fuori": "c'è stata una posizione di estrema prudenza e di estrema titubanza anche perché non ci vuole molto a guardare le carte, non sono infinite".

Tiziana Maiolo cerca di capire e ipotizza: "Si potrebbe pensare che, come disse una volta Filippo Mancuso a proposito del Presidente Scalfaro, il dottor Borrelli abbia in mano le chiavi della libertà morale del ministro Flick". Ma si potrebbe anche pensare al fatto che "l'agire, o meglio il non agire, dipenda da un clamoroso conflitto di interessi tra il ministro di Grazia e giustizia Giovanni Maria Flick, e il celebre penalista Giovanni Maria Flick che in un recente passato ha assistito numerosi e importanti personaggi indagati dal dottor Borrelli e dal suo ufficio".

Insorge l'Associazione nazionale magistrati: "È allarmante il clima creato intorno all'azione della magistratura". L'Anm, quindi, auspica un veloce accertamento della verità e manifesta "la più viva preoccupazione di fronte alla prospettiva che fondamentali riforme, anche costituzionali, siano discusse in un contesto segnato da scarsa serenità di valutazioni".

Vicenda Parenti-Boccassini: Flick ha risposto alla Camera.

Il faccia a faccia con i pm bresciani del pentito che accusa il magistrato

Sotto torchio per otto ore

Intercettata una ventina di telefonate da Genova di Riccio alla Parenti

BRESCIA Otto ore sotto torchio. Il pentito Angelo Veronese ha ricostruito davanti ai pm bresciani il presunto incontro con il magistrato milanese Ilda Boccassini. Un interrogatorio fiume per capire se, come afferma il collaboratore di giustizia, il pm di Mani pulite in quel colloquio gli avrebbe chiesto di screditare Tiziana Parenti. Una circostanza sempre smentita dalla Boccassini, ma che ha portato lo stesso alla sua iscrizione nel registro degli indagati di Brescia.

Sull'interrogatorio i magistrati hanno mantenuto il più stretto riserbo. Nelle otto ore davanti ai pm Veronese ha riempito decine di pagine di verbali rivelando anche particolari inediti. I magistrati hanno insistito sui rapporti tra il pentito e il colonnello dei carabinieri di Genova, Michele Riccio, in carcere per traffico di stupefacenti. Ma sembra che nella versione di Veronese, indagato anche per calunnia nei confronti della Boccassini, non siano mancate contraddizioni.

Il pentito, ai pm di Genova, aveva rivelato di aver parlato con la Boccassini a Milano mentre era in attesa di deporre in un processo. Ma sui tempi di quel colloquio non è mai stato preciso.

E ieri è venuta fuori la storia che a suggerirgli la denuncia sono stati il colonnello Riccio e il maresciallo Angelo Piccolo. I due carabinieri di Genova, accusati di traffico di stupefacenti assieme a Veronese, gli avrebbero consigliato di scrivere due lettere, una al Servizio centrale di protezione e l'altra al deputato di Forza Italia, Tiziana Parenti, e denunciare così l'incontro avuto a Milano con la Boccassini. Il magistrato del pool in quell'occasione gli avrebbe tra l'altro detto: «Tu sai come far tacere la Parenti. Si sta allargando un po' troppo».

Veronese il 13 giugno aveva detto a Genova: «Mi pare che fosse inverno perchè all'incirca 15-20 giorni prima avevamo cercato di recarci a Milano ma eravamo tornati indietro a causa della neve». Il pentito era a Milano per il processo dell' ortofrutticolo. Ma quell' udienza risale ai primi di novembre e non c'era neve nel capoluogo lombardo. Poi il pentito continua: «Boccassini mi disse in tono scherzoso che aveva visto il giorno prima una trasmissione televisiva condotta da Santoro o da Costanzo in cui era intervenuta la Parenti».

Sul fronte delle indagini a Genova intanto si è appreso che in una ventina di telefonate intercettate dalla Procura ligure compare la voce di Tiziana Parenti. Le registrazioni sono state inviate al presidente della Camera, Luciano Violante, chiedendo come utilizzarle. Due chiamate sarebbero state fatte alla parlamentare dal colonnello Michele Riccio, le altre dal maresciallo Angelo Piccolo.

IN MUNICIPIO

L'Ingegnere convola a nozze

TORINO Convolano a nozze, stamane a Torino, Carlo De Benedetti e l'ex attrice Silvia Monti, al secolo Silvia Cornacchia. Il matrimonio avverrà tra pochi intimi e sarà celebrato in municipio dal sindaco Castellani. Dopo la cerimonia tutti torneranno, alle rispettive occupazioni. In serata, a Milano, una cena per gli intimi. Weekend a Saint Moritz.

Bari, fermati dalla Mobile i due sedicenni responsabili della sparatoria: sono accusati di omicidio plurimo

Duello tra mini spacciatori, colpiti due estranei

Escalation di violenza nel capoluogo pugliese: qualcuno chiede l'intervento dell'esercito

BARI Anche a Bari, come a Napoli e Taranto, si spara tra la folla senza preoccuparsi tanto di colpire vittime innocenti, chi passeggia per strada o frequenta ristoranti e bar. L'altra notte, due giovani incensurati, che avevano solo la colpa di passare proprio mentre si sfidavano a duello due minorenni spacciatori, hanno rischiato la vita, rimanendo per fortuna solo feriti di striscio dai proiettili, che hanno costretto le centinaia di persone presenti in quel momento a largo Adua a fuggire e cercare riparo nei locali in quel momento affollati. La sparatoria sarebbe scaturita da una lite per questioni di droga e di controllo del territorio tra due ragazzi di 16 e 17 anni, entrambi pregiudicati, che si sono affrontati a colpi di pistola per dirimere una lite. I due non hanno esitato a scaricare l'intero caricatore di una pistola non preoccupandosi di sparare ad altezza d'uomo. Quattro i feriti, i due pregiudicati, colpiti alla spalla e alla coscia e due giovani, Vito Pappagallo di 19 anni e Francesco Carrazzi di 21, incensurati e completamente estranei ai fatti, colpiti di striscio, ma che però hanno perso molto sangue prima di essere ricoverati al Policlinico di Bari.

Il bilancio della sparatoria poteva essere ancora più grave, anche perché i colpi sono stati sparati in rapida successione. Della vicenda si è occupata la squadra mobile che ha seguito una pista ben precisa: un contrasto tra gruppi malavitosi che si contendono il controllo delle attività illecite nella zona. Qualche ora dopo il fattaccio i due ragazzi protagonisti dell'episodio sono stati fermati dalla squadra mobile perché ritenuti tra i responsabili della sparatoria. Sono accusati di tentativo di omicidio plurimo e detenzione illegale di armi. Della vicenda si sta occupando il sostituto procuratore presso il tribunale dei minori di Bari, Rautis. La polizia cerca le armi da cui sono partite le pallottole, che potrebbero essere state gettate in mare.

La città di Bari è comunque preoccupata, il crollo del clan Laraspata che fino a ieri controllava il territorio, sconfitto dalle forze dell'ordine, ha provocato una guerra tra bande che va avanti con agguati, gambizzazioni e avvertimenti mafiosi. L'altro ieri in un mercato cittadino in pieno centro un pregiudicato, colpevole di aver sgarrato, è stato affrontato da un commando che ha sparato tra la folla e lo ha colpito. Poche ore dopo un' altra sparatoria in centro, per fortuna senza vittime, a mezzanotte il Far West in un posto centralissimo che ha fatto quattro feriti. Qualcuno comincia a chiedere l'esercito anche a Bari. Non è escluso che ciò possa succedere se l'escalation della violenza dovesse ancora fare vittime innocenti.

Mimmo Giotta

In corso di svolgimento una guerra tra bande per il controllo del territorio: numerose scene da Far West

Pretura unificata di Palermo: costruzione pilotata da Riina

PALERMO La mafia dei «corleonesi», guidata da Totò Riina, avrebbe pilotato e controllato anche l'appalto e le prime fasi della costruzione del complesso edilizio della nuova pretura unificata di Palermo.

A questa conclusione sono giunti i magistrati della Direzione distrettuale antimafia di Palermo e gli investigatori del Gico della Guardia di finanza, al termine delle indagini sulla costruzione degli edifici, alle spalle del Palazzo di giustizia, che non è stata ancora ultimata. Il Gip del tribunale ha disposto l'arresto di 20 persone, su richieste del procuratore aggiunto Luigi Croce e dei sostituti Luigi Patronaggio e Gaspare Sturzo. Riguardano, oltre al capo di «Cosa nostra», Gioacchino Sciacca, attuale presidente dell'Associazione degli industriali di Trapani. Tra gli altri arrestati anche Angelo Siino, definito il ministro dei lavori pubblici della mafia, Raffaele Ganci, i fratelli Cancemi e rappresentanti dell'impresa «Sinces Chiementin» di Roma, che si aggiudicò l'appalto di circa 74 miliardi di lire.

Le indagini, dicono gli investigatori, presero avvio nel marzo del 1996 in seguito ad una denuncia dell'Iccrea (l'Istituto delle banche di credito cooperative) alla Procura di Palermo per una truffa di 10 miliardi di lire della stessa «Sinces», associata con la ditta individuale «G. Sciacca» di Trapani, per aperture di credito non rimborsate.

Molesta bambino al mare Rischia di essere linciato

LECCE Con il pretesto di offrirgli caramelle ha avvicinato un bambino di 11 anni sulla spiaggia di San Foca di Melendugno (Lecce) e ha cominciato a toccarlo: l'uomo, un pregiudicato, è stato arrestato dai carabinieri con l'accusa di violenza sessuale. È Luigi Treglia, di 56 anni, pensionato, nato a Cursi (Lecce) e residente a Racconigi, in Piemonte. L'uomo aveva già precedenti penali per atti osceni in luogo pubblico.

Treglia, che era in vacanza nel Salento, ospite di una sorella, l'altro pomeriggio ha avvicinato il bambino mentre si trovava sul lungomare Matteotti, a San Foca di Melendugno.

L'uomo era in costume da bagno e, dopo essersi seduto accanto al bambino su una panchina del lungomare, ha preso dal proprio marsupio alcune caramelle. Dopo aver offerto i dolciumi ha cominciato a fare domande oscene e a toccare il bambino. Questi è riuscito a divincolarsi e in quel momento si sono avvicinati alcuni passanti che avevano notato la scena.

Il bambino, piangendo, ha raccontato quanto era avvenuto e i genitori, che erano poco distanti, sulla spiaggia, sono accorsi e hanno chiamato i carabinieri.

I militari, dopo aver ascoltato il racconto del bambino e dei testimoni, hanno bloccato l'uomo, sottraendolo all'ira dei genitori del piccolo e della gente che si era radunata sul lungomare per aggredirlo.

D'accordo alcuni storici sull'ipotesi di Taviani secondo il quale gli Alleati chiedevano atti di guerra a Roma

Via Rasella, un attentato «sollecitato»

ROMA Furono gli Alleati a "sollecitare" i partigiani a compiere l'attentato di via Rasella, nel quale il 23 marzo del '43 morirono 33 nazisti altoatesini del battaglione Bozen e alcuni civili. E l'episodio doveva essere seguito da altri attentati - come l'esplosione di un edificio nello stesso giorno - che non andarono in porto per motivi tecnici.

La tesi, avanzata ieri in un articolo pubblicato sul «Popolo» dal senatore Paolo Emilio Taviani, trova consensi tra alcuni storici, e in particolare il professore di storia contemporanea Francesco Malgeri (area cattolica), il suo collega Francesco Perfetti ("discepolo" di Renzo De Felice), lo scrittore Robert Katz, autore di «Morte a Roma», libro dettagliato sull'attentato compiuto dai gappisti romani Rosario Bentivegna, Pasquale Balsamo, Carla Capponi.

In particolare Taviani, nell'intervista comparsa ieri su «Il Popolo» e che secondo Malgeri e Perfetti apre «un nuovo capitolo su via Rasella», ha dichiarato che «c'erano stati richiami da parte degli Alleati affinchè a Roma ci fossero atti di guerra contro i tedeschi» e che «via Rasella fu un atto di guerra, frutto di una strategia di guerra sollecitata dagli alleati... Nello stesso giorno doveva saltare in aria anche un edificio, ma l'attentato fallì per motivi tecnici».

Per Malgeri la testimonianza di Taviani «rappresenta un elemento nuovo di un certo rilievo che che indica come l'attentato di via Rasella non sia stato frutto di una decisione presa in maniera estemporanea ma rientrava in un quadro di attività di sabotaggio della presenza nazista a Roma, richiesta dagli alleati, fatto che ritengo molto verosimile, poichè - conclude - avevano interesse che la vita dei nazisti fosse resa quanto più difficile possibile».

I ricordi di Taviani sono ritenuti una «ipotesi attendibile» anche da Perfetti. «Non so nello specifico - aggiunge - se ci furono 'input' degli alleati su via Rasella ma non esiste alcun dubbio sul fatto che ciò possa essere ipotizzabile». Inoltre Perfetti rileva che «un elemento non messo in luce è che i Gap erano nuclei di guerriglia urbana che avevano compiuto tutta una serie di attentati dimostrativi e attentati minori da metà dicembre '43 al marzo del '44 e via Rasella non fa eccezione, ma si inscrive in questa cornice».

IN BREVE

Dopo quattro anni e tre rinvii

Corruzione e abuso d'ufficio Ricorrono a Corte europea per poter avere il processo

ANCONA Ricorrono alla Corte europea dopo quattro anni di inchiesta e un processo per tre volte rinviato perchè il Tribunale di Ancona non riesce a costituire il collegio giudicante. Causa: la nota sentenza sull'incompatibilità dei giudici che hanno fatto parte del tribunale del riesame. Così, tre imprenditori di Ascoli Piceno, titolari di una discarica, dopo che ieri il tribunale di Ancona dove sono imputati di corruzione e abuso ha rinviato ancora una volta l' udienza, non ce l'hanno più fatta e hanno scritto di buona lena alla Corte europea.

A nove anni vittima delle violenze di un tredicenne «Choccato» vuota il sacco e ne parla ai genitori

PARMA I carabinieri indagano sulle violenze sessuali tra due minorenni di un paese della Bassa Parmense. La vicenda è emersa dopo che i genitori del bambino vittima delle molestie hanno scritto una lettera al prefetto. I genitori raccontano di avere scoperto delle violenze sessuali alle quali il figlio - di nove anni - sarebbe stato sottoposto da un tredicenne, quando il bambino è tornato a casa sconvolto dopo l'ennesimo incontro con il ragazzo in un angolo appartato del paese. La brutalità dell'aggressore avrebbe convinto il bambino a «vuotare il sacco».

A Firenze «riattaccata» la zampa di un cavallo della fontana del Nettuno in piazza della Signoria

FIRENZE È stata riattaccata ieri la zampa, rotta da sconosciuti il 5 giugno, di uno dei cavalli della fontana del Nettuno di piazza Signoria. L'intervento è stato compiuto dai tecnici dell'impresa di restauro monumentale Sollazzini che hanno riattaccato la parte rotta in marmo con speciali resine. L'intervento ha compreso «l'ingessatura» dell'arto, cioè la collocazione di una doccia che sarà tolta oggi e che blocca la parte rotta mentre la resina fa presa. Quella oggetto dell'intervento era l'unica tra le quattro zampe del cavallo a non avere subito alcun danno.

«Cerco una famiglia o una comunità in cui vivere»: accorato appello di un orfano ventenne troppo solo

GROSSETO Cerca una famiglia, o una comunità, nella quale poter vivere e ha così lanciato un appello È la storia di Rosario Conti, 20 anni, di Napoli, abbandonato dalla madre subito dopo il parto, mai conosciuto il padre, e che è stato accudito fino ai 12 anni dalla nonna, poi deceduta. Da allora Rosario ha girato per istituti e anche con un'esperienza di affidamento, realizzata a Grosseto dopo una sua apparizione in una trasmissione tv. «Ma ora sono cresciuto - afferma Rosario - e voglio riprovare a vivere una vita normale superando i miei problemi».

Essere omosessuali a San Marino non è più reato Finora il codice prevedeva da tre mesi a un anno

SAN MARINO Il Consiglio grande e generale, parlamento della Repubblica di San Marino, ha abolito l'art. 274 del codice penale che puniva l'omosessualità come reato. Voti favorevoli 28, contrari 21, un astenuto.

Plaudo a Violante

Sulle foibe e Liberazione solo posizioni intransigenti

Due lettere pubblicate negli ultimi giorni mi hanno particolarmente colpito per l'arroccamento su posizioni intransigenti.

La prima, del 2 luglio, con il titolo «Basta lapidi. L'Anpi esalta le sue glorie (ma furono molto limitate)», è firmata da un ufficiale superiore. Questi lamenta le continue riunioni e celebrazioni rievocative da parte dell'Anpi. Nonostante tale denunciata attività, egli rifiuta di prendere atto degli avvenimenti della Guerra di Liberazione tant'è che in poche righe accumula una serie di perle di disinformazione storica, cioè di storia patria, biasimevole per un dirigente dell'esercito.

Il colonnello non ritiene sufficienti o ignora i provvedimenti di amnistia e di indulto emanati dal Governo sin dal 1946-'47, mediante i quali i combattenti della Rsi hanno potuto rientrare nella vita lavorativa senza restrizioni né discriminazioni. Egli pretende — in ricordo dello stesso amor patrio — la parificazione morale. L'azzeramento di ogni differenza etica tra chi ha lottato per la dittatura e chi ha lottato per la libertà e la democrazia, comporterebbe la parificazione delle ideologie. Un simile riconoscimento costituirebbe un viatico per precipitare il Paese in una nuova dittatura.

Il 4 luglio, sotto il titolo «Polemica. Capire la storia non significa dimenticare cosa fu Salò» dieci firmatari, tra cui i quattro presidenti delle Anpi Provinciali della nostra Regione i quali firmano a titolo personale, si dimostrano preoccupati e indignati perché il Presidente della Camera on. Violante, durante il suo intervento alla Festa Tricolore di Firenze, ha invitato a capire i motivi per i quali migliaia di ragazzi e ragazze, quando tutto era perduto, si schierarono dalla parte di Salò e non da quella dei diritti e delle libertà.

Io sono stato partigiano, sono iscritto all'Anpi e quello del Presidente Violante mi sembra un invito pertinente e di validità storica, poiché «invita a capire» cioè a risalire alle cause e alle origini della sconfitta militare, alla incapacità politica del Regime fascista di interpretare le possibilità del Paese a sostenere una guerra, alla conseguente frattura tra le gerarchie fasciste e la popolazione.

La minoranza antifascista, abituata alla lotta clandestina, sull'esempio di altri popoli europei invasi dai nazifascisti, attivò la lotta partigiana. Per chi scelse tale via, non fu un semplice passaggio di fronte: si trattò di combattere volontariamente da ribelli, poco e male armati, contro la potenza militare tedesca.

Le migliaia di giovani, chiamati alle armi dalla Rsi, non sentirono la vocazione dell'aspirante eroe e si lasciarono intruppare. A mio giudizio, solo una concezione politica di tipo bolscevico può rifiutare la comprensione nei confronti della massa di quei giovani.

I firmatari (tra essi alcuni ex dirigenti politici e sindacali) si dichiarano inoltre indignati per l'accenno dell'on. Violante al problema giuliano delle foibe e temono, parlandone, danni al processo di chiarificazione.

Io ho avuto piacere che un'alta autorità istituzionale non ignori quanto le foibe pesino sulla nostra storia nazionale. Ho scritto ed enumerato in varie pubblicazioni i torti del fascismo: la violenza legalizzata contro gli oppositori politici italiani, le intimidazioni, le persecuzioni, le vessazioni politiche, economiche e culturali, le condanne del Tribunale Speciale contro gli sloveni del Carso e i croati dell'Istria. Sono stati quei torti a creare uno stato di tensione che, al crollo del Regime e allo sfaldamento del regio esercito nel 1943, è esploso con rabbia infoibando i fascisti, si è allargato contro tutti gli italiani e persino contro gli sloveni e croati filoitaliani.

Bruno Steffè

Sulla Bicamerale

Caro Cruder lascia perdere le gerarchie ecclesiastiche

Il presidente della giunta regionale dell'Ulivo, il «popolare» Giancarlo Cruder (esponente di un gruppo consiliare ampiamente sovradimensionato, a oltre 4 anni dalle elezioni, nella composizione del consiglio regionale, nonostante qualche defezione già avvenuta: basti rilevare che nelle ultime elezioni politiche e amministrative in Friuli-Venezia Giulia, il Ppi, che conta tuttora 11 consiglieri regionali, si è attestato fra il 2.5 e il 4.5 per cento) contesta duramente – a titolo personale, suppongo – le conclusioni della Commissione parlamentare bicamerale per le riforme costituzionali, conclusioni pienamente avallate, tra gli altri, dai massimi costituzionalisti ed esponenti nazionali del Ppi, dal prof. Elia al segretario Marini. Ed ecco che Cruder, messo in minoranza nel suo stesso partito, non trova di meglio per giungere a modificare le conclusioni della Bicamerale, se non appellarsi alle forze politiche (che si sono appena pronunciate) e, udite udite! alle «gerarchie ecclesiastiche». Ora, a parte che l'opinione di Giancarlo Cruder su questi temi non risulta condivisa dagli assessori né dai consiglieri regionali, mi domando come dovrebbero operare, se accogliessero l'appello del presidente Cruder, queste non meglio identificate «gerarchie ecclesiastiche» (soltanto cattoliche o anche di altre confessioni o religioni? questo Cruder si è dimenticato di precisarlo) tanto più mentre è pienamente in vigore il nuovo Concordato tra Chiesa cattolica e Repubblica italiana stipulato nei primi anni '80 tra l'allora presidente del Consiglio dei ministri, Bettino Craxi, e il Vaticano: un Concordato con il quale, finalmente, si riduce la sfera d'intervento ecclesiastica (in passato avremmo detto «clericale») nell'attività della pubblica amministrazione e degli organi istituzionali.

Piuttosto che preoccuparsi di influenzare surrettiziamente i lavori – o i risultati – della Bicamerale, che ora passano al vaglio delle assemblee parlamentari, il presidente Cruder, oggi «popolare ulivista», ma di cui si ricorda la lunga milizia nella corrente dorotea della vecchia Dc, farebbe bene, a mio avviso, a ricompattare (o ampliare in modo omogeneo) la risicatissima maggioranza di cui la sua giunta dispone in consiglio regionale, dove è regolarmente prigioniera dell'ostruzionismo praticato ora dal Polo, ora dalla Lega Nord, e dove ormai anche le più importanti leggi di riforma si impantanano per settimane, addirittura per mesi, prima di riuscire a essere approvate magari con molte distorsioni. O anche in questo caso Cruder vorrà fare appello alle gerarchie ecclesiastiche, magari chiedendo ad Antonione di far benedire in funzione pro giunta le sale del consiglio regionale?

Per concludere, dirò che mi hanno lasciato perplesso, per il metodo e per la sostanza, anche le critiche del sindaco Illy alla Bicamerale: il nostro primo cittadino avrebbe voluto tra l'altro l'abolizione delle Province, dopo essersi reso promotore quasi due anni fa di una proposta di riforma in sede regionale che lo avrebbe visto coordinare una ipotetica «conferenza dei sindaci» chiamata, in luogo degli organi istituzionali: giunta e consiglio – a gestire l'amministrazione provinciale triestina.

A Illy – di cui sono stato un fedele elettore e un supporter, anche quale dirigente della Federazione laburista – vorrei raccomandare di garantire il corretto e democratico funzionamento della «macchina comunale» e degli organi rappresentativi, senza voler continuamente interferire con il lavoro dei consiglieri e assessori provinciali e regionali, anch'essi regolarmente eletti o designati, e addirittura con l'attività di deputati e senatori della Repubblica.

Tullio Mayer
Federazione laburista

La legittimità di via Rasella

Seguiamo tutti in questi giorni le polemiche nate intorno all'eccidio di via Rasella. Va anzitutto detto che le bombe di via Rasella furono fatte esplodere dal comunista Bentivegna, avendo ben presente quale sarebbe stata la reazione dei tedeschi.

Come scrive Hubert Jedin in «Storia della mia vita», scopo principale dei Gap comunisti fu rinfocolare nei romani l'odio per i tedeschi, dato che essi non potevano non prevedere quanto sarebbe avvenuto alle fosse Ardeatine.

Sul piano militare (come scrive Indro Montanelli nel suo «L'Italia della guerra civile») l'azione avrebbe potuto avere un significato, sia pure simbolico – era chiaro che Roma sarebbe stata liberata entro breve termine – solo se si fosse collegata a un'insurrezione cittadina. Roma non prese le armi.

Altro risultato fu quello di far eliminare dai tedeschi «badogliani e monarchici», cioè alcune delle più luminose figure della Resistenza: il colonnello Montezemolo, il generale Simoni, il generale Fenulli, che avrebbero potuto contrastare l'egemonia marxista nel Comitato di liberazione.

Mi permetto infine di osservare che bisogna esser cauti nel dire che l'eccidio di via Rasella, come atto di guerra, fu legittimo, perché alla stessa stregua si potrebbe dire che le Ardeatine furono un atto di guerra e pertanto legittimo.

Dott. Ing. Alberto Savarè
Milano

Deportati innocenti? Ora voglio i nomi

Alcuni signori, nella «Polemica - Capire la storia non significa...», affermano che fra i deportati in Jugoslavia ci furono degli innocenti, anche se in numero esiguo, e che i nomi, le circostanze e i dati sarebbero noti.

Considerato che i partigiani della Guardia del Popolo che infoibarono cinque persone a Gropada e 21 a Basovizza-foiba Plutone, sono stati condannati da una Corte regolarmente costituita, e considerato che almeno 30 appartenenti al Cln di Trieste sparivano nei campi di prigionia e nelle prigioni jugoslave, ci pare che il numero degli innocenti non sia poi così basso da essere definito esiguo.

Noi, certamente per mancanza nostra, non siamo riusciti a trovare questo elenco degli innocenti, e pertanto chiediamo agli estensori della nota di fornirci cortesemente i nomi di queste persone o gli estremi per identificarli.

Centro studi storici
della Guardia Civica
di Trieste

Paolo Rossi come miss Ketty

Il passaggio alle reti Mediaset del noto comico antiberlusconiano Paolo Rossi ha suscitato in me un lontano ricordo. Era da poco finita la guerra e la compagnia di Angelo Cecchelin faceva, all'allora Radio Trieste, un programma composto da scenette, monologhi e canzoni. C'era un numero che, in forma satirica, commentava fatti di costume. Gli interpreti erano l'indimenticabile (almeno per me) Berto De Rosè e Marcella Marcelli o Lilia Carini, non ricordo bene. Fra le altre la strofa che mi è rimasta impressa nel ricordo. Personaggi De Rosè e Miss Ketty'.

Lei: Oh De Rosè, oh De Rosè,
ma perché de noi xe certi oportunisti
che i brindava coi tedeschi
i lecava i neo fascisti,
la questura e adesso i lustra i comunisti?
Lui: Oh Miss Ketty', oh Miss Ketty',
ma finir bisogna con 'sti rinegai,
per interesse certa gente
se fa turchi o cardinai,
se vien anche i giaponesi
i se fa giali orientai.
Niente di nuovo sotto il sole.

Dario Pacor
Trieste

Tutti i costi della politica

Sicuramente si è capito che il sig. Costerni non vota Pannella e che non è un grande estimatore della democrazia diretta.

Premesso che i costituzionalisti ci hanno dato due possibilità per partecipare alla vita democratica del Paese, l'uno il voto per eleggere i nostri rappresentanti al Parlamento (democrazia indiretta) e l'altro i referendum (democrazia diretta), per abrogare eventuali mostruosità (e ce ne sono) partorite da tale organo istituzionale a causa dei continui compromessi, secondo il sig. Costerni bisognerebbe rinunciare al secondo perché troppo costoso.

Tale posizione mi sembra troppo superficiale perché continuando sulla stessa falsariga di ragionamento si potrebbe pure pensare di abrogare tutte le campagne elettorali, istituire un sondaggio campionato abbastanza preciso e veritiero del voto nel nostro Paese e avremmo così risparmiato un bel po' di fondi da distribuire a pioggia e sconfitto il voto clientelare.

Ridicolo, come ridicole sono le giustificazioni del sig. Costerni. Vorrei chiederle che cosa di concreto ha fatto il Parlamento (e in particolare il suo partito, se va a votare) in questi ultimi due anni per gli ammalati, i pensionati, i disoccupati.

Il sig. Marco Pannella era lì, in strada, dove è sempre stato, e lottava per i diritti calpestati dei cittadini e perché essi potessero esprimersi con un sì o con un no su venti argomenti di chiara matrice liberale.

Giampaolo Paoletti
Gorizia

PAMPLONA

San Firmino, la solita fuga

PAMPLONA La solita festa di San Firmino, e la solita fuga per le strade inseguiti dai tori. Accade ogni anno. Per ora non si segnalano gravi incidenti.

I Savoia godono di poco credito

Forse m'è consentito un intervento per replicare ai signori Barbarino e Cravich che su questa rubrica avrebbero voluto farci credere che la famiglia Savoia costituisca il toccasana per salvaguardare i nostri valori nazionali, morali, etici e unitari meglio di quanto ci riesce (scarsamente) la Repubblica.

Purtroppo i precedenti storici non danno loro ragione a causa delle infamie di cui i Savoia si macchiarono. E purtroppo gli attuali Savoia godono di poco credito per la loro modesta preprazione, l'assenza di rigore e la carente dirittura morale. Con tali nostalgie di certo non si farà molta strada verso la coesione nazionale. Gli esempi degli episodi avvenuti in questi anni nei regni d'Olanda, del Belgio e d'Inghilterra (scandalo Lockeed, pedofilia, lady Diana e Camilla) stanno del resto a dimostrare che in quei Paesi la moralità non è affatto migliore di quella che qui ci ritroviamo.

Mi pare un po' banale l'ironia di giocare col mio nome chiamandomi «furioso»: è uno scherzo infantile che sono abituato a sopportare fino dai tempi delle scuole elementari, quando, grazie alle leggi rimaste dai Savoia – e pur essendo cattolico – non potevo portare il mio cognome. E che ci posso fare? Non ha altri argomenti il mio interlocutore?

Non mi sono infine mai sognato di pensare, di dire né di scrivere che Spagna, Gran Bretagna, Belgio, Olanda, Lussemburgo, Danimarca e Svezia siano Paesi «costellati da campi di sterminio». Smentisco quindi decisamente il signor Cravich e mi sorge persino il dubbio che egli abbia le traveggole.

Furio Finzi

Il re di Danimarca a casa Savoia

Il signor Alberto Alberti, da Trieste, coglie l'occasione di quanto da me scritto, e pubblicato, su «Il Piccolo» in merito alle vicende di casa Savoia e del rientro degli stessi in Italia, per esprimere tutta la sua evidente fede monarchica.

A parte il desiderio dei Savoia di rivedere l'Italia che è ben meno importante di quello di centinaia di migliaia di italiani sparsi nei cinque continenti, emigranti, anche, per contribuire a risollevare l'Italia dai disastri della guerra, e che tornerebbero con tutto il cuore a rivedere le loro terre, i loro cari, ma sono privi dei mezzi necessari e nessuno, dico nessuno si rompe alcunché per favorire il loro ritorno, permetta il signor Alberti che, il sottoscritto, commosso dal suo attaccamento alle istituzioni monarchiche, le dia un valido, motivo per continuare a esserlo. Un motivo legato alla storia del nostro secolo.

Nel quadro della «soluzione finale» predisposta dai nazisti per l'eliminazione in massa degli ebrei nei paesi occupati, il primo atto era la prescrizione, per gli ebrei, di portare la stella di Davide sui vestiti dopodiché era estremamente facile la loro identificazione per la cattura e la deportazione in massa verso i campi di sterminio. Nella Danimarca occupata, i nazisti, affissero quelle ordinanze con le quali intimavano, agli ebrei, di portare con il giorno successivo, la stella di Davide sul vestito. Il Re di Danimarca usava uscire, tutte le mattine, dal suo castello in piena città a Copenhagen in groppa al suo cavallo per farsi la solita passeggiata attraverso la città. Quel mattino, il Re, usciva dal portone del palazzo reale impettito sul suo cavallo, sfoggiando sulla giacca bene in evidenza, la stella gialla di Davide. L'esempio fu immediatamente seguito dalla gran parte dei danesi, cosicché, i nazisti, non erano più in grado di identificare gli ebrei e dovettero soprassedere alla loro cattura. Grazie a quella solidarietà che partiva dal Re, gli ebrei danesi furono tra i meno colpiti dall'Olocausto.

Signor Alberti, questa è storia. Mi permetta, a conclusione, un'ipotesi un tantino fantascientifica. Il 2 giugno 1946, in Italia, si svolse il referendum istituzionale per la scelta tra la monarchia e la repubblica. Dato che la Repubblica vinse il referendum per pochi voti, non è azzardato affermare che, se i Savoia si fossero comportati come il Re di Danimarca, cioè da galantuomini, oggi, forse, noi tutti potremmo non essere cittadini di una repubblica ma di un regno. Non so se sarebbe meglio o peggio ma, di una cosa sono certo: che avremmo avuto qualcosa di meno, nella nostra storia patria, di cui vergognarci.

Silvano Cosolo

CHI ERA

Giusto Coretti, «cerino» a cavallo e dal '54 in Questura

Giusto Coretti nacque nel 1922 a San Dorligo della Valle, in una semplice famiglia di agricoltori, il cui cognome originario era Curet. È fino allo scoppio della seconda guerra mondiale aiutò i genitori nei lavori dei campi. Poi la campagna di Grecia e la deportazione in Germania. Rientrato in Italia, dopo due anni trascorsi come operaio all'Aquila, entrò, sotto il Governo militare alleato, a far parte della Polizia civile, da «cerino», ma nel reparto del servizio a cavallo: un'attività che lo «prese» moltissimo soprattutto per la possibilità di rapporto con questi animali che amava moltissimo, tanto che confessava di aver pianto quando nel '54 questo lavoro finì per lo scioglimento del reparto. Assunto in Questura, per molti anni fu impiegato nell'ufficio del rilascio dei lasciapassare. Giusto Coretti, che si era sposato nel 1949 con Maria Sila e aveva avuto due figli, mentre viveva e lavorava a Trieste (dove tra l'altro per molti anni aiutò il padre diventato campanaro nella Cattedrale di San Giusto a «tirare le funi» delle campane) nel tempo libero si costruiva pian piano tutto da solo una casa nei terreni della famiglia a San Dorligo della Valle e nel '75, raggiunta l'età della pensione, vi si trasferì felice di godere il frutto del lavoro delle sue mani. Era infatti questo che gli piaceva: vedere le cose crescere concretamente. Qui riuscì a dedicarsi a tempo pieno al suo hobby preferito, quello del giardinaggio, che lo rilassava e lo ritemprava.

Gaetana Sangiorgio, una fuga d'amore coronata a Trieste

Era una donna energica, volitiva e determinata; il fiero carattere delle donne del Sud si era fuso in lei con l'estroversa dinamicità delle triestine. A Trieste Gaetana Sangiorgio giunse come sposa del pordenonese Ettore Cancian. Lo aveva conosciuto a Francofonte, in provincia di Siracusa, dove era nata nel 1918 in una famiglia di proprietari di aranceti. Ettore accompagnava come aiutante in Sicilia uno zio che commerciava in agrumi; tra Ettore e Gaetana, entrambi giovani e belli, fu colpo di fulmine. I genitori di lei cercarono di ostacolare quell'unione considerandola «un colpo di testa» e per coronare il loro sogno d'amore i due giovani trovarono come unica soluzione la «fuga». Dopo il periodo bellico, Ettore, che si trovava a Trieste, decise di rimanervi e riuscì a farsi assumere negli anni del Governo militare alleato come vigile urbano; poi aprì una piccola osteria e infine trovò la sua occupazione definitiva in una tipografia. Gaetana per contribuire al bilancio familiare per alcuni anni lavorò in una veleria: era infatti un'abile sarta e cucire vestiti per i figli e per gli amici era per lei un piacere, un'abitudine costante; non sapeva dire di no a nessuna delle molte amiche e conoscenti che le chiedevano di sistemare un vestito o un paio di pantaloni. Attaccatissima alla famiglia, riuscì a superare la perdita del marito restando attiva e partecipe della vita dei figli.

---

†

«Non piangete la mia assenza, sentitemi vicino e parlatemi ancora. Io vi amerò dal Cielo come vi ho amato sulla terra».

Si è spento

Luciano Correnti

Lo annunciano la moglie GINETTA, i figli NIVIANA e CLAUDIO con il genero GINO e la nuora ANTONELLA, i nipoti MICHELE, MAURA e TAMARA, la suocera GINA, i parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 11 luglio, alle ore 12.20, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 10 luglio 1997

Ti ricorderemo con affetto: i cognati LICIA e LIVIO, MARINO e SERENA, i nipoti MASSIMILIANO, MAURA, MONICA e ALBERTO.

Trieste, 10 luglio 1997

Ciao

zio

- La nipote ROSANNA con MARINO e LORENZO

Trieste, 10 luglio 1997

Partecipa al dolore la famiglia ERAMO.

Trieste, 10 luglio 1997

Si uniscono al dolore per la perdita di un caro amico: CLAUDIO, SANDRA; PIERO, MARIA; SILVIO, ANGELO.

Trieste, 10 luglio 1997

Ricordano

Luciano

zia RINA, ROBERTO, NADIA, GIANNI, IDA VALLI.

Trieste, 10 luglio 1997

Partecipano al lutto GABRIELE, MARIA e PATRIZIA DI LORENZO.

Trieste, 10 luglio 1997

L'Istituto MAX FABIANI ricorda con affetto l'amico

Luciano

Trieste, 10 luglio 1997

Sono vicini a CLAUDIO: ANDREA e SANDRA.

Trieste, 10 luglio 1997

Dopo lunga malattia si è spenta la nostra cara e amata mamma

Maria Jerman ved. Kodarin

Ne danno il triste annuncio le figlie MARIA, MAFALDA, CRISTINA, TERESA, ZDENKA con i rispettivi mariti, nipoti, pronipoti e parenti tutti.
Il funerale si svolgerà venerdì 11 alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 10 luglio 1997

Il giorno 3 luglio è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

Carlo Hodnik

La moglie VIOLETTA e il nipote PAOLO lo ricordano con affetto.

Trieste, 10 luglio 1997

10.7.1970 10.7.1997

Dino Vidusso

Aiutami ancora a sopportare questo enorme vuoto, pur sapendo che la tua ombra mi segue ovunque.

Sempre tua moglie VALERIA

Monfalcone, 10 luglio 1997

II ANNIVERSARIO

Angelo Paterno

Vivi sempre nei nostri cuori.

La moglie, la figlia, il genero

Trieste, 10 luglio 1997

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Romano Bartoli

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie TINA, il figlio ATTILIO con UCCIA, il nipote MASSIMILIANO, la cognata IRMA e famiglia.
I funerali avranno luogo venerdì 11 luglio, alle ore 10.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 10 luglio 1997

Partecipano al dolore famiglie ALBERY e NOVALI.

Trieste, 10 luglio 1997

Si è ricongiunta al suo SPARTACO la nostra adorata

Elda Schergat n. Giovannini

Lo annunciano addolorati i figli MARINA con ANTONIO, ROMANO con ALBA, ANITA con ANTONIO, i nipoti MONICA, ARIANNA e MASSIMO, la mamma ROMA, il fratello ERMANNO e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo sabato, alle ore 13, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 10 luglio 1997

Il 9 luglio è mancato all'affetto dei suoi cari

Lucio Scapin

Ne danno il triste annuncio i figli FABIO e PATRIZIA, la sorella NELLA, i fratelli VINICIO e DINO, le cognate, i cognati, i nipoti tutti e MARISA.
Si ringrazia il personale del Centro oncologico di Trieste e, in special modo, quello della Casa di cura Pineta del Carso.
I funerali avranno luogo venerdì 11 alle ore 10.30 nella parrocchia di Duino.

Duino, 10 luglio 1997

È mancata all'affetto dei suoi cari

Valeria Millo ved. Bassi

Addolorati lo annunciano le sorelle ROSINA, OLIVA e VITTORIA, il fratello ERNESTO, i cognati GINA, OLIVIERO, i nipoti e parenti.
Un sentito grazie a medici e personale della IV Medica.
Il funerale avrà luogo venerdì 11, alle ore 9.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 10 luglio 1997

È mancata improvvisamente

Antonia Zaccai

Addolorati ne danno il triste annuncio la sorella EVELINA, nipoti, pronipoti, amici e parenti tutti.
Un grazie particolare al medico curante FABRIZIO IUCULANO.
Il funerale avrà luogo oggi alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'ospedale di Monfalcone per la chiesa di San Nicolò.

Monfalcone, 10 luglio 1997

È mancato ai suoi cari

Alfredo Zocchi

Ne danno il triste annuncio la famiglia e i parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 11, alle ore 11, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 10 luglio 1997

Partecipano al dolore della cara THEA per la scomparsa della mamma

Giovanna Ban ved. Vidiz

MARINO e RINA, DONATELLA, ENZO con ELEONORA e TITINA.

Milano, 10 luglio 1997

Dopo molti mesi di contrazione c'è un'inversione di tendenza che fa sperare in un miglioramento congiunturale

Aprile, l'industria batte un colpo

Ordinativi (+ 14,5%) e fatturato (+ 9,1%) in crescita - Monti (Ue): segnale di ripresa

ROMA Inversione di tendenza nell'andamento dell'attività industriale. Ad aprile, dopo numerosi mesi di contrazione, il fatturato e gli ordinativi sono tornati a crescere registrando rispettivamente un incremento del 9,1% e del 14,5% rispetto allo stesso mese dell'anno scorso. Lo rende noto l'Istat comunicando che nei primi quattro mesi dell'anno il fatturato risulta in crescita dello 0,5% e gli ordinativi dell'1,6% rispetto ai primi quattro mesi del '96. Dopo un 1996 chiuso con un calo dello 0,4% del fatturato industriale (-4,8% per gli ordinativi) ed un primo trimestre del 1997 ancora in «rosso» (rispettivamente meno 2,4 e 2,2 per cento) il dato di aprile riporta così in positivo l'andamento congiunturale dei primi quattro mesi, confermando l'esistenza di segnali abbastanza concreti di ripresa economica.

Il dato del solo aprile - precisa l'Istat - è legato ad aumenti di fatturato sia sul mercato interno (+6,2%) sia su quelli esteri (+16,3%). Per quanto riguarda invece la destinazione economica dei beni prodotti, aumenti tendenziali si registrano per beni intermedi (+10,5%), di investimento (+9,2) e di consumo (+7,1).

Sul fonte degli ordinativi invece la ripresa di aprile è stata trainata dal riavviarsi del mercato estero (+ 5,4% dopo una pausa a marzo), mentre è ancora stasi per il mercato domestico (-0,9%). Aumenti significativi tendenziali degli ordinativi hanno riguardato i mezzi di trasporto (+39,1%), le industrie tessili e dell'abbigliamento (+16,8%), dell'industria dei metalli (+16,3%) e quelle del legno e ei suoi prodotti (+15,4%).

Alla luce di questi dati, Romano Prodi ritiene possibile una diminuzione l' anno prossimo della pressione fiscale ma aggiunge che «prima deve venire una ripresa consolidata». L' aumento degli ordinativi e del fatturato delle industrie è un dato che è stato accolto con «grande piacere» da Prodi che ha sottolineato di «essere stato da cinque settimane l' unico a dire che c' era la ripresa». Prodi ha detto che «già ad inizio di aprile c' era un accenno di ripresa nelle aziende che producono imballaggi e componenti di beni strumentali e nel consumo di energia elettrica». Il premier pensa a «cominciare una politica economica che dia incoraggiamento a questa ripresa». Tra le iniziative a cui pensa c'è l' idea di «un grande progetto di restauro edilizio del Paese».

I dati di aprile possono essere «un segnale di ripresa». Lo ha affermato anche il commissario europeo Mario Monti. «E' sempre difficile - ha detto - valutare un singolo indicatore. Ma il dato può inserirsi nel quadro di una ripresa che si delinea».

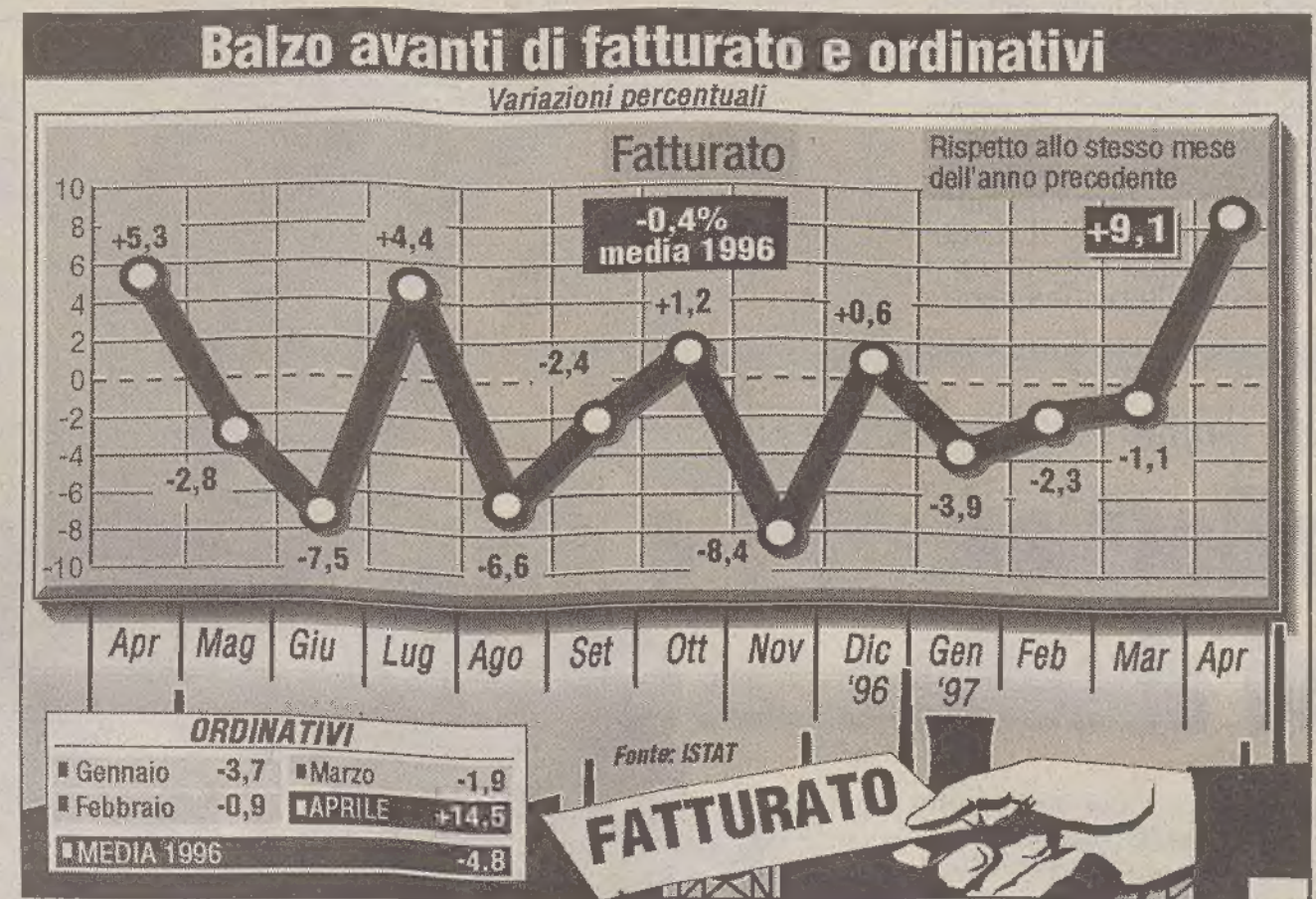
Centrale Bilanci

Con un grazie alla Tremonti e al costo del lavoro

ROMA L'industria italiana è riuscita a «tornare a galla» nel 1995, dopo il brutto triennio precedente, ma grazie alla concomitante, incisiva azione di tre fattori: la riduzione del costo del lavoro; la conseguente intensificazione dello sfruttamento della manodopera disponibile; provvedimenti straordinari (Legge Tremonti in primo luogo). E' questa la sintesi che può tirarsi fuori dal Rapporto economico-finanziario delle imprese italiane della Centrale dei Bilanci, l'organismo interbancario costituito nel 1983 su iniziativa della Banca d'Italia e delle principali banche italiane. Il risultato della ricerca rappresenta in pratica un sostanziale 'cambio di rotta rispetto agli anni della crisi immediatamente precedenti anche se resta ancora distante dagli andamenti di fine anni Ottanta: i timidi miglioramenti intravisti nel 1994 hanno trovato campo nel 1995 anche se «il cammino deve essere accompagnato da opportuni interventi strutturali nel sistema-Paese».

Auto, incentivi prolungati Tronchetti Provera è critico

ROMA La forza dei numeri ha spalancato la strada ad una proroga «spagnola»: gli incentivi all'acquisto delle auto potrebbero diventare permanenti come in Spagna e come invocato dalle case costruttrici, Fiat in testa. Le cifre sono arrivate ieri e il governo le ha prese al volo: da un lato il mercato dell' auto è letteralmente esploso nei primi sei mesi dell'anno, mettendo a segno una crescita del 51% nelle vendite nel solo mese di giugno, grazie agli incentivi.

Un segnale incoraggiante, ha subito commentato il Governo. Una conferma che la ripresa è in atto, hanno ribadito. Il merito dei numeri diffusi dall'Istat è in larga misura dovuto alle quattroruote che da sole hanno registrato un boom del 63%. «C'è l'ipotesi - ha detto Romano Prodi - di rendere gli incentivi permanenti legandoli in modo molto stretto al problema dell'inquinamento e della riduzione degli scarichi». Gli ha fatto eco il titolare dei Trasporti, Claudio Burlando, che da Torino - all'assemblea Anfia, l'associazione dei costruttori automobilistici - ha annunciato le vendite in sei mesi: 1.312.400 auto, più 31,32%.

Il quadro si va delineando: il 30 settembre quando scadrà il primo provvedimento sugli incentivi alla rottamazione delle vecchie carrette il mercato non sarà lasciato cadere, come in Francia, ma sarà di nuovo sorretto. Ci sono 80 giorni per capire come, fino a quando e a quali condizioni. Fino ad allora parlano ancora i numeri: oltre 440 mila vetture rottamate in sei mesi, circa 600 miliardi di benefici netti per il fisco.

Ma non mancano critiche agli incentivi ad un solo settore. Secondo, ad esempio, Marco Tronchetti Provera, presidente della Pirelli, la politica degli incentivi deve valere per tutti. «Mi pare sia importante dare a tutto il sistema la possibilità di competere: tali provvedimenti -ha detto- devono essere inseriti in un quadro più generale».

IN PORTO

Oggi delegazione dell'Ect a Trieste

Sbarcano gli olandesi: canone e occupazione per avere il Molo VII

TRIESTE E adesso si guarda al sodo. Dopo il caloroso benvenuto che a tutti i livelli (imprese, amministratori, lo stesso ministro Burlando) ha accompagnato la decisione del Comitato portuale di affidare il Molo VII in concessione provvisoria alla Ect di Rotterdam, comincia il negoziato con l'Autorità sulle tre condizioni-chiave affinchè l'aggiudicazione al gruppo olandese possa diventare definitiva. Kees Tresling e Mike Dekker, i manager della Ect incaricati di portare a termine l'«operazione Trieste», s'incontreranno nell'odierno pomeriggio con il presidente Lacalamita: in agenda il «combinato» delle questioni che attengono canone, noleggio dei mezzi e delle gru, distacco del personale.

Il canone annuo viene quantificato attorno ai 6-7 miliardi annui, mentre - con riguardo alle altre due «voci» - l'Autorità proporrà alla Ect la firma di convenzioni. Di particolare interesse la trattativa che concerne il dato occupazionale: 185 dipendenti dell'Ap dovrebbero passare in forza al concessionario, che dovrebbe inoltre garantire circa 20 mila giornate lavorative alla Compagnia. Argomento quest'ultimo che è stato al centro di un'assemblea dei soci della Compagnia, tenutasi sabato scorso.

L'Autorità ha intanto diffuso i dati semestrali del traffico. Punta di diamante è proprio il Molo VII con 105.335 teu, un aumento pari al 26,9% rispetto allo stesso periodo '96. In complesso il porto ha movimentato nei primi sei mesi il 3,29% in più in raffronto a gennaio-giugno '96: bene i ferry da/per Grecia e Turchia (rispettivamente + 42,8% e + 17,5%), in crescita la Siot (+ 7,43%), in flessione invece il comparto «convenzionale» che risente del forte decremento registrato dal carbone (- 39,1%).

Ancora alla ribalta il problema dei prepensionamenti delle Ap. Il disegno di legge governativo, approntato il 7 maggio scorso, prevede 500 «esodi» da ripartirsi tra Genova, Trieste, Napoli, Venezia. A Trieste ne toccherebbero 118, con uno sgravio di quasi 9 miliardi per il bilancio dell'Autorità. Lacalamita ha scritto a Prodi e ai ministri competenti per sollecitare il via al provvedimento.

Massimo Greco

IN BREVE

Vicini al record del maggio '86

Piazza Affari in gran forma Nelle prime sedute di luglio guadagnati 22 mila miliardi

MILANO Nelle sole prime sette sedute del mese di luglio sono stati guadagnati in Borsa 22.420 miliardi di lire. E' quanto si ricava applicando alla capitalizzazione di Borsa del 30 giugno, calcolata dal Consiglio di Borsa, l'incremento nello stesso periodo dell'indice Mib storico, che è stato del 4,46% a 13.551 punti. Si è così notevolmente accorciata la distanza con il massimo assoluto di quota 13.804 raggiunto undici anni fa, il 20 maggio 1986. A segnare il record assoluto nella storia del mercato azionario è la capitalizzazione, stimata in 509.800 miliardi.

Il Banco di Sicilia prepara un forte aumento di capitale: oltre 1000 miliardi nelle casse

ROMA Novità in vista per il Banco di Sicilia: nelle prossime settimane l'assemblea del maggior istituto di credito siciliano delibererà un aumento di capitale per 1.044 miliardi di lire. L'operazione perfeziona i precedenti conferimenti in denaro e in natura disposti dal Tesoro (fra l'altro con il passaggio al Banco del pacchetto di maggioranza dell'Irfis) e dall'azionista Regione. L'assemblea straordinaria è stata convocata dal neo-presidente Gustavo Visentini per il 4 agosto (il 5 in seconda) con all'ordine del giorno anche la fusione della Gestione Crediti.

Per l'Armando Curcio Editore è una vera odissea Fallita nel '94, è giunta alla settima asta

MILANO E' una lunga odissea quella dell'Armando Curcio Editore, la casa editrice già dell'ex presidente Montedison e commissario delle Ferrovie, Mario Schimberni, fallita nel '94 e che ancora non trova acquirenti. Finiti in un nulla di fatto sei tentativi di vendita, si replica per la settima volta. Il magistrato romano Carlo de Chiara non demorde e il prossimo 14 ottobre sarà la volta di una nuova asta: 6,5 miliardi di prezzo base per portarsi via il marchio, i brevetti di opere editoriali, gli impianti editoriali, il magazzino prodotti.

Trasporti, la Società genovese finanziaria compra la Merzario: via libera da parte dell'Antitrust

ROMA La società Merzario, controllata dalla Logistica Seli del Gruppo Cabassi, passa alla Sgf, Società Genovese Finanziaria. L'operazione, che ha avuto il placet dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato, consiste nella cessione alla Sgf del ramo d'azienda della Merzario Spa che comprende alcune attività di bilancio della società ed il marchio «Andrea Merzario», nonchè nella cessione del complessivo ramo aziendale della Merzario. A completare l'operazione saranno comunque necessari alcuni altri passaggi tecnici.

Italcementi (Pesenti) acquista la Calcestruzzi Il prezzo provvisorio ammonta a 166 miliardi

MILANO Italcementi e Compart hanno firmato il contratto di vendita del 100% delle azioni Calcestruzzi Spa alla Italcalcestruzzi di Italcementi (Pesenti). Il prezzo provvisorio è stato fissato in 166 miliardi di lire.

Secondo indiscrezioni, si tratterebbe di un ordine pari a 500 mila «decoder» digitali

Seleco, commessa-salvezza dalla Italtel

Non porterebbe solo liquidità, ma qualificherebbe sul mercato l'azienda

PORDENONE Come salvare Seleco dal suo definitivo fallimento e dalla disgregazione di tutto il patrimonio tecnologico e industriale? Come garantire nel medio termine competitività e quindi sopravvivenza? Le parti ci stanno lavorando attorno da parecchio ma tutti i ragionamenti più o meno distesi sono destinati a subire ora un inevitabile processo di accelerazione in vista della scadenza – tra soli 19 giorni – di quella sorta di «ultimatum» imposto dai curatori fallimentari. Poi, se nulla di concreto sarà accaduto, i professionisti procederanno, come comunicato il 30 giugno scorso direttamente al presidente della Giunta regionale, a vendere l'azienda a pezzettini: stabilimento, marchi magazzino e quant'altro.

Mentre su un versante si cerca di trovare una soluzione per ricollocare degnamente e in tempi stretti buona parte dei 600 dipendenti, nonché per allungare il periodo di cassa integrazione straordinaria già concessa dal ministro del Lavoro, dall'altro è allo studio il sistema più conveniente e rapido per far ripartire il sistema produttivo. E su questo punto filtrano le prime indiscrezioni. La scelta, in questo momento, si sta orientando verso una maxi-commessa che Seleco potrebbe ricevere nell'immediato da Italtel. Un ordine pari a mezzo milione di decoder digitali che porterebbero liquidità e ossigeno ma che, soprattutto, porrebbe l'azienda elettronica di Vallenoncello al passo con le imminenti esigenze del mercato. Un mercato che, per quanto attiene i tv-color, è già fin troppo saturo e nel quale stanno con i piedi ben piantati concorrenti di lusso contro le quali già prima del tracollo la società pordenonese nulla poteva. Quindi, assodata la riconversione per accesso al mercato del decoder digitale, cerchiamo di capire come i protagonisti della vicenda potrebbero muoversi per dare corpo all'ipotesi di rilancio. Tutto verte attorno a Seleco Italtel Multimedia, branca della case madre nata per sviluppare, realizzare e commercializzare prodotti multimediali per il mercato consumer professionale e domestico. Il pacchetto azionario è detenuto in egual misura da Friulia (la finanziaria della Regione), Italtel e Seleco. La seconda potrebbe uscire di scena mettendo a disposizione degli acquirenti la propria quota di capitale; oggi la stessa vale circa 10 miliardi anche se il dato, con gli ultimi sviluppi, potrebbe anche avere subito un sensibile calo. Nella partita entrerebbe a pieno titolo anche Gepi, la finanziaria di Stato i cui vertici, nelle scorse settimane, avevano fornito formale assenso a un ingresso nella vecchia ipotesi Prodi.

Massimo Boni

Pronto il piano Finmeccanica Autostrade, a luglio i privati

ROMA «Il nuovo piano Finmeccanica è imminente». Lo ha detto il ministro dell'industria, Pierluigi Bersani, a margine dell'assemblea Aia, lasciando intendere che entro la prossima settimana il piano potrebbe essere realtà. A proposito delle notizie riportate sulla stampa estera relative a un possibile scambio azionario sui rispettivi settori di difesa tra Finmeccanica e Gec Marconi, il ministro ha nuovamente smentito questa ipotesi: «Non ci risulta siano in corso assorbimenti».

Ed entra nel vivo la privatizzazione della società Autostrade: il dossier riguardante la società dell'Iri, comprendente la valutazione del piano finanziario e la convenzione è stato trasmesso al Tesoro dai tecnici del ministero dei Lavori pubblici. Il valore complessivo della «Autostrade», secondo le indicazioni contenute nei documenti, sarebbe compreso fra i 4.300 ed i 4.600 miliardi di lire. Il Tesoro provvederà entro luglio a creare un «nocciolo duro» di azionisti al quale potrebbe essere trasferita una quota di capitale che potrebbe essere leggermente superiore alle previsioni e raggiungere il 25-30%. Allo stato attuale l'unica manifestazione di interesse di cui si è avuta notizia è quella della cordata di imprenditori veneti coordinati dalla Banca antoniana veneta e della quale fanno parte, fra gli altri Benetton e Marchiorello, ma negli ultimi giorni l'Imi sarebbe stato sondato da un altro gruppo italiano.

Ok alla ricapitalizzazione, la compagnia dovrà cedere la quota nella Malev

Alitalia, Bruxelles accetta il piano di risanamento

ROMA Via libera da Bruxelles al piano di rilancio Alitalia che, essendo considerato dall'Unione europea come «aiuto di stato», impone alla compagnia di bandiera un monitoraggio costante dell'avanzamento del piano stesso da parte della Ue. Alitalia dovrà inoltre dismettere la quota azionaria detenuta (35%) nella ungherese Malev. L' «ok» di Bruxelles libera comunque la ricapitalizzazione per 2.750 miliardi, di cui 1.000 sono stati già incamerati dalla compagnia: altri 1.000 potranno essere versati dall'Iri subito; poi - «subordinatamente al rispetto degli impegni» potranno arrivare altri 500 nel maggio '98 e i rimanenti 250 nel maggio 1999.

Il verdetto riduce di 250 miliardi la somma complessiva prevista dall'Iri per rilanciare la compagnia, confermando le anticipazioni fatte il 27 giugno scorso dalla portavoce del commissario europeo ai Trasporti, Neil Kinnock.

Bruxelles impone anche di «non concedere ad Alitalia nuovi fondi o altre forme di aiuto, incluse le garanzie sui prestiti», l'impegno affinchè - fino alla fine del 2000 - i fondi non verranno utilizzati per acquisire nuove partecipazioni in altri vettori aerei, e la garanzia che ad Alitalia non venga concesso alcun trattamento preferenziale nei diritti di traffico (anche in Paesi extra-Ue), l'assegnazione di slots, l'assistenza a terra e l'accesso alle installazioni aeroportuali.

Tra le altre condizioni richieste - che riguardano tanto Alitalia che Alitalia Team, la compagnia «a basso costo» del gruppo - la Ue indica poi la capacità che potrà offrire la compagnia e stabilisce che la crescita su base annua posti-km offerta in Europa non possa superare il 2,7% (dovrà invece essere nulla se il tasso di crescita dei relativi mercati sarà inferiore a tale percentuale).

Entro il 2000, poi, l'organico della compagnia dovrà diminuire di 1.212 unità, mentre a partire da quest' anno il numero dei collegamenti dovrà essere ridotto di circa il 10%. La Commissione ha deciso di considerare i 2.750 miliardi concessi ad Alitalia come "aiuti di Stato" perchè - afferma - all'operazione gli azionisti privati non partecipano in condizioni identiche a quelle dell'investore pubblico.

Corrado Conti

Caso Zoppi-Sim: rinvio a giudizio per il direttore della Consob

MILANO Il direttore generale della Consob, Corrado Conti, l'ex responsabile dell' area Borsa ed attuale capo della divisione affari legali, Michele Maccarone e l'ex funzionario della Consob Fausto Gullo, sono stati rinviati a giudizio per concorso in bancarotta fraudolenta per il fallimento Zoppi-Sim dal Gup Cristina Mannocci. Il processo sarà celebrato il primo ottobre davanti ai giudici dell' ottava sezione penale del tribunale di Milano. Il gip ha così accolto la richiesta di rinvio a giudizio del pm Riccardo Targetti.

Secondo l'accusa la Zoppi venne iscritta nel dicembre del '92 in modo «fraudolento» nell'albo delle Sim, in base alla legge del '91 che ha istituito le società di intermediazione mobiliare. Nella richiesta di rinvio a giudizio il pm ha spiegato che da tempo la Zoppi era nel mirino degli uffici ispettivi di Milano: «Proprio nell' autunno del 1991 era stata disposta un'ispezione, volta a verificare la sua situazione patrimoniale generale. Ebbene - ha scritto Targetti nella richiesta di rinvio a giudizio - dopo un'istruttoria durata oltre un anno, durante la quale si sarebbero verificate irregolarità incredibili, il 28 dicembre 1992 Consob accettava la domanda». Zoppi, secondo la ricostruzione dell'accusa, aveva ereditato 18 miliardi di debiti da Sicom. Il debito era lievitato, alla data dell' iscrizione nell'albo delle Sim, a 21 milardi. La cifra in un anno e mezzo era salita a 45 miliardi. In sostanza, sostiene il pm Targetti, la Consob diede a Zoppi la certificazione di Sim anche se non aveva i requisiti. La Consob potrebbe riunirsi nei prossimi giorni per decidere l' eventuale sospensione del direttore generale Conti alla luce del rinvio a giudizio. Il regolamento recita infatti che in caso di procedimento giudiziario in corso la Commissione «può sospendere il funzionario».

Tutti uniti dall'Atlantico alla Vistola e anche oltre, con la Partnership for Peace: un successo velato da qualche ombra

Il nuovo ordine Nato regna sull'Europa

Ora l'Alleanza deve affrontare il problema del riequilibrio dei poteri fra Europa e Usa

Clinton ottimistico: «È la nuova alba di un'Europa che non è più divisa, è democratica e pacifica». Prodi meno aulico parla di «svolta storica»

MADRID L'ordine della Nato regna sull'Europa, dall'Atlantico alla Vistola e anche oltre. Un colpo d'occhio senza precedenti, diventato realtà ieri a Madrid con la prima riunione dei 44 Paesi del Consiglio di Partenariato euro-atlantico: tutti ad abbracciarsi e a scambiarsi strette di mano, da Bill Clinton al kazako Aueskhan Kirbassov, da Jacques Chirac all'ucraino Leonid Kuchna, da Romano Prodi al turkmeno Tchary Niizov. Il crollo del Muro di Berlino è parso preistoria. E l'ingresso di Repubblica Ceca, Polonia e Ungheria nel club della Nato, che sarà effettivo tra due anni al summit di 'Washington 1999', un normale avvenimento di domani.

In un'atmofera del genere, il Vertice, e non poteva essere altrimenti, si è concluso con dichiarazioni celebrative e ottimistiche. Come quelle di Clinton che ha parlato di «nuova alba di un'Europa che non è più divisa, è democratica e pacifica», e di Prodi, per il quale, dopo la firma della Carta di partenariato specifico tra la Nato e l'Ucraina, ieri, e l'allargamento deciso martedì, «si è completata una svolta storica». Di fatto, Madrid ha consacrato l'egemonia mondiale degli Stati Uniti e, per contrasto, le ambiguità e le divisioni dell'Europa, che ha ancora una volta esibito tutti i limiti della «identità europea di difesa».

Le conclusioni del Vertice, hanno confermato ieri a Madrid le sedici delegazioni, hanno soddisfatto tutti. Ma la soddisfazione maggiore è quella degli italiani che, sul problema dell'allagamento, hanno ottenuto un successo reale, messo ad un certo punto in pericolo, per un istante, dalla foga polemica con cui il principale alleato nella battaglia negoziale per il sì subito a Slovenia e Romania, il francese Chirac, ha denunciato polemicamente lo «strapotere» degli Stati Uniti nella Nato. Prodi e Dini, hanno raccontato fonti diplomatiche illustrando una «chiave di lettura» del comunicato finale del Vertice, sono riusciti a fare riconoscere all'Italia, da parte degli altri alleati, il ruolo di Paese «di prima linea» che in passato è stato quella della Germania.

La soddisfazione della maggioranza dei Paesi europei per l'impegno preso dalla Nato con Slovenia e Romania non nasconde i problemi che l'Alleanza ha di fronte, e che non potrà evitare all'infinito di affrontare. Uno dei principali, sollevato a Madrid da Chirac, riguarda l'equilibrio di potere tra americani e europei. Già al 'G8' di Denver, quindici giorni fa, gli Stati Uniti avevano mostrato di essere il Paese egemone in tutti i campi: l'economia, la politica e - si poteva già prevedere dopo che Clinton era riuscito a far accettare a Boris Eltsin l'ampliamento della Nato - gli ambiti strategico e militare. A Madrid gli Stati Uniti hanno confermato la tendenza a dare per acquiste soluzioni che erano soltanto loro proposte. Resta da vedere come gli Usa riusciranno a governare i processi di allargamento e di cambiamento interno dell'Alleanza.

Slovenia: dopo il «no» della Nato arriva il rischioso esame europeo

MADRID *Senza respiro. Per i Paesi dell'ex blocco comunista gli esami non finiscono mai. Archiviato il vertice di Madrid, ecco che tutte le diplomazie rivolgono il proprio sguardo a Bruxelles dove, il prossimo 16 luglio, la Commissione darà la lista dei «promossi» per il futuro allargamento dell'Unione europea. Data prevista 2000-2001. E, ancora una volta, si preparano ore cruciali per la Slovenia. Già, perché al momento, sicuri di diventare le nuove stelle della Comunità sono, ovviamente, solo i tre Paesi neo-acquisti della Nato, ossia, Polonia, Ungheria e Cechìa. Fonti di Bruxelles parlano che la Commissione non vorrebbe, in questa prima tornata, superare il numero di 20 Stati membri. E, quindi, se tre posti sono già occupati, il conto è subito fatto: restano ancora due poltrone disponibili.*

Dieci gli Stati i quali aspirano a entrare nell'Ue, ma ci sarà posto solo per cinque, al massimo sei, Paesi

Premesso che il processo di adesione all'Ue non è così rigido come quello alla Nato, ma che, anche su precisa pressione italiana, come è stato confermato peraltro anche dal sottosegretario agli esteri, Piero Fassino, verrà instaurata una procedura flessibile, resta però il fatto oggettivo che ci sono 10 Paesi pretendenti per due o al massimo tre posti disponibili. A Lubiana, dopo il «no» ricevuto dall'Alleanza atlantica circola una sorta di sindrome da rifiuto che rende nervosi i partiti e ostacola il lavoro della diplomazia. Se la Slovenia ha buoni parametri economici è nell'adeguamento agli standard normativi comunitari che fa il «fanalino di coda» nel maxigruppone di aspiranti. Posto poi che una poltrona è quasi sicuramente appannaggio di Cipro, la lotta si restringe tra Lubiana e l'Estonia. E sarà una lotta all'ultimo sangue.

I tempi sono già stati definiti dall'Unione europea: dopo i «pareri» sulla preparazione dei singoli Paesi, che saranno formulati appunto il 16 di luglio dalla Commissione, la lista dei «promossi» sarà formalizzata solo al vertice dei Quindici in programma a dicembre a Lussemburgo. I negoziati con i vari governi cominceranno subito dopo, ma saranno certamente più lunghi e più complessi di quelli della Nato. Tra i tempi necessari alle trattative, alle ratifiche e ai possibili referendum non sarà possibile attuare le nuove adesioni prima del Duemila.

Il premier Drnovsek e il presidente Kucan hanno discusso a lungo della situazione con il presidente italiano Scalfaro e il sottosegretario Fassino durante la loro recente visita a Lubiana. L'esito degli incontri sembra alquanto soddisfacente per la Slovenia, la quale però, deve assolutamente non mancare l'appuntamento con la modifica costituzionale dell'articolo 68 (che vieta la proprietà immobiliare agli stranieri) entro il prossimo 15 luglio e con la ratifica dell'accordo di associazione entro la fine dello stesso mese.

Poi dovrà iniziare un fitto lavoro parlamentare per modificare le leggi non «consone» all'europa (una settantina) per presentare, dunque, credenziali sempre più comunitarie. Una bocciatura di Lubiana porterebbe ulteriore benzina nel motore «euroscetticco» delle destre che ne uscirebbero sicuramente rinvigorite. Con buona pace degli ottimi rapporti bilaterali italo-sloveni fin qui faticosamete costruiti.

Mauro Manzin

Clinton ribadisce l'appello già lanciato ieri alle truppe Nato

«Fuori i criminali dalla Bosnia» E l'Ue sospende gli aiuti ai serbi

MADRID Se i comandanti della missione Nato in Bosnia ritengono che «il rischio sia affrontabile» ebbene essi hanno il chiaro mandato di arrestare i criminali di guerra, ha affermato il presidente statunitense Bill Clinton, a Madrid per il vertice Nato. Clinton ha ribadito che questo mandato è esplicito negli accordi di pace per la Bosnia firmati a Dayton anche se non si è sbilanciato fino ad affermare che Washington darebbe il suo plauso ad una azione di questo tipo.

«Chiaramente il mandato che hanno le nostre truppe è arrestare le persone accusate di crimini di guerra e consegnarli per il processo se questo può essere fatto dalle truppe (Nato in Bosnia) nell'adempimento dei loro doveri e se i comandanti valutano che il rischio sia affrontabile», ha detto Clinton, senza chiarire in quale caso il rischio è da ritenersi «appropriato».

Poche ore prima, il generale statunitense George Joulwan, comandante in capo delle truppe Nato e quindi anche della missione in Bosnia (che proprio questa settimana sarà sostituito dal gen. Wesley K. Klark) aveva dichiarato che la missione in Bosnia non ha ricevuto l'ordine di condurre un'operazione specifica per la cattura di Karadzic. L'accordo di Dayton stabilisce che sono le parti -.le autorità serbe, musulmane e croate di Bosnia e i governi di Jugoslavia e Croazia - a dover consegnare i criminali di guerra al Tribunale dell'Aja.

Ma fino a dove arriva il «rischio affrontabile»? Per gli accordi di Dayton le parti devono consegnare i ricercati al tribunale dell'Aia

Ieri intanto proprio per questa ragione la Commissione Europea ha deciso la sospensione dei programmi di aiuto all'entità serba della Bosnia. Lo ha comunicato il portavoce del commissario agli affari esteri dell'Unione Europea, Hans van den Broeck, spiegando che «l'esecutivo comunitario è estremamente preoccupato per la situazione di deterioramento del paese. Noi non ritenienamo che sia saggio continuare a spendere i soldi dei contribuenti europei in questo modo».

L'Ue appare particolarmente frustrata dal mancato arresto di Radovan Karadzic e Ratko Mladic, rispettivamente ex presidente ed ex capo di stato maggiore della Serbo-Bosnia. «Siamo convinti che Karadzic sia coinvolto nell'importazione e esportazione di un certo numero di merci che scarseggiano... Karadzic ha tutta l'economia nelle sue mani» ha spiegato la portavoce. L'Ue valuterà la ripresa dei suoi aiuti alla repubblica Srpska quando Karadzic e Mladic saranno consegnati al Tribunale dell'Aia.

Patto di non aggressione Grecia-Turchia

MADRID Svolta nei difficili rapporti tra Grecia e Turchia: a margine del vertice della Nato a Madrid, il Presidente turco Suleyman Demirel e il premier greco Costas Simitis hanno firmato lunedì a tarda sera una sorta di patto di non aggressione con cui si impegnano al «rispetto reciproco della sovranità e dei principi del diritto e degli accordi internazionali». Un'intesa fortemente voluta dagli americani che sono stati protagonisti del negoziato.

L'accordo è considerato un passo decisivo verso una distensione tra i due Paesi, dopo lo scontro armato a Cipro nel 1974 e le ripetute provocazioni reciproche per il controllo di alcune isole dell'Egeo. A quest'ultimo riguardo, il riferimento al rispetto del «diritto e degli accordi internazionali» appare come un successo per la Grecia, che da parte sua ha però per la prima volta ammesso un interesse di Ankara nell'Egeo nel passaggio in cui i due Paesi riconoscono le «rispettive preoccupazioni vitali e legittime» in questo mare.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via l.go S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1, fax 02/66715325; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212304; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701; ROMA: lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330, fax 06/3202878; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6504094.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650 feriale, festivo + feriale lire 1000; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600 feriale, festivo + feriale 2400, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza.

4 Impiego e lavoro
offerte

ALLEANZA ASSICURAZIONI Impegnata in un articolato programma di sviluppo su Trieste e Monfalcone, seleziona diplomati da inserire nel proprio organico. Dopo uno stage iniziale, ne assume 4, tra i più meritevoli e capaci, con qualifica di ispettore di 1.o livello. I colloqui di selezione si terranno nei mesi di settembre/ottobre presso l'Agenzia Generale di Trieste. Inviare curriculum vitae ad Alleanza Assicurazioni Agenzia Generale di Trieste, via Battisti, 14. (A7552)

AZIENDA cerca meccanico pluriennale esperienza per impianti industriali. Inviare curriculum a Casella n. 8/G Publied 34100 Trieste. (A7623)

AZIENDA leader del settore ricerca operatori su macchine lavorazione del legno, pantografo e bialbero. Retribuzione adeguata capacità. Telefonare allo 0481/960413. (G.UD)

AZIENDA nazionale settore microfibre ecologiche ricerca due presentatrici età 35/48. Telefonare ufficio 040/368410. (A7572)

BANCA emanazione di primario gruppo finanziario nazionale, ricerca per zona di Trieste, Gorizia e Monfalcone 10 operatori del settore e 15 diplomati o laureati. Garantisce massima riservatezza. Inviare curriculum a cassetta n. 7/G Publied 34100 Trieste. (7598)

CERCASI apprendista banconiera/e massimo 17 anni presentarsi bar la Portizza, p.zza Borsa 5, lunedì 7/7/97 ore 11.30. (A7080)

CERCASI esperta/o paghe gestione personale su p.c. scrivere a casella n. 12/4 Publied 34100 Trieste. (A7746)

CERCASI esperto piastrellista per lavoro serale. Richiedesi esperienza dinamicità e serietà. Telefonare allo 040/273636. (A7581)

CERCASI operai-artigiani specializzati per montaggi scaffalature e mobili, lavori in tutta Italia. Scrivere casella postale 3 34075 Pieris. (C00)

CERCASI tecnico elettromeccanico preferibilmente esperienza maturata, per manutenzione e realizzazione impianti idrici antincendio. Inviare curriculum casella Spe 40/A Udine. (G.UD)

CERCASI urgentemente lavorante e apprendista parrucchiera, chiamare subito al 425235 o 0337-535265. (A7600)

COOPERATIVA cerca urgentemente operaio 30.enne assolutamente patentato e con esperienza ramo pulizie. Scrivere a Cassetta n. 3/G Publied 34100 Trieste. (A7563)

IMPRESA commerciale settore profumeria e articoli parrucchiere assume magazziniere. Richiede conoscenza croato-sloveno e computer. Scrivere a cassetta n. 1/G Publied 34100 Trieste. (A7535)

INDOSSATRICE tg 42-44 cercasi per collezione primavera-estate, residente Trieste, Gorizia, Udine province. Telefonare 0481/76523 o presentarsi sabato 12/7 ore 14-18 Sam Hotel Monfalcone. (C0509)

MECCANICO autista C-E esperienza bilici cerca società trasporti nazionali. Scrivere a cassetta n. 30/E Publied 34100 Trieste. (A7530)

MONFALCONE salone cerca apprendista o mezzalavorante con esperienza. Telefonare 0481/790147 negozio. (C00)

OPERAI/E impiegati/e aziende cercano. Lavoro domiciliare fisso. Ufficio selezione 0383/890866. (GMi)

PICCOLA industria pasticceria cerca pasticciere aiuto-pasticciere apprendista. Scrivere a Publied cassetta n. 10/G, 34100 Trieste. (A7654)

RINOMATA carrozzeria in provincia di Gorizia cerca verniciatore con esperienza. Tel. 0481/390725. (A00)

SANS-SOUCI Grado, assunzione immediata cercasi 1 cuoco/a, 1 cameriere/a, 1 addetto alla griglia. Tel. 0431/80708. (CO508)

SOCIETÀ di costruzioni ricerca geometra responsabile di cantiere con provata esperienza gestione contabilizzazione lavori pubblici. Inviare curriculum dettagliato. Astenersi privi requisiti. C.P. 2132 L.S. Trieste. (A7610)

SOCIETÀ ricerca per collaborazione comandanti primi ufficiali coperta esperienza pluriennale navi petroliere Cow Igs anche pensionati attività zona Trieste. Telefonare ore ufficio 040/632715. (A7609)

SOCIETÀ software in Trieste ricerca analisti programmatori in visual basic. Inviare curriculum a Cassetta n. 2/G Publied 34100 Trieste. (A7547)

5 Rappresentanti

PRIMARIA azienda confezione donna cerca rappresentante per il Triveneto. Cassetta 89/S Publied 40100 Bologna.

6 Lavoro a domicilio
artigianato

SGOMBERIAMO anche gratuitamente rapidamente cantine abitazioni eventualmente acquistando rimanenze telefonare 040/394391-311474. (a7636)

9 Vendite d'occasione

VENDESI mobilio e attrezzature ufficio tel. 0368/428264. (a7630)

10 Acquisti d'occasione

ANTIQUARIO acquista quadri, mobili, libri soprammobili di ogni genere. Tel. 040/412201-382752. (A7488)

14 Auto-moto-cicli

VENDO BMW 318IS Racing serie limitata anno '94 verde metallizzato con climatizzatore in buone condizioni. Tel. 040/307997. (A7666)

18 Appartamenti e locali
richieste d'affitto

SPA ricerca a Trieste in zona prestigiosa, 1 o 2 stanze arredate uso ufficio in subaffitto. Tel. 02/27742337 ore ufficio. (G.MI)

Continua in 10.a pagina

Cordoglio per la morte di un alpino piemontese di vent'anni, saltato su una bomba di mortaio

Prima vittima della missione Alba

Da Valona appello agli italiani perché non partano alla fine di luglio

A dieci giorni dalle elezioni che dovevano riportare il Paese alla calma le bande armate continuano a spadroneggiare soprattutto nel Sud

VALONA Non tornerà più da quell'Albania in cui aveva deciso di andare volontario. Ieri mattina, a Valona, una bomba lo ha fatto a pezzi. Diego Vaira, caporale degli alpini arrivato da Fossano, nel cuneese, aveva appena vent'anni ed energia da vendere. Un incidente, forse un pizzico di imperizia gli sono stati fatali: una bomba di mortaio è esplosa nel magazzino dell'ospedale da campo della brigata Taurinense dove si trovava e ha messo fine ai suoi sogni. Il boato è stato terribile, seguito da urla e sangue, tanto sangue. Per Diego non c'è stato nulla da fare. Pensare che al giovane alpino - la prima vittima italiana della missione Alba, arrivata all'85esimo giorno - mancavano ancora un paio di mesi di leva: a settembre si sarebbe congedato.

Oltre a Diego, che aveva funzioni di motorista e si occupava dei gruppi elettrogeni del campo, altri tre militari sono rimasti feriti dalle schegge del muro danneggiato dall'esplosione: il trentaseïenne maresciallo capo Francesco Seminara, di Agira, in provincia di Enna, che rischia l'amputazione della prima e seconda falange del quinto dito della mano sinistra (e che è già stato trasferito all'ospedale di Bari), il caporal maggiore Paolo Spagnuolo, di Avellino, 24 anni, ferito all'avambraccio sinistro e il caporale Sergio Chiaramello, anche lui cuneese, 20 anni, ferito seppur lievemente su tutto il corpo. Ma perchè questa tragedia?

La bomba - che non è di fabbricazione italiana ma potrebbe essere albanese, russa o cinese - è stata probabilmente raccolta dall'alpino e portata, forse un pò a cuor leggero, nel magazzino. La cittadina di Fossano è attonita, i familiari del ragazzo - la madre, il padre e due fratelli - disperati. Camera e Senato della Repubblica ieri hanno commemorato l'alpino morto. Per il resto è stato un fiume di messaggi di cordoglio: da quello del presidente del Senato Nicola Mancino a quello del presidente della Camera Luciano Violante, fino al cordoglio del ministro della Difesa Beniamino Andreatta e del sottosegretario alla Difesa Massimo Brutti. Che ha confermato: il rientro in patria del contingente italiano inizierà il 18-20 luglio. Ma a dieci giorni dalle elezioni che avrebbero dovuto riportare la calma nel Paese, in Albania le bande armate continuano a seminare panico e ad uccidere e da Valona i rappresentanti delle istituzioni hanno lanciato un appello ai militari italiani della missione Alba perché non partano.

Intanto ieri mattina sono scoppiati violenti scontri tra centinaia di dimostranti della minoranza etnica albanese e le forze di polizia a Gostivar quando i poliziotti hanno ammainato una bandiera dell'Albania innalazata sul municipio della città, a 70 chilometri dalla capitale della Macedonia, Skopje. Il bilancio è di un morto e 22 feriti. Decine di albanesi sono stati arrestati dopo gli incidenti, secondo quanto ha riferito la radio statale.

La folla, armata di sassi e bastoni, ha dapprima tentato di alzare ancora una volta la bandiera albanese e poi ha attaccato la polizia. Fino al tardo pomeriggio è continuata la guerriglia urbana, e in più occasioni i poliziotti hanno sparato colpi d'arma da fuoco in aria per allontanare i dimostranti. Anche a Tetovo, a 50 chilometri da Skopje, gli albanesi sono in agitazione e c'è un forte presidio delle forze dell'ordine per prevenire disordini.

La tensione a Gostivar, dove la maggioranza della popolazione è di etnia albanese, si sono surriscaldate da quando nel maggio scorso la Corte Costituzionale ha dichiarato illegale esporre sul municipio la bandiera dell'Albania, accogliendo un ricorso di alcuni abitanti macedoni. Gli albanesi costituiscono il 23% della popolazione della Macedonia, e sono concentrati soprattutto nelle regioni occidentali del Paese.

CENTRO EUROPA

Fiumi in piena, decine di vittime

VARSAVIA L'Europa centrale è flagellata ininterrottamente da cinque giorni da piogge battenti che hanno provocato la morte di almeno 19 persone. La zona alluvionata si estende dall'Alta Slesia (Polonia) alla Bassa Austria, passando per la regione nordoccidentale della Repubblica Ceca (nella foto un paese sommerso in Moravia). I torrenti in piena hanno spazzato via strade, ponti e ferrovie.

La grande fuga degli stranieri dalla Cambogia in preda alla guerra civile

Caccia ai sihanoukisti a Phnom Penh Già due alti funzionari assassinati

BANGKOK È proseguita ieri l'evacuazione di centinaia di stranieri da Phnom Penh, mentre le forze del primo ministro monarchico deposto, Norodom Ranariddh, stanno cercando di congiungersi nel Nord-Ovest della Cambogia con i guerriglieri maoisti Khmer Rossi di Khieu Samphan per sferrare una controffensiva contro il golpista Hun Sen.

Intanto, nella capitale la polizia segreta di Hun Sen sta cercando casa per casa i più stretti collaboratori di Ranariddh, uno dei quali, il sottosegretario agli interni Ho Sok, è stato assassinato martedì mentre un altro, Chau Sambath, bollato come «terrorista» dall' autore del colpo di stato di sabato scorso Hun Sen, è morto ieri in circostanze misteriose. Le versioni che gli uomini di Hun Sen spacciano sulla sua morte sono difformi, e tutte carenti di dettagli: alcuni sostengono che si è suicidato, altri che è stato raggiunto da colpi di arma da fuoco e ucciso mentre tentava la fuga.

L'uccisione di Ho Sok e Chau Sambath ha subito gettato nel panico tutti gli altri alleati e sostenitori di Ranariddh, che temono come imminente una sanguinosa epurazione. Gli altri due, dei «quattro più ricercati» dagli uomini di Hun Sen, sono il comandante militare delle forze di Ranariddh, Nhek Bunchhay, e Serey Kosal, alto responsabile della sicurezza.

Il timore di purghe indiscriminate cresce di ora in ora e svariate organizzazioni per la tutela dei diritti umani hanno esortato la comunità internazionale ad intervenire per scongiurare bagni di sangue.

Secondo fonti militari thailandesi, intanto, Khieu Samphan - che il mese scorso avrebbe arrestato il sanguinario leader Pol Pot - sarebbe in procinto di sferrare attacchi contro le truppe dell'ex-comunista Hun Sen nell'entroterra e nelle città, dove i Khmer Rossi sono affluiti in seguito ai negoziati di pace avviati da Ranariddh prima del golpe di Hun Sen.

«E' un ritorno al futuro», ha dichiarato un generale thailandese, «con la stessa alleanza tra monarchici e Khmer Rossi che negli anni Ottanta, sostenuta da gran parte della comunità internazionale, combattè contro il governo-fantoccio di Hun Sen creato in Cambogia dopo l'invasione vietnamita che pose fine al regno di Pol Pot».

Scaricato il cargo sulla Mir: presto il via alle riparazioni

MOSCA I tre cosmonauti della stazione orbitante Mir, i russi Vasili Tsibliev e Alexander Lazutkin e l'americano Michael Foale, hanno completato ieri le operazioni di scarico della navetta cargo 'Progress', che ha portato a bordo il materiale necessario alle riparazioni dopo la collisione del 25 giugno con un altro cargo. L'elemento più importante scaricato dalla 'Progress' è il portello stagno che permetterà il passaggio dei cavi per riconnettere i pannelli solari del modulo 'Spektr', danneggiato dall'impatto e quindi isolato. Il lavoro, in programma per il 17 o 18 luglio, si annuncia delicato: occorrerà depressurizzare in parte il modulo centrale della Mir, e mentre i due russi provvederanno alla sostituzione, l'americano sarà nella capsula di emergenza 'Soyuz', pronto a raccogliere i colleghi e ad abbandonare la stazione in caso di gravi inconvenienti.

DAL MONDO

Cattolici e protestanti ai ferri corti

L'Ulster attende col fiato sospeso

BELFAST Dopo tre giorni di disordini, cattolici e protestanti sono in una pericolosa rotta di collisione in vista delle due parate protestanti di sabato che rappresentano il culmine della cosiddetta «stagione delle marce» in Ulster. Non c'è nessun segnale di compromesso tra le due comunità di Belfast e Londonderry e ieri il ministro della difesa britannico ha annunciato l'invio di un battaglione di rinforzo. Gli scontri scatenati dalla parata dell'Ordine di Orange di Portadown, che ha sfilato domenica scorsa nel quartiere cattolico della città tra due ali di agenti in tenuta antisommossa, hanno provocato in tre giorni oltre un centinaio di feriti tra civili e forze dell'ordine e danni per 12 milioni di sterline. Fu proprio una marcia protestante a Londonderry a scatenare il conflitto in Ulster il 12 agosto 1969.

Terrore sulla Costa Brava: due bombe dell'Eta saltano in aria sulla spiaggia, senza feriti

BARCELLONA Terrore sulla Costa Brava. Due ordigni di piccole dimensioni sono scoppiati ieri su una spiaggia di Lloret del Mar, località turistica della Costa Brava a nord di Barcellona. Un portavoce del governo, Alavio Jareno, ha riferito che non ci sono stati feriti nè danni materiali rilevanti. Le forze dell'ordine hanno comunque fatto evacuare un vicino hotel e chiuso alcuni accessi al mare per consentire la ricerca di altre eventuali bombe; oltre un migliaio le persone allontanate. Non è chiara la paternità dell'attentato, anche se si sospetta che si tratti dell'Eta.

Ragazzino francese alla sbarra: accusò ingiustamente un insegnante di pedofilia

PARIGI A carico di un 13enne di Montmirail, nella Francia orientale, è stata aperta un'inchiesta in relazione al suicidio del suo insegnante di educazione fisica: il ragazzino l'aveva accusato ingiustamente di molestie sessuali e l'uomo, sconvolto per la macchia alla propria onorabilità, si era tolto la vita. Lo ha riferito l'emittente radiofonica «Rtl», secondo cui è stata la famiglia dell' insegnante a rivolgersi alla magistratura. L'apertura dell'inchiesta per la legge francese prelude alla formale incriminazione.

Londra: è «in» assicurarsi contro gli incidenti che possono rovinare il giorno delle nozze

LONDRA Per la modica cifra di 40 sterline adesso ci si può assicurare contro eventuali «inconvenienti» che giungano a turbare quello che dovrebbe essere il giorno più bello: quello delle nozze. L'assicurato riceve fino a 1.000 sterline di indennizzo, quasi 3 milioni di lire, per ogni infortunio occorso. La trovata sta riscuotendo un successone. Nella polizza sono previsti tutti gli incidenti matrimoniali più classici: di recente è stato risarcito un tizio al quale, mentre stava correndo a casa per cambiarsi, era stato rubato il tight completo di camicia.

Yale rifiuta il lascito di uno scrittore gay: voleva fondare una cattedra sugli omosessuali

NEW YORK E' guerra tra un ricco scrittore gay e l'università di Yale: il mitico ateneo ha respinto l'offerta di Larry Kramar di istituire a sue spese una cattedra per lo studio dell'opera di artisti gay. Kramar è sieropositivo: il generoso lascito alla sua 'alma mater' era la chiave di volta del suo testamento. «Kramar è uno scrittore creativo e un attivista appassionato», ha detto il rettore Alison Richardson, «ma il mio compito non è quello di onorare gli attivisti. E' di fare gli interessi di Yale».

Continuaz. dall'8.a pagina

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

A.A. ALVEARE 040/638585 residenti Giulia, saloncino, bistanze, biservizi, 900.000; non residenti, arredati da L. 700.000, S. Luigi, Faro, Longera, S. Giovanni. (A7605)

AFFITTASI ammobiliati Tiepolo 2 stanze stanzetta cucina bagno 550.000. S. Marco 2 stanze cucina bagno 600.000. Sterpeto nuovo stanza cucina bagno 600.000 tutto compreso. 040/7606552. (A7587)

AFFITTASI patti deroga XX Settembre ultimo piano restaurato 3 stanze cucina servizi 850.000. Ginnastica bellissimo 4 stanze cucina bagno 700.000. Piccardi 2 stanze cucina bagno 500.000. 040/7606552. (A7587)

AFFITTASI zona Garibaldi bistanze cucina servizi 500.000/mese. Immobiliare Solario 040/636164. (LP0049)

IMMOBILIARE BORSA 040-368003 affittansi: Gatteri arredato 550.000, Navali arredato 900.000, XX Settembre vuoto 450.000, Settefontane vuoto 530.000, Lamarmora vuoto 650.000, centrali vuoti primingresso da 820.000, ufficio via San Nicolò primingresso 2.300.000, ufficio Foro Ulpiano 2.700.000, locale d'affari Ananian 450.000, inizio Fabio Severo locale grande metratura 5.000.000, magazzini zona Stazione 640.000. (A.00)

IMMOBILIARE TERGESTEA appartamento arredato non residenti due stanze soggiorno cucina doppi servizi poggiolo zona Baiamonti. 040/767092. (A7626)

IMMOBILIARE TERGESTEA zona Fiera stanza soggiorno cucina bagno ripostiglio poggiolo arredato per residenti. 040/767092. (A7626)

PATTI in deroga San Francesco L. 1.300.000 + spese; Roiano L. 700.000; Cologna recente per studenti L. 750.000; Giardino pubblico per studenti L. 750.000; per non residenti Burlo tre posti L. 950.000 comprese spese; zona Sansovino ristrutturato per tre studenti L. 1.000.000; Scorcola ufficio vano unico + servizio L. 350.000; Flavia ufficio due stanze bagno L. 850.000. Casaimmedia 040/941424. (A00)

STUDIO 4 040/370796 affitta Cesare Battisti patti in deroga stabili signorili soggiorno due stanze doppi servizi locali d'affari ampie metrature zone centrali. (A00)

20 Capitali - Aziende

A.A.A.A. AZIENDE/DIPENDENTI velocissimi finanziamenti qualsiasi importo e soluzione. Intelligence Service srl 049/626788. (A00)

A.A.A. ABBISOGNANDI finanziamenti velocemente qualsiasi importo. Consulveneta S.p.a. Tel. 0422/422527-426378. (G. PD)

A.A.A. NAUTICA per anzianità cedo ritiro inventario licenza attività ventennale, motori imbarcazioni accessori pesca, abbigliamento. Tel. 040/208484 - 0481/791158. (C00)

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, esercizi pubblici. 02/29518014. (A00)

AD AZIENDE/DIPENDENTI finanziamenti immediati qualsiasi importo, ogni condizione. Serfina 049/8754422. (GPd)

AQUISTIAMO/VENDIAMO attività. Qualsiasi dimensione e settore. Pagamento contanti. G&P 049/8755181. (GPd)

CERVIGNANO centro cedesi attività di agraria-fioreria avviamento decennale forte giro d'affari. Occasione unica trattative riservate. Progettocasa 0431/35986. (A00)

DOMANELLI Immobiliare tel. 040/394705 vende licenza bar lire 35.000.000 eventuale arredamento. (A00)

FINANZIAMENTI a dipendenti, autonomi, pensionati, casalinghe. Firma singola, bollettini postali. Massima discrezione, tempi veloci. Mutui casa: 80.000.000. Lit 790.000 mensili (15 anni). Trieste 040/772633.

FINANZIAMENTI tutta Italia tutte categorie qualsiasi importo mutui liquidità fiduciari fondiari comunitari. Risposta immediata. 049/8626190. (GMI)

SVIZZERA finanziamenti ogni categoria importo e operazione, risposta immediata. Kronos S.A. Lugano. Tel. 00-41-91-9605480. (A00)

VELOCISSIMI, semplicissimi, convenientissimi prestiti personali (bollettini). Ottimi tassi. Rate minime. Telefonata gratuita: 167/311030. (G.MI)

0421-560713 prestiti fiduciari, mutui a norma di legge con soluzione in tempi brevi aziende e privati qualsiasi importo. E-mail:gefita@alfa.it (CCIAA 44880). (GPd)

21 Case-ville-terreni
acquisti

CERCASI appartamento due camere cucina servizi Monfalcone o dintorni no intermediari telefonare orario ufficio 040/370565. (A7768)

CERCHIAMO appartamento 60 mq Opicina altro 80/100 terrazzino ultimo piano Geppa 040/660050. (A00)

IN zona signorile cerchiamo appartamento con soggiorno o salone, tre o quattro camere, cucina, bagno/i, possibilmente con box o posto auto, disponibilità fino a 400.000.000 in contanti, per definizione immediata. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

SAN VITO o adiacenze cercasi soggiorno, una-due camere, cucina, servizi. Pronta definizione. Cuzzot 040/636128. (A7603)

URGENTISSIMO cerchiamo ultimo piano o mansarda con ascensore, zona, metratura e prezzo da proporre, pagamento contanti. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

VALMAURA o Servola cercasi soggiorno una-due camere cucina servizi, pronta definizione. Cuzzot 040/636128. (A7604)

22 Case-ville-terreni
vendite

A.A.A. ECCARDI Rossetti esclusiva VILLA padronale Liberty perfettamente rifinita. Atrio ingresso cucina soggiorno pranzo 6 stanze taverna arredata tripli servizi cantina ripostigli disobblighi poggioli giardino retrostante. Prezzo impegnativo. Appuntamento telefonico 040/634075.

A.A. ALVEARE 040/638585 Giulia/Rotonda del Boschetto attico con mansarda, vista aperta, balconi e terrazzo a vasca, 325.000.000. (A7605)

A.A. ALVEARE 040/638585 Limitanea/Pascoli/Manzoni: saloncino, cucina, bistanze, balconi, da 172.000.000. (A7605)

A.A. ALVEARE 040/638585 Montebello alta, ultimo piano, saloncino, tristanze, biservizi, terrazzo, garage, 248.000.000. (A7605)

A.A. ALVEARE 040/638585 Viale alta, recente, piano alto, soleggiato, panoramico, terrazzo, 280.000.000. (A7605)

A. QUATTROMURA Barcola nel verde, salone con terrazza, cucina, tinello, due matrimoniali, cameretta, doppi servizi. 530.000.000. 040/578944. (A7601)

A. QUATTROMURA Broletto mansardine primo ingresso, accurate rifiniture, partendo da 90.000.000. 040/578944. (A7601)

A. QUATTROMURA Campanelle casetta primo ingresso, zona cottura, soggiorno, camera, bagno, ampia taverna, terrazza, posto auto. 215.000.000. (A7601)

A. QUATTROMURA Ghirlandaio soleggiato, soggiorno, camera, cucina, bagno, ripostiglio, terrazzino, soffitta. 115.000.000. 040/578944. (A7601)

A. QUATTROMURA Rozzol bifamiliare accostate di 180 mq, da ristrutturare completamente, giardino 250 mq, 250.000.000. 040/578944. (A7601)

A. QUATTROMURA San Vito ottimo recente tinello cucinino due stanze bagno poggiolo verandato giardinetto cantina. 163.000.000. 040/578944. (A00)

ABITARE a Trieste. Duino nuovo indipendente saloncino cottura matrimoniale bagno poggiolone cantina posto macchina. 040-371361. (A.00)

ABITARE a Trieste. Duino residenziale costruende ville salone cucina tricamere biservizi terrazzo garage doppio giardino 580.000.000. 040-371361. (A.00)

ABITARE a Trieste. Frescobaldi saloncino cucina tricamere bagno poggiolone garage 200.000.000. 040-371361. (A.00)

ABITARE a Trieste. Industria soleggiatissimo aperto cucinona matrimoniale bagnetto cantina 60.000.000. 040-371361. (A.00)

ABITARE a Trieste. Inizio Romagna aperto soleggiato salone doppio cucina tricamere biservizi autometano. 040-371361. (A.00)

ABITARE a Trieste. Sistiana villa indipendente 370 mq parco alberato 1350 mq 750.000.000. 040-371361. (A.00)

ADIACENZE Villa Neker, via Belpoggio, soleggiato appartamento in casa d'epoca stabile completamente ristrutturato primo piano composto da soggiorno camera cameretta cucina abitabile bagno ingresso soffitta L. 100.000.000 Portici Immobiliare 040/774177. (A00)

AFFARE 150.000.000 Carpineto ultimo piano vista saloncino cucina due stanze bagni terrazzino posto macchina Geppa 040/660050. (A00)

AQUILEIA in zona verde tra il centro storico e la campagna, in rifinitissima palazzina con giardino: nuovo appartamento con vista aperta. Ingresso soggiorno/pranzo cucina abitabile 2 camere doppi servizi 2 terrazze soffitta e box auto. Progettocasa 0431/35986. (A00)

BATTISTI in stabile epoca con ascensore sono state rifatte facciate-tetto-vano scale internamente ampio ingresso salone di 45 mq due camere matrimoniali, una camera singola, cucina abitabile, doppi servizi per un totale di circa 170 mq. Casaimmedia 040/941424. (A00)

CASAMANIA centrale libero luminoso in palazzo quarantennale internamente composto da: atrio soggiorno con balcone cucina abitabile con poggiolo bagno servizio due camere infissi nuovi L. 125.000.000. Tel. 040/768222-768276. (A00)

CASAMANIA S. Croce in posizione servitissima casetta su due livelli molto tranquilla e luminosa, nuova costruzione da ultimare solo internamente (pavimenti e pitturazione interna), dagli ambienti spaziosi funzionali circa 135 mq composta da: autorimessa taverna bagno salone con cucina abitabile tutto al piano terra sopra tre camere e bagno soffitta-ripostiglio e ampio spazio esterno di proprietà. Tel. 040/768276-768222. (A00)

CASAMANIA S. Luigi in piccola palazzina proponiamo appartamento con vista mare ampia metratura luminoso e silenzioso composto da: atrio saloncino quattro ampie camere bagno lavanderia ripostiglio terrazzino, nel verde, riscaldamento autonomo caldaia nuova, da rimodernare tel. 040/768276-768222. (A00)

CASAMANIA S. Vito graziosissimo appartamento in ottime condizioni interne in stabile recente composto da: ingresso matrimoniale singola soggiorno con cucinotto bagno termoautonomo L. 118.000.000. Tel. 040/768276-768222. (A00)

CASAMANIA via Ovidio in palazzina recente particolare appartamento tranquillissimo con giardino privato di circa 60 mq internamente in buone condizioni composto da ingresso saloncino cucina abitabile due camere bagno con ulteriore corte di servizio ripostiglio cantina posto auto condominiale e volendo altro in affitto. Tel. 040/768276-768222. (A00)

CASETTA Timignano, costruzione d'epoca indipendente, composta da soggiorno, tre camere, cucina, bagno, più soffitta, esternamente ristrutturata, con giardino proprio e possibilità di accesso auto. Lire 220.000.000. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

CENTRALISSIMA mansarda primo ingresso ottimamente rifinita travi a vista luminosissima completamente finestrata termoautonomo. 78.000.000. Casaelite 040/768702. (A00)

CERVIGNANO immerse nel verde rifinite ville a schiera primingresso due piani + ampia mansarda abitabile con travi a vista e terrazza a pozzetto 200 mq interni giardino fino a 300 mq box auto, pronta consegna 255.000.000. Progettocasa 0431/35986. (A00)

CERVIGNANO in casa d'epoca centralissima completamente ed elegantemente ristrutturata rifinitissimi appartamenti primoingresso ingresso cucina soggiorno 1, 2, 3 camere da letto disimpegno bagno terrazze abitabili riscaldamento autonomo serramenti in legno. Progettocasa 0431/35986. (A00)

COSTIERA interessante casetta con accesso al mare adatta residenza estiva, giardino di proprietà di c.ca 250 mq, posto macchina, soggiorno con angolo cottura, due stanze, bagno. 400.000.000. Progettocasa 040/368283 (A00)

CUZZOT 040/636128 adiacenze Pam, occasione, soleggiatissimo, ottimo: tinello, cucinotto, matrimoniale, bagno, poggiolo, cantina. 67.000.000. (A7603)

CUZZOT 040/636128 adiacenze Rotonda del Boschetto, 10.ennale, luminosissimo ottimo: soggiorno, cucina, due camere, bagno, autometano. 170.000.000. (A7603)

CUZZOT 040/636128 adiacenze Viale, epoca rinnovato: soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno, autometano. 110.000.000 (A7603)

CUZZOT 040/636128 Botticelli, 15.ennale, ottimo, nel verde: saloncino, cucina arredata, matrimoniale, bagno, ripostiglio, 128.000.000. (A7603)

CUZZOT 040/636128 Campanelle, appartamento in villa recente, ottimo: cucina arredata, due matrimoniali, bagno, ripostiglio, posto auto, termoautonomo. 180.000.000. (A7603)

CUZZOT 040/636128 Muggia, recente, nel verde, luminosissimo, tranquillo, rinnovato: saloncino con terrazza, cucina, tre camere, doppi servizi, ripostiglio, cantina, posto auto, garage per moto. 240.000.000. (A7603)

CUZZOT 040/636128 Perugino, rinnovato, ottimo: soggiorno, cucina, tre camere, bagno, termoautonomo, serramenti alluminio. 165.000.000. (A7603)

CUZZOT 040/636128 Politeama, epoca, rinnovato: soggiorno, cucina, camera, bagno, verandina, cantina, termoautonomo. 89.000.000. (A7603)

CUZZOT 040/636128 Revoltella alta, recente, palazzina con giardino condominiale, vista aperta, ottimo: salone 50 mq, cucina, camera, cameretta, due bagni, ripostiglio, box auto. 270.000.000. (A7603)

CUZZOT 040/636128 Sistiana, 25.ennale, luminosissimo, rinnovato: salone, cucina, due camere, bagno, ripostiglio, terrazza, termoautonomo, 158.000.000. (A7603)

CUZZOT 040/636128 Torricelli, epoca, rinnovato, ottimo: cucina abitabile, soggiorno, camera, servizi, riscaldamento, serramenti alluminio. 75.000.000. (A7603)

CUZZOT 040/636128 Università adiacenze, 30.ennale, vista aperta, ottimo: salone, cucina, due camere, cameretta, bagno, ripostiglio, tre poggioli, cantina. 179.000.000. (A7603)

CUZZOT 040/636128 Verga, vista apertissima, ottimo, rinnovato: soggiorno, cucina arredata, camera, bagno, ripostiglio, poggiolo, parcheggio. 108.000.000. (A7603)

DISPONIAMO appartamenti ampie metrature stabili signorili zone centrali anche uffici Geppa 040/660050. (A00)

DOMANELLI Immobiliare tel. 040/394705 vende palazzina in Borgo Teresiano anche frazionata. (A7614)

DOMANELLI Immobiliare tel. 040/394705 vende zona ospedale primo piano in buone condizioni 100 mq lire 120.000.000. (A7614)

DOMUS Carso casetta unifamiliare ottime condizioni. Salotto pranzo cucina due camere bagno taverna cantina giardino accesso auto. Lire 350.000.000. Tel. 040/366811. (A7631)

DOMUS Romagna vista mare: saloncino cucina tre camere due bagni garage posto auto. Lire 350.000.000. Tel. 040/366811. (A7631)

DOMUS XX Settembre alto ultimo piano: soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno ripostiglio ampia cantina. Termoautonomo. Possibilità acquisto soffitta soprastante. Nuova proposta. Lire 120.000.000 tel. 040/366811. (A7631)

FIERA recente, luminoso, ingresso, tinello con cucinotto, due camere, ampio bagno, due poggioli, ripostiglio, cantina, riscaldamento autonomo, a lire 109.000.000. Anticipo lire 19.000.000, residuo lire 850.000. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

GEOM SBISA': MAGAZZINO mq 344 Montebello 220.000.000. NEGOZIO d'angolo Limitanea 80 mq. CAPANNONE Flavia mq 500. 040/942494. (A00)

GEOM SBISA': Torrebianca ATTICO 127 mq con terrazza 360.000.000 CANTU' prestigiosissimo appartamento 200 mq ampio giardino box. BARCOLA vista strepitosa 220 mq. ROMAGNA 300 mq per sognare. 040/942494. (A00)

GORIZIA via Battistig 1 zona tranquilla vendo appartamento 1.o piano 2 camere soggiorno cucina bagno terrazza box auto L. 120.000.000 da ristrutturare telef. 0481/535926. (B00)

GRADO adiacenze spiaggia in residence, appartamenti di varie tipologie, pronta consegna, disponibili attici bipiano, miniappartamenti. Possibilità posto auto. Prezzi a partire da 154.000.000. Progettocasa 040/368283. (A00)

GRADO centro vendo attico «vista mare» soggiorno, angolo cottura, due stanze, due bagni, ampia terrazza, riscaldamento, aria condizionata, finiture lusso. 299.000.000. 0348/2205279, 0330/483477. (GPd)

GRADO PINETA privato vende attico con grande terrazza aria condizionata posto auto 0431/83075 ore pasti. (A7556)

GRETTA Berlam recente bistanze soggiorno cucinetta servizi poggiolo vendesi. Immobiliare Solario 040/636164. (LP0049)

IMMOBILIARE BORSA 040-368003 Altipiano alloggio bipiano in palazzina in 10.000 metri quadrati di parco alberato e piscina: soggiorno con angolo cottura due stanze doppi servizi posto auto. (A.00)

IMMOBILIARE BORSA 040-368003 fine Bellosguardo residenziale in parco: salone due matrimoniali camera cucina due bagni terrazzi abitabili posto auto. 450.000.000. (A.00)

IMMOBILIARE BORSA 040-368003 inizio Donota signorile piano alto: salone quattro stanze cucina doppi servizi poggiolo. (A.00)

IMMOBILIARE BORSA 040-368003 Romagna in palazzina: salone quattro stanze cucina doppi servizi terrazzo giardino posto auto. 450.000.000. (A.00)

IMMOBILIARE BORSA 040-368003 Sant'Andrea attico vista mare/città circa 180 metri quadrati coperti e 100 metri quadrati di terrazzi, riscaldamento autonomo. (A.00)

IMMOBILIARE BORSA 040-368003 via Bonomo epoca due stanze cucina bagno panoramico. 85.000.000. (A.00)

IMMOBILIARE BORSA 040-368003 via Giulia come primingresso ultimo piano mansardato: soggiorno con cucina a vista due stanze bagno ripostiglio arredato riscaldamento autonomo. 140.000.000. (A.00)

IMMOBILIARE TERGESTEA Coroneo due alloggi attigui da ristrutturare possibilità unificare mq 200. 040/767092. (A7626)

IMMOBILIARE TERGESTEA Pacinotti soggiorno due stanze cucina bagno wc poggioli. 040/767092. (A7626)

IMMOBILIARE TERGESTEA S. Francesco appartamento nove vani doppio ingresso cucina doppi servizi. Adatto abitazione studio professionale. 040/767092. (A7626)

IN casetta Monfalcone quadrifamiliare con entrata indipendente e giardino di circa 90 mq internamente ingresso cucina ab. soggiorno, matrimoniale, bagno con doccia, + ripostiglio esterno c'è un progetto approvato per l'ampliamento di ancora una stanza. L. 95.000.000. Casaimmedia 040/941424. (A00)

MANSANTA ottimo stato cucina servizi poggiolo vendesi 85.000.000. Immobiliare Solario 040/636164. (LP0049)

MONFALCONE in residence con parco appartamento di 105 mq con 2 terrazze termoautonomo cantina e garage 165.000.000 (50.000.000 contanti + 1.082.000 mensili). Progettocasa 0431/35986. (A00)

MONFALCONE vendo terreno commerciale mq 1800, casa + 80 mq coperto. Vaste possibilità con accesso camion zona di forte passaggio. 0481/791233. (CO498)

MUGGIA (via Pianezzi) 365.000.000 nuovissima villetta sopra lo stadio di Muggia. Salone, cucina abitabile, tre stanze, doppi servizi, box doppio, taverna, giardinetto. Pronta consegna con la possibilità di permuta e alcune agevolazioni nel pagamento. Progettocasa 040/368283. (A00)

Continua in ultima pagina

ORARIO FERROVIARIO

Per consegne a domicilio a Trieste telefonare ai n. 3794740-418612

TRIESTE - GORIZIA UDINE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

Ora	Destinazione
5.07 R	(*) Udine/Venezia (2)
5.49 R	(2) Udine/Sacile
6.20 R	(1) Udine/Venezia
6.43 R	(2) Udine
7.17 IR	(1) Udine/Venezia
8.12 R	(3) Udine
8.17 D	(2) Udine
9.17 IR	(1) Udine/Venezia
10.10 R	(3) Udine
11.17 IR	(1) Udine/Venezia
11.30 R	(*) Udine/Venezia (2)
12.17 R	(1) Udine/Venezia)
13.17 IR	(1) Udine/Venezia
13.30 R	(2) Udine
14.10 R	(3) Udine
14.17 D	(2) Udine
14.30 R	(*) Udine (2)
15.17 IR	(1) Udine/Venezia
16.07 R	(3) Udine
16.17 R	(*) Udine (2)
16.45 R	(2) Udine
17.17 IR	(1) Udine/Venezia
17.42 R	(4) Udine
18.17 R	(1) Udine/Venezia
18.30 R	(*) Udine/Sacile (2)
19.17 IR	(1) Udine/Venezia
20.15 D	(1) Udine
21.17 IR	(1) Udine/Venezia

(*) Servizio periodico; (1) Festivo e feriale; (2) Solo feriale; (3) Solo festivo; (4) Tutti i feriali tranne sabato; (5) Feriale sospeso nei festivi e prevestivi; (!) Treno con pagamento di supplemento

E: Espresso — IC: Intercity
D: Diretto — IR: Interregionale
R: Regionale — AUT: Autocorsa

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

Ora	Provenienza
6.45 R/Aut	(*) Udine/Gorizia (2)
7.29 R	(2) Udine.
7.46 D	(2) Sacile/Udine
8.23 R	(2) Udine
8.30 D	(4) Pontebba/Udine
8.37 D	(*) Sacile/Udine (2)
8.38 R	(3) Udine
9.26 R	(2) Udine
9.41 IR	(3) Venezia/Udine
9.53 IR	(2) Venezia/Udine
10.41 R	(2) Venezia/Udine
11.38 R	(3) Udine
12.41 IR	(1) Venezia/Udine
13.38 R	(3) Udine
13.43 D	(2) Udine
14.41 IR	(1) Venezia/Udine
15.13 R	(*) Udine (2)
15.38 R	(*) Udine (2)
15.42 R	(1) Udine (*)
16.41 IR	(*) Venezia/Udine
17.38 R	(3) Udine
17.41 R	(2) Venezia/Udine
18.33 R	(2) Udine
18.41 IR	(1) Venezia/Udine
19.28 R	(*) Udine (2)
19.43 R	(1) (4) Udine
20.22 R	(1) Venezia/Udine
20.41 IR	(1) Venezia/Udine
21.43 D	(1) Udine
22.41 IR	(1) Venezia/Udine
1.02 R	(1) Venezia/Udine

(*) Servizio periodico; (1) Festivo e feriale; (2) Solo feriale; (3) Solo festivo; (4) Tutti i feriali tranne sabato; (5) Feriale sospeso nei festivi e prefestivi; (!) Treno con pagamento di supplemento.

E: Espresso — IC: Intercity
D: Diretto — IR: Interregionale
R: Regionale — AUT: Autocorsa

TRIESTE - VENEZIA - BOLOGNA ROMA - MILANO - GENOVA ANCONA - BARI - LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

Ora	Destinazione
4.49 R	Venezia S.L.
5.39 IR	Venezia S.L.
6.00 IC	(!) Milano C.le
6.53 R	(*) Portogruaro (2)
7.22 E	Venezia S.L.
8.02 IR	Venezia S.L.
8.28 IC	(!) Roma/Salerno
10.02 IR	Venezia S.L.
12.02 IR	Venezia S.L.
12.38 R	(*) Portogruaro (4)
12.58 D	Venezia S.L.
14.02 IR	Venezia S.L.
14.23 R	Portogruaro
14.54 IC	(!) Milano/Sestri L.
15.02 D	Venezia S.L.
16.02 IR	Venezia S.L.
16.28 IC	Roma
17.02 D	(*) Portogruaro (2)
17.29 E	Venezia S.L.
17.37 R	Venezia S.L.
18.02 IR	Venezia S.L.
19.08 E	Lecce
19.32 R/Aut	(*) Portogruaro (5)
20.02 IR	Venezia S.L.
20.31 E	Ginevra
22.26 E	Roma

(*) Servizio periodico; (1) Festivo e feriale; (2) Solo feriale; (3) Solo festivo; (4) Tutti i feriali tranne sabato; (5) Feriale sospeso nei festivi e prefestivi; (!) Treno con supplemento.

E: Espresso — IC: Intercity
D: Diretto — IR: Interregionale
R: Regionale — AUT: Autocorsa

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

Ora	Provenienza
2.01 IR	Venezia S.L.
6.30 R	(2) Portogruaro
7.01 D	(*) Portogruaro (2)
7.20 E	Roma
7.54 D	Portogruaro
8.46 E	Ginevra
9.32 E	Lecce
9.58 IR	Venezia S.L.
11.55 E	Venezia S.L.
13.58 IR	Venezia S.L.
14.58 IR	Venezia S.L.
15.31 R	(*) Portogruaro
15.49 IC	(!) Salerno/Roma (4)
16.23 D	Venezia S.L.
17.06 IC	(!) Milano
17.58 IR	Venezia S.L.
18.50 R	(2) Venezia S.L.
18.58 IR	Venezia S.L.
19.58 IR	Venezia S.L.
20.49 D	(2) Venezia S.L.
20.58 IR	Venezia S.L.
21.34 IC	(!) Milano
22.10 IC	(!) Roma T.ni
23.01 R	Venezia S.L.
23.59 E	Venezia S.L.

(*) Servizio periodico; (1) Festivo e feriale; (2) Solo feriale; (3) Solo festivo; (4) Tutti i feriali tranne sabato; (5) Feriale sospeso nei festivi e prefestivi; (!) Treno con supplemento.

TRIESTE C.LE - VILLA OPICINA LUBIANA - ZAGABRIA - BUDAPEST

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

Ora	Destinazione
0.16 E	Zagabria/Budapest
9.09 E	Zagabria/Vinkovci
12.12 E	Budapest
18.11 IC	Zagabria

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

Ora	Provenienza
6.52 E	Budapest/Zagabria
11.04 IC	Zagabria
17.12 E	Budapest
20.09 E	Vinkovci/Zagabria

(*) Servizio periodico; (1) Festivo e feriale; (2) Solo feriale; (3) Solo festivo; (4) Tutti i feriali tranne sabato; (5) Feriale sospeso nei festivi e prefestivi; (!) Treno con supplemento.

E: Espresso — IC: Intercity
D: Diretto — IR: Interregionale
R: Regionale — AUT: Autocorsa

Redazione: Capodistria, via Zupančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 fax 38826/38347

Dopo l'incontro Scalfaro-Kucan il sindaco Pecan si recherà a Lubiana per dirimere la questione

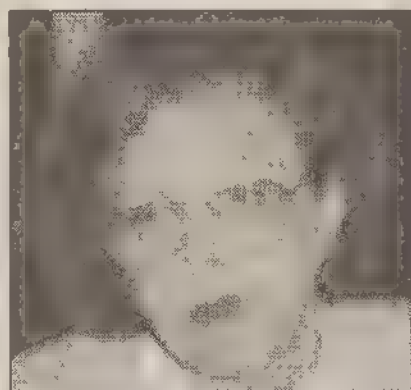
Isola, la scuola italiana si farà

Manca da reperire ancora un miliardo di lire per completare l'opera

La signora Pecan ha annunciato che nelle prossime festività cittadine verrà esposto anche il tricolore, simbolo della nostra comunità nazionale

Il sindaco, Breda Pecan

CAPODISTRIA Soluzione dietro l'angolo per la scuola elementare italiana «Dante Alighieri» di Isola. Domani il sindaco Breda Pecan si recherà a Lubiana, dove incontrerà il ministro all'istruzione Slavko Gaber, per reperire i restanti 96 milioni di talleri (circa un miliardo di lire) necessari per il completamento del nuovo edificio scolastico. Lo ha annunciato la stessa Pecan a margine della conferenza stampa per presentare la Giornata del Comune, in programma proprio domani. In questo modo la nuova scuola potrebbe aprire i battenti già nei primi giorni del 1998. Il neosindaco ha anche parlato del problema dell'esposizione della bandiera della minoranza italiana. Secondo la Pecan bisogna rispettare la volontà della comunità e pertanto nelle prossime festività a Isola verrà esposto il tricolore.

Si tratta di una decisione importante, che potrebbe segnare un precedente nell'annosa vicenda. Come noto, negli altri due comuni costieri la questione ha riscaldato l'atmosfera politica. A Pirano si è giunti a un compromesso, con l'esposizione del tricolore italiano unito a un drappo con i colori sloveni. Mentre a Capodistria la bandiera non si espone più da almeno sei anni, nonostante le reiterate richieste della minoranza. Ma torniamo alla scuola italiana di Isola, teatro nelle scorse settimane di una clamorosa protesta dei genitori, che avevano minacciato di non mandare più a scuola i propri figli a causa delle precarie condizioni in cui versano gli attuali, vecchi edifici dell'istituzione scolastica minoritaria. In alcuni casi gli studenti erano costretti a frequentare le lezioni in classi umide e buie. Complessivamente, come ha confermato il sindaco, per la nuova scuola verranno spesi 660 milioni di talleri, oltre sei miliardi di lire. Di questi, la metà è stata attinta dalle casse comunali. «Mancano all'appello esattamente 96 milioni di talleri (circa un miliardo di lire) – ha affermato la Pecan – ed è per questo che vado domani a Lubiana. Credo che il Governo li potrà attingere dalle riserve di bilancio».

Mezzo miliardo di lire, destinato al mobilio e alle attrezzature interne, verrà invece garantito dal Governo italiano. La problematica legata alla scuola di Isola è stata affrontata anche nel recente incontro a Lubiana tra i presidenti Scalfaro e Kucan. Il sindaco isolano Breda Pecan ha infine annunciato al quotidiano lubianese «Dnevnik» la prossima assegnazione, dal bilancio comunale, di una novantina di milioni di lire. Serviranno al finanziamento di uno studio di fattibilità per la costruzione della casa della salute a Isola. Si tratta di un progetto che si trascina da una decina d'anni.

Alessio Radossi

L'esame della legge è slittato al prossimo autunno

«Off-shore» in Slovenia: tutto è ancora bloccato

LUBIANA Le zone franche e l'off-shore in Slovenia non riescono proprio a decollare. Dei progetti il Parlamento sta discutendo già da circa tre anni, senza riuscire a prendere una decisione concreta. La legge relativa è in seconda lettura, ma ormai non viene più esaminata dall'aprile del 1996. Sostenuta nella passata legislatura dalla Democrazia liberale, se ne interessò a lungo l'ex deputato isolano Janez Jug, incontrò però la ferma opposizione del Governo che sollevò riserve di carattere fiscale.

Il Ministero delle Finanze sentenziò che le zone franche erano contemplate nella nuova legge sulle dogane e quindi già regolate. Per l'off-shore restava da capire se era il caso di aprire la Slovenia a simili iniziative, che rischiavano di stimolare investimenti poco trasparenti e attività difficilmente controllabili dallo Stato. A nulla valsero le proteste delle regioni di confine più interessate a queste forme di attività economica. Tra queste vi era, ovviamente, il Capodistriano. I deputati approvarono le disposizioni in prima lettura. Poi la campagna elettorale e le elezioni politiche insabbiarono il tutto. Negli ultimi tempi alla Camera di Stato le zone franche vengono sostenute con convinzione anche dalla Lista unita, ma nonostante ciò non superano la verifica al Comitato economia, il cui parere è decisivo per inserire la tematica all'ordine del giorno di una delle prossime sessioni del Parlamento.

Le zone franche in Parlamento sono adesso sostenute anche dai deputati della Lista unita. Ma l'esecutivo non si decide a esaminare la questione

Nemmeno nella riunione di martedì scorso l'organismo parlamentare ha potuto prendere posizione. Sono venute a mancare ancora una volta le posizioni del governo e il tutto è slittato alla fine di luglio o, molto probabilmente, all'autunno prossimo.

La presidenza assunta dal partito di governo grazie a un machiavellico cavillo procedurale del regolamento

Contea fiumana: un «golpe» indolore dell'Hdz

FIUME Senza colpo ferire, o quasi, la Comunità democratica croata (Accadizeta) ha assunto la presidenza del Consiglio della Contea litoraneo-montana. Ed è riuscita a farlo benché messa sotto dalla coalizione di centro-sinistra della Famiglia (socialdemocratici, popolari e regionalisti quarnerini) alle amministrative dello scorso aprile. Com'è possibile? Giorni fa Vlado Troselj, del Partito contadino e presidente dimissionario dell'Assemblea conteale, ha demandato al suo vice, Dragutin Tomljenovic di Crikvenica, il compito di guidare il parlamento della regione di Fiume. Tomljenovic, eletto consigliere conteale in qualità di candidato Hdz, ha assunto la conduzione dell'assemblea in base a quanto contemplato dal regolamento procedurale assembleare.

Un passaggio di consegne tra Partito contadino (evidente il suo ruolo di cinghia di trasmissione del potere) e Accadizeta che difficilmente filerà via liscio e senza reazioni da pare del cartello di centro-sinistra, deciso a dare battaglia sino in fondo. Mentre appare quasi scontato un nuovo ricorso alle urne, Tomljenovic ha inviato ai consiglieri conteali e ai loro partiti un'informazione in cui rende noto che la seduta dell'assemblea interrotta giovedì scorso causa incendio verrà ripresa dopo il 15 agosto, cioè a ferie estive concluse. Ricordiamo che la seduta assembleare venne bruscamente interrotta per le fiamme sprigionatesi in un ripostiglio delle donne delle pulizie proprio mentre stava per venire eletto zupano il liberale Cedomir Dundovic, appoggiato dal blocco Hdz.

Dieci individui hanno attaccato un'abitazione privata del rione di Spadici nella cittadina di Parenzo

Casa assaltata a colpi d'accetta e di spranga

La vittima in lacrime accusa anche i dirigenti di polizia e del Comune

PARENZO Martedì mattina, via Lussino nel rione di Spadici, a Parenzo: un gruppo di dieci energumeni attacca a colpi di accetta, spranghe e coltellacci la casa di Luka Culjak.

Il primo a reagire è il figlio del proprietario, un ragazzo che decide di affrontare i demolitori, ma che viene ben presto sopraffatto.

A quel punto a uscire di casa in difesa del figlio è lo stesso Luka Culjak, che ingaggia una coraggiosa battaglia a colpi di spranghe, riuscendo in qualche modo a fermare la furia distruttrice del gruppo.

La banda dei vandali sarebbe un gruppo giunto da Vukovar. L'intervento tardivo da parte degli agenti

Si sentono anche un paio di colpi d'arma da fuoco e solo mezz'ora dopo l'attacco ecco arrivare una pattuglia di polizia a sedare il grave incidente.

Un intervento tanto tardivo da destare sospetti e non per nulla un piangente Culjak ha dichiarato che nella spedizione punitiva sarebbero addirittura coinvolti dirigenti di polizia e autorità municipali.

«Sono stato vilmente attaccato da alcuni uomini di Vukovar – ha detto l'aggredito –, credevo di poter vivere a Parenzo, ma adesso vedo che dovrò tornarmene in Germania assieme alla mia famiglia per evitare che venga a contatto con questi bruti».

Il proditorio attacco di Spadici si crede tragga origine da una diatriba patrimoniale, che dura ormai da tempo e che martedì ha vissuto il suo culmine. Forse.

Da quanto si riesce ad apprendere, Culjak aveva denunciato un vicino di casa per avere questi costruito un muro che impediva a Culjak l'accesso all'autorimessa, costruzione giudicata abusiva dai competenti ispettorati.

Incontro Zufic-Dragonja

Nuove speranze per Cimos e Bup

POLA Le questioni patrimoniali della Cimos e del birrificio della Union (Bup) a Pinguente e Rozzo verranno presto affrontate nel corso di una riunione fra i governi di Slovenia e di Croazia. Lo ha annunciato ieri il presidente della giunta regionale Stevo Zufic, reduce da un colloquio a Lubiana con il ministro per l'economia Method Dragonja. L'incontro dovrebbe tenersi tra una ventina di giorni. Zufic ha inoltre espresso soddisfazione per l'andamento della stagione turistica in Istria, dove attualmente soggiornano quasi 100 mila villeggianti.

Talleri falsificati inondano le principali piazze slovene

LUBIANA Banconote del valore di 10 mila talleri grossolanamente contraffatte sono state poste in circolazione negli ultimi giorni in alcune località della Slovenia. Stando al rapporto di uno speciale pool di inquirenti composto da membri del reparto antifalsificazione del Ministero degli Affari Interni e della Banca centrale della Slovenia, i primi biglietti fasulli finora scoperi sarebbero stati prodotti in una singolare zecca di Maribor con una tecnologia mai usata finora in Slovenia. Gli esperti hanno infatti appurato che le banconote false di 10 mila talleri sono state semplicemente stampate con la copiatrice di un particolare computer. Gli investigatori aggiungono comunque che si tratta di un lavoro esplicato da falsari superdilettanti. La loro carta è molto più grossa di quella adoperata normalmente dalla Zecca di Stato, non sono contraddistinte da nessuno specifico logo e anche i colori sono molto alterati. Gli esperti sostengono inoltre che pure le misure delle banconote sono molto approssimative. Finora è stato constatato che i biglietti fasulli sono più lunghi e più stretti di quelli originali.

I CAMBI

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 10,86 Lire*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 272,78 Lire

Benzina super

SLOVENIA
Talleri/l 93,10 = 1.064,50 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,35 = 1.186,68 Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA
Talleri/l 85,80 = 980,99 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,02 = 1.096,56 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

Muore un boscaiolo a Postumia schiacciato da un grosso abete

POSTUMIA Atroce morte di un boscaiolo in una foresta poco distante da Postumia. L'uomo è stato schiacciato da un grosso abete. Di buon mattino, il 57.enne Janez Anzelic, di Zales, si era recato nel bosco assieme a suo fratello Rafael, di 50 anni, per abbattere alcuni vecchi abeti. I due si erano messi all'opera attrezzati di tutto punto e muniti dei caschi protettivi. Poco prima di mezzogiorno, al termine di lunghi sforzi, Janez era riuscito a segare il tronco di un abete alto oltre una quindicina di metri. A questo punto si sarebbe verificata la tragedia. Stando a una prima ricostruzione della vicenda, sembra che, nel momento cruciale, l'esperto boscaiolo avesse giustamente valutato la traiettoria di caduta dell'enorme pino, ma non avesse previsto che il tronco dell'albero, prima di raggiungere il suolo, si sarebbe spezzato.

Secondo il racconto del fratello, a qualche metro da terra il tronco dell'abete si è rotto in due parti: improvvisamente la parte superiore dell'albero ha cambiato direzione e nella rovinosa caduta ha schiacciato l'anziano agricoltore.

L'ostruzionismo si è trasferito dal consiglio alle commissioni

Forza Italia attacca la giunta

Il presidente Antonione: scelta verificata con il coordinatore regionale

«Un esecutivo minoritario non può ingaggiare prove di forza con l'opposizione quando non è in grado, di fatto, di far approvare le leggi dall'aula»

TRIESTE L'ostruzionismo di Forza Italia si è trasferito dall'aula alle commissioni. Da una parte Ferruccio Saro – sul riordino della legislazione regionale in materia agricola – e dall'altra Aldo Ariis e Anna Sdraulig – sull'istituzione dell'agenzia per la protezione ambientale – hanno ostacolato i lavori delle rispettive commissioni, per due giorni consecutivi, ricorrendo perfino a sistematiche richieste di verifica del numero legale.

Non si tratta di un'iniziativa personale di Saro, ma di una linea propriamente politica assunta dai «berlusconiani». Ne dà conferma il presidente Roberto Antonione, che sottolinea come questa linea sia stata verificata nei giorni scorsi in un incontro del gruppo consiliare con il coordinatore regionale di Forza Italia, Ettore Remoli.

Tale linea consiste nel «dimostrare che una giunta minoritaria, come quella dell'Ulivo, non può ingaggiare con le forze d'opposizione, anziché ricercare con esse un confronto, delle prove di forza pur senza essere in grado, di fatto, di fare poi approvare dall'aula alcun provvedimento legislativo».

«La giunta Cruder – sottolinea a sua volta Saro – è nata, dichiaratamente, aperta al confronto con tutte le forze consiliari, appunto in quanto minoritaria; e allora essa deve concordare col Polo, e anche con la Lega, i provvedimenti cui dare priorità, che per Forza Italia sono: il completamento della legge sul personale, inclusa l'unificazione delle direzioni della sanità e dell'assistenza; la legge urbanistica, che figura all'ordine del giorno fin dalla caduta della giunta precedente; e l'ultima «collegata» alla Finanziaria».

Polemizza Saro: «È inutile che l'Ulivo forzi la mano producendo in commissione una caterva di provvedimenti che poi l'aula, bloccata da mesi, non può smaltire. Non possiamo accettare le prove di forza, che è in particolare il Pds a imporre, per egemonizzare la coalizione; un Pds che giunge al punto di inviare in commissione l'assessore Mattassi perché emendi le proposte, in tema di protezione ambientale, dell'assessore Puiatti...».

«È un vero e proprio assalto all'arma bianca», denuncia a questo punto, avvertendo come traballi la giunta Cruder, il capogruppo del Ppi, Ivano Strizzolo. E ne attribuisce l'iniziativa (laddove il capogruppo pidiessino Travanut se la prendeva unicamente con Saro) al «tandem Cecotti-Saro». E polemizza a sua volta: «Il repertorio usato dai due alleati-oppositori dell'attuale coalizione giuntale è il solito: Pds egemone, giunta incapace di azioni riformatirci, eccetera. È evidente che il duo Cecotti-Saro soffre di astinenza dal potere, ma ha dimenticato il più elementare dei moderni principi democratici: chi vuol far cadere un governo, deve proporre una soluzione alternativa. E questa, oggi, non esiste».

«Noi riteniamo – conclude Strizzolo – che nonostante le difficoltà e l'incertezza politica generale, questa giunta possa e debba lavorare fino alla conclusione di questa travagliata legislatura. Sarebbe un vero disastro il solo ipotizzare, come fa qualcuno, l'ennesima crisi. Siamo comunque sicuri, comunque vada, che i cittadini sanno distinguere fra il boicottaggio e l'impegno a lavorare per l'interesse generale invece che per quello di parte».

Ma Ruffino replica a Travanut: lo stallo non dipende da Roma

TRIESTE Il capogruppo regionale del Pds, Renzo Travanut, ritiene che lo stallo dell'attività consiliare dipenda principalmente dalla ritardata approvazione romana della riforma statutaria, necessaria al varo di un nuovo sistema elettorale.

Ma l'on. Elvio Ruffino non è d'accordo. «Colgo la fondatezza della preoccupazione e anch'io considero grave che Lega e Polo utilizzino pratiche ostruzionistiche, però dobbiamo ricordare – afferma il parlamentare pidiessino – che, a chi manifestava dubbi sulla capacità di questo consiglio regionale di legiferare in tempo utile in materia elettorale, sia stato risposto con orgogliosa ostentazione d'impegno».

«Lo stato di paralisi potrebbe ripetersi nei prossimi cinque anni, con buona pace del federalismo»

Ironizza Ruffino: «Molti dei mesi trascorsi sono stati utilizzati dagli esponenti regionali di quasi tutti i partiti in un'attività di delegazione a Roma per far fallire un accordo tra parlamentari di schieramenti diversi» su una formula che garantisse la governabilità del Friuli-Venezia Giulia. Per cui, approvata a Roma l'attribuzione della piena potestà legislativa, perché ora la Regione non fa nulla? «L'attuale stato di paralisi del consiglio regionale potrebbe così riproporsi – questo il rischio paventato da Ruffino — nel prossimo quinquennio, con buona pace dell'autonomismo, del federalismo e della specialità».

Intanto per oggi è annunciata una riunione del comitato ristretto cui la competente commissione consiliare, presieduta dalla leghista Silva Fabris, ha demandato il compito di esaminare le varie proposte di riforma elettorale (ne sono state presentate da Tomat del Cdu, da Cecotti della Lega e da Giacomelli di An, mentre ne sono preannunciate anche da Casual, di An, e dal Pds), ai fini dell'elaborazione di un testo-base su cui avviare un concreto confronto.

«Ma a questo punto – dice la Fabris – diventa difficile perfino modificare per tempo la legge nell'alveo dello statuto vigente, cioè entro il vecchio sistema proporzionale».

Quanto ai partiti dell'Ulivo, terranno un «vertice» lunedì per verificare l'ipotesi di una posizione comune, al momento insidiata dai «Verdi» e dai «Diniani» che premono per una riforma che privilegi al massimo il sistema maggioritario.

Convegno a Passariano sull'applicazione della legge Bassanini

Riordino degli enti locali Prime soluzioni a breve

PASSARIANO Snellire l'attività amministrativa dei Comuni e delle Province. Rendere le regole più semplici e più chiare e consentire la ristrutturazione dell'apparato delle amministrazioni, lasciando aperta la strada alla scelta del segretario comunale, all'ingaggio del «city manager» e di consulenti esterni, formando e responsabilizzando il personale per arrivare ad offrire servizi più efficienti. La legge 127/97 «Bassanini» introduce forti elementi di novità per gli enti locali. E nel Friuli-Venezia Giulia, dove la Regione ha competenze legislative primarie in materia, l'attuazione di questa legge potrà essere occasione per introdurre ulteriori elementi di semplificazione e chiarezza.

Il convegno «La legge Bassanini nella regione autonoma Friuli-Venezia Giulia», organizzato a Villa Manin dalla direzione regionale per le Autonomie locali in collaborazione con l'associazione dei Comuni, si è posto come momento di approfondimento dei problemi sollevati dalla nuova legge.

«Il momento che stiamo vivendo - ha sottolineato l'assessore regionale D'Orlandi — potrà tradursi anche qui in una sorta di «rinascimento istituzionale» da esprimere in maniera concertata con gli enti locali, per presentare in autunno al consiglio regionale i provvedimenti di riferimento. Concertazione che — ha proseguito D'Orlandi — trova nella consulta Regione-autonomie locali il luogo per lo studio delle soluzioni attraverso un lavoro già avviato da tre sottocommissioni (ordinamento, funzioni, riordino e trasferimento agli enti locali) i cui risultati saranno presentati a settembre».

E se il metodo della concertazione potrà — come ha sostenuto il presidente dell'Anci, Del Frè — contribuire a realizzare in regione un sistema pilota per superare le incongruenze che emergeranno dall'applicazione della Bassanini, «le aspettative dell'Anci rispetto ai fini di tale processo legislativo riguardano la possibilità di mettere i vari livelli istituzionali in condizione di sostenere e stimolare il contesto socio-economico, dando risposte concrete alle esigenze dei cittadini».

Importanti emendamenti accolti in commissione dalla Camera

Più tutela per le minoranze nel futuro sistema televisivo

TRIESTE Il rispetto della tutela delle minoranze nell'ambito delle comunicazioni di massa, ma soprattutto apposite soluzioni — nel piano di ristrutturazione della Rai — per la Valle d'Aosta, il Friuli-Venezia Giulia e la provincia di Bolzano per tutelare le minoranze linguistiche in una logica di cooperazione transfrontaliera.

Sono questi i contenuti dei principali emendamenti che la Commissione Trasporti e cultura della Camera ha apportato l'altra notte al disegno di legge del Governo sull'«Istituzione dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e norme sul sistema radiotelevisivo». Emendamenti presentati dall'on. Caveri, d'intesa con l'on. Di Bisceglie, volti appunto al rispetto e alla salvaguardia delle minoranze linguistiche e delle realtà transfrontaliere.

«A ragione — ha commentato Di Bisceglie — possiamo essere soddisfatti per risultati non scontati nell'ambito di questo tormentato provvedimento. Si tratta ora di fare in modo che in aula non vengano modificati, per contribuire a un sistema radiotelevisivo che valorizzi le minoranze e le specificità del Friuli-Venezia Giulia e delle altre regioni a statuto speciale».

Mortale incidente in un'azienda di Aviano che produce pannelli e pilastri

Cede il cavo: operaio «schiacciato» da un'enorme piastra di cemento

PORDENONE Agghiacciante infortunio sul lavoro ieri mattina alla ditta «Concrete Srl» di Aviano, specializzata nella produzione di pannelli e pilastri in cemento precompresso. Vittima un operaio di Budoia, Dario Mella, 36 anni, sposato e padre di un bimbo di soli quattro mesi. L'uomo, secondo i primi accertamenti, stava lavorando a un «carro-ponte» utilizzato per spostare e accatastare i prodotti finiti. Agganciato a un cavo d'acciaio c'era in quel momento un pannello di 70 quintali (18 metri quadri di superficie) che Mella e altri cinque colleghi stavano spostando da una parte all'altra del capannone.

D'improvviso la corda d'acciaio, costruita per sopportare sino a 150 quintali, si è letteralmente sbriciolata e il manufatto è precipitato a terra. Mella è scappato verso l'esterno per schivare i 70 quintali che gli stavano cadendo addosso. Ma non c'è stato nulla da fare: la lastra l'ha preso in pieno all'altezza del bacino, spezzandogli il corpo in due parti. L'operaio è morto subito, sotto gli sguardi pietrificati dei colleghi.

La vicenda avrà immediati strascichi di natura giudiziaria: l'area in cui è accaduto il drammatico infortunio è stata posta sotto sequestro dai carabinieri della stazione di Aviano i quali, entro qualche giorno, invieranno gli atti alla Procura della Repubblica presso la Pretura cittadina, che lavorerà su un'accusa di omicidio colposo.

La prima ipotesi al vaglio degli inquirenti riguarda la mancata tenuta del cavo d'acciaio: un perito dovrà stabilire si è spezzato per cattiva manutenzione oppure per un difetto nella fabbricazione.

Massimo Boni

Un «F16» della base di Aviano ha rischiato di finire la sua corsa sulla strada statale

Jet perde il carrello e atterra sul muso

PORDENONE Tragedia sfiorata ieri pomeriggio alla base Usaf di Aviano, la più grande installazione militare statunitense del Sud Europa. L'allarme è scattato quando un caccia F16, di ritorno da una consueta missione d'addestramento, ha perso il carrello anteriore mentre stava rullando in atterraggio sulla pista principale, lunga poco meno di due chilometri.

Dopo avere toccato il suolo regolarmente il pilota ha dato avvio alle procedure per frenare il mezzo, un gioiello da svariate decine di milioni di dollari sul quale, sino a quel momento, tutto era andato liscio. A metà pista, però, la struttura portante del carrello anteriore ha ceduto e il jet ha pericolosamente proseguito la corsa con il muso sul cemento, mentre il top-gun tentava di frenare l'aereo in modo da non finire sulla statale che passa davanti all'aeroporto (cosa che successe qualche anno fa quando un caccia si fermò dentro un campo di pannocchie). Alla fine, fortunatamente, l'F16 si è fermato a poca distanza dall'hangar principale.

Ma.Bo.

Gruppo scout di Pieris (ventitré ragazzi e quattro adulti) al campo estivo

«Scomparsi» tra Forni e Claut

FORNI DI SOTTO Ventitré ragazzi e quattro adulti sono «scomparsi» nel parco delle Dolomiti friulane. È il gruppo scout di Pieris, coordinato da Michele Micheluzzi, che sta effettuando un campo estivo in località Baufie nel comune di Forni di Sotto.

Il gruppo è partito ieri mattina verso le 11.30 per una lunga passeggiata che doveva portarlo al rifugio «La Pussa» di Claut, ma lì non è arrivato. L'allarme è stato dato verso le 22 dal gestore del rifugio che, non vedendo nessuno, ha allertato il Soccorso alpino della zona.

Gli uomini di Claut si sono messi in contatto con Mario Cedolin, guida alpina e responsabile del Soccorso alpino di Forni di Sotto. E i due gruppi hanno cominciato immediatamente le ricerche.

Che cosa può essere successo? La distanza tra le due località richiede una camminata di otto-dieci ore, a buon passo. Però, trattandosi di ragazzi tra gli otto e i dieci anni, il tempo necessario può essere maggiore. Inoltre nella zona è scoppiato anche un forte temporale che può aver costretto i gitanti ad una sosta per ripararsi. Si tratta di una zona boscosa, senza case o rifugi. O forse il gruppo ha perduto il sentiero.

Comunque. fino a tarda notte, sono continuate le ricerche.

Si fa l'ipotesi che gli scout non siano lontani dal rifugio «La Pussa» e probabilmente questa mattina l'allarme sarà rientrato.

Presa di posizione del ministro Costa in seguito a un'interrogazione dell'on. Contento (An)

«Autovie, l'operazione St è lecita»

La risposta non entra però nel merito della tormentata vicenda

TRIESTE «Lo statuto delle Autovie Venete prevede la partecipazione in enti o società per le operazioni destinate alla tutela degli interessi dell'utenza e a vantaggio dei livelli di sicurezza del traffico. Pertanto, in questo ambito può essere ricondotta la partecipazione alla società St Sistemi telematici, che ha lo scopo preminente di garantire i servizi per la stessa Autovie Venete».

Lo ha affermato il ministro dei Lavori pubblici Paolo Costa rispondendo a un'interrogazione del deputato Manlio Contento (An). Costa ha precisato che «le direttive del Cipe di attuazione della legge 498/1992 delineano un quadro di maggiore autonomia per le concessionarie, che comprende una diversificazione delle attività possibili con finalità a favore dell'utenza».

Il problema era stato sollevato dal parlamentare a proposito dell'estensione dell'oggetto sociale delle Autovie Venete. Lo scorso inverno l'ex consiglio di amministrazione ha infatti costituito una società di servizi informatici, la St Sistemi telematici, in cui la Regione partecipa per il 49 per cento (il 51 fa capo alla Selesta Sistemi Informatici), suscitando non poche polemiche, tra cui quella dei sindacati che avevano paventato una possibile revoca della concessione.

Il ministro, rispondendo all'interrogazione, ha fugato ogni dubbio sulla liceità dell' operazione, senza peraltro entrare nel vero nodo della questione: l'ex consiglio di amministrazione di Autovie non aveva infatti tenuto conto della contrarietà all'operazione manifestata dalla Regione, socio di maggioranza della concessionaria autostradale.

Nessun commento, sulla risposta del ministro, da parte di Autovie Venete. E' intervenuto invece l'assessore regionale ai Trasporti, Giorgio Mattassi, il quale ha dichiarato che «la situazione della società St va approfondita. Abbiamo dato mandato al presidente di Autovie Venete, Del Fabbro, di predisporre un quadro dei vantaggi e degli svantaggi dell'iniziativa, tenendo conto che allo stato attuale la St presenta contenuti non definiti. Tra l'altro — ha aggiunto — il presidente di Autovie ha richiesto ufficialmente alla St il piano di sviluppo, ma non ha ancora ottenuto risposta».

Tornando all'interrogazione di Contento, questa prendeva le mosse dalle dichiarazioni del rappresentante dell'Anas nei collegio sindacale di Autovie, Giorgio Elia, il quale aveva espresso perplessità sull'operazione. Il ministro ha difeso l'operato del sindaco, elogiandone il «prudente comportamento». Lungi dall'aver paventato la revoca della concessione, come invece riferito da Contento, Elia — si legge nella risposta all'interrogazione — si è preoccupato dell'impegno finanziario della società nella nuova iniziativa e dei contenuti del piano d' affari della nuova società».

Bimba in gita parrocchiale «dimenticata» in autostrada

VENEZIA Abbandonata a 9 anni in un'area di servizio autostradale: è l'avventura vissuta ieri da una bimba di Vicenza, in gita parrocchiale con una decina di coetanei. Quando il pullman è ripartito dall'area di servizio di Cessalto, sulla Venezia-Trieste, nessuno si è accorto della mancanza della piccola, che si è così trovata sola nell'area di servizio. Scattato l'allarme, una pattuglia della Stradale ha contattato la famiglia della bimba e l'ha accompagnato nella caserma di San Donà, dove è stata raggiunta dal padre.

OGGI

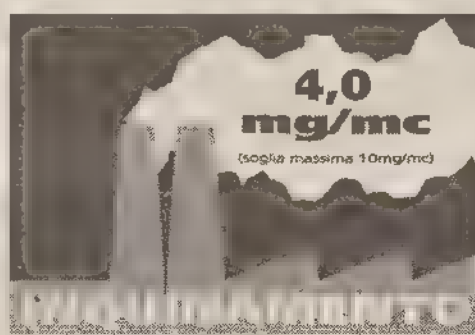
Il Sole:	sorge alle	5.26
	tramonta alle	20.54
La Luna:	sorge alle	11.02
	tramonta alle	23.45

28.a settimana dell'anno, 191 giorni trascorsi, ne rimangono 174.

IL SANTO

San Silvano

IL PROVERBIO

La donna fu il secondo errore di Dio: pare che il primo fosse l'uomo.

TEMPO

Temperatura:	**21,3** minima
	26,5 massima
Umidità:	**59** per cento
Pressione:	**1015,5** in diminuzione
Cielo:	sereno
Venti:	**11,5** da Ovest
Mare:	**24,3** gradi

MAREE

Alta:	ore	0.16	**+20**	cm
	ore	14.04	**+31**	cm
Bassa:	ore	6.58	**-40**	cm
	ore	20.04	**-6**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	0.49	**+12**	cm
Bassa:	ore	7.25	**-32**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Spaventoso omicidio ieri pomeriggio alle 17 in via Raffineria 5: la vittima, Maria Maiorana Reggelli, morta sul colpo dopo il volo dalla finestra

Furiosa lite: scaraventa la madre nel cortile

Alla base dell'alterco probabilmente una questione di soldi - La figlia: «Sì, l'ho ammazzata»

«Dammi i soldi, dammi i soldi. La pensione, ho bisogno della tua pensione». Poi ha aggredito la madre. L'ha spinta fuori dalla porta tenendola per le braccia. L'altra si è divincolata e ha lanciato la borsetta dalla finestra aperta. «Lasciala stare, lasciala stare», ha urlato una vicina. L'ha afferrata per le caviglie e ha buttato la madre dalla finestra del terzo piano del palazzo di via Raffineria 5.

Il matricidio ieri alle 17. Maria Maiorana Reggelli, 49 anni, è morta sul colpo. Il suo corpo ha fatto un volo di quindici metri. Prima di sfracellarsi nel cortile ha battuto con il capo contro un mezzanino che sporge al piano di sotto. Giuliana Reggelli, 30 anni, la figlia, assistita dal Cim, dopo aver ammazzato la madre, è tornata sui suoi passi. Come uno zombie è entrata in casa e ha lasciato la porta spalancata.

La matricida, Giuliana Reggelli, viene condotta via dalla funzionaria di polizia.

A trovarla con in mano la cornetta del telefono è stato il vigile urbano Gianluca Germani, chiamato pochi secondi prima da un meccanico di un'officina sottostante, Edi Crevatin che ha visto, attraverso una finestra del retro del suo garage, precipitare il corpo della donna. Il vigile non ha neanche fatto in tempo a chiamare il "118" e la polizia. E' stato preceduto dalle telefonate di due vicine che hanno visto la tragica scena dalle loro finestre. Una di queste, Grazia Puricelli sentendo le urla, ha aperto la porta del suo appartamento proprio nel momento in cui la figlia stava spingendo la madre verso la finestra. «Questa volta mi ammazza, chiama la polizia», le ha chiesto disperatamente Maria Maiorana. La vicina è corsa verso il suo telefono. Ha composto il "113" e quando l'operatore ha detto «pronto» si è sentito un tonfo sordo.

«Sì, è vero. L'ho ammazzata», dirà alle 19 Giuliana Reggelli al sostituto procuratore Giorgio Milillo che l'ha voluta interrogare subito alla presenza del difensore De Mitri. Ha farfugliato qualche parola. Senza senso, senza spiegare il perchè. Non ha parlato di soldi, di pensione. Poi due poliziotti l'hanno presa in consegna e l'hanno accompagnata all'ospedale Maggiore dov'è piantonata nel reparto di diagnosi e cura. L'accusa è omicidio volontario. Rischia una condanna pesantissima.

Certo è che le liti in quella casa di 200 metri quadrati erano frequentissime. E lo erano altrettanto le frequentazioni strane, equivoche. Ufficialmente ci abitava Giuliana Reggelli con il convivente Marino Oleni. Ma difficilmente le stanze erano lasciate libere. Tanto che i condomini più volte avevano protestato rivolgendosi alla polizia e ai carabinieri. Un anno fa per un breve periodo era stato ospite nella di via Raffineria anche Giorgio Viotti, noto alle cronache come il principe della notte. Pare che le stanze venissero affittate per incontri occasionali. Oleni è arrivato in via Raffineria verso le 18. «Cos'è successo», ha chiesto a un poliziotto che stazionava davanti alla porta per impedire l'ingresso ai curiosi e ai giornalisti. «Sarai tu a dovercelo dire», gli ha risposto l'agente. Poi l'uomo è stato fatto salire su un'Alfa 75 che è schizzata a sirene spiegate verso la questura. E' stato sentito fino a tarda sera negli uffici della squadra mobile. Mentre lo stavano interrogando due agenti hanno caricato nel bagagliaio della loro automobile due casse di film pornografici.

Corrado Barbacini

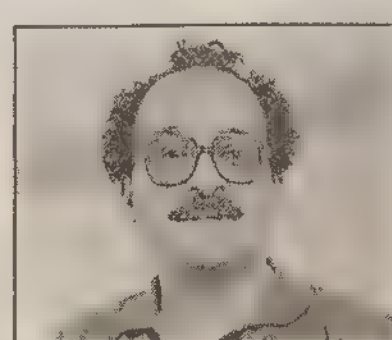
Deceduta per gravissime lesioni cranio-cerebrali Probabilmente il giudice deciderà per l'autopsia

Il corpo di Maria Maiorana Reggelli giaceva supino sul pavimento in cemento del cortile interno dell'edificio.

Indossava un paio di pantaloni di colore scuro e una maglietta fantasia su fondo beige che si era sollevata. Le ossa del capo erano vistosamente fratturate e attorno c'era una immensa pozza di sangue.

«E' morta per gravissime lesioni cranio-cerebrali», ha detto il medico legale Fulvio Costantinides, nella foto.

Dai primi accertamenti risulta che Maria Maiorana è morta sul colpo dopo un volo di una quindicina di metri.

Il medico legale ha anche accertato che cadendo dalla finestra del terzo piano ha, la donna ha battuto il capo contro uno spiovente che si trova al piano sottostante.

Poi è finita sul pavimento in cemento, come detto morendo sul colpo.

A qualche metro dal suo corpo è stata trovata la sua borsetta in similpelle color beige.

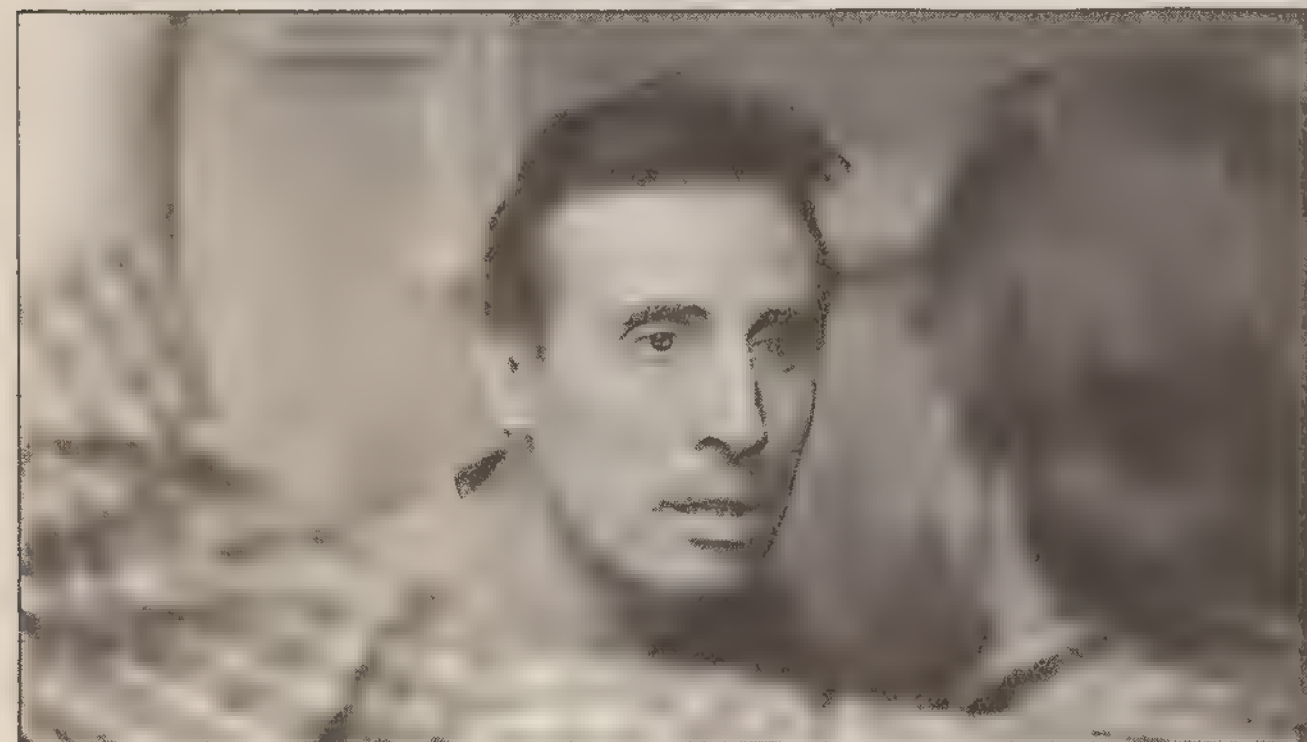
Secondo alcune testimonianze dei vicini sarebbe stata la stessa vittima a lanciare la borsa dalla finestra aperta prima che la figlia la afferrasse per le caviglie per spigerla nel vuoto.

La salma è stata composta nella cella mortuaria dell'ospedale Maggiore a disposizione del sostituto Giorgio Milillo che dovrebbe disporre l'autopsia.

L'assassina, a sinistra, e accanto la povera madre, Maria Maiorana Reggelli

Dalle prime indagini emergono le testimonianze su «strane frequentazioni» nell'appartamento del convivente della figlia

Ma c'è anche un'altra pista: la prostituzione

Marino Oleni è stato portato in questura e interrogato a lungo. Giuliana Reggelli era assistita da qualche anno dal Centro di igiene mentale

Il convivente della matricida, Marino Oleni, che è stato sentito in questura.

Maria Maiorana Reggelli è uscita dalla casa di via San Pelagio, a San Giovanni nel primo pomeriggio di ieri. Non erano frequenti le visite alla figlia Giuliana perchè spesso si concludevano con violentissime liti. Ne sanno qualcosa i vicini che con regolarità impressionante hanno denunciato gli episodi alla polizia o ai carabinieri. Ma non è stato per ora chiarito nè dagli investigatori della squadra mobile, nè dal magistrato il motivo scatenante della lite che ha portato al matricidio. Una baruffa come tante, un momento di follia? Giuliana Reggelli che è assistita dal Cim da qualche anno, dopo l'omicidio, si è chiusa in un mutismo quasi assoluto. «Sì è vero, ho ucciso mia madre», ha ammesso davanti al magistrato e poi non ha aggiunto altro. A spiegare un'ipotesi ci sono solo le testimonianze frammentarie delle vicine che hanno sentito le urla e le grida disperate di Maria Maiorana Reggelli: «Mi uccide, mi uccide. Presto chiama la polizia», aveva chiesto a una vicina. Giuliana la teneva per le braccia e la spingeva come una furia giù per le scale: «Dammi i soldi, dammi i soldi della pensione».

Ma c'è un'altra pista, forse più indiretta, ma ritenuta interessante che potrebbe portare a sviluppi impensabili: quella della prostituzione. Lo ha ammesso indirettamente lo stesso sostituto procuratore Giorgio Milillo. Le indagini della squadra mobile puntano a capire esattamente quale fosse il tipo di gente che frequentava l'appartamento e soprattutto se veniva, come pare, usato anche per incontri occasionali. Insomma l'ambiente dell'omicidio potrebbe essere stato anche quello della prostituzione. «Posso solo dire che le indagini vanno avanti e che ho disposto ulteriori accertamenti», ha dichiarato il magistrato.

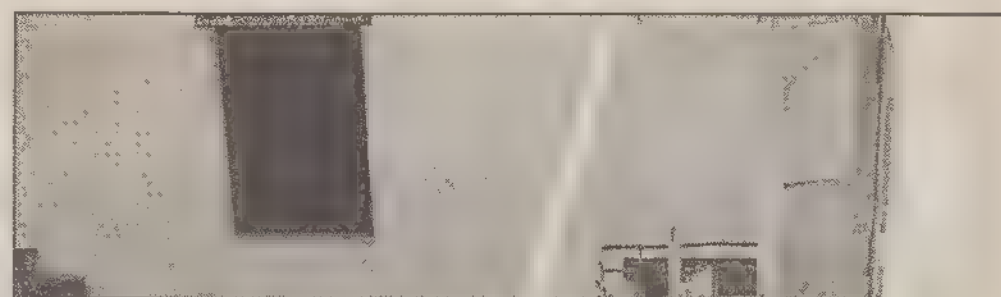
Intanto sulla porta dell'appartamento al terzo piano dello stabile di via Raffineria sono stati apposti i sigilli e i poliziotti ieri pomeriggio poco prima dell'arrivo dei necrofori hanno portato via due casse di film pornografici. Un fatto strano, inconsueto, per un omicidio che per il momento potrebbe essere ricondotto a un momento di follia di una figlia nei confronti della madre.

C'è poi la figura di Marino Oleni. Quando è arrivato sotto il palazzo i poliziotti lo hanno fatto salire su una macchina che lo ha portato direttamente in questura. Si sa solo che è stato sentito fino a tarda sera. Quali informazioni gli hanno chiesto? «No comment», hanno risposto gli investigatori.

c.b.

FOTOSERVIZIO DI
Marino Sterle

A sinistra i portantini con la bara. A destra la casa piantonata dalla polizia

La finestra dalla quale la vittima è stata scaraventata nel cortile

TRIESTE

Cronaca della città

Il drammatico racconto della signora del piano di sotto che ha assistito alla violentissima lite sulle scale tra madre e figlia

«La me maza, la me maza...». Poi il silenzio

«Ho tentato di fermarla - dice la donna - ma, mentre chiamavo la polizia, l'ha buttata giù»

Sono le cinque del pomeriggio. Improvvisamente si sentono le urla. «Oddio, il solito litigio» pensa Grazia Puricelli. Il solito litigio proveniente dal piano di sopra.

Le urla si fanno più forti, più vicine. Grazia Puricelli esce sul pianerottolo e vede Giuliana Reggelli con una scopa in mano spingere la madre Maria giù dalle scale. Le donne scendono una rampa, Maria tenta di opporsi agli spintoni della figlia, ma vanamente, e le due donne si avvicinano alla finestra, aperta, sul pianerottolo.

Grazia Puricelli comincia a urlare anche lei: *«Giuliana sta ferma, lassila star... Giuliana cossa te fa? Te son mata?»*

La ragazza non risponde, ma è la madre a invocare aiuto: *«Stavolta la me maza. La me maza. La xe mata o la xe drogada...»*

Grazia Puricelli interviene ancora per fermare la ragazza. Quasi non crede a quello che sta vedendo. La esorta non far del male alla madre. Anche un'altra vicina grida alla ragazza di finirla, di lasciare la madre. Le due donne sono sempre più pericolosamente vicine alla finestra. Giuliana continua a spingere la madre che urla disperatamente: *«La me maza, la me maza. Ciamè la polizia!..»*

Il sequestro dei video.

Grazia Puricelli rientra in casa e corre al telefono tentando di comporre il 113. Ma sente un terribile urlo e il tonfo. Sente altre urla. Atterrita non ha il coraggio di avvicinarsi alla finestra e di guardare.

Poi il silenzio, per alcuni secondi. Grazia Puricelli ritorna sulla porta di casa e chiede alla vicina: *«La la ga butada?...»* La vicina è sotto choc. Annuisce.

Il dramma si è consumato. Grazia Puricelli trova la forza di guardare. Nel cortile, due piani più sotto, c'è il corpo senza vita di Maria Maiorana Reggelli, in una pozza di sangue.

Nell'officina, al piano terra del palazzo al numero 5 di via Raffineria, Edi Crevatin sta lavorando a un carburatore. Sono le cinque del pomeriggio.

Anche lui sente le urla. Guarda fuori dalla finestra che dà sul cortile. Le urla provengono da lì. Poi sente un urlo più forte. Vede qualcosa cadere. Gli sembra quasi un fagotto svolazzante. Poi sente il tonfo. Si precipita fuori. Davanti a lui c'è un corpo sfracellato a terra. Corre in strada in cerca d'aiuto e vede un vigile urbano. Lo raggiunge e gli dice: «Qualcuno è caduto dalla finestra...».

Gianluca Germani, alle cinque del pomeriggio, è di servizio in via Raffineria. I soliti controlli per evitare parcheggi selvaggi. Viene raggiunto da Edi Crevatin. Allerta subito polizia e Croce Rossa ed entra nel palazzo. Sale le scale fino ad arrivare al terzo piano. La porta è aperta e Giuliana Reggelli è al telefono in stato confusionale. Sta cercando qualcuno... poi arriva la polizia.

Alle sei e mezzo del pomeriggio, davanti al numero 5 di via Raffineria c'è la solita ressa che si presenta in queste tristi occasioni: macchine della polizia, agenti, giornalisti e tanti curiosi. Tra la folla passa una signora con un cane. Si informa, scuote la testa come a dire era immaginabile. Ma non vuole rilasciare dichiarazioni.

Dal portone, alla chetichella esce Grazia Puricelli che però, anche se ancora fortemente scioccata, è disposta a raccontare quello che è successo soltanto un'ora e mezza prima.

Poi si sfoga: «Questo è un condominio di gente perbene, tutte famiglie a posto. Soltanto in quell'appartamento...»

Pierluigi Sabatti

Hanno parlato solo dopo che è stato garantito loro il completo anonimato, perché ammettono di temere ritorsioni

I vicini: «In quell'appartamento accadevano brutte cose»

A sinistra la gente attonita dopo aver appreso la notizia del delitto. A destra l'edificio dell'omicidio in via Raffineria numero 5.

Il portone del numero 5 di via Raffineria è pieno di poliziotti, altri sono sul marciapiede. Un uomo ha esitazione a entrare. Eppure abita lì. Il fotografo cerca di riprenderlo. Rifiuta categoricamente. «Sì, abito qui», ammette.

Lei sa che cos'è successo? Lo sa. E aggiunge che se lo immaginava che in quell'appartamento sarebbe accaduto qualcosa di brutto.

Solo dietro la garanzia del più assoluto anonimato, comincia a parlare. Non è triestino. E abita in via Raffineria soltanto da un paio di mesi. «Un condominio per bene il nostro», sottolinea. Tante famiglie (sono una decina in tutto) normali, alcune giovani con bambini. Rapporti cordiali tra i condomini (cosa rara), ma al terzo piano nell'appartamento in affitto di Marino Oleni accadevano cose strane. Litigi, rumori sospetti e un via vai di uomini per le scale a tutte le ore.

Per farla breve, continui disturbi che sia lui, sia gli altri condomini avevano più volte denunciato e all'amministratore dello stabile e alla polizia.

E ammette di aver paura ad esporsi perchè ha avuto dei diverbi con Oleni. «Ho un figlio piccolo» – spiega – e non vorrei ritorsioni». Non vuol aggiungere nulla e se ne va.

Arriva un'altra famiglia: madre, padre e un bambino in fasce. I genitori sono giovanissimi. Li informiamo di quello che è accaduto. Stessa reazione: «Me l'aspettavo proprio – si lascia scappare la mamma – in quella casa succedevano...». Il marito, che nel frattempo è entrato, la chiama perentoriamente. La signora scivola via con il bimbo beatamente addormentato.

Bocca cucita anche da parte di una signora, la quale dice soltanto che lì abita sua figlia ed entra velocemente.

Insomma, il dramma è maturato in un condominio di gente per bene «in ostaggio» di un casigliano che usava l'appartamento per traffici loschi, che sono in via di accertamento da parte della polizia, che ha sequestrato due cartoni di cassette, probabilmente pornografiche.

pl.s.

Omicidi e tentati omicidi dolosi nelle maggiori città italiane

COMUNI	Omicidi e tentati omicidi dolosi, per 100.000 abitanti, in un triennio
CATANIA	56
BARI	48
NAPOLI	39
TARANTO	34
MESSINA	26
MILANO	21
CAGLIARI	20
BOLOGNA	19
PADOVA	18
MEDIA NAZIONALE	18
FIRENZE	17
PALERMO	15
GENOVA	15
TORINO	15
VERONA	12
ROMA	11
VENEZIA	7
TRIESTE	3

Ma le statistiche provano che la nostra città è in coda per gli omicidi e i tentati omicidi

Dodici «casi» negli ultimi tre anni

Più spesso violenti contro se stessi, che contro gli altri.

Questa è – almeno a giudicare dalle statistiche diffuse dall'Istat – una delle peculiarità che contraddistinguono il carattere dei triestini. Lo conferma il fatto che, mentre nella graduatoria basata sul rapporto «abitanti-suicidi» la nostra città occupa uno dei primissimi posti, nella graduatoria basata sul rapporto fra il numero degli abitanti e quello degli omicidi e, dei tentati omicidi dolosi si colloca – come evidenzia la tabella – all'ultimo posto.

Alcuni dati ufficiali.

Nell'ultimo triennio documentato dall'Istat, da parte di polizia, carabinieri e guardie di finanza nella provincia di Trieste sono state inoltrate all'autorità giudiziaria 12 denunce riguardanti casi di omicidio o tentato omicidio doloso, in relazione ai quali sono state denunciate altrettante persone, tutte maggiorenni.

Di queste denunce, 6 riguardavano fatti verificatisi nel comune di Trieste. Rapportati alla popolazione residente, corrispondono ad una media di 3 omicidi o tentativi di omicidio doloso ogni centomila abitanti; media, ben sei volte inferiore a quella nazionale (pari a 18 denunce per centomila abitanti).

La città che – fra i maggiori centri urbani italiani – detiene il tragico primato della più elevata incidenza (in rapporto alla consistenza numerica della popolazione) di omicidi e tentati omicidi dolosi è Catania, con 56 casi denunciati nel triennio considerato, ogni centomila abitanti. La seguono Bari (con 48 casi per centomila abitanti). Napoli (39), Taranto (34), e, quindi, prima fra le città dell'Italia settentrionale, Milano (21).

Nella graduatoria basata sui dati assoluti, invece, il primo posto – fra le diciassette maggiori città italiane – spetta a Napoli, con ben 410 delitti di questa fattispecie denunciati in un triennio. Quindi vengono Roma (285), quasi alla pari con Milano (274), Catania (188), Bari (161), Torino (138) e Palermo (104). In fondo alla classifica figurano – insieme a Trieste – Venezia (con 21 casi denunciati, sempre nel triennio), Verona (29), Cagliari (35) e Padova (39).

In proposito, va inoltre rilevato come – mentre la maggior parte degli omicidi e tentati omicidi dolosi verificatisi nella nostra città e nella nostra provincia costituiscono la drammatica conseguenza di atti compiuti da persone apparentemente tranquille, sopraffatte da improvviso «raptus» omicida – nelle altre città non sono rari sia brutali episodi di violenza organizzata, sia efferati delitti scaturiti dalla mente malata di maniaci, che uccidono per il morboso e crudele piacere di farlo, scegliendo sovente le proprie vittime tra categorie, spesso appartenenti al mondo della prostituzione e dell'emarginazione.

gio. p.

Approvato dal Parlamento il disegno di legge del ministro Ciampi per la restituzione dei beni ancora custoditi a Roma

L'oro trafugato torna agli ebrei

Le inchieste del «Piccolo» determinanti per rintracciare il bottino nazista

L'Unione delle comunità ebraiche provvederà all'attribuzione locale del contenuto di cinque bisacce mai reclamate

Molari d'oro, fedi di matrimonio, argenti di famiglia. Ma anche collane di foggia antica, orologi a cipolla, pietre preziose, bracciali incastonati e interi servizi di posate e vassoi. Il bottino di morte dei nazisti, trafugato in massima parte a ebrei triestini o di passaggio per Trieste, tornerà alle comunità ebraiche, eredi morali di chi non potrà più reclamare quei preziosi.

Ci sono voluti 35 anni. Ma ieri, grazie alla lunga serie di inchieste pubblicate da «Il Piccolo», Camera e Senato hanno approvato in via definitiva il disegno di legge, presentato dal Governo su iniziativa del ministro del Tesoro Ciampi, che restituisce le cinque bisacce rubate dalle SS in fuga alla comunità ebraica.

Già, perchè i legittimi proprietari di quell'oro, non lo hanno mai più richiesto indietro. Magari perchè finiti in qualche campo di concentramento. Oppure uccisi in qualche rastrellamento.

La burocrazia ha fatto il resto. I beni non reclamati, dopo un lungo itinerario, sono passati per i depositi del Dorotheum di Klagenfurt e quindi sono finiti in un sotterraneo della tesoreria centrale. E solo un cavillo impediva la restituzione alle comunità ebraiche.

«Vivissimo apprezzamento» è stato espresso da Tullia Zevi, presidente della Unione delle comunità israelitiche di italiane. Ora l'Unione delle comunità ebraiche dovrà provvedere ad assegnare i beni alle Comunità locali, tenuto conto della provenienza dei beni e dei luoghi in cui fu compiuta la razzia.

In una nota del Tesoro si legge che l'approvazione della legge, avvenuta in tempi rapidissimi (un mese e mezzo circa), riveste un grande significato morale e pone il nostro Paese fra i primi che, con legge dello Stato, abbiano provveduto ad adempiere ad un obbligo di civiltà e di solidarietà nei confronti della comunità ebraica.

A far tornare alla ribalta la notizia che quei beni giacevano da tre decenni in un caveaux fu questo quotidiano. Da allora, su sollecitazione della Prefettura di Trieste, il ministro del Tesoro Ciampi aveva nominato una Commissione per esaminare gli oggetti contenuti nel deposito della Tesoreria dello Stato ed accertare la loro provenienza ed appartenenza.

Dai documenti acquisiti dalla Commissione è emerso che gli oggetti furono sottratti a cittadini ebrei della zona adriatica dalle truppe di occupazione naziste, spediti in Austria furono recuperati dagli alleati a Klagenfurt e rispediti a Trieste.

Accordo Yad Vashem-Generali
Ricercatori negli archivi triestini

L'istituto Yad Vashem di studi sull'Olocausto, con sede a Gerusalemme, ha annunciato ieri che le Assicurazioni Generali hanno acconsentito ad aprire i propri archivi a Trieste ai ricercatori dell' istituto al fine di cercare e di raccogliere i nomi degli ebrei che prima dell'ultima guerra mondiale stipularono polizze di assicurazione con le Generali, nei paesi del centro ed est Europa, e che successivamente morirono nei campi di sterminio nazisti.

Lo Yad Vashem è infatti interessato a ogni documento che possa essere utile per completare una specie di anagrafe delle vittime dell'Olocausto allo scopo di preservarne la memoria. L'intesa è stata messa a punto nella visita che il vice presidente Gianfranco Gutty e altri alti dirigenti delle Generali hanno compiuto ieri pomeriggio allo Yad Vashem, nel corso della quale la questione è stata discussa col presidente dell'istituto Avner Shalev.

Il Dorotheum di Klagenfurt dove furono individuati i beni

CONCERTO

Bocelli, uno stadio fra musica lirica e leggera

E dopo Zucchero, lo Stadio Rocco ha festosamente accolto anche Andrea Bocelli. Il trentanovenne tenore toscano, accompagnato dall'Orchestra Filarmonica Italiana diretta da Marcello Rota. ha proposto ieri sera al pubblico triestino il suo repertorio a metà strada fra la musica lirica e quella leggera. Lo stesso che lo ha fatto diventare in pochi mesi una star di livello europeo: in questo periodo è lui infatti l'artista che vende più dischi nel Vecchio Continente. Dello spettacolo riferiremo più ampiamente domani, nella pagina degli Spettacoli (foto di Marino Sterle).

Frigoriferi, bruciatori, tv e altri elettrodomestici fuori uso per una anomalia sulle linee elettriche. Acega e Assicurazioni prese d'assalto

Scarica elettrica, decine di famiglie danneggiate

E' successo in pochi attimi, verso le 14 dello scorso lunedì. Chi aveva qualche lampadina accesa ha visto l'illuminazione intensificarsi e poi sparire, chi era accanto ad apparecchi collegati con la rete elettrica, come segreterie telefoniche, fax, televisioni, ha sentito un botto. Molti sono rimasti senza acqua calda per il guasto all'impianto dei bruciatori a metano, altri purtroppo, data la stagione, hanno perso il frigorifero e il congelatore. Un appassionato di pesci tropicali ha assistito impotente alla strage dei suoi amati esseri acquatici all'interno dell'acquario.

Cosa sia avvenuto esattamente agli impianti di decine e decine di abitazioni triestine del rione di Rozzol, nella zona sotto la villa Revoltella, è ancora da chiarire.

Certo è che un'anomalia prodottasi sulle linee elettriche che ha messo fuori uso centinaia di elettrodomestici, strumenti e anche semplici lampadine, creando disagi consistenti.

Le abitazioni colpite sono concentrate fra la via dei Pellegrini e la via dei Cergna. Proprio nella via dei Cergna si trova una cabina elettrica dove erano in corso dei lavori di manutenzione in questi ultimi giorni.

Ora l'Ufficio resaponsabilità civile dell'Acega e la sede triestina dell'Assitalia assicurazioni di via Carducci 2 (la compagnia che assicura l'azienda municipalizzata) sono tempestati di telefonate di gente che lamenta danni.

Per il momento i liquidatori e i periti dell'Assitalia rifiutano ogni commento. La pratica è stata appena aperta e per il momento porta il nome di una cinquantina di famiglie triestine, ma si teme che nei prossi giorni l'elenco dei danneggiati possa allungarsi ulteriormente. Ad ogni modo, ribadiscono tutti i responsabili, chiunque abbia subito danni non deve preoccuparsi. Può attendere la visita del perito o anche procedere direttamente alla riparazione e conservare la documentazione per chiedere il rimborso agli uffici dell'Acega.

A Rozzol molti si dicono sicuri che i danni siano stati provocati dall'immissione per errore sulle linee di corrente a 380 volt (la tensione utilizzata dal sistema di distribuzione prima di essere tramutata in 220 volt ed entrare nelle case). Il responsabile del servizio elettricità dell'Acega ingegner Billè si dice invece convinto che si sia trattato di uno sbalzo di tensione determinato dall'ossidazione di un conduttore neutro all'interno della cabina elettrica. «Una valutazione sicura non è facile – spiega – se si tiene conto che la rete cittadina si estende per 600 chilometri attraverso mille cabine e un errore umano è sempre possibile. Ma in questo caso i dati a disposizione fanno pensare a uno squilibrio di tensione. Il fenomeno è molto raro – aggiunge – soprattutto in queste proporzioni».

Guido Vitale

Il trasloco, dovuto ai lavori di ristrutturazione dell'ospedale, è ormai improrogabile: dovrà avvenire entro la fine del mese per fare posto a un cantiere edile

Il Centro cardiovascolare lascia il Maggiore. Destinazione ignota

Avrebbe dovuto essere collocato a Cattinara, ma viste le proteste, andrà a finire forse negli attuali uffici di via Slataper 18

La prima ruspa entrerà ad agosto nel quadrilatero del vecchio ospedale: per 10 anni sarà un cantiere

La prima ruspa farà il suo ingresso nell'antico quadrilatero dell'Ospedale Maggiore ad agosto, fra meno di un mese.

E per una decina d'anni il nosocomio, inaugurato nel lontano 1841, si trasformerà in un immenso cantiere edile.

La ristrutturazione – che è attesa da lunghissimo tempo – prenderà il via dalla palazzina degli infermieri professionali, quella che fino a pochi giorni fa ha ospitato la scuola «Giulio Ascoli» e che accoglie attualmente il Centro cardiovascolare.

Il lunghissimo intervento proseguirà quindi lungo il lato del quadrilatero che si affaccia su via Pietà.

Proprio questo duplice fronte dei lavori impedisce il trasloco del centro diretto da Sabino Scardi all'interno dell'ospedale Maggiore.

Qui dovranno infatti sistemarsi nei prossimi anni quei reparti che entreranno nel mirino della ristrutturazione.

Il nosocomio cittadino è stato inaugurato nel lontano 1841. I lavori prenderanno il via dalla palazzina infermieri

Questa prima tranche delle opere, che dovrebbe durare secondo le previsioni almeno tre anni per un costo di settanta miliardi, coinvolgerà insieme al Maggiore anche l'ospedale di Cattinara.

In questa sede verrà infatti edificato un nuovo complesso destinato ad accogliere la Cardiologia e la Cardiochirurgia, due reparti che attualmente si trovano nel vecchio ospedale.

La dislocazione a Cattinara di questo nuovo «polo del cuore» (che in origine era stato duramente contestato da una parte dell'opinione pubblica) non deve però suscitare alcun timore tra gli utenti, affermano gli amministratori sanitari dell'Azienda.

All'ospedale Maggiore saranno infatti sempre operativi tutti i servizi di primo intervento necessari ai cittadini.

d.g.

Il centro cardiovascolare se ne va dalla vecchia palazzina retrostante il Maggiore. Il trasloco, dovuto all'imminenza dei lavori di ristrutturazione dell'ospedale, è ormai certo. E altrettanto certa è la data destinata allo sgombero: 31 luglio. Poi il cortile del nosocomio si trasformerà, per almeno tre anni, in un cantiere edile. Malgrado la scadenza sia prossima non è però ancora stato stabilito quale sarà la futura sede del Centro cardiovascolare diretto da Sabino Scardi.

In origine la destinazione più appropriata era stata individuata nell'ospedale di Cattinara. Ma il malcontento espresso da una parte dei pazienti ha indotto l'amministrazione sanitaria a ricercare una dislocazione alternativa nei pressi del Maggiore, in via Slataper 18, dove si trovano attualmente l'Ufficio per le convenzioni con gli stranieri e il servizio psicopedagogico sloveno. Qui potrebbero venire sgomberati due appartamenti, della superficie complessiva di 200 metri quadri, riassorbendo i due servizi lì ospitati in altre sedi.

In questo momento sono dunque sul piatto due opzioni tra cui si dovrà scegliere nel giro di pochissime settimane. In base al progetto iniziale i cardiologi dovrebbero essere accolti in via provvisoria al pianterreno del nosocomio di Cattinara, a fianco della radiologia. Nel giro di pochi mesi il Centro cardiovascolare troverebbe la sua sede definitiva al quinto piano dell'ospedale. Qui, allo snodo fra le due torri, vi è infatti un ampio spazio – attualmente inutilizzato – per cui una delibera del direttore generale dell'Azienda ospedaliera ha già prefissato dei lavori di ristrutturazione che permettano la creazione di nuovi ambulatori.

La prospettiva di affrontare i lunghi tragitti fino all'ospedale ha però messo in allarme gli utenti che hanno espresso in più sedi la loro protesta per il progettato trasferimento. A risentirne dei disagi, spiega il responsabile Sabino Scardi, sarebbero soprattutto quei pazienti cardiopatici che devono recarsi settimanalmente al Centro cardiovascolare al mattino presto per i prelievi di sangue. «Per ovviare al problema – dice il dottor Scardi – si è ricorsi alla collaborazione con la Banca del sangue sita al Maggiore in cui verranno distaccate due infermiere del nostro centro che effettueranno i prelievi. I pazienti non dovranno quindi sobbarcarsi alcuna fatica in più del solito».

Per gli altri pazienti – sostiene Sabino Scardi – il trasloco a Cattinara non comporta invece disagi particolari: la grande maggioranza si reca infatti al centro solo sporadicamente. E a compensare il disagio della distanza sarebbe il salto di qualità nei servizi. «Nella nuova sede gli utenti del Centro cardiovascolare – dice Scardi – troverebbero tutti quei comfort che al Maggiore sono un'utopia insieme a un'ottima offerta tecnologica. Non sarebbero più necessari i passaggi da un ospedale all'altro per indagini diagnostiche quali la risonanza magnetica o l'angiografia mentre i cardiopatici potrebbero contare sulla nostra consulenza in loco durante qualsiasi intervento chirurgico».

Daniela Gross

Scontro tra l'autobus e una Golf, caos in via Roma

Scontro autobus-autovettura stamane dopo le dieci tra via Roma e via Valdirivo. Sono rimasti coinvolti una vettura dell'Act condotta da Stefano Mauro, che abita in via Pagano 28 e una Golf slovena. Alla guida c'era un giovane di Pirano, Caukic. Un incidente che ha paralizzato per qualche tempo la circolazione ma che per fortuna non ha provocato feriti. Soltanto un po' di spavento per le persone che erano a bordo del mezzo pubblico. Dopo l'incidente sono intervenuti immediatamente i carabinieri con una pattuglia del Nucleo radiomobile.

L'INTERVENTO

«Amici del cuore» si oppone Rovis: «Sarà una rivolta»

In riferimento al ventilato trasferimento del Centro cardiovascolare all'ospedale di Cattinara, il consiglio direttivo dell'associazione Amici del Cuore ha deliberato la sua assoluta contrarietà nei confronti di tale provvedimento. Nella mia veste di presidente del sodalizio, sono stato incaricato di contattare le autorità e di illustrare loro tutti i gravi rischi e i disagi cui andrebbero incontro le persone che hanno bisogno di un servizio così importante per tutti, ma specialmente per i portatori di valvole artificiali e di by-pass coronarici. Nei giorni scorsi infatti il sodalizio è stato contattato da un gran numero di utenti e privati cittadini (ma anche dal personale del Centro stesso!) che esprimevano la più assoluta contrarietà nei confronti di tale ipotesi. Fanno fede di ciò, tra l'altro, le lettere corredate da un gran numero di firme, già inviate a codesto giornale. Vorremmo tranquillizzare tutte queste persone. Ho incontrato infatti l'ing. Riccardo Rinaldi, direttore generale per i Servizi Sanitari del territorio, che mi ha detto di aver pienamente recepito le proteste della cittadinanza e dell'associazione. A tale proposito mi ha garantito che il Centro non sarà, in alcun modo, trasferito a Cattinara.

E che anzi, dal momento che i lavori di ristrutturazione del Maggiore avranno inizio proprio dalla palazzina che ospita il Centro stesso e che si trova all'interno del comprensorio, verrà individuata una soluzione alternativa «vuoi all'interno dell'ospedale Maggiore, vuoi nelle immediate adiacenze», liberando i locali, attualmente occupati dal sevizio psico-pedagogico di lingua slovena e l'ufficio convenzioni internazionali in via Slataper 18, per metterli a disposizione del Centro cardiovascolare. L'ing. Rinaldi mi ha chiesto di intervenire presso il dott. Tosolini, direttore generale dell'azienda ospedaliera per chiedergli il suo appoggio in tal senso, cosa che ho prontamente fatto, ottenendo da lui ampie assicurazioni in proposito. Le stesse ricevute in precedenza anche dall'assessore regionale alla Sanità, Cristiano Degano, che mi ha confermato a sua volta, la sua opposizione al trasferimento del Centro cardiovascolare.

Associazione Amici del Cuore
Comm. Primo Rovis (Presidente)
Gr. Uff. Mario Ciudin (Vicepresidente)
Dott. Alessandro Brenci (Vicepresidente)

Più di 120 aziende e 13 tra assicurazioni e banche hanno già aderito all'idea degli industriali

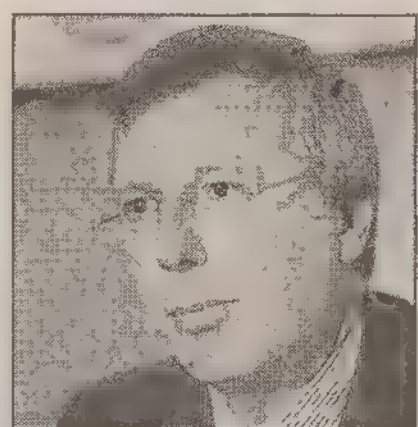
Trieste Futura oltre il miliardo

Pacorini: «Nonostante le termiti che hanno fatto fallire tanti progetti»

«Su cento lire destinate dalla Unione europea all'Italia 13 vengono utilizzate, 87 tornano indietro e vengono ripartite tra gli altri Stati. Sapevamo che il nostro Paese non utilizza bene quei soldi, ma ieri l'europarlamentare Nencini ci ha comunicato dati sconcertanti». Perchè è proprio all'Ue che il presidente degli industriali, Federico Pacorini punta per ottenere i finanziamenti per realizzare il progetto Trieste Futura del rilancio del Porto. «Un programma — ha corretto — che diventerà "progetto" delle categorie economiche».

E queste ultime c'erano tutte ieri all'incontro in piazza Scorcola per un bilancio a un mese dal «varo». L'idea era quella di raccogliere almeno 1 miliardo di capitale. «Abbiamo superato di gran lunga quella cifra — ha spiegato — e le adesioni che sono superiori a qualsiasi ipotesi». Tanto che la data di «inizio lavori» a luglio dopo una prima bozza di statuto è stata rinviata a settembre, alla ripresa delle attività.

Qualche dato? Faranno parte di Trieste futura 15 associazioni, 66 tra aziende e studi professionali, 35 aziende dell'Assindustria e 22 privati. «Ci siamo trovati di fronte a situazioni assolutamente peculiari – ha raccontato Pacorini — gente che ci offriva lavoro gratis e contributi di 100 mila lire».

Anche queste vengono accettate, ma il «grosso» delle presenze è rappresentato dagli istituti finanziari. Hanno aderito in 13 tra banche e assicurazioni e proprio a causa delle lunghe procedure di adesione è stata rinviata la

Federico Pacorini

«partenza». Nessun nome, è in gioco la privacy, ma da quanto si sa ci sono le Generali, la Fincantieri e ovviamente le altre compagnie assicurative oltre che i maggiori istituti di credito locali.

Tra i personaggi noti che hanno aderito «a titolo personale» anche gli onorevoli Menia e Niccolini. Ma gli industriali puntano soprattutto agli imprenditori. «Trieste deve dimostrare di voler cambiare proprio da questi ultimi». Molto varie le quote sociali. Si parte dai soci fondatori con 100 milioni, le associazioni di categoria con 50, i soci straordinari (aziende o privati) da 5 milioni in su, quelli ordinari con uno-due milioni, i sostenitori da 100 mila lire in su. A settembre Trieste futura muoverà i primi passi. Prima alcune schede per analizzare la proposta e dare una metodologia, poi i gruppi di lavoro tra associazioni e l'utilizzo dei primi soldi per mandare una persona a Bruxelles per un'indagine accurata sulle fonti di finanziamento e i «canali da attivare». L'Ue ha reso disponibili circa 380 programmi di finanziamento mentre l'Italia ne utilizza meno di venti, ha ricordato Pacorini. Quanti soldi costerà alla fine realizzare il progetto? «Supererà i mille miliardi». Ma il presidente è fiducioso. «Nonostante le termiti triestine che hanno fatto fallire tanti progetti e si sono già manifestate». Ancora una volta nessun nome. Ma ha letto il significato della parola tratto dalla Treccani: «Insetti che scappano dalla luce, rodono il legno e hanno fatto danni immensi intralciando i progressi della civiltà».

Giulio Garau

Il Porto vecchio, sabato sera sarà teatro di una nuova visita per la città organizzata da Assindustria e categorie economiche. Accoglienza all'entrata del porto, visita guidata all'interno, brindisi e, dulcis in fundo, musica con la band dell'architetto Berni

Solo Cisl e Uil hanno aderito al «gruppo», la Cgil resta fuori per «mantenere il suo ruolo» di sindacato ed entrerà nel merito di volta in volta

Zvech: «Confusione nel dibattito, serve chiarezza»

Hanno aderito anche i sindacati a Trieste Futura, non tutti però. Cisl e Uil, non la Cgil. Nessuna presa di distanza, anzi. Il sindacato ha deciso di stare fuori. Piace l'idea delle categorie economiche unite su un progetto che è però «delle categorie». Il sindacato vuole mantenere il suo ruolo: entrerà nel merito di ogni singola questione di volta in volta.

Anche la segreteria regionale è d'accordo. «C'è una considerevole attenzione economica e politica su quanto sta accadendo a Trieste intorno al futuro del Porto. In prima battuta per la privatizzazione del Molo VII, che finalmente parte sul binario giusto. Ma anche per la presentazione del progetto di riuso delle aree del porto vecchio e il forte slancio promozionale che c'è dietro».

Le parole di Bruno Zvech segretario regionale Cgil, suonano come apprezzamento. Ma non per questo seguono i distinguo. «C'è stata comunque una certa confusione nel dibattito. E molto bene ha fatto la Cgil di Trieste a porre una serie di questioni di metodo, preliminari e di prospettiva».

Bruno Zvech

Quattro i punti di riflessione su cui serve fare chiarezza. Innanzitutto l'idea. «La novità non è nei contenuti — dice Zvech — quanto nella metodologia di aggregazione del consenso in una città dove c'è la pervicacia a far naufragare qualsiasi progetto di ampio respiro. Ma questo consenso dovrà essere risultato di una consapevole mediazione degli interessi, anche legittimi».

Che però, ed è il secondo punto, non dovrà essere prevalente sugli interessi generali. «E' necessario un confronto trasparente, che assuma gli indirizzi di sviluppo urbanistico della città e che deve nascere dalle istanze istituzionali e politiche».

Terzo: un percorso che preveda la «contestualità dello spostamento di alcune attività portuali e gradualità degli interventi senza fughe in avanti o sbandamenti». Quarto, la questione finanziaria. «Uno dei pregi dell'idea è quella di rivolgersi fuori dai confini provinciali — conclude Zvech — ma anche regionali. Visto il capitale necessario non è un progetto sostenibile soltanto da soggetti locali. Se fosse così si ridurrebbe a una speculazione di basso profilo. Deve coinvolgere e garantire l'insieme della città, anche se qualcuno ha voluto dire di no preventivamente. E il ruolo assunto dagli industriali li responsabilizza: questo pezzo di futuro deve essere accompagnato da altrettanta attenzione nel risolvere i punti di crisi ancora aperti».

g.g.

E sabato sera visita organizzata in Porto vecchio: comitato di accoglienza, drink per tutti e musica

«Le termiti triestine si sono fatte sentire in questo periodo e si rifaranno vive per creare ostacoli al progetto» ha ripetuto più volte Pacorini. Ma ha anche aggiunto che la «maggioranza della città vuole queto progetto» e è ottimista. La stessa città che ora gli induistriali, capofila di Trieste futura assieme alle altre categorie categorie economiche, hanno invitato sabato a visitare il Porto vecchio.

E si tratta di una manifestazione in grande stile. Lo ha spiegato lo stesso presidente ieri. La cittadinanza è invitata a visitare il porto vecchio dalle 18 alle 21. All'ingresso del Porto, e precisamente nei pressi del Pala Tripcovich ci sarà anche un comitato di accoglienza. E non è finita. All'interno in un capannone sarà offerto pure un drink per tutti i triestini che visiteranno le vecchie strutture. Dulcis in fundo, ad allietare la serata, ci sarà pure una band d'eccezione: quella formata dall'architetto Berni.

LA LETTERA

Il consigliere comunale dell'Ulivo e il «libro dei sogni»

Omero: «L'impegno per gli emarginati non deve diventare normalizzazione»

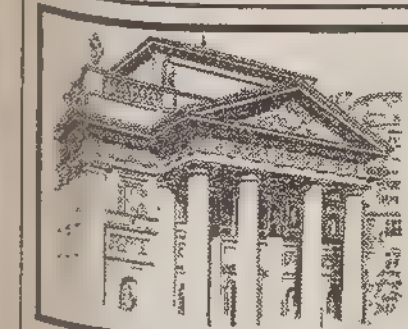
Trieste come mai da tanto tempo è pervasa da grande ottimismo. Accomuna politici, imprenditori, giornalisti, semplici cittadini. Porto, turismo, ricerca, infrastrutture, lavoro sono tutte parole di un catalogo di priorità e intenti di nuova edizione. Parole già lette, ma la copertina dalla grafica accattivante promette un progetto editoriale articolato e coerente. E in appendice trovano posto parole come attenzione e impegno per anziani, handicappati e disoccupati, e anche per tossicodipendenti e immigrati. Forse è solo un altro «libro dei sogni», ma da lettore frettoloso e un po' prevenuto sfoglio comunque l'appendice per consultare quelle voci che sembrano trattate in modo superficiale o, peggio, ignorate.

È scritto così che il tossicodipendente ha diritto alla cura, all'inserimento sociale e quindi anche al lavoro. Ma è anche accennato che questi diritti varranno solo quando avrà rinunciato a «bucarsi». Fino a quel momento resterà ai margini, senza assistenza e protezioni sanitarie e psicologiche. E se nel frattempo muore di overdose, dispiace per la sua famiglia, ma forse è anche meglio così. Se invece è a rischio di infenzione e diffusione del virus Hiv, ecco un buon motivo per pretendere che non stazioni proprio nella piazza o nel giardino dove bambini e turisti potrebbero incontrarlo. Non è scritto infatti che il tossicodipendente è persona che ha diritto a una casa dignitosa, di esser messo nelle condizioni di non dover rubare, spacciare o prostituirsi. Che ha diritto tra l'altro alla tutela della riservatezza sulla sua condizione di sofferenza.

Alla voce extra-comunitario è scritto che non può essere discriminato solo per il colore della sua pelle. Se ha tutti i permessi in regola è giusto anche che abbia una casa e un lavoro. Ma è sottinteso un passo condiviso dai più. Se vende collanine, accendini o finte griffe, se importuna i passanti, se chiede la carità, allora è possibile, addirittura auspicato, circondarlo in gruppi, meglio se numerosi, e invitarlo con le sole maniere, che lui può capire, a sparire dalla circolazione. Per lui non sono scritte parole come integrazione, diritto di cittadinanza, pari opportunità,

Delle prostitute invece non c'era scritto nulla. Ma qualcuno ha aggiunto a mano che disturbano la quiete notturna, danno fastidio e peggio lasciano in giro testimonianze in lattice della loro attività. Sono abitanti, commercianti e albergatori che hanno dato così copertura morale e civica all'intolleranza squadristica di alcune teste rasate, che certo non usano il pennino per scrivere le loro missive.

Le forze dell'ordine hanno aggiunto un bel verbale e le teste rasate sono tornate a garantire il decoro del borgo Teresiano. Del resto le prostitute sono spesso donne, molte di colore e molte anche tossicodipendenti e fanno un'attività moralmente disdicevole. Non meritano certo la solidarietà della comunità. Ho percepito che priorità e intenti anche nel campo sociale sono sempre condizionati a un impegno di normalizzazione di chi sta ai margini e quindi caratterizzati da indifferenza per chi rifiuta o non ha gli strumenti per normalizzarsi, anche quando subisce l'intolleranza e la violenza razzista, quando cioè la sua storia è scritta, ovviamente solo sulla cronaca nera.

Fabio Omero
Consigliere comunale dell'Ulivo

Spazio informativo a cura della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Trieste

TRIESTE ECONOMICA

Camera di Commercio Industria Artigianato ed Agricoltura di Trieste
Piazza della Borsa, 14 - 34121 - Trieste - C. P. 1396
telefono (sel. passante) 040/6701.111 - fax 040/6701.321
Sito Internet: http://www.ts.camcom.it
E-mail: urp@ts.camcom.it
CISQ CERT UNI EN ISO 9002 Certif. n. 98035 IQNet

E' POSSIBILE «RICARICARE» LA TESSERA (QUELLA DISTRIBUITA NEL 1996) PRESSO I DISTRIBUTORI DELLA PROVINCIA: AI PRIVATI VANNO 100 LITRI, ALLE IMPRESE (CHE NON GODONO DELL'AGEVOLAZIONE REGIONALE) VANNO 450 LITRI

Benzina agevolata: in distribuzione il saldo

In questi giorni, e fino al 30 settembre, le tessere per la benzina agevolata (quelle celesti, distribuite nel 1996) saranno "caricate" del saldo del contingente '97 alla prima operazione di rifornimento presso uno qualunque dei distributori di carburante della provincia.

Gli utenti privati disporranno di ulteriori 100 litri di carburante a prezzo agevolato, mentre le imprese riceveranno un saldo di 450 litri. Tale diversità è stata decisa in considerazione dell'esistenza - per i privati - dell'analogo provvedimento regionale, mentre le imprese (di ogni tipo) ne sono escluse.

Si desidera evidenziare che, proprio in virtù dell'adozione delle tessere a microchip (sistema poi scelto anche per la benzina regionale), per ricevere la seconda assegnazione di quest'anno non è necessario recarsi presso gli sportelli della Camera di Commercio, né è consigliabile affrettarsi presso i distributori esclusivamente per "caricare" la card, visto che tale operazione sarà possibile fino alla fine di settembre. Coloro che invece non sono in possesso della tessera per la benzina agevolata "provinciale" non potranno ricevere il saldo '97.

Diversa, invece, è la procedura per usufruire dello sconto "regionale" di lire 800 per ogni litro acquistato: infatti la distribuzione delle nuove "tessere" regionali (fino ad oggi ne sono state assegnate oltre 95.000) proseguirà fino alla fine dell'anno.

L'Azienda Speciale Benzina Agevolata della Camera di Commercio ricorda infine che gli sportelli di via Einaudi e di via Valdirivo sono a disposizione per ulteriori informazioni, con i consueti orari.

ALCUNI CHIARIMENTI PER UN CORRETTO UTILIZZO DELLA TESSERA REGIONALE PER LA BENZINA A PREZZO SCONTATO, COSI' COME ESPRESSAMENTE PREVISTO DALLA L.R. 47/1996

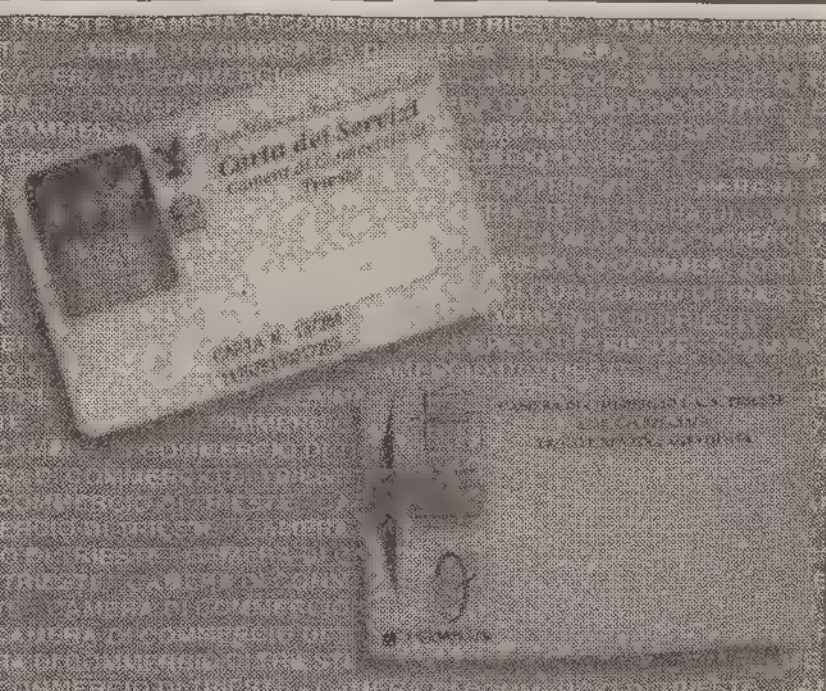
Istruzioni per l'uso della tessera regionale (e relative sanzioni per eventuali irregolarità)

La Camera di Commercio desidera ricordare a tutti coloro che hanno già ritirato la nuova tessera a microchip per la benzina regionale scontata che per un irregolare utilizzo della stessa la legge regionale 47/96 prevede precise sanzioni.

In particolare, si ricorda che la carta a microchip non è cedibile e non può essere utilizzata per il rifornimento di un veicolo diverso da quello per il quale è stata rilasciata. In caso di infrazione, il titolare è soggetto ad una sanzione amministrativa per un importo da 2 a 4 volte la riduzione del prezzo beneficiata, ed alla sospensione di 3 mesi di tutte le carte rilasciategli. Se tale infrazione viene nuovamente compiuta il titolare, oltre alle suddette sanzioni, è soggetto al pagamento di un'ulteriore sanzione da 100.000 a 300.000 lire, con relativa sospensione fino a 6 mesi di tutte le carte carburante rilasciategli. In caso di ulteriore recidiva, dette sanzioni sono triplicate nei limiti minimi e massimi, e le tessere rilasciate vengono definitivamente ritirate.

Si ricorda inoltre che coloro che effettuano rifornimento senza averne diritto, o beneficiando di una riduzione diversa da quella relativa alla propria fascia, sono soggetti a sanzioni del tutto analoghe a quelle sopra descritte.

Non sono invece previste sanzioni nel caso in cui, rilevata l'irregolarità, l'utente dimostri di aver utilizzato per errore la tessera di un altro veicolo di cui è intestatario, cointestatario o usufruttuario.

Si evidenzia inoltre come il titolare della tessera è tenuto a segnalare all'Azienda Speciale Trieste Benzina Agevolata ogni tipo di variazione (cambio o rottamazione del veicolo, cambio di residenza) entro 3 giorni

dall'evento. L'utente che non segnala le suddette variazioni è soggetto ad una sanzione da 50.000 a 90.000 lire.

Il titolare non è invece obbligato a segnalare il cambio di indirizzo, nel caso in cui il trasferimento avvenga all'interno dello stesso territorio comunale.

Tutte le variazioni che non comportano il rilascio di una nuova carta sono gratuite. Furti e smarrimenti della carta o del veicolo devono essere segnalati all'Azienda Speciale Trieste Benzina Agevolata entro 3 giorni dall'evento. Chi non segnala le suddette variazioni è soggetto ad una sanzione da 15.000 a 45.000 lire. Il rilascio di una nuova carta a seguito di smarrimento, furto o deterioramento è soggetto al pagamento di lire 10.000.

Infine, si desidera richiamare l'attenzione sull'obbligo, da parte dell'utente, di ritirare lo scontrino rilasciato al termine dell'operazione di rifornimento dal gestore della pompa. Anche per questa infrazione, la legge regionale prevede sanzioni da 15.000 a 45.000 lire per la prima volta, e di una sanzione aggiuntiva da 50.000 a 120.000 lire per le infrazioni successive.

UN SEMINARIO PRESSO LA SALA BARONCINI (OGGI, ALLE 16.30)

Dichiarazioni «Intrastat» al computer

Per agevolare le imprese tenute a fornire le informazioni statistico-fiscali sugli scambi Intra-UE (INTRASTAT), l'Eurostat ha messo a punto il Progetto denominato Edicom (Electronic Data Interchange on Commerce). In questo contesto è stato sviluppato il software IDEP/CN8 per la trasmissione automatica di tali dati su floppy disk o per via telematica.

Per promuovere l'utilizzo di tale pacchetto informatico nella nuova versione '97, la Camera di Commercio, in collaborazione con l'Amministrazione Doganale e con l'ISTAT, ha organizzato un incontro di presentazione che avrà luogo quest'oggi, alle ore 16.30, presso la Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali (via Trento, 8). Funzionari dell'ISTAT e del Ministero delle Finanze illustreranno, con dimostrazioni pratiche, l'utilizzo del "pacchetto", che verrà poi distribuito gratuitamente ai partecipanti.

Il messaggio di Franco Richetti, nuovo segretario del Partito popolare eletto al termine del congresso

«Protagonisti, non sopravvissuti»

Appello a una nuova stagione di lavoro, senza «complessi di inferiorità»

«La lista del comitato provinciale è affollata - ha detto Richetti - ma non permetterò che, da domani, ci siano assenze o disimpegno»

«Non possiamo accettare di essere ancora considerati un gruppo di sopravvissuti, anche se onesti. E' venuto il momento di superare i complessi di inferiorità e di elaborare progetti, di fare denunce».

Franco Richetti ha lanciato un messaggio forte a Palazzo Diana, nell'ultimo giorno del congresso del Partito popolare, poco prima di essere eletto per acclamazione nuovo segretario provinciale.

«Se la nostra intelligenza non sarà in grado di dare contenuto a valori quali la solidarietà, l'attenzione alla persona, il pluralismo, la sussidiarietà, e lasceremo invece che la sinistra si metta in evidenza, esaltando altri valori, allora — ha detto Richetti — spingeremo l'elettorato a scegliere i porti più rassicuranti della destra. Il fallimento della gioisa macchina da guerra di Occhetto, è un fallimento che tutto l'Ulivo deve tenere ben presente. Per incidere nei valori della società occorre che il partito si faccia interprete e sostenitore di quelli in cui crede».

Rinnovato e cosciente protagonismo dopo la tempesta di Tangentopoli, senza dimenticare le proprie matrici, ma ricostruendo dal profondo un partito dalla struttura agile e volontaristica, presente sul territorio e con un costante contatto e scambio di informazioni tra gli eletti, i rappresentanti del mondo del lavoro e del sociale. Un grazie a Elettra Dorigo, segretario uscente, «che ha guidato i Popolari all'indomani di uno dei momenti più bui della loro storia recente» (come hanno riconosciuto molti degli oratori succedutisi al microfono, da Rinaldi, a Belci, a Severino) poi un appello deciso ai quaranta membri del nuovo comitato provinciale: «C'è stato un affollamento a far parte della lista unica — ha precisato Richetti — ma questo

Franco Richetti

non basta. Lo dico chiaramente: non permetterò che, da domani, ci sia assenza e disimpegno da parte di quelli che si sono affollati».

Di «assenze», il neo-insediato segretario aveva parlato anche all'inizio del suo intervento, esortando tutti a non farsi trarre in inganno dalle tante personalità del mondo della politica e dell'economia intervenute all'apertura del congresso del Ppi. «Non illudiamoci che cambi automaticamente la solitudine in cui è stata lasciata Elettra Dorigo, in questo palazzo diventato troppo grande per il nostro partito. Godot non arriverà fintanto che non ci presenteremo con una dimensione riformativa e di confronto, portando avanti con coraggio e intelligenza i nostri programmi, che non sono un elenco di cose da fare, ma un progetto di crescita sociale».

Indirettamente all'indirizzo di Illy, che nel suo saluto del primo giorno ha insistito ancora una volta sulla teoria del «passo indietro», Richetti manda a dire che i Popolari vogliono essere protagonisti, non semplici testimoni. E in questo impegno entra anche il nuovo processo riformatore a livello regionale, basato su trasferimenti «ordinati» e non «uniformi» («Trieste non è Ligosullo») e su un decentramento che non sia sterile municipalismo. «Anche nell'opinione pubblica — ha rilevato — si fa strada l'idea che i partiti debbano abdicare al loro ruolo per lasciare spazio al liberismo selvaggio dell'economia, così come l'idea che i programmi siano superflui e che ci si debba affidare al leader del momento o a impegni di breve durata...».

Nuova voglia di fare, e di fare nei contenuti: questo è sembrato il leit-motiv del segretario e del congresso, chiuso dal vice segretario generale Dario Franceschini. Purchè — è anche parso di capire — l'organo provinciale faccia il suo per la ripresa e la credibilità del Ppi. E non si volatilizzi il giorno dopo, come un comitato elettorale, una volta messa a punto una lista di nomi...

Arianna Boria

Palazzo Diana, dove si è tenuta la due-giorni del congresso dei popolari.

L'INTERVENTO

Italia-Slovenia: per chiudere con il passato le massime autorità devono fare atti simbolici

«L'imminente visita del Presidente Scalfaro a Lubiana sollecita alcune considerazioni. E sicuramente utile per Trieste e per l'intera area che si consolidi e si sviluppi un buon rapporto fra Italia e Slovenia. L'Italia ha fatto bene a insistere per l'inserimento della Slovenia nella Nato, facendosi garante di processi di integrazione e di stabilità che a tutti convengono. D'altra parte i rapporti fra Stati diventano ancora più saldi se diminuiscono le incomprensioni fra i cittadini di questi Stati e cioè se vengono risolti definitivamente i punti di frizione lasciati ancora aperti dalle memorie divise del passato. Spetta certamente agli storici analizzare questi problemi, come Scalfaro e altri hanno significativamente sottolineato anche in questi giorni, però è parte integrante delle responsabilità delle massime autorità degli Stati compiere atti simbolici che possono chiudere le ferite ancora aperte e quindi consegnare i problemi della loro origine agli storici. Mi sembrerebbe questa la conclusione di un percorso che i due Paesi da anni stanno costruendo insieme. Per questo motivo, come altre volte ho avuto modo di dire, auspico che la visita di Stato di Scalfaro a Lubiana sia anche occasione per concordare alcuni atti comuni a forte contenuto simbolico. Dall'altra parte che questo sia utile per il consolidamento democratico di quest'area e, in generale, di tutte le aree in cui le memorie sono ancora divise, viene sottolineato anche nell'ultimo numero dell'Economist. Non è quindi la mia – che so largamente condivisa – una rivendicazione locale o provincialistica di chi si attarda a guardare indietro, ma è un'esigenza di chiudere definitivamente con il passato, per costruire un futuro in cui le memorie divise fra i cittadini di queste terre non siano ancora occasione di conflitto».

Stelio Spadaro
segretario provinciale del Pds

Il presidente della Provincia afferma che l'incarico è temporaneo in vista di chiarimenti

Codarin «pigliatutto» si autonomina nella Fondazione CrT: An è in rivolta

Renzo Codarin si è autonominato al consiglio di amministrazione della Fondazione della CrT e Alleanza Nazionale è in rivolta. La notizia della designazione ha cominciato a circolare ufficiosamente lunedì pomeriggio, scatenando l'irritazione nei confronti del presidente della Provincia da parte del più potente partner di maggioranza del Polo di centro-destra, che governa Palazzo Galatti dopo la lunga parentesi commissariale.

Le cronache ufficiali registrano solo che An ritiene inopportuna la «concentrazione d'incarichi» del Codarin «pigliatutto», ma le voci di corridoio narrano di una telefonata al vetriolo tra il presidente e il leader di An, l'onorevole Roberto Menia, evidentemente seccato che la carica sia stata sottratta a un uomo vicino alla destra. Tanto più che An è l'alleato di maggior peso e di fare «passi indietro» (vedasi le ultime candidature, dal sindaco di Muggia alla stessa Provincia, per non parlare del Comune di Trieste) non deve poterne davvero più.

Codarin, da parte sua, ha cercato di gettare acqua sul fuoco dell'ennesima polemica nei già compromessi equilibri del Polo. Visto che la nomina del rappresentante della Provincia alla Fondazione della CrT non riusciva a sbloccarsi — ha detto, in sostanza, il presidente — ho deciso di assumere temporaneamente quest'incarico in vista di un futuro chiarimento all'interno della coalizione. Nessuna «fame» di poltrone, sembrerebbe, (Codarin, per gli amanti delle statistiche, riveste analoghi impegni allo Iacp, alle Cooperative operaie e, seppure per motivi istituzionali, al Fondo Trieste), ma una decisione all'insegna dell'«istituzionalità», mirata a evitare malumori.

Renzo Codarin

I malumori, al contrario, sembrano essere tutt'altro che sopiti. Tramontata la candidatura del consigliere comunale Piero Camber (in cui, è ovvio, An vedeva una troppo spudorata *longa manus* del fratello Giulio), la scelta di Codarin ha riattizzato di nuovo la polemica. Nei giorni scorsi si parlava già di «crisi minacciata» su Palazzo Galatti, ma ieri An ha smorzato i toni. Pur facendo capire, tra le righe, che la memoria della destra è lunga.

«La decisione di Codarin ha una sua logica — commenta diplomaticamente il vice presidente della Provincia, Paris Lippi — in quanto, per un ente così prestigioso, ha comunque scelto la carica più importante della Provincia, lasciando perdere altre candidature che potevano essere di secondo grado. In questo senso il nostro messaggio in parte l'ha capito. Non dimentichiamoci poi che la nomina è di spettanza del presidente e non passa nè per la giunta nè per il consiglio. In ogni caso — aggiunge — speravamo che Codarin ci consultasse prima di decidere, visto che anche noi potevamo avere nomi di valore. E' chiaro che non siamo felici».

«Pensavamo a una candidatura di più ampio respiro — insiste il consigliere provinciale Fulvio Sluga — il presidente non può essere onnicomprensivo. E non è questo il modo di decidere. Si era detto: ne riparleremo al ritorno dalle ferie... e, invece, ancora un po', apprendiamo della nomina da un comunicato ufficiale della CrT. Ci pare che l'atteggiamento assunto sia estraneo a un metodo collegiale di affrontare le cose. Ora dovremo certo andare a un chiarimento, anche per ristabilire corretti rapporti tra maggioranza e consiglio».

ar. bor.

Le iscrizioni al movimento per partecipare all'elezione dei nuovi quadri si chiudono il 15 luglio

Forza Italia: per il congresso, affrettarsi

Iscrizioni «bloccate» per il congresso provinciale di Forza Italia? La protesta arriva da Giorgio Manzin, simpatizzante del movimento e voglioso di iscriversi agli «azzurri» in vista del prossimo rinnovo dei quadri dirigenti in tutta la regione. Quel rinnovo di cui tanto hanno parlato in questi ultimi tempi sia il coordinatore nazionale Claudio Scajola sia il neo-insediato coordinatore regionale Ettore Romoli.

«Eppure — lamenta Manzin — nella sede del movimento in via Ghega mi è stato fatto sapere che le iscrizioni a Forza Italia per partecipare al congresso si chiudono tassativamente il 15 luglio. «Un limite ben strano — osserva l'aspirante "forzista" — visto che il partito ha registrato una flessione clamorosa e dovrebbe spalancare le braccia alle nuove forze...».

Spiega l'arcano il consigliere provinciale Elisabetta Fachin, che si occupa di raccogliere le nuove adesioni. «Nessun ostacolo — dice — semplicemente la stagione congressuale si apre ufficialmente il 15 luglio e durerà fino al 15 settembre. Entro questa data, quindi, si raccolgono le iscrizioni valide per partecipare ai lavori e quindi alla votazione per il rinnovo dei quadri di Forza Italia. L'ho spiegato personalmente anche al signor Manzin».

Se qualcuno ha quindi intenzione di contribuire al rinnovo delle fila berlusconiane, a Trieste ma anche nelle altre province della regione. è bene che si affretti. Altrimenti, dopo il 15 luglio, sarà inutile protestare sulle leadership dell'una o dell'altra corrente.

Dopo l'assemblea dell'altra sera alla Stazione centrale, continua intanto la raccolta di firme di «Trieste azzurra» in calce alla lettera aperta a Silvio Berlusconi. Obiettivo dell'iniziativa è quello di indurre il Cavaliere a un ripensamento circa il contestatissimo (almeno dai contras) accordo federativo con il segretario politico della LpT, Giulio Camber, che parla di sede comune tra Lista e Forza Italia (in corso Saba, quartier generale del Melone) e di doppie tessere. Le firme già raccolte hanno superato quota duecento («un successo storico — commentano gli interessati — vista la stagione»).

Oggi è possibile aderire all'iniziativa, dalle 17.30 alle 19.30, in viale XX Settembre, in piazza della Borsa, all'altezza di Galleria Protti e in via delle Torri.

MUGGIA Scontro di opinioni sui destini dell'asilo di via Fonderia

Materna statalizzata, l'utenza si ribella

La scuola materna comunale di Fonderia a Muggia va verso la statalizzazione. Niente è stato ancora deciso, la delibera verrà esaminata dalla giunta lunedì, ma le intenzioni dell'amministrazione sono quelle di razionalizzare la spesa risparmiando su questa voce di bilancio. È stato scontro, per fortuna solo di opinioni, quello svoltosi ieri sera nella sala mensa dell'asilo di Fonderia alla presenza dell'assessore all'istruzione, Italo Santoro, che ha avuto il coraggio di esporsi su quella che rischia di essere una scelta molto impopolare e politicamente rischiosa per l'intera maggioranza del Polo.

In realtà il dibattito, al quale erano presenti i genitori del Comitato di gestione del «servizio 0-6», ha avuto momenti di discussione accesa ma i toni sono sempre rimasti al limite del civile confronto. Il problema da trattare riguardava l'intenzione dell'amministrazione comunale di statalizzare l'asilo di Fonderia, eliminando di conseguenza il cosiddetto «servizio 0-6» che garantendo la continuità educativa ai piccoli frequentatori del nido, costituisce uno dei fiori all'occhiello dell'apparato comunale. I costi però incidono direttamente sul bilancio comunale e, se la scuola materna venisse statalizzata, si realizzerebbe in totale a un risparmio di circa 100 milioni almeno per il primo anno.

Alla base della decisione della Giunta motivi economici. Ma il cambiamento farebbe cadere la continuità educativa con il nido del «Servizio 0-6»

«Lo facciamo perché non abbiamo soldi – ha spiegato chiaramente ieri pomeriggio l'assessore Santoro rispondendo ai genitori presenti –. Datemi i fondi e io estendo il servizio a tutti. È una questione di giustizia sociale». In precedenza lo stesso Santoro aveva introdotto l'argomento precisando che l'amministrazione comunale appena eletta aveva intenzione di mantenere i servizi che funzionavano, ma anche che la situazione relativa a strutture scolastiche e sportive malandate, per le quali sono state necessarie diverse spese, così come su altri settori dei lavori pubblici, ha reso necessario ridurre le spese in altri campi. L'opposizione dei genitori è stata netta.

«Dobbiamo avere libertà di scelta per i nostri figli... la fretta adoperata nella decisione è quanto meno sospetta... una buona amministrazione deve premiare i meriti qualora sussistano e non eliminare ciò che funziona... qui vengono indirizzati i cosiddetti "casi sociali" che con la statalizzazione non potrebbero venir seguiti adeguatamente».

Riccardo Coretti

Da oggi a domenica un nutrito calendario di manifestazioni per festeggiare i patroni Ermacora e Fortunato

Torna grande la festa roianese

Riprende in due diverse serate la tradizione dei fuochi artificiali

Fino al 16 luglio «Le piere coi busi», architettura in mostra all'Atp di Muggia

Continua con buon successo di pubblico, nella sala dell'Apt di Muggia, la mostra curata da Sergio Norbedo della «Famegia muiesana» e intitolata «Le piere coi busi». L'esposizione è dedicata a elementi architettonici tipici delle cittadine istriane, ma che si ritrovano anche in Dalmazia, Veneto e Toscana. Gli «anelloni» di pietra ornavano le facciate degli edifici di rilevante impianto prospettico. La mostra resterà aperta fino al 16 luglio con orario dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19.

Già nel 1769 Gasparo Bernardi illuminava il cielo del rione per l'inaugurazione del Lazzaretto di Santa Teresa

Ricorre sabato a Roiano, la festa dei santi patroni Ermacora e Fortunato, ma il rione è già da qualche giorno in fermento.

A poco più di sessant'anni dalla scomparsa di don Iurinzia (bei tempi quando i preparativi duravano almeno 300 giorni) Roiano celebra ancora i suoi santi protettori con gran festa e ricchezza di addobbi.

Quest'anno le famiglie hanno ricevuto in prestito dalla parrocchia gli antichi drappi da stendere alle finestre.

Per l'occasione inoltre questa sera e domani, alle ore 22, ritorneranno a fiorire nel cielo del rione i fuochi artificiali.

La tradizionale ripresa oggi da Gianfranco Bernardi, che si prodiga gratuitamente nella realizzazione di due salve pirotecniche, ha origine molto antiche.

Già nel 1769 per l'inaugurazione del lazzaretto di Santa Teresa, costruito di fronte all'attuale chiesa, veniva accesi da Gasparo Bernardi nella vigna dei Bonomo dei fuochi artificiali.

Dall'installazione fissa sul campanile della chiesa di un mortaio a uso pirotecnico composto da una bocca centrale con otto cannoncini laterali (donato da Bernardi per eventuali future utilizzazioni) partirà oggi una salva, bella, intensa e breve di fuochi artificiali. Domani un lancio di candele romane salendo traccerà una cometa in cielo.

Ed ecco il programma dei festeggiamenti. Oggi, domani, sabato e domenica dalle ore 18.30 alle 23 sagra patronale in oratorio del Centro giovanile di via dei Moreri 24, diretto da don Alessandro Cocuzza.

Sempre in oratorio, pesca di beneficenza, chioschi enogastronomici e intrattenimento musicale con Tony Damiani e Luciano Nigro.

Oggi, con inizio alle 18, conclusione del triduo di preparazione alla festa tenuto da don Paolo Rakic. Alle 20.30 concerto bandistico degli «Amici di Roiano», coordinato dal maestro Giorgio Ferluga, per le vie del rione. Alle 22 i fuochi artificiali.

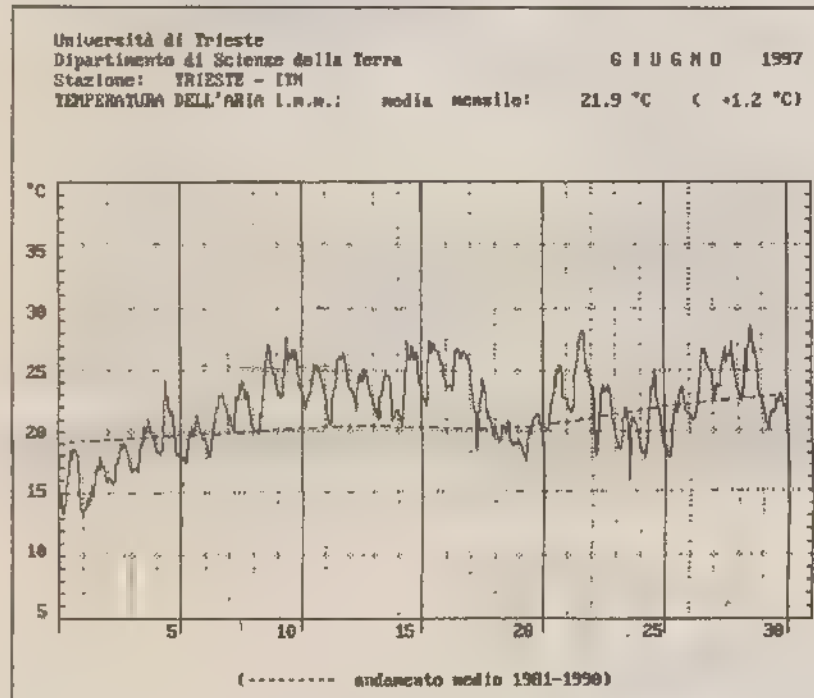
Domani alle 19, solenne concelebrazione presieduta dal vescovo mons. Eugenio Ravignani. Nel corso della cerimonia sarà conferito al seminarista Ellis Tommaseo il ministero di accolistato. Processione per le vie del rione. Ore 21.30 concerto della Banda dei salesiani in oratorio. (Data l'importanza della cerimonia apertura della sagra dalle 21.30). Alle 22 i fuochi artificiali.

Sabato, alle 17.30, ritrovo in piazza Tra i rivi per la marcia non competitiva a passo libero «Dalla chiesa all'oratorio». Partenza alle 18.30. Coordinatori della marcia: Paolo Viola, Pietro Orsini e Giuseppe Pignatelli. Domenica, alle 18, in oratorio la gran tombola.

In occasione della festa patronale e dei festeggiamenti che avranno luogo già nella giornata di venerdì 11, è stata disposta l'istituzione del divieto di sosta e fermata nell'intero spazio antistante la chiesa di Roiano e nel piazzale di piazza tra i Rivi a fianco della chiesa stessa, dalle ore 14 alle ore 22 di oggi e domani. Gli autoveicoli in sosta abusiva saranno rimossi d'autorità.

Cristina Sirca

La chiesa dei santi patroni Ermacora e Fortunato.

La temperatura media del mese di giugno superiore a quella dell'ultimo decennio

Il grafico rappresenta l'andamento nel mese di giugno dei valori medi orari della pressione atmosferica ridotta al livello del mare e della temperatura dell'aria. I dati si riferiscono alla stazione meteorologica di Trieste – Itn (Istituto Tecnico Nautico) del Dipartimento di Scienze della terra dell'Università di Trieste.

La pressione atmosferica, dal giorno 11 in poi, si è mantenuta al di sotto dei valori normali; la media mensile, ridotta al livello del mare, è stata di 1011.3 hPa (-3.3 hPa). Le precipitazioni sono state quelle tipiche di giugno, con un totale mensile di 99.6 mm (-4.4 mm). L'aria si è gradualmente riscaldata durante la prima settimana del mese; la temperatura si è mantenuta al di sopra della norma dal giorno 8 al 17 e quindi ha oscillato attorno ai valori tipici di fine giugno. La minima è stata di 12.9° C il giorno 1, la massima di 28.9° C il giorno 29. La temperatura media del mese, 21.9° C, risulta superiore di 1.2° C al valore normale 1981-1990.

Complessivamente, la temperatura media del primo semestre 1997 è stata 1.2° C superiore al normale.

Franco Stravisi
Università di Trieste,
Dipartimento di
Scienze della terra

Dopo il voto del Consiglio circoscrizionale l'Istituto storico rischia lo sfratto

Villa Prinz, locali contesi

Con un voto di maggioranza (10 voti a favore espressi dalle forze del Polo), il terzo Consiglio circoscrizionale ha approvato una mozione con la quale invita sindaco e giunta comunale «a impegnarsi con un'energica azione per reperire quanto prima una nuova sede per il Consiglio, qualora non si ritenga praticabile la strada di riacquisizione, a favore della circoscrizione, dei locali siti al piano superiore dell'edificio di Villa Prinz».

Attualmente questi ambienti sono sede (dal 1990) dell'Istituto di storia del movimento di liberazione del Friuli-Venezia Giulia.

Sottolineando il carattere non conflittuale di tale situazione, il presidente dell'organo di decentramento, Giorgi, ha ricordato che tale coabitazione crea comunque notevoli problemi per l'attuazione dei programmi di lavori consiliari.

Ha sottolineato inoltre che la sala consiliare di Villa Prinz viene utilizzata dall'omonimo centro culturale quale sede di diverse proposte.

Secondo i consiglieri, ora, la segreteria appare confinata in una stanza piuttosto piccola e inadeguata; nella stessa dovrebbero pure trovar posto gli archivi dei cessati consiglio rionali di Roiano Gretta Barcola-Cologna Scorcola, insieme alla strumentazione necessaria all'Ufficio di segreteria e al consiglio stesso.

«Nello svolgere le proprie funzioni – ha rincarato Giorgi – il presidente deve adattarsi di volta in volta, non potendo disporre non solo di una propria stanza ma nemmeno di un tavolo di lavoro. Preso atto che la prevista sistemazione dell'area Stock-caserma è ben lontana dall'orizzonte – conclude Giorgi – chiediamo all'Amministrazione di metterci finalmente in condizione di poter agire in ambienti consoni».

Preoccupata la replica del responsabile dell'Istituto di studi storici che si trova attualmente sotto lo stesso tetto.

«Stretta o non stretta, la sede di Villa Prinz sta bene all'Istituto per la storia del movimento di liberazione. Lasciarla – afferma Sergio Zucca, direttore dell'Istituto – significa finire in strada, perché non esistono altre prospettive ragionevoli al riguardo. Il nostro organismo d'altronde cerca di operare al meglio pur nelle ristrettezze. Siamo un istituto regionale che opera nel capolugo, sempre più attivo nelle consulenze, nel fornire materiali di studio e di archivio a enti, scuole, Provveditorati, studiosi di tutto il mondo. Su questo probelma – conclude Zucca – non siamo nemmeno stati interpellati dal consiglio circoscrizionale. È importante perciò sentirsi e dialogare alla ricerca di una soluzione realistica che consenta a tutti di sopravvivere».

Maurizio Lozei

LE ORE DELLA CITTA'

Il Rotary e lo sport

S'inizia oggi al Rotary club Trieste un ciclo di conversazioni sui rapporti tra il sodalizio e le diverse realtà cittadine. Sul tema «Il Rotary Trieste e lo sport: cenni, prospettive, proposte» parleranno Matteo Bartoli, Romano Isler e Marcella Skabar. La riunione conviviale (al caminetto) è in programma per le 20.30 nella consueta sede dell'albergo Savoia-Excelsior.

Fred Astaire al Revoltella

Oggi alle 17 all'auditorium del museo Revoltella, in via Diaz 27, con ingresso libero, terzo appuntamento del ciclo di film musicali su Fred Astaire. Sarà proiettato il film «Cenerentola a Parigi» (Funny Face), del 1957, nel quale Astaire danza assieme a Audrey Hepburn. Regia di Stanley Donen e musiche indimenticabili di George Gershwin. La rassegna è promossa dall'Associazione dell'Operetta.

Visita guidata a Spacal

Oggi, alle 18, Franca Marri terrà una visita guidata alle mostra «Spacal 1937-1997, sessant'anni di attività artistica» al Museo Revoltella. Verrà illustrato il percorso creativo dell'artista, nell'evoluzione coerente e rigorosa del suo linguaggio, analizzando gli oli, le grafiche, le sculture, gli arazzi che sono esposti.

Festa di Liberazione

Oggi al Ferdinandeo alle 19 inizio della festa e apertura degli stand enogastronomici, della libreria, del chiosco in pineta. Alle 19.30 dibattito sul tema «Lavoro minimo garantito e salario di cittadinanza. Stato sociale e occupazione all'ombra della globalizzazione»; intervengono Giulio Lauri, responsabile regionale Giovani comunisti, e Paolo Ferrero, della segreteria nazionale di Rifondazione. Alle 20.30 concerto di musica rock con Franco Ghetti.

Round Table

Si terrà oggi alle 20.15 all'Antica trattoria da Suban la prima conviviale di luglio. Durante la serata avverrà l'investitura del nuovo tabler Dario Marin. Saranno presenti gli aspiranti tablers Niccolò Solimano, Roberto Battara e Fabrizio Battara.

Amici del cuore

Proseguendo nella sua azione di prevenzione delle malattie cardiovascolari nelle quali è impegnata da più di 19 anni, l'associazione Amici del cuore mette a disposizione come di consueto l'unità mobile completamente attrezzata per la misurazione gratuita della pressione arteriosa, con la possibilità di misurazione in tempi immediati anche dei valori del colesterolo. Il personale paramedico dell'associazione oggi, domani e sabato sarà a disposizione della cittadinanza per fornire le proprie prestazioni in piazza Goldoni dalle 9 alle 13 e dalle 15.30 alle 18.30.

I concerti di Lupi

Oggi dalle 19 alle 20, nell'ambito del ciclo «Umberto Lupi canta Trieste nelle piazze dei rioni», l'artista di esibirà a Servola.

Italia Mongolia

L'Associazione Italia-Mongolia informa che in occasione della festa nazionale, Naadam, avrà luogo domani alle 18 al Centro buddista Sakia di via Marconi 34, un incontro celebrativo della comunità di studenti mongoli di Trieste con il venerabile Lama Sherab Rinpocé.

Amici della lirica

Domani alle 18 avrà luogo al Circolo ufficiali di presidio (via dell'Università 8) l'incontro con gli artisti de «La vedova allegra», intervistati da Paolo Stalio e Mario Pardini. È previsto pure l'intervento del regista Gino Landi. Sono invitati soci e simpatizzanti.

Circolo Ragosa

Il Circolo buiese Ragosa, in collaborazione con l'Associazione delle comunità istriane, ha in programma una gita sociale per i giorni 29, 30 e 31 agosto a Salisburgo (Austria). Per informazioni rivolgersi in sede, tel. 314741, o al 942830.

In gita con la XXX

La commissione gite della XXX Ottobre organizza per domenica 20 luglio un'escursione alla Croda Rossa di Sesto (2965 m), dopo aver raggiunto con seggiovia il Rifugio Prati di Croda Rossa (1900 m). Programma: partenza da via Fabio Severo, di fronte alla Rai, alle 6.30, arrivo a Bagni di Moso alle 10.30, arrivo al Rifugio Rudi alle 11, in vetta alle 14, al Passo di Monte Croce di Comelico alle 17, a Trieste circa alle 21.30. Prenotazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, tel. 635500, tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato. Informazioni particolareggiate sui programmi ogni lunedì dalle 18 alle 20.

Segreteria Farit

Nei mesi di luglio e agosto la segreteria della Farit (via Paduina 9, tel. 370667) osserverà un orario ridotto: sarà aperta solo il mercoledì dalle 19 alle 20.

Ordine dei medici

L'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della provincia comunica che è in visione nella segreteria un bando di concorso per titoli ed esami a posti di personale del ruolo sanitario dirigente medico di primo livello – organizzazione servizi ospedalieri – dell'Azienda per i servizi sanitari n. 4 Medio Friuli.

Alcolisti anonimi

Gli alcolisti possono essere aiutati a smettere di bere? Se desiderate aiuto, Alcolisti anonimi è a vostra disposizione. Riunioni in via P.L. da Palestrina 4 (tel. 369571) lunedì e mercoledì alle 17.30, venerdì alle 20; in Pendice Scoglietto 6 (tel. 577388) martedì alle 19.30 e giovedì alle 17.30; in via dei Rettori 1 (tel. 632236) lunedì alle ore 19 e venerdì alle 18.

PICCOLO ALBO

Smarrito l'8 luglio, alle 19 circa, in via Ginnastica, orologio Swatch Irony Scuba con cinturino in metallo, caro ricordo. Mancia all'onesto rinvenitore. Tel. 396313.

Il 7 luglio è stata rubata la Fiat 500 di colore aragosta targata Ts 159199. In caso di rinvenimento si prega di telefonare all'811706.

STATO CIVILE

NATI: Marco Sartore, Carlo Musolino, Jacopo William de Denaro.
MORTI: Giovanna Ban, di anni 87; Mercede de Chiandet, 85; Clelia Cassoni, 82; Fiora Cilla, 74; Gisella Zorzin, 91; Umberto Cortino, 81; Romano Bartoli, 77; Giovanni Allegretto, 86.

MOSTRE

Galleria Cartesius
GRAZIANO ROMIO
Scultura e grafica

FARMACIE

Dal 7 luglio al 12

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Garibaldi 5, tel. 368647; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; lungomare Venezia 3 – Muggia, tel. 274998; Aurisina tel. 200466 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Garibaldi 5, piazzale Valmaura 11, via Roma 16, lungomare Venezia 3 – Muggia, Aurisina tel. 200466 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Roma 16, tel. 364330.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

ORE SPE

RISTORANTI E RITROVI

Prima riunione del comitato organizzatore

Sarà ancora Piazza Gutenberg Già in cantiere l'edizione '98

Ce l'hanno insegnato, «il tempo è denaro»; ma non solo: «riuscire a fare le cose per tempo» vuol dire anche riuscire a farle bene. Ecco perché il Comitato organizzatore del Salone del libro triestino chiamato Piazza Gutenberg (ma il nome della manifestazione, pare, cambierà) a un mese esatto dalla chiusura della kermesse si è riunito nella Sala Rossa della Camera di commercio – principale sponsor dell'iniziativa – per fare il bilancio della passata edizione, ma soprattutto per cominciare a pensare all'anno che verrà.

Quest'anno le cose sono andate piuttosto bene: più di 100 mila visitatori, un vero successo di vendite e di partecipazione agli incontri con l'autore, 4.897 accessi al sito Internet e il grande favore ottenuto dall'Instant book «Raccontare Trieste» che, curato da Valerio Fiandra e Pietro Spirito, ha incuriosito perfino i tipi di Sellerio.

Ma l'anno prossimo le cose potrebbero andare ancora meglio se, com'è intenzione dei membri del Comitato (composto tra gli altri dalla direttrice della Biblioteca civica Anna Rosa Rugliano e da Rossella Fabiani, Gianni Stavro Santarosa, Roberto Curci, Valerio Fiandra per l'editrice Lint, Carlo Giovannella della Mgs Press, Fabio Battello de Il Murice, Livio Sossi del Centro studi Alberti, Tito Favaretto della Crt-banca spa, Eleonora Ferranti della Libreria internazionale La bancarella e i rappresenti di Comune e Cdc) si riuscirà a programmare il tutto con quel maggiore respiro (quest'anno piazza

Intanto la kermesse del libro tenutasi in giugno in piazza Unità ha avuto un ottimo successo di pubblico: oltre 100 mila i visitatori

Gutenberg rischiava di «saltare») che consenta di apportare delle novità a un'iniziativa che vuole crescere.

La manifestazione potrebbe così diventare davvero un secondo Salone del libro: certo con una caratura diversa, meno pomposa e più «viziosa», ha suggerito Fiandra, rispetto a quella di Torino; ma più vicino a un pubblico che sembra molto attratto dalla forza magnetica del bianco tendone di piazza Unità. E non è cosa da poco, soprattutto se persino Inge Feltrinelli (quest'anno madrina della manifestazione) ne è rimasta «così entusiasta», da suggerire una programmazione simile in altre città italiane.

I membri del comitato cominceranno a lavorare sin dalla prossima settimana. Prima di tutto «prenotando» lo spazio della piazza, e poi studiando un primo programma caratterizzato da alcune linee-guida precise: la presenza di un grande editore italiano; una serie di incontri con autori noti e meno noti per differenziare le proposte e il «target» del pubblico; qualche evento spettacolare (forse musicale) che potrebbe attirare anche chi normalmente non legge, un possibile Premio legato all'iniziativa; e una promozione più capillare che attiri a Trieste sempre più lettori e anche i semplici curiosi.

Enrica Cappuccio

Un posto di lavoro all'Ass Triestina Presto la selezione

Lunedì e martedì prossimi, nella sezione circoscrizionale per l'impiego, dalle 8.30 alle 12 saranno raccolte, previa consegna del mod. C/1 (o tesserino rosa) e del libretto del lavoro le adesioni per l'avviamento a selezione di un coadiutore amministrativo dattilografo a tempo indeterminato (un posto più una riserva) all'Azienda per i servizi sanitari. I requisiti, oltre alla licenza media inferiore, sono quelli previsti per l'accesso alle pubbliche amministrazioni: vengono aboliti i limiti di età. La graduatoria verrà esposta venerdì 18 luglio dalle 10.30 alle 11.30 all'albo di sezione.

Festa nazionale della Francia: lunedì un ricevimento

In occasione della Festa nazionale francese il console onorario di Francia a Trieste Etta Carignani offrirà lunedì alle 12 al Caffè San Marco (via Battisti 18) un brunch alle autorità e ai cittadini francesi, per testimoniare in questo modo lo stretto legame che unisce la Francia alle realtà-simbolo della cultura triestina. I cittadini francesi che non avessero ricevuto l'invito sono pregati di telefonare al Consolato onorario (tel.366968) ogni giorno feriale dalle 9.30 alle 12.

Musica alla «55» Le nuove iniziative in programma

Numerose le iniziative della Scuola di musica 55 per l'estate: si parte con un excursus dedicato alla chitarra e rivolto in particolare ai principianti, senza limite di età. Domani alle 18.30 nel teatrino della Scuola (via Carli 10/a) il chitarrista Fabio Vattovani illustrerà l'iniziativa. Da segnalare poi lo stage orientativo sull'uso e sulla scelta di chitarre elettriche e acustiche, amplificatori ed effetti per chitarra: il seminario – uno spazio tecnico di consigli per gli acquisti – sarà condotto da Fabio Mini, che lo illustrerà oggi alle 18.45 sempre nel teatrino della 55.

RADUNO

Di nuovo insieme le «fie capodistriane» del '37

Ecco una simpatica foto ricordo scattata in occasione del raduno di un gruppo di «fie capodistriane» della classe '37: grazie all'interessamento dell'amica Anita Brandolin, le signore si sono potute ritrovare dopo tanti anni nella bella cornice del ristorante della Lega navale italiana, per rinnovare in questo modo l'amicizia nata sui banchi di scuola.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

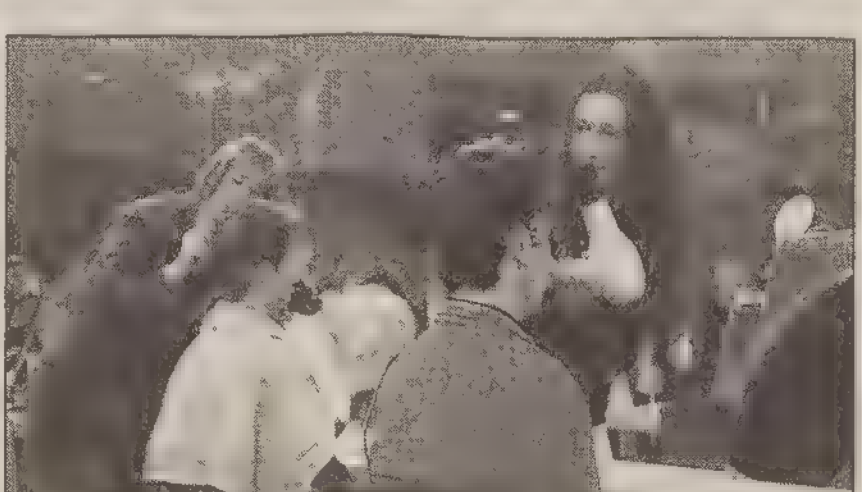
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
10/7	5.00	Li FRANKOPAN	Es Sider	Siot
10/7	6.00	Ct FIANDARA	Umago	Italcem.
10/7	8.00	Tu UND PRENSES	Istanbul	31
10/7	11.00	Cy CONGER	Puerto Bolivar	52
10/7	12.00	Ma OLINVEST I	Marsa El Brega	rada
10/7	13.00	Pa ZIM OSAKA	Alessandria	rada
10/7	14.00	Pa MSC ELIANA	Venezia	51/15
10/7	18.00	It NUOVA GENOVA	Valencia	49/7
10/7	20.00	It ESPRESSO GRECIA	Durazzo	22
10/7	20.00	Pa MSC AURORA	Venezia	rada/51
10/7	20.30	It MARCONI	Brioni	St. mar.

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
10/7	4.00	Br DENHAM	Capodistria	51/16
10/7	8.00	Rs VOLGOBALT 232	ordini	40
10/7	8.00	It MARCONI	Brioni	St. mar.
10/7	10.00	Gr NISSOS KYTHNOS	ordini	Siot 4
10/7	12.00	Ct FIANDARA	Umago	Italcem.
10/7	18.00	Gl AL FARES I	ordini	36
10/7	19.00	Tu UND PRENSES	Istanbul	31
10/7	20.00	Bu LOVECH	ordini	44
10/7	23.00	Pa MSC ELIANA	Pireo	51

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
10/7	14.00	SOCAR 6	Da orm. 37 a	orm. 52

Concorsi di acconciatura Classificate due triestine

Nella bella cornice del Casinò di Velden si sono svolti i concorsi internazionali di acconciatura femminile e maschile denominati Europa-Gang e Rose vom Woerther See (La rosa d'oro del lago di Woerther). Due allieve che frequentano i corsi di acconciatura del Centro artistico acconciatori misti triestini si sono piazzate al quarto e quinto posto nel concorso internazionale Alpe Adria Rose vom Woerther See: è la prima volta – si legge in una nota del Centro – che parrucchieri triestini partecipano a questa manifestazione che unisce parrucchieri dell'Austria, della Slovenia, della Croazia e del Friuli-Venezia Giulia. Nel corso della simpatica kermesse i dirigenti del Centro artistico sono stati accolti dai colleghi austriaci con cordiale amicizia.

Stuparich: la classe nella testimonianza degli ex studenti

Oggi alle 18.30 verrà proiettato allo Studio Tommaseo (via del Monte 2/1) il filmato «La classe di Stuparich» realizzato dalla Rai regionale per il soggetto di Lilla Cepak e la regia di Giampaolo Penco. I protagonisti sono sei studenti del liceo Dante che hanno avuto Giani Stuparich come capoclasse dal 1922 al '30: dai loro racconti emerge un ritratto inedito della cultura e della storia di Trieste lungo l'intero secolo. Alla proiezione saranno presenti tutti gli ex allievi di Stuparich protagonisti del video: Egone Cenni, Janko Jez, Arrigo de Pangher, Leo Paschi, Chari Sofianopulo e Bruno Vasari. Si tratta di un'occasione, promossa dall'Associazione culturale L'Officina e dallo Studio Tommaseo – Istituto per la documentazione e la diffusione delle arti in collaborazione con la Rai regionale, di incontrare questi testimoni: il filmato sarà introdotto da una breve chiacchierata.

ELARGIZIONI

— In memoria di Maria Benussi per il compleanno (10/7) dal nipote Aurelio con Ingrid e Francesco 30.000 pro Ist. Burlo Garofolo (Reparto oncologico), 20.000 pro Div. Cardiologica.
— In memoria di Nerina Lamprecht (9.7.1913) dalla figlia Annamaria 50.000 pro I. Rittmeyer; dalla figlia Laura 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Massimiliano (Massimo) Bortolotti (10/7) dalla moglie Licia 50.000 pro Aism.
— Per il compleanno dell'amica Daria (10/7) dalla «clapa de S. Giovanni» 100.000 pro Astad.
— In memoria di Ubaldo Krizman nel IX anniv. (10/7) dalla moglie e da Thea 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Riccardo Paulin (10/7) dalla figlia 50.000 pro Istituto Rittmeyer.
— In memoria di Anselmo Santich nel XXI anniversario (10/7) dalla famiglia 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Zita Lana ved. Cuchelli nel XIII anniv. (10/7) dalle sorelle 20.000 pro Istituto Rittmeyer.
— In memoria di Giuseppina Morandi nel I anniv. 10/7 da Alessandra Iesi 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Giuseppe Sossi nell'anniv. (10/7) dalla moglie Santina 100.000 pro chiesa S. Giovanni Decollato.
— In memoria di Slaj nel VI anniv. (10/7) da Derna 50.000 pro Astad.
— In memoria di Epifanio Samueli dalle famiglie Bazec Jurincich 70.000 pro frati Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Bruno Vecchiet dalle sorelle 20.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Anna Abbondanza da Andrea, Cristina e Gianluca 100.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Alessandra Adovasio Simoni dai genitori e insegnanti scuola «Sacro cuore» 300.000 pro Cro di Aviano.
— In memoria del dott. Pierluigi Bembina da Nora Felicetti 50.000 pro Pro Senectute, da Lilia Della Longa 50.000 pro Centro cardiologico (dott. Scardi).
— In memoria di Claudio Bonazza da Rosa Doglia 50.000, dalla fam. Naperotich Doglia 30.000 pro Ass. cuore amico Muggia.
— In memoria di Damien Buzzai da Walnea Rossini 30.000 pro Associazione giovani diabetici.
— In memoria di Luigia Canaletti Blasi da Anna Carli Piselli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Vittorio Ciacchi da «Il Lavoratore» 135.000 pro La via di Natale (Aviano).
— In memoria di Luigi Cibic da Silvana Blasina 20.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Ugo Coppola dai docenti S.M.S. «Rismondo» 80.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del papà di Marina Coretti dal gruppo astrologico Tergeste 270.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Edoardo Cerin dai condomini di via dei Moreri 5/1 160.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Mario Czerwinsky da Ferruccio e Maria Scropetta 100.000, da Adriana Puce 50.000 pro parrocchia S. Vincenzo de' Paoli.
— In memoria di Aldo Damiani dai condomini di via Cologna 57/2: Kalin, Stulle, Stocca, Zago, Malalan, Pribaz, Flego, Cattarini 135.000 pro Tribunale dei diritti del malato.
— In memoria di Pietro Dau da Rudi, Livio e Carlo 60.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Aglaia De Angelis ved. Cherti da Giorgio e Nilda Zalateo 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Rometta Demarchi da Bruna e Meri Godina 50.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Laura Ferluga in Bagon dagli insegnanti di educazione fisica di Trieste 580.000 pro Istituto nazionale per lo studio e la cura dei tumori.
— In memoria del marò Franco Gavino Dau dalle Officine manutenzioni autorità portuale Trieste 300.000 pro Ass. nazionale marinai d'Italia.
— In memoria di Lidia Gibilaro in Persi da G.P. Porto di Trieste 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del prof. Fulvio Gioseffi da Duilio, Ellade e Fulvio Tagliaferro 100.000 pro Astad.
— In memoria di Aurelia Harej da Clara Karis 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ferruccio Macor dagli amici del mercoledì 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mariù Malossi da Marion e Laura 50.000 pro Enpa.
— In memoria di Giorgio Marchetti da Lily, Guido e Cristina 100.000 pro frati Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Rosa Nasti in Fierro dai condomini di piazza Garibaldi 12, 130.000 pro chiesa S. Apollinare di Montuzza.

MOSTRA

Le opere di Nora Carella

Prosegue fino a domenica la mostra personale della pittrice Nora Carella (nella foto Sterle) allestita nella sala dell'Albo pretorio, in piazza Piccola 3. La mostra rimane aperta al pubblico con orario feriale e festivo 10.30-12.30 e 17-20.

La targa dell'arciduca

Recentemente è stato presentato al pubblico il nuovo libro di Romana De Carli «Miramar addio» dedicato alla storica figura di Massimiliano d'Austria, fratello dell'imperatore Francesco Giuseppe, che trovò la morte in Messico nel 1867.

L'arciduca è conosciuto ai cittadini soprattutto per la tragica vicenda messicana, con la fucilazione a Queretaro e la conseguente follia della moglie Carlotta, tutte cose ben note ai triestini grazie anche allo spettacolo estivo «Luci e Suoni» di Miramare.

Va detto però che Massimiliano d'Austria fu anche un valente amministratore della cosa pubblica (come governatore del Lombardo-Veneto raccolse la pesante eredità del generale Radetzky), un uomo di avventura e scienza (circumnavigò il globo con la fregata Novara), un amante dell'arte e della botanica (creò dal nulla il parco e il castello di Miramare, da tutti oggi ammirato) e infine fu l'artefice dello sviluppo della marina da guerra austro-ungarica che egli seppe in breve tempo rendere così forte e addestrata da poter sconfiggere a Lissa nel 1866 la potente squadra navale italiana.

L'arciduca amò molto Trieste e vi soggiornò a lungo, prima nel rione di San Vito e poi, seppur per poco, nel nuovo castello sul mare; egli fece molti doni ed elargizioni alla città e fra queste va ricordata la generosa offerta fatta all'erigenda chiesa di San Giacomo, rione popolare e proletario, ma non per questo disdegnato dal nobile asburgico, che permise ai fedeli di acquistare la pala che raffigura il santo.

Una targa marmorea, poco conosciuta e male visibile posta all'interno destro della chiesa, vicino all'altare, ricorda la devozione e la preghiera dell'arciduca, come comandante della flotta, al vescovo San Nicola protettore dei marinai.

Tale storica targa, a mio parere, andrebbe valorizzata, magari nel corso degli attuali lavori di restauro del sacro edificio.

Fabio Ferluga

FILO DIRETTO

Il calcolo dell'imposta sui fabbricati tenuti a disposizione: l'assessore risponde

Dichiarazione dei redditi, i misteri dell'Ici

Mi rivolgo ai competenti uffici tributari del Comune per esporre un quesito in materia di Ici che – sentite in via non ufficiale altre persone esperte e qualificate, consultate varie rubriche specializzate tenute da quotidiani e settimanali informati nel settore e interpellato pure telefonicamente il numero verde istituito allo scopo – non sono riuscito a risolvere in maniera convincente.

Nella parte terza, art. 3 – redditi dei fabbricati – unità immobiliari tenute a disposizione (nid) – pag. 13 della circolare emanata nel 1993 dal ministero delle Finanze e recante istruzioni per la compilazione della dichiarazione dei terreni e dei fabbricati delle persone fisiche, dichiarazione predisposta sia ai fini dell'Ici, dell'Irpef e dell'Isi (art. 1), viene precisato: «Per le Uid per le quali deve essere operata la maggiorazione di un terzo della rendita catastale, si intendono... omissis».

Nel foglio illustrativo dell'Ici 1997 distribuito dal Comune si trova tra l'altro una tabella esplicativa del sistema di calcolo dell'imposta nella quale non vi è traccia alcuna della maggiorazione di un terzo per le Uid, ma la base imponibile per ottenere il quantum dell'imposta debenda sembra essere rappresentata dal solo valore catastale. Infatti, la formula è la seguente: Imposta annua = valore catastale x aliquota : 1000.

Poiché è pacifico che il valore catastale è un fattore intrinsecamente neutro o virtuale, riferito cioè non alle singole posizioni soggettive del contribuente, il quale potrebbe possedere l'immobile a titolo di abitazione principale, Uid, seconda, terza, quarta casa e così via oppure esercitare sul medesimo diritti di proprietà piena, nuda proprietà, usufrutto, ecc., gradirei conoscere in proposito il parere senz'altro più accreditato del competente ufficio comunale.

Fulvio Lunardis

Il quesito posto da Fulvio Lunardis, ricondotto alle sue linee essenziali, sembra voler trovare risposta al seguente interrogativo: se ai fini dell'Ici si debba o no applicare la maggiorazione del terzo alla rendita catastale delle unità immobiliati tenute a disposizione (Uid) in analogia a quanto previsto per le imposte sul reddito.

Occorre subito premettere che, anche quando l'oggetto della tassazione è rappresentato da un immobile, l'affinità tra i due tributi è solo apparente, pur utilizzando entrambe (ma non sempre ai fini delle imposte sul reddito) quale elemento di base le rendite catastali. Mentre infatti nel caso dell'Irpef ciò che viene colpito è il reddito dell'immobile (che può essere vero o presunto), nel caso dell'Ici ad essere colpito è il suo valore.

Diversa, quindi, rispetto all'altro, è la «ratio» posta a fondamento del tributo comunale, per cui al quesito si deve dare necessariamente risposta negativa.

È da tener invece presente che il valore dell'unità immobiliare ai fini dell'Ici si ricava, come prescrive il comma 2 dell'art. 5 del decreto legislativo 504 del 1992, «applicando all'ammontare delle rendite risultanti in catasto» i moltiplicatori propri dell'immobile considerato che, ad esempio, per le unità immobiliari destinate ad abitazione, sia direttamente dal possessore o tenute a disposizione, che concesse in comodato o date in locazione, è pari a 100.

Inoltre va anche ricordato che, da quest'anno, come prescritto dalle legge finanziaria 1997, le rendite catastali devono essere aumentate del 5 per cento, a valere già per l'anno in corso ai fini dell'Ici e da applicarsi al momento della presentazione della dichiarazione dei redditi il prossimo anno.

Franco Degrassi
assessore alle finanze e tributi del Comune

IL CASO

La spinosa questione della vendita

Case del Lloyd Adriatico Da sei mesi gli inquilini aspettano un chiarimento

Siamo gli inquilini del Lloyd Adriatico di Campo Metastasio, di Campo Monteverdi e adiacenze. Ci chiediamo, dopo sei mesi, con quale controparte dobbiamo discutere la nostra posizione, visto che la cosa non è affatto chiara. Il 31 maggio siamo stati in piazza Unità per protestare e siamo stati ricevuti dal prefetto, e l'"unica autorità con cui abbiamo potuto esprimerci. Di fronte alle nostre rimostranze e di cui il prefetto ha preso nota, il Lloyd Adriatico ha fatto affiggere una lettera sui nostri portoni, dicendo praticamente che ha fatto tutto quello che doveva, per quanto riguarda i lavori di ripristino. Non è vero. E l'abbiamo detto al prefetto.

Intanto il Comune è latitante. Prima Illy ha dato le dimissioni, poi si è svolta la campagna elettorale, adesso è in contestazione la sua elezione di fronte al Tar. Quando potremo sentire qualcosa da lui, dopo le sue promesse in giunta? È importante, perché la reale nostra controparte è il Comune, sul terreno del quale il Lloyd Adriatico ha edificato i suoi palazzoni, in edilizia agevolata e popolare. Molte volte gli inquilini hanno chiesto ai funzionari del Lloyd se gli appartamenti sarebbero stati messi in vendita, e sempre è stato loro risposto che potevano stare tranquilli per 90 anni. Come no!

Dopo 13 anni, il Lloyd Adriatico mette, in quindici giorni, in vendita gli appartamenti e scatena una bagarre, tanto che alcuni degli inquilini, che si sono trovati a versare il milione di cauzione per avere l'opzione sul loro appartamento, si trovano oggi a non poter pagare ciò che chiede il Lloyd. Anche perché la faccenda del mutuo regionale promesso era una beffa: sono state scelte un paio di persone da beneficiare, tra cui un handicappato e una signora il cui marito è pensionato, e non si capisce con quale criterio sia stato dato il mutuo proprio a lei. Molti altri sono pensionati nei nostri appartamenti e molti percepiscono un solo stipendio, pur avendo un nucleo familiare di tre o più unità. E a loro non è stato concesso nulla!

Chiediamo di essere ascoltati in Comune, alla Provincia e alla Regione. Trieste è un cul de sac, non ha provincia e non si può, dunque buttare la gente in strada se non si sa dove metterla perché le case e lo spazio non esistono. Non ci interessa discutere coi «tedeschi» del Lloyd, noi siamo italiani e deteniamo dei diritti precisi. Che ci rispondano le autorità italiane.

Dario Kravos
Annamaria Tiberi

Un'iniziativa davvero riuscita

La Federazione italiana sport equestri si sente in dovere di porgere un vivo plauso per la riuscitissima manifestazione «Trieste-SportShow». Il mondo giovane di Trieste ha risposto al richiamo in maniera entusiastica dimostrando come, di proposte del genere, ci sia una vivissima necessità. L'organizzazione, con il suo spirito di abnegazione, ha reso il tutto gradevolissimo, e ha dato la sensazione di un meccanismo ben oliato. Ogni sport è stato ben rappresentato e ha dato, ognuno nel proprio ambito, il suo apporto per comporre uno spaccato di vita cittadina sostanzialmente sana, vivace, rivolta speranzosa al futuro: cosa di grande sollievo, visto quanto succede in altre città d'Italia martoriate dalla malavita.

Un grazie a tutte le autorità regionali e comunali e a tutti gli sponsor che hanno permesso un così valido evento che speriamo si ripeterà in futuro.

Umberto Galassi
vicepresidente della Fise regionale

Non era il Cai

In merito all'articolo dal titolo «TriesteSportShow a quota 30 mila visitatori», apparso nell'edizione di giovedì 3 luglio, chiediamo cortesemente una rettifica. La torre allestita allo Stadio Nereo Rocco per l'arrampicata è stata allestita grazie al grande lavoro della Federazione arrampicata sportiva italiana, e non dal Cai come erroneamente suggerito all'articolista. La Publisport si scusa per l'equivoco con tutti gli interessati.

Publisport srl

Villi e Doreen di nuovo in città

Dopo 26 anni è tornato da Toronto nella sua amatissima Trieste il nostro grande amico e cugino Villi con la moglie Doreen; la coppia ha anche festeggiato il proprio trentaseiesimo anniversario di matrimonio. Auguri!

Taxi più visibili

Nelle principali città europee e anche negli altri continenti i veicoli di interesse pubblico taxi, autobus, ambulanze, tramvie, automezzi dei pompieri, polizia, per farli riconoscere meglio nel traffico vengono verniciati in particolari colori, possibilmente vistosi e caratteristici.

Oltre al color rosso dei pompieri, universalmente adottato, gli autobus e i taxi hanno colore giallo o bianco, a Londra i famosi autobus a due piano sono ormai una tradizione, in Germania molti pullman sono di colore bianco, le auto della polizia in tutta Europa hanno lo stesso colore, come pure le autoambulanze.

A Trieste invece no, i taxi sono poco facilmente individuabili nel traffico perché sono di ogni colore, eccetto quello che li farebbe distinguere facilmente da chi li cerca.

Forse perché noi siamo una regione a statuto speciale, speciale anche in questo. O forse perché no se pol cambiar?

Giuseppe Gelletti

Autobus e mare: un suggerimento

Buona è l'iniziativa che si è potuta realizzare da parte del Comune di Duino-Aurisina con il contributo della Camera di commercio per favorire le vacanze nella baia di Sistiana per gli abitanti di quelle zone carsiche (eventuali turisti) fornendo un servizio gratuito di bus navetta, con la collaborazione dell'Act, allo scopo – per chi usa l'auto – di non gravare sull'affollatissimo parcheggio della baia di Sistiana.

Però ottima sarebbe anche l'iniziativa per i triestini che sono distanti dal mare e che desiderano o debbono andarci anche per ragioni di cure: si suggerisce cioè di far pagare soltanto una corsa semplice sui bus Act delle linee 18 e 36.

Si potrebbe prolungare la linea 18 fino a Campo Marzio di fronte alla Fiat. Gli abitanti di via Cumano, piazza Foraggi, viale D'Annunzio e Barriera non hanno alcuna possibilità di arrivare alla Stazione marittima adibita a congressi e scalo marittimo per imbarcazioni turistiche, stabilimenti balneari Ausonia, la Lanterna, rione di S. Andrea senza dover prendere due mezzi pubblici con relativa perdita di tempo e doppio costo. Considerando poi che lungo la riviera di Barcola i bagni comunali Topolini sono insufficienti e i bagnanti prendono posto lungo la strada occupando abusivamente il suolo pubblico, si propone anche di prolungare il bus 36 nel periodo estivo fino alla seconda piazzola dopo la trattoria alla Costiera, quasi vicino a Santa Croce mare.

Senz'altro moltissima gente specialmente la gioventù andrebbe a fare i bagni nella sottostante costiera, e così si eliminerebbe quello squallido spettacolo di carnaio d'inciviltà lungo la riviera di Barcola. Se la gente avesse questi due servizi pubblici di trasporto, agevolati dal costo, vi sarebbero meno auto private in circolazione, meno inquinamento atmosferico, meno incidenti: e ciò a vantaggio di tutti.

Walter De Santis

Auguri a Rudi

Venerdì 17 giugno 1977 nasceva Rudi, ora un bel ragazzone sano, forte ed intelligente che ha compiuto vent'anni. Lo stesso giorno veniva presentato nell'ufficio del sindaco di Trieste il progetto della grande viabilità.

L'opera non è ancora finita, nel frattempo Spaccini è morto, il sottoscritto, che quel giorno era con lui, sta diventando vecchio e forse non vedrà mai finita questa importantissima infrastruttura (una delle tante incompiute) per la rinascita di Trieste. Un grande augurio a Rudi, affinché possa vederla realizzata almeno lui!

Claudio Svara

CULTURA & SPETTACOLI

INTELLETTUALI *Rapida e curiosa galleria di personaggi «senza bandiera», da Noventa a Montale*

Non se ne intende. E' irregolare

Un libello acuto, non un manuale definitivo del non-conformismo

A ricordarci che la cultura è fatta di solitarie letture ed espressioni autentiche, e non solo di salotti buoni e servi del principe

Un giorno imprecisato nei primi anni Settanta, Pierpaolo Pasolini telefonò a Goffredo Parise: li legava una buona conoscenza. Pasolini si rivolse al collega scrittore sapendolo «persona notoriamente progressista». Gli rappresentò il caso di alcuni fuggiaschi spagnoli che si trovavano in Italia perché perseguitati dal regime franchista, e si disse sicuro che egli non avrebbe rifiutato loro un contributo. Così facendo, sottolineò, avrebbe aiutato il «processo di rivoluzionarizzazione» in atto in quel Paese.

Parise replicò che lui non si considerava «progressista» e non si occupava di politica, non riteneva che ogni azione umana fosse un'azione politica, e pertanto non avrebbe dato alcun contributo ad alcun fuggiasco. «Guarda, pensaci – ribattè Pasolini – perché questo è tipico lapsus: significa che tu sei qualunquista, per non dire fascista». E Parise di rimando: «Può darsi, non me ne intendo».

L'episodio è desunto da «Antipatia», racconto che fa parte dei «Sillabari» dello stesso Parise e i cui personaggi sano facilmente identificabili.

Antipatia è proprio la sensazione che il soggetto autobiografico prova davanti alla richiesta e al tono

dell'interlocutore. E in questo piccato botta e risposta, descritto da Raffaele La Capria, sta tutto il senso di un libello acuto se di pronta lettura., benché giocoforza incompleto e parziale, qual è **«Gli irregolari – La libertà intellettuale nell'era del conformismo»** (*liberal* **sentieri, pagg. 199, lire 15 mila).** Un volume con cui la Fondazione amici di *liberal* ha voluto lanciare un sasso in piccionaia, animare l'asfittico blablà del dibattito culturale italiano, inseguire il gusto per la provocazione che già caratterizza la rivista di Ferdinando Adornato. La quale proprio di una «irregolarità» politica e di un'ostentata forza critica verso ogni polo cerca di fare una bandiera.

Operazione difficile, in un'Italia avezza a stare di qua o di là ma quasi sempre di qua, cioè con chi regge lo scettro del principe, o quantomeno determina l'egemonia culturale di lungo periodo.

Anche Parise, la Ortese, Berruti e Chiaromonte nei «ritratti» tinteggiati da firme prestigiose, tra cui Bettiza, La Capria, Riotta e Berardinelli

Egemonia rispetto alla quale l'intellettuale o è «organico», o non è: e allora sparisce, nel migliore dei casi diventa invisibile, nel peggiore viene additato al disprezzo ambientale.

Nell'epoca della Prima repubblica l'*intelligentia* italiana s'è legata in massima parte al carro della sinistra, tuttavia – avverte *liberal* – il «regolare» sta anche a destra.

La scriminante non è infatti la fazione, ma, parafrasando Parise, «l'intendersela», lo spirito d'appartenenza, l'asservimento della propria opera o anche solo l'inerzia rassicurante dello stare al proprio posto per compiacere una tendenza e un ambiente. irregolare è chi «non se ne intende», appartiene a se stesso, è allergico alla conformità ispirata dalla consorteria, anche quand'è la propria; preferisce la stecca al coro, sceglie di essere rifiutato piuttosto che d'imbrancarsi.

Gli irregolari, scrive Pierluigi Battista nella prefazione al volumetto, sono coloro «che nella Repubblica dei clan e delle accademie, dei gruppuscoli e delle parrocchiette ... scarseggiavano di spirito di appartenenza, pascolavano distanti dalle chiesuole del perbenismo dove venivano somministrati ansiolitici culturali e patentini di legittimità.

Il libro si sofferma così su una ventina di personaggi, tinteggiati da firme altrettanto prestigiose: Enzo Bettiza per raccontare Nicola Chiaromonte, Raffaele La Capria per Goffredo Parise, Mino Martinazzoli per Giacomo Noventa, Elisabatta Rasy per Anna Maria Ortese, Gianni Riotta per Livio Berruti, e così via.

Su tutti - affrescato da Alfonso Berardinelli - Eugenio Montale, il senzapartito per eccellenza, che vedeva nella dilagante retorica nazionale un attentato alla propria autonomia.

Il rischio davanti a questo genere d'opera, è la pretesa di analizzarla e sezionarla come fosse un'enciclopedia.

Il giochino del chi c'è-chi non c'è, è facile come sempre: se fu irregolare lo storico Rosario Romeo, come omettere Renzo de felice? Se lo furono Gadda e fenoglio, è lecito trascurare Buzzati? Se lo è il velocista Livio berruti, non vale altrettanto per Pietro mennea? E se lo è il cantante Claudio Baglioni, che dire di Lucio Battisti?

Ma sarebbe una litania sterile e ingenerosa. È assai probabile che *liberal* si sia rivolto ad alcune firme lasciando loro la scelta sull'oggetto, senza la pretesa di affidare ai posteri un manuale definitivo del non conformismo.

«Gli irregolari» va preso per quel che è: una rapida galleria di uomini poco affacendati con regimi e camarille, orgogliosi o consapevoli del loro isolamento, a ricordarci che la cultura è fatta di solitarie letture ed espressioni autentiche, e non solo di salotti buoni e servi del principe.

Roberto Morelli

Eugenio Montale (1896-1981), il «senzapartito» per eccellenza. Nelle foto qui accanto, il poeta Giacomo Noventa (1898-1960) e Pier Paolo Pasolini (1922-1975).

INTELLETTUALI *Non solo appartati: capaci di guardare al futuro senza pregiudizi*

Triestini così diversi, sempre fuori del coro

Da Slataper a Saba, «con i piedi nell'Ottocento e la testa nel 2000»

«Trieste ha molti autori non inquadrati, capaci di esprimere in modi nuovi le cose del mondo», dice Elvio Guagnini. Tra loro c'è anche la Tamaro

Due «irregolari» della cultura triestina: Umberto Saba e, a sinistra, Roberto Bazlen, geniale anticonformista.

TRIESTE *E i grandi della letteratura triestina? Irregolari da cima a fondo. Non per le loro vite, non per le loro frequentazioni, non necessariamente per una mancanza di continuità con gli apparati del tempo. Bensì per la forza innovatrice, il respiro europeo, la capacità di anticipare a cavallo del secolo fermenti e sensibilità dell'uomo moderno, nei sentimenti come nel registro linguistico. e ciò vale anche per gli autori contemporanei, come se un filo sottile legasse Svevo alle esperienze più vicine.*

Chi rompe gli schemi, e ne introduce di nuovi, è giocoforza un irregolare. «Più che di irregolarità, preferisco parlare di diversità», osserva Elvio Guagnini, docente di Letteratura italiana e direttore del Dipartimento di italianistica dell'Università di Trieste. «La quale consiste, al di là della vita di ognuno, nella capacità di esprimere senza pregiudizi, fuori dai conformismi e in modi nuovi le cose del mondo. In questo senso i grandi sono sempre "irregolari". Anche i triestini».

In cosa si manifesta questa non omogeneità della nostra letteratura?

«Slataper scrisse che Trieste è una città italiana, ma con una sua diversità dalle altre. Da qui l'attenzione al rapporto tra l'uomo e le proprie radici, tra l'identità e il contesto sociale; il tema dei ruoli importi all'uomo dalla società che si modernizza, e lo costringe ad accettarli, a integrarsi o invece a rifiutarli. Da qui, ancora, l'analisi interiore, lo scavo dentro di sé. Questo patrimonio, al tempo, fu «irregolare», non canonico. Quando negli anni '20 e '30 a Firenze ci si interrogava sulla cultura italiana che doveva diventare europea, si guardava ai nostri scrittori, soprattutto a Svevo e Saba. La tensione di una ricerca nuovo era già una cultura europea».

Non a caso Montale, indicato come l'irregolare per eccellenza, scoprì e seguì Svevo in tutta la sua opera.

«Certo, perché Svevo apparteneva già a un mondo nuovo, per il suo approccio al rapporto tra uomo e realtà, i ruoli della vita e la capacità o meno di assolverli, la dimensione d'interiorità. Bobi Bazlen ha scritto che Svevo è stato uno dei pochissimi contributi vivi che la letteratura italiana ha dato all'Europa di fine secolo».

Ecco un altro irregolare: Bazlen.

«Certamente anticonformista: uomo ritirato, distane e partecipe allo stesso tempo, non voleva far sapere di sé. Dedicò tutta la sua vita ai libri altrui, diffondendo in Italia il patrimonio europeo e mondiale. Senza Bazlen, la cultura italiana sarebbe stata più povera. Fu uno scopritore di Svevo, fu lui a consigliarlo a Montale di cui era amico, dandogli anche dei suggerimenti di lettura».

Quale fu l'irregolarità di Saba e Slataper?

«Saba teorizzò la letteratura non come inseguimento del successo, ma come onestà, capacità di penetrare l'anima, andare al fondo delle angosce e dei sentimenti, restituendone le emozioni nella pagina. era un autore di sorprendente modernità: lui stesso diceva delle sue "Scorciatoie" opera veramente nuova e spregiudicata, che avevano i piedi nell'800 e la testa nel 2000. anche Slataper fu "irregolare" in quanto anticipatore. Lo fu la sua volontà di scrivere un manifesto per una nuova cultura, che nascesse da un esame critico e coraggioso delle istituzioni cittadine. Lo fu il suo grande interesse per gli studi economici e i rapporti con i Paesi confinanti».

E i contemporanei?

«Trieste ha molti autori non inquadrati, che hanno scelto di dire la loro verità senza preoccuparsi di ciò che vogliono gli altri. Voghera e Tomizza, ad esempio. O Francesco Burdin, un grande autore che meriterebbe maggiore attenzione e che ha scritto libri originali, profondi. Penso anche alle particolari sensibilità nei rapporti con le altre culture, come ad esempio nel lavoro di Magris. L'originalità e l'anticonformismo traspaiono anche dalle scelte di genere».

Definirebbe «irregolare» Susanna Tamaro?

«Certamente, in quanto fuori dei canoni. I suoi primi libri erano assai diversi dalla produzione corrente. E anche con le opere recenti, ha sollevato una tale quantità di discussioni, che solo libri diversamente problematici possono sollevare».

r. mo.

SAGGI *Nuovo volume degli «Studi» dedicati al poeta di Grado*

Tradurre Marin. Che impresa

Le sue «relazioni» al Cln nel drammatico 1945 sulla situazione a Trieste

«Music of the waves/ my waving words;/ quiet, they keep/ their peace by the sea». Sono versi di Biagio Marin («Musica d'ole/ le gno parole,/ dalongo le tase/ longo le spiase») come pure «Mon parler de Grado, qui toujours au coeur m'a tinte,/ fleur à la bouche de ma mère,/ par ma grand-mère musiqué» («Mio favela graisan,/ che senpre in cuor me sona,/ fior in boca a gno mare,/ musicào da gno nona»). Fedeltà e tradimenti nelle traduzioni - in francese, tedesco e inglese - del poeta di Grado Parks è il tema affrontato da Gerald Parks, in uno dei saggi più interessanti del nuovo volume di «Studi mariniani» (n. 4-5, pagg. 263).

«Una delle problematiche delle traduzioni di Marin - scrive Parks - è la difficoltà di trovare equivalenti univoci e fedeli di alcuni termini chiave, come 'corcal' o 'biavo', simboli pregnanti della sua visione del mondo». E, prendendo in esame il lavoro dei vari traduttori, lo studioso nota che quella francese (facilitata dalla parentela latina) può esser definita una traduzione di tipo semantico, cioè rispettosa delle parole esatte del testo, mentre quella tedesca, nel tentativo di restare fedele alla forma, si discosta in modo marcato dalle parole.

Tradurre Marin senza «tradirlo» troppo è comunque una bella impresa. Lo sa bene Mladen Machiedo, autore nell'88 di una piccola antologia bilingue croato-italiano («Cu leserà i silinsi?»), che offre il suo contributo ai problemi d'interpretazione e di traduzione della poesia mariniana.

Il corposo volume - curato dall'infaticabile Edda Serra - è aperto da un saggio di Pier Vincenzo Mengaldo su Marin come lirico e sono certamente da segnalare, tra gli altri, i contributi di Fabio Russo («La prospettiva distanziante. Marin o l'estremo colloquio») e di Maria de Fanis sugli itinerari poetici istriani («Paesaggio e radicamento nell'Istria di Biagio Marin»).

La seconda parte è interamente dedicata ai testi premiati al Concorso nazionale Biagio Marin 1995 per studenti, vinto da Andrea Stocco del liceo scientifico «Copernico» di Udine.

Il Marin civile e «politico» emerge nella terza parte, che propone testimonianze (come l'epistolario diretto a Giuseppe Faggin) e documenti, tra cui quelli interessantissimi riproposti da Roberto Spazzali su «La Resistenza italiana a Trieste attraverso le relazioni di Biagio Marin al Cln Alta Italia (1945)», nel quadro di «una situazione complessa, drammaticamente inestricabile, che si propone agli occhi del Marin e degli uomini della sua generazione».

POESIA *Convegno e libro sul cantore di Genova*

Ironia «salva-vita» di Caproni fra il paradosso e la fragilità

GENOVA Tra gli innamorati del poeta Giorgio Caproni *(nel ritratto di Gentilini)*, nato a Livorno nel 1912, vissuto a lungo a Genova, cantore anche della città e della vicina Val Trebbia, c'è nella Superba uno dei suoi editori, Giorgio Devoto, ovvero San Marco dei Giustiniani, noto ai triestini per aver pubblicato Marin, Cergoly e Morovich. Devoto è stato l'ispiratore e l'anima del Convegno Internazionale di studi e l'anima del Convegno internazionale di studi «Per Giorgio Caproni», svoltosi durante l'intero mese di giugno.

Schivo e appartato in vita, Caproni - che morì a Roma nel 1990 - si rivela sempre più figura centrale della lirica italiana del Novecento (come emerge anche dal recente libro di Giuseppe Leonelli «Giorgio Caproni» (Garzanti, pagg. 152, lire 25 mila). Genova gli ha reso omaggio con un ciclo di letture, un concerto di musiche originali su testi del poeta, la proiezione del film di Giuseppe Bertolucci «Il congedo del viaggiatore cerimonioso», costruito sull'omonima poesia, e una lettura d'alto livello da parte di Riccardo Cucciolla. Nella sala del Palazzo Doria-Spinola, è stata letta la prolusione di Carlo Bo (assente per ragioni di salute) alle giornate di studio, nella quale il critico-lettore mette in rilievo la meditazione bruciante, folgorante dell'ultimo Caproni, intrisa di humour sapienziale.

È stato poi presentato il libro «Per Giorgio Caproni», a cura dello stesso Devoto e di S. Verdino, raccolta di saggi, testimonianze e ricordi di una cinquantina di scrittori. Nella prima seduta di studio, «Attualità della poesia di Caproni», G. Ferroni si è soffermato sul paradosso di un'attualità in quanto inattualità e su quello di una forza ed essenzialità della fragilità. All'affettuoso ricordo della Spaziani è seguita la relazione di B. M. Frabotta, che ha dato all'inattualità della poesia di Caproni il valore fondamentale della grande poesia.

Schivo e appartato in vita, si rivela sempre più figura centrale della lirica italiana del Novecento. Una raccolta di saggi, testimonianse e ricordi di una cinquantina di scrittori

Indispensabile è stata, nell'intervento di Adele Dei, l'interpretazione del paradosso di Caproni come necessità dell'obiezione, che si spinge fino alla creazione di un contro-Caproni, quale ironico salvavita da un innalzamento arbitrario a temi troppo grandi.

La seduta «Caproni, scrittore europeo» è stata caratterizzata dagli interventi su Caproni traduttore di René Char e di André Frénaud. Nel Santuario di Montebruno, in Val Trebbia, dove il poeta partecipò alla Resistenza, il convegno si è concluso con una tavola rotonda vivacemente moderata da Franco Croce. Al tema «È forse in questa geografia precisa e infrequentata», ha dato apporto di acutezza e originalità di pensiero, un relatore d'eccezione, l'on. Alessandro Natta. Partendo da uno dei più bei racconti del poeta livornese, «Il labirinto», dove per l'intervento di una spia-donna due gruppi partigiani si scontrano assumendo la posizione reversibile dell'amico-nemico, Natta è giunto a dare un fondamento reale al paradosso caproniano del bene che è anche male e del suo contrario.

Relazioni notevoli sono state infine quelle di Quaini sulla scoperta della poesia come indicatore di problemi extrapoetici e di Bertone su sottili questioni filologiche. Il pomeriggio in Val Trebbia si è concluso con un'ultima lettura di liriche. Al poeta «interminabile» come i suoi reversibili paradossi, Genova, città di Giano bifronte, non poteva offrire omaggio più degno.

Luigi Fenga

Il nuovo album di David Byrne si intitola «Feelings», ed è un incrocio fra generi, stili e linguaggi musicali diversi. Nella foto a destra, Leone Di Lernia

MUSICA Stasera, rispettivamente al Castello di Udine per «Folkest» e a quello di San Giusto per «Triestate»

Percorsi diversi, che si incrociano

David Byrne chiude il tour italiano, Leone Di Lernia rilegge i classici

Si spazia dalla ricerca colta dell'ex leader dei «Talking Heads» all'ironia ruspante dell'intrattenitore e showman pugliese

TRIESTE Che accoppiate, che s'inventa la programmazione dei concerti estivi nella nostra regione. Pensate: stasera «si sfidano» a un'ottantina di chilometri di distanza due personaggi che più diversi di così si muore. A Udine, per il ricchissimo calendario di «Folkest» (il festival itinerante promosso dall'assessorato regionale alla cultura e giunto ormai alla diciannovesima edizione), il grande spazio all'aperto antistante il Castello ospiterà a partire dalle 21 un concerto di David Byrne. Più o meno alla stessa ora, nel capoluogo regionale, nell'arena estiva che sta accanto a un altro Castello, quello di San Giusto, è in programma uno spettacolo con **Leone Di Lernia**.

Per doveri di malinteso patriottismo, cominciamo da quest'ultimo. L'ultimo suo impegno non è stato canoro: figurava infatti come capolista, alle ultime elezioni comunali milanesi, della Lega di Azione Meridionale, che proponeva come candidato sindaco Giancarlo Cito, deputato e già sindaco di Taranto. Come personaggio, Di Lernia nasce nel grande serbatoio dei programmi radiofonici: per anni è stato infatti una star del Fausto Terenzi Show, appuntamento mattiniero di Radio Montecarlo. Da quei microfoni il pubblico soprattutto della Lombardia e del Nord Italia ha cominciato a conoscere la verve, le battute, il linguaggio goliardico, le incredibili trovate di questo cantante pugliese. I cui dischi si intitolano «Disco Hautz», «Leonlatino», fino al recentissimo «Fesso e tutto il resto». Una specializzazione di Leone Di Lernia consiste nella rivisitazione, alla «sua maniera», di canzoni di grande successo.

E siamo a **David Byrne**, il cui amore per la musica italiana (è un estimatore soprattutto di Fabrizio De André) non si spinge ancora al punto di ingrossare le fila dei fans del simpatico Di Lernia. Dopo essere stato per tanti anni il leader e in qualche modo la «testa pensante» dei Talking Heads, uno dei gruppi più importanti della scena rock degli anni Settanta-Ottanta, Byrne ha da tempo intrapreso una fertilissima carriera solista, che lo ha portato a frequentare la miglior musica brasiliana (ricordiamo al proposito un disco e una tournèe come «Rei Momo»), più in generale la «world music», ma anche le avanguardie sperimentali.

Il suo ultimo album si intitola «Feelings», ed è un ardito collage di generi, stili, linguaggi musicali diversi: dal pop-rock alle tentazioni afro, dalla jungle al country, dalla techno fino ai ritmi latinoamericani. «Tutti questi stili musicali - ha spiegato l'artista - e questi punti di riferimento ci girano in testa. Sono cose che abbiamo sentito qua e là, che ci si incollano addosso, a volte solo in piccola parte, un accenno in un verso, altre volte influenzando lo stile globale di un brano. Nel nostro cervello esiste una sorta di comando "taglia e incolla". È il modo in cui viviamo, il modo in cui le cose appaiono. Un patchwork che prende dal passato e dal futuro, da qua e da là».

Il breve tour italiano di David Byrne, cominciato a Milano, dopo aver toccato martedì Roma e ieri sera Correggio (in provincia di Reggio Emilia), si conclude stasera a Udine.

Carlo Muscatello

TEATRO Aperto con un'intensa interpretazione di Isa Danieli il XII Festival delle Ville Vesuviane

Nanà, ruggente eroina dei bordelli

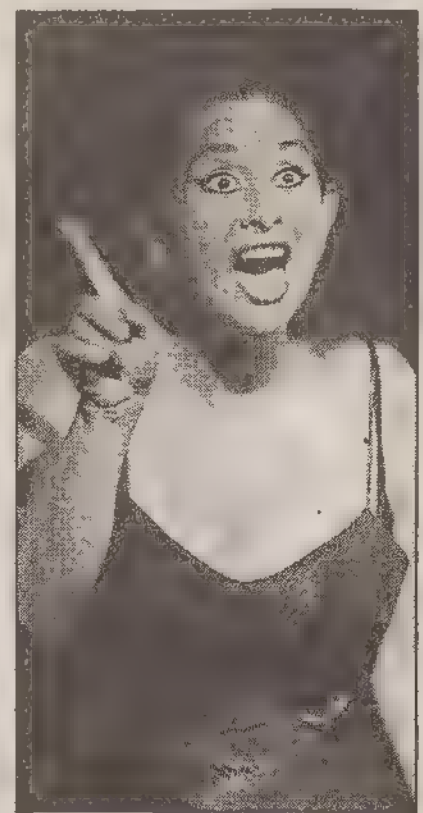
Sublimità e degrado rivivono nel monologo scritto da Moscato

NAPOLI *Sublimità e degrado si alternano agli occhi del viaggiatore che percorre il tratto di strada fra Napoli e Torre Annunziata.*

In parte restaurate, in parte divorate dall'abbandono, le antiche ville vesuviane di San Giorgio a Cremano, Portici, Ercolano, Torre del Greco fanno oggi da sfondo alle fotografie di una cronaca alimentata da sparatorie e interventi dell'Esercito, mentre il traffico impazzisce su quello che 200 anni fa fu il «miglio d'oro» dell'aristocrazia napoletana. Restaurata una decina d'anni fa, la settecentesca Villa Campolieto fa da punto di riferimento al Festival delle Ville Vesuviane, la manifestazione che al programma teatrale e musicale affianca ogni anno l'opportunità di una visita a questa e altre superbe residenze (Villa Ruggiero, Villa Favorita). Aperte da un lato in faccia al Vesuvio, le finestre di Villa Campolieto riquadrano dall'altro un piccolo palmeto.

Proprio lo spazio scelto per l'inaugurazione del Festival, toccata quest'anno a un testo di Enzo Moscato con Isa Danieli (nella foto) *protagonista: «Luparella». Sublimità e degrado vivono anche in questo monologo, che affresca una Napoli di bordelli e «segnorine».*

A ridosso delle sue famose quattro giornate, nel settembre del '43, la città descritta dalla scrittura di Moscato si solleva a coro della vicenda di Luparella, prostituta già avanti negli anni che muore nel dare alla luce il suo primo bambino. A raccontare il travaglio di questa donna, dentro a un bordello dei Quartieri Spagnoli, fra litanie alla Madonna e popolari motivi partenopei, è un'altra donna, Nanà, che non «esercita», ma sopravvive «a servizio» del bordello, lavando, pulendo, rinfrescando i letti e la biancheria.

Nanà che si improvvisa levatrice e saluta l'arrivo della creatura e l'ultimo respiro della madre con un gesto nel quale sembra esprimersi la rivolta dell'intera Napoli contro l'occupazione tedesca: una forbice piantata nel petto del soldato nazista che in un momento estremo di foga sessuale ha oltraggiato il corpo della donna morta. Canzonette e un abito di pizzo blu e brillantini evitano il rischio del neorealismo, ma non tolgono strazio a una vicenda che la lingua napoletana di Isa Danieli – intensa e struggente – rende ancora più viva nelle svolte di un humour dolente. Appena impennata nel climax tragico, la scrittura di Moscato sa poi rifluire anche sentimentalmente, nel refrain di un motivo per fisarmonica, in un Lied notturno di Schubert, in una delle vecchie incisioni della cantante Rosa Moretti, madre della Danieli. Una trama sottile di fatti quasi documentari e fiction drammatica che Moscato – anche regista in questo caso – impasta in una «foto di bordello» di preziosità linguistiche e appassionata rievocazione.

Roberto Canziani

IN BREVE

Peter Brook tra i vincitori del Praemium imperiale

ROMA Il tedesco Gerhard Richter per la pittura, gli americani George Segal per la scultura e Richard Meier per l'architettura, l'indiano Ravi Shankar per la musica e l'inglese Peter Brook *(nella foto)* per il teatro-cinema sono i vincitori della nona edizione del «Praemium imperiale», istituito dalla Japan Art Association per «onorare artisti viventi di tutto il mondo». L'annuncio è stato dato ieri a Roma da Umberto Agnelli, consigliere del premio e presidente dell'associazione Italia Giappone, durante una cerimonia a Palazzo Colonna. Come ogni anno, il riconoscimento, una medaglia d'oro e 15 milioni di yen (circa 225 milioni di lire), sarà consegnato ai vincitori dal fratello dell'imperatore giapponese, il principe Hitachi, ad ottobre a Tokyo.

Segal, Meier e Shankar, presenti in sala, hanno ringraziato di persona per l'attribuzione del premio, mentre la moglie di Peter Brook ha letto un messaggio di ringraziamento inviato dal regista, ricoverato in ospedale a Parigi. Meier, che ha firmato, tra l'altro, il nuovo Getty Center di Los Angeles, ha ricordato che assisterà il Comune di Roma nel progetto di ristrutturazione di piazza Augusto Imperatore.

Elio De Capitani realizza un nuovo «Sogno» più solare e all'insegna della leggerezza

VERONA Dopo la versione rock firmata nel 1981 da Gabriele Salvatores e dopo la versione «dark» di Elio De Capitani, quest'ultimo metterà in scena dal 12 al 19 luglio al Teatro Romano di Verona, nell'ambito del festival shakespeariano, un nuovo «Sogno» della compagnia dell'Elfo: «più solare» e all'insegna della leggerezza, anche se non privo di asprezze, inquietudini e malinconie. Un cambiamento - precisa il regista De Capitani *(nella foto)* - che nasce anche dal lungo lavoro svolto per mettere in scena «I Turcs tal Friul» di Pasolini, che si concludeva, dice il regista, con «un canto corale catartico, con una dimensione di speranza».

Il nuovo allestimento avrà un cast centrato sulla coppia Fernando Bruni-Ida Marinelli, cui si aggiungono altri due storici protagonisti come Luca Toracca e Corinna Augustoni e un gruppo di giovani cresciuti negli ultimi anni con il lavoro di Teatridithalia.

«Un disco di Mina e Celentano assieme? Per ora no. Chissà, forse nel Duemila...»

MILANO «Di questo disco non so nulla». Roberto Magrini, direttore generale di Rti Music, smentisce la notizia di un prossimo disco fra Celentano e Mina. «Abbiamo programmato tutte le loro uscite e fino a tutto il '98 sarà difficile che possano realizzare un disco insieme. Mina sino a fine luglio è impegnata per terminare il disco che uscirà a ottobre. Il contratto con Adriano prevede due dischi di inediti: il primo, "Il ragazzo della via Blues", uscirà nel '98». Con un calendario così, è difficile immaginare quando i due troveranno il tempo per incidere un disco. Magrini azzarda: «Forse nel '99 o nel 2000».

FESTIVAL Dal 13 luglio al 6 agosto, all'insegna della mescolanza dei generi, la seconda edizione di «Il violino e la selce»

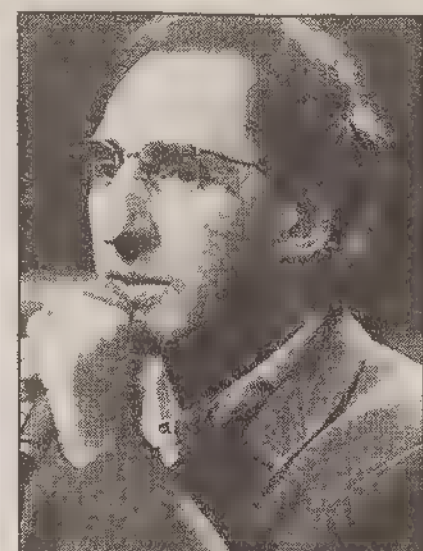
Battiato a Fano prepara un'eclettica Imboscata

L'algerino Khaled, il Gavin Bryars Ensemble e le Zap Mama tra le prime italiane

FANO La musica contemporanea e «colta» dell'Arditti String Quartet e il sound etnico di Khaled, la contaminazione tra sonorità africane, soul e metropolitane del gruppo Zap Mama e la scuola inglese di Gavin Bryars, la canzone d'autore di Cristiano De Andrè con l'arpa elettrica di Cecilia Chailly, le classiche coreografie di Balanchine e la ricerca estrema di Bill T. Jones. Il programma del secondo Festival di musica contemporanea di Fano, «Il violino e la selce», è eclettico come il suo direttore artistico Franco Battiato.

Dal 13 luglio al 6 agosto la manifestazione proporrà alla Corte Malatestiana, nel chiostro e nella basilica di san Paterniano e in piazza un panorama internazionale all'insegna della mescolanza dei generi, ma soprattutto della qualità. «Per quel che riguarda musica e cultura - dice Battiato - l'Italia è in una situazione spaventosa, siamo una grande periferia». «Ma - aggiunge - dove c'è vita, c'è energia, c'è meno pericolo di morire... Per ora».

Battiato, a destra, proporrà a Fano un inedito binomio: Cristiano De Andrè (a sinistra) con Cecilia Chailly.

L'inaugurazione è affidata al **Gavin Bryars Ensemble**, la formazione del musicista britannico partito dal jazz e approdato alla collaborazione con John Cage, che presenterà il suo lavoro più noto: «The sinking of the Titanic».

Il programma prevede una serie di prime italiane, tra cui il concerto del 29 luglio di **Khaled**, il musicista algerino ormai assurto a fama internazionale.

Due gli appuntamenti con la danza: il primo agosto saranno accostati il capolavoro neoclassico di Balanchine-Stravinsky «Apollon musagete», eseguito dal **New York City Ballet** - e i ritratti musicali di nove compositori del '900 eseguite dall'Aterballetto. Il 4 agosto la **Bill T. Jones Arnie Zane Dance Company** presenterà nuovi lavori in prima italiana o europea.

Da segnalare, inoltre, l'omaggio a una figura storica della ricerca musicale italiana, Giacinto Scelsi, con una tavola rotonda e un concerto dell'**Arditti Quartet** (22 luglio), l'esibizione delle **Zap Mama** (16 luglio), il concerto polifonico diretto da Giusto Pio, compositore della post avanguardia e collaboratore di Battiato, il ciclo pianistico «Le onde» di Ludovico Einaudi e l'inedito binomio **Cristiano De Andrè-Cecilia Chailly** (26 luglio).

In chiusura, il 6 agosto, concerto dello stesso Battiato con brani dell'album «L'imboscata». Il musicista sarà in giro fino a dicembre, «poi mi chiuderò in casa a scrivere musica», perchè gli sono arrivate due richieste per opere liriche: una dovrebbe essere rappresentata a Seul nel 2000.

APPUNTAMENTI

Principessa della csardas da domani al «Verdi»

TRIESTE Domani, alle 20.30, al Teatro Verdi per il festival dell'Operetta '97 andrà in scena «La Principessa della csardas» di Kalman nell'allestimento curato da Gino Landi. Protagonista la cantante boema Regina Renzowa, assieme a Enrico Facini, Tiziana Caminiti *(nella foto)*, Gennaro Cannavacciulo e Paola Tedesco. Sul podio il maestro bulgaro Julian Kovatchev.

Oggi, alle 21, al Red Devil Pub di via Donota 4 a Trieste, nell'ambito della rassegna «Una vetrina per la musika», si esibiranno i gruppi Asgard e Black Feet.

Oggi, alle 21, nella baia di Sistiana (zona Caravella) per l'«Estate a Sistiana» sarà proiettato il film di Leonardo Pieraccioni «Il ciclone».

Venerdì, alle ore 21, al Posto delle fragole (parco dell'ex Opp), si terrà un concerto dei Blues Etcetera.

UDINE Oggi, alle ore 21, nell'ambito di Folkest, i siciliani Tammorra si esibiranno in piazza Chiodi a Manzano, mentre gli irlandesi Afterhours terranno un concerto nel parco Europa Unita di Cervignano. Domani il programma prevede concerti del Rhapsodija Trio in piazza Julia di Vigonovo-Fontanafredda, Jacqui McShee's Pentangle nella piazza centrale di S. Maria La Longa e dei Musicalia a palazzo Gravisi di Capodistria. Informazioni allo 0427-51230.

Si terrà sabato, alle 21, a Villa Manin di Passariano, lo spettacolo di danza «Armonie classiche» della compagnia di balletto classico di Liliana Cosi e Marinel Stefanescu, rinviato il 5 luglio causa maltempo.

LIGNANO Lunedì 14 luglio alle 21, allo stadio di Lignano si terrà un concerto di Jovanotti.

Mercoledì 16 luglio alle 21, all'Arena Alpe Adria, per «Lignano Jazz», concerto della Susan Weinert Band.

AUSTRIA Il 27 luglio al Festival estivo dell'Arena di Finkenstein, in Carinzia, è in programma un recital del tenore Josè Carreras *(nella foto)*. Il 12 agosto si esibirà invece la cantante Agnes Baltsa.

Il 16 agosto, alle 21, allo stadio di Vienna, concerto degli U2 guidati da Bono, che poi saranno in Italia il 18 settembre a Roma e il 20 a Reggio Emilia.

CROAZIA Domenica 13 luglio, alle ore 20, all'Arena di Pola si esibirà in concerto la rockstar Sting (prevendite a Trieste: Radio Attività).

GORIZIA Dal 14 al 27 luglio si terrà la settima edizione dei Seminari internazionali «Alpe Adria» di Farra d'Isonzo, dedicati quest'anno alla disciplina del Quartetto d'archi (insegnanti Fulvio-Zarko Hrvatic, Aleksandar Milosev e Teodora Campagnaro), con il corollario di corsi su violino (Helfried Fister), pianoforte (Giovanni Umberto Battel) e clarinetto (Lino Urdan).

SPOLETO Alle ultime frontiere della danza con il gruppo australiano dei «Tap Dogs»

Tip tap di sei carpentieri scatenati

SPOLETO Prendete sei ragazzotti poco più che ventenni, vestiteli con jeans un po' lisi, magliettacce o canottiere e scarponcini pesanti: l'impressione sarà quella di avere una banda di quartiere. Adesso mettiamoli tra impalcature e tubi Innocenti, scale, assi e l'impressione sarà quella di un gruppo di giovani carpentieri. Il segreto, però, sta nelle suole delle scarpe, «armate» di placchette di metallo, e, ovviamente, la differenza sta nell'energia e nel senso del ritmo. Sì, perché improvvisamente i sei ragazzi cominceranno ad agitarsi furiosamente e dai loro piedi scaturirà ritmo allo stato puro, frenetico, perfetto.

Sono i «Tap Dogs», ovvero le ultime frontiere di un genere di danza che fino all'altro ieri era per lo meno lezioso. Poi c'è stato Gregory Hines, ballerino e attore di colore (interprete, assieme a Baryshnikov, di «Il sole a mezzanotte», uno sconclusionato film di danza in chiave antisovietica) che ha immesso un po' di nuovo vigore nello stile e oggi c'è questo spettacolo (al Teatro Romano) ideato da Dein Perry e allestito da Nigel Triffit.

L'idea avuta dal coreografo è molto semplice: adattare un genere «da sala» allo spirito e all'ambiente metropolitano. La città è rumore, ritmo, sudore: gliaustraliani «Tap Dogs» ne sono una diretta filiazione; nella loro danza entrano gli umori delle bande giovanili, gli esibizionismi e le gag di una complicità immediata con gli spettatori.

L'energia che sprigionano i sei interpreti è diretta e priva di schermature, proprio perché si è scelto di privilegiare l'elemento più fisico di questa danza, che ai tempi d'oro della commedia musicale cinematografica doveva comunicare una sensazione di leggerezza.

In una famosa sequenza, Fred Astaire ricorreva all'aiuto della macchina da presa per danzare il tip tap sulle pareti della stanza; nello spettacolo uno dei ragazzi si fa issare dai compagni con un'imbracatura di funi e danza a testa in giù, tiptappeggiando freneticamente su quello che dovrebbe essere il soffitto.

Qualcuno potrebbe obiettare che questa non è danza bensì arte circense, ma è facile ribattere che si tratta di teatro tout court, comunicazione animale tra interpreti scatenati e un pubblico calorosamente partecipe.

Chiara Vatteroni

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 (7.00 - 7.30 - 8.00 - 9.00)
6.45 UNOMATTINA ESTATE. Con Ilaria Moscato e Amedeo Goria.
8.30 TG1 FLASH L.I.S. (9.30)
10.05 I DUE MAGGIOLINI PIU' MATTI DEL MONDO. Film (comico '70). Di Giuseppe Orlandini. Con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
11.30 DA NAPOLI TG1
11.35 VERDEMATTINA ESTATE. Con Luca Sardella, Janira Majello.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Un delitto impossibile"
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA. Con Maurizio Beretta.
14.05 RIP & GRANT: UN INVESTIGATORE E 1/2. Telefilm.
15.50 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
17.50 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.10 MI SEMBLAVA DI AVEL VISTO UN GATTO
18.25 CHI HA PAURA DEL BUIO?. Telefilm. "L'eredita' dello zio Nilles"
18.50 LA GRANDE VALLATA. Telefilm. "Un carro pieno di sogni"
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.35 LA ZINGARA. Con Cloris Brosca.
20.50 VA ORA IN ONDA.... Con Carlo Conti.
23.10 TG1
23.15 I BERLLNER A PALERMO
0.05 TG1 NOTTE
0.30 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.35 IL MITO DI SPOLETO
1.00 FILOSOFIA
1.05 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.30 O' SOLE MIO
1.55 IN CERCA DI TITINA
2.50 ALTA CLASSE - PINO DANIELE
4.40 EUGENIO BENNATO
5.00 I GIORNI DELLA STORIA: NAPOLI 1860. Documenti.

RAIDUE

6.40 RASSEGNA STAMPA SOCIALE
7.00 LA TRAIDORA. Telenovela.
7.45 GO - CART MATTINA
7.50 CLASSIC CARTOON
7.55 PINGU
8.00 APE MAIA
8.30 L'ALBERO AZZURRO
9.05 ANIMANIACS
9.30 POPEYE
9.35 LASSIE. Telefilm.
10.00 MEDICINA 33.
10.10 QUANDO SI AMA. Telenovela.
11.00 SANTA BARBARA. Telenovela.
11.45 TG2 MATTINA
12.00 IL MEGLIO DI CI VEDIAMO IN TV - 1A PARTE. Con Paolo Limiti.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 SALUTE. Con Luciano Onder.
13.45 TG2 COSTUME E SOCIETA'. Con Mario De Scalzi.
14.00 IL MEGLIO DI CI VEDIAMO IN TV - 2A PARTE. Con Paolo Limiti.
15.25 BONANZA. Telefilm. "Il crollo" "Il ritorno a casa"
16.15 TG2 FLASH (17.15 - 18.15)
17.20 WOLF UN POLIZIOTTO A BERLINO. Telefilm. "Mio padre costruisce una bomba"
18.10 METEO 2
18.20 TGS SPORTSERA
18.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
18.55 HUNTER. Telefilm.
19.50 QUANDO RIDERE FACEVA RIDERE
20.30 TG2 20.30
20.50 LE STREGHE DI EASTWICK. Film (commedia '87). Di George Miller. Con Jack Nicholson, Cher, Michelle Pfeiffer.
22.55 NASCITA DI UNA DEMOCRAZIA
23.55 TG2 NOTTE
0.25 LE STELLE DEL MESE
0.30 OGGI AL PARLAMENTO
0.40 METEO 2
0.45 TGS PIT LINE
1.05 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.10 UMBERTO ECO: LEZIONE SULL'ILLUMINISMO VIRTUALE
1.35 MATILDE SERAO
2.00 L'ITALIA VISTA DAL PO.
2.30 MI RITORNI IN MENTE REPLAY
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
2.55 TEORIA DEI SISTEMI. LEZIONE 20.

RAITRE

6.00 TG3 MORNING NEWS
8.30 I CACCIATORI DEL LAGO D'ARGENTO. Film (commedia '63). Di Norman Tokar. Con Brian Keith, Vera Miles.
10.30 TEMPO: STORIA D'AUTORE
11.00 GRAND TOUR - 1A PARTE. Con Mino Damato.
12.00 TG3 OREDODICI
12.05 IN NOME DELLA FAMIGLIA (R). Scenegg.
12.35 MAN WITH A CAMERA. Telefilm. "Ultimo ritratto"
13.00 GRAND TOUR - 2A PARTE. Con Mino Damato.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.15 TG3 POMERIGGIO
14.30 ENG PRESA DIRETTA. Telefilm. "Vivere nella paura"
15.20 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.25 CICLISMO: TOUR DE FRANCE
17.25 NUOTO: CAMPIONATI ITALIANI ASSOLUTI
18.00 IN NOME DELLA FAMIGLIA. Scenegg.
18.30 UN POSTO AL SOLE. Telefilm.
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
19.55 TGR REGIONEITALIA
20.15 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.30 FRIENDS. Telefilm. "Uno strano ospite"
20.50 DOPPIO INGANNO. Film tv. Di Peter Markle. Con James B. Silddng, Tracy Scoggins.
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 FORMAT PRESENTA: TOP SECRET.
24.00 UN GIOCO A MEZZANOTTE
0.30 TG3 LA NOTTE - IN EDICOLA - NOTTE CULTURA
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.15 MOTONAUTICA: CAMPIONATO ITALIANO - CIRCUITO
1.35 VELA: 45^ REGATA DELLA GIRAGLIA
1.45 COPPA DEL MEDITERRANEO: TUFFI GRANDI ALTEZZE
1.55 ONDA AZZURRA
2.10 IL SOGNO DELLA FARFALLA. Film (drammatico '94). Di Marco Bellocchio. Con Thierry Blanc, Bibi Anderson.
3.40 PICCOLA MIA. Film (drammatico '33). Di Eugenio De Liguoro. Con Germana Paolieri, Ernesto Sabbatini.
5.30 ATTENTI A QUEI TRE

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
9.00 WONDER WOMAN. Telefilm. "La morte travestita"
10.00 LA DONNA BIONICA. Telefilm. "Il giorno del giudizio" - 1a parte
11.00 UNA BIONDA PER PAPA'. Telefilm. "L'urlo di mezzanotte"
11.30 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm. "Steve sotto accusa"
12.00 LA TATA. Telefilm. "Campionesse di canasta"
12.30 NONNO FELICE. Telefilm. "Il giorno della prima"
13.00 TG5
13.30 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.45 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 UN CUORE DIVISO. Film tv (drammatico '93). Di Sam Pillsbury. Con Nicolette Sheridan, Joe Lando.
16.15 SISTERS. Telefilm. "Cosa non si fa per amore"
17.15 IL COMMISSARIO SCALI. Telefilm. "Morire d'amore"
18.15 CASA VIANELLO. Telefilm. "Gente moderna"
18.45 6 DEL «MESTIERE?. Con Claudio Lippi e Luana Ravegnini.
20.00 TG5
20.30 PAPERISSIMA SPRINT. Con Michelle Hunziker e Gabibbo.
20.45 PIU' FORTE RAGAZZI. Film (comico '72). Di Giuseppe Colizzi. Con Bud Spencer, Terence Hill.
23.00 TG5
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Constanzo e Franco Bracardi.
0.16 TG5 (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
1.30 SGARBI QUOTIDIANI (R). Con Vittorio Sgarbi.
1.45 PAPERISSIMA SPRINT (R). Con Michelle Hunziker e Gabibbo.
2.00 TG5
2.30 TARGET (R)
3.00 TG5
3.30 NONSOLOMODA (R)
4.00 TG5
4.30 CORTO CIRCUITO (R)
5.00 GALAPAGOS (R). Documenti.
5.30 TG5

ITALIA 1

6.10 SEGNI PARTICOLARI GENIO. Telefilm. "Rana nello spazio" - 1a parte
6.40 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.20 MC GYVER. Telefilm. "Dieci anni dopo"
10.25 THUNDER IN PARADISE. Film tv (avventura '94). Con Carol Alt, Hulk Hogan, Chris Lemmon.
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI. Con Paolo Liguori.
12.55 HAPPY DAYS. Telefilm. "L'uno contro l'altro"
13.30 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.35 PAZZE RISATE PER I MOSTRI E VAMPIRI
13.55 CIAO CIAO NEWS
14.00 SULLE ALI DEI DRAGON FLYZ
14.25 TELEPANZANE
14.30 MAI DIRE TV. Con Gialappa's Band.
15.00 HERCULES. Telefilm. "Hercules e la cerimonia del vino"
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.05 MEMOLE DOLCE MEMOLE
16.30 UNA PORTA SOCCHIUSA AI CONFINI DEL CIELO
16.55 AMBROGIO, UAN E GLI ALTRI
17.00 LISA E SEYA UN SOLO CUORE PER LO STESSO SEGRETO
17.25 GIOVANI INTRAPRENDENTI
17.30 PRIMI BACI. Telefilm. "Megalie"
18.00 HELENE E I SUOI AMICI. Telefilm. "Una festa per Nathalie"
18.30 STUDIO APERTO
18.50 STUDIO SPORT
19.00 BAYWATCH. Telefilm. "Prova di fiducia"
20.00 MR. COOPER. Telefilm. "Un affitto difficile"
20.30 STUDIO APERTO
20.45 RENEGADE. Telefilm. "Ricercato"
22.45 AMERICAN GOTHIC. Telefilm. "La dura legge di Lucas"
0.45 FATTI E MISFATTI. Con Paolo Liguori.
0.55 ITALIA 1 SPORT
1.00 STUDIO SPORT
1.10 ITALIA 1 SPORT
2.00 STAR TREK: THE NEXT GENERATION. Telefilm.
3.00 BARRETTA. Telefilm.
4.00 DOTTORI CON LE ALI. Telefilm. "Don't tell anybody"
5.00 KUNG FU. Telefilm.
6.00 SUPERBOY. Telefilm.

RETE 4

6.00 LASCIATI AMARE. Telenovela.
6.50 COMMISSARIO CORDIER: UNA TESTIMONE AFFASCINANTE. Film tv (poliziesco '94). Con Pierre Mondy, Antonella Lualdi.
8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.50 VENDETTA D'AMORE. Telenovela.
10.00 PERLA NERA. Telenovela.
10.30 I DUE VOLTI DELL'AMORE. Telenovela.
11.00 REGINA. Telenovela.
11.30 TG4
11.45 MILAGROS. Telenovela.
12.30 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. "Premio per Mary"
13.30 TG4
14.00 CHI MI HA VISTO. Con Emanuela Folliero.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
15.35 ARAGOSTA A COLAZIONE. Film (commedia '79). Di Giorgio Capitani. Con Enrico Montesano, Claude Brasseur.
17.45 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.35 CALIMERO SCIATORE
20.05 BENTORNATO TOPO GIGIO
20.40 LA MACCHINA DEL TEMPO. Con Alessandro Cecchi Paone.
23.05 FLASHDANCE. Film (commedia '83). Di Adrian Lyne. Con Jennifer Beals, Michael Nouri.
1.20 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.40 GIORNO DI FESTA. Film (comico '49). Di Jacques Tati. Con J. Tati, G. Decomble.
2.40 MANNIX. Telefilm.
3.00 SPENSER. Telefilm.
3.40 TG4 RASSEGNA STAMPA
4.20 MATT HOUSTON. Telefilm.
5.10 KOJAK. Telefilm.

TMC

7.00 ZAP ZAP ESTATE. Con Marta Iacopini e Guido Cavalleri.
9.05 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm.
10.00 CARTOON NETWORK (R)
11.00 DUE COME VOI (R). Con Wilma De Angelis e Benedicta Boccoli.
12.45 TMC NEWS
13.00 TMC SPORT
13.15 IRONSIDE. Telefilm.
14.15 DIVIETO D'AMORE. Film (commedia '59). Di David Miller. Con David Niven, Mitzi Gaynor.
16.00 TAPPETO VOLANTE UNFORGETTABLE. Con Luciano Rispoli e Rita Forte, Roberta Capua.
17.00 PARKER LEWIS. Telefilm.
17.35 ZAP ZAP ESTATE. Con Marta Iacopini e Guido Cavalleri.
19.25 TMC NEWS
19.55 TMC SPORT
20.10 STRETTAMENTE PERSONALE (R). Con Marco Balestri.
20.40 TAPPETO VOLANTE: BELLA SERATA DI PRIMA ESTATE
22.40 TMC SERA
23.00 BLU E BLU. Documenti.
23.45 LA FURIA UMANA. Film (drammatico '49). Di Raoul Walsh. Con James Cagney, Virginia Mayo.
1.50 TMC DOMANI
2.10 CENTOMILA DOLLARI. Film (commedia '40). Di Mario Camerini. Con Assia Noris, Amedeo Nazzari.
4.05 CNN

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

00 BUNNY
7.30 DOCUMENTARIO.
8.00 FBI. Telefilm.
9.00 TAFF. Telefilm.
9.30 AMANDO. Telenovela.
10.16 NOTIZIE DAL VATICANO
10.30 DESIDERIO. Film.
12.00 JOAMA. Telenovela.
13.00 LA NATURA DELLE COSE. Documenti.
13.30 SOTTO QUESTO SOLE...
14.45 AMANDO 4
15.30 IL RIBELLE. Film.
17.15 JOAMA. Telenovela.
18.30 SAM
19.00 LA NATURA DELLE COSE
19.30 FATTI E COMMENTI
20.15 TELEGIORNALE
20.35 NON SIAMO MICA AMERICANI
21.30 QUATTROSALTI
22.00 FBI. Telefilm.
23.00 FATTI E COMMENTI
23.30 MADE IN ITALY
12.00 PICCOLE STELLE. Film.
1.30 FATTI E COMMENTI
2.00 IL MIO PRIMO UOMO. Film.

TELEFRIULI

9.45 VIDEOSHOPPING
12.00 CANZONI ED EMOZIONI
12.25 GUIDA ESPERTA GRANDE USATO
12.30 OGGI IN DIRETTA
12.45 EUROMERCATO: UN MONDO DI VITA
13.00 OKAY MOTORI
13.30 OGGI IN DIRETTA
13.45 L'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE INFORMA
14.10 VIDEOSHOPPING
17.30 L'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE INFORMA
17.50 MATCH MUSIC MACHINE
18.25 LA SCUOLA PER LA GLOBALIZZAZIONE
18.50 EUROMERCATO: UN MONDO DI VITA
19.00 SPAZIO LEGA AUTONOMIA FRIULI
19.11 TELEFRIULISPORT
19.25 TELEFRIULISERA
19.55 AUTO TV BEACH
20.10 ENAIP INFORMA
20.25 GUIDA ESPERTA GRANDE USATO
20.30 EIS CAFE'.
22.30 TELEFRIULINOTTE
23.00 EUROMERCATO: UN MONDO DI VITA
23.20 SPRINT

CAPODISTRIA

15.00 EURONEWS
16.30 L'ALTRO. Film (drammatico). Di Bernard Giraudeau. Con Francisco Rabal, Julian Negulesco.
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
18.30 PRIJATELJI OSTANIMO PRIJATEJI
18.45 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
19.25 DRAGNET. Telefilm.
20.00 SUPER BOOK
20.30 CAVALCANDO INTERNET
21.00 TUTTOGGI - II EDIZIONE
21.15 SPAZIO MARE
22.00 I GIGLI DI NOLA. Documenti.
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
22.45 PRIMORSKA MAGAZIN

RETE A

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
15.30 SHOPPING CLUB
19.30 TGA OGGI/RIFLESSIONE DI FINE ORA
20.00 SHOPPING CLUB
23.00 PROGRAMMI REDAZIONALI

TELEPORDENONE

11.00 CIRANDA DE PEDRA.
11.45 SOLO MUSICA ITALIANA
12.15 TUTTI IN FORMA
14.05 NETWORK JUNIOR TV
18.00 LA LUNGA RICERCA.
18.30 SOLO MUSICA ITALIANA
19.15 TG REGIONALE PRIMA EDIZIONE
20.05 SOLO MUSICA ITALIANA
20.30 FILM.
22.30 TG REGIONALE SECONDA EDIZIONE
23.30 VIAGGIO A ORIENTE.

TELE+3

7.00 L'UNIVERSITA' A DOMICILIO
10.00 RUDOLF NUREYEV: RITRATTO (R). Documenti.
10.55 W.A. MOZART: CONCERTO PIANOFORTE (R)
11.30 MUSICA DA CAMERA: M. ARGERICH E N. FREIRE (R)
12.30 SPECIALE ARNORLD SCHOENBERG (R)
13.00 MTV EUROPE
19.05 +3 NEWS
21.00 SPECIALE COSI' FAN TUTTE. Documenti.
21.30 MUSICA DA CAMERA: F. SCHUBERT - LA BELLA MUGNAIA
22.40 MUSICA SINFONICA: J.S. BACH - CONCERTO PER VIOLINI

TMC2

6.00 RISVEGLI
9.00 CAFFE' ARCOBALENO. Con Lorenzo Scoles e Alessandra Luna.
11.10 CLIP TO CLIP
12.00 ARRIVANO I NOSTRI
12.35 CLIP TO CLIP
14.00 FLASH - TG
14.05 SGRANG! - MUSICA ROCK
15.00 CLIP TO CLIP
17.55 RICK'N ROLL
18.00 OMICIDI D'ELITE. Telefilm.
18.50 AMORI E BACI. Telefilm.
19.30 CARTOON NETWORK (R)
20.30 FLASH
20.35 OLTRE I LIMITI. Telefilm.
21.30 POLTERGEIST. Telefilm.
22.30 FREE SPIRITS. Telefilm.
22.50 TMC2 SPORT
23.00 TMC2 SPORT MAGAZINE: AUT. VELOCITA' MONTAGNA
0.10 ARRIVANO I NOSTRI
1.10 NIGHT ON BARTH - I VIDEO DELLA NOTTE

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 KEN IL GUERRIERO
8.00 AUTOMODELLI
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE 16/9
11.30 CRISTAL. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 SAMPEI
13.30 KEN IL GUERRIERO
14.00 CITY HUNTER
14.30 DYNASTY. Telefilm.
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 TRIDER G7
18.00 DIAMONDS. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 SAMPEI RAGAZZO PESCATORE
20.05 HE-MAN
20.20 CITY HUNTER
20.50 GLI ULTIMI GIORNI DI SALEM. Telefilm.
22.40 SEVEN SHOW
23.30 NEW AGE TELEVISION
24.00 VACANZE: ISTRUZIONI PER L'USO
0.15 NEWS LINE 16/9
0.30 ANDIAMO AL CINEMA
0.45 SEVEN SHOW (R)
1.35 SPECIALE SPETTACOLO
1.45 NEWS LINE 16/9

RETE AZZURRA

9.25 CARTONI ANIMATI
10.25 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
11.30 AVVENTURE IN FONDO AL MARE. Telefilm.
12.45 ADAM 12. Telefilm.
13.15 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
14.30 VIDEO ONE
15.50 ATTRAVERSO L'ITALIA. Documenti.
16.15 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
18.30 NOTIZIARIO
20.05 SPLENDORI E MISERIE DI MADAME ROYAL. Film.
22.05 ADAM 12. Telefilm.
23.05 WAMPIR. Film (orrore '78). Di G.A. Romero. Con J.Amplas, L. Maazel.

TELECHIARA

14.00 BUON POMERIGGIO
14.15 NEWS
14.30 TESTIMONIANZE
15.00 BUON POMERIGGIO - ROTOCALCO
15.30 ROSARIO
16.00 VATICAN VIEW
16.15 INCONTRI CON UGO SUMAN
16.30 SUPERBOOK
17.00 CONOSCERE IL CORPO UMANO. Documenti.
17.30 I MISTERI DI NANCY DREW. Telefilm.

RADIO

Radiouno

6.00: GR1; 6.06: Radiouno musica; 6.15: Italia istruzioni per l'uso; 6.34: Panorama Parlamentare; 6.42: Bolmare; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.45: L'oroscopo; 8.00: GR1; 10.00: GR1; 10.07: Italia no Italia si; 12.00: Come vanno gli affari; 13.00: GR1; 13.28: Doppiando, doppiando; 14.00: GR1; 14.05: Medicina e societa'; 14.11: Ombudsman estate; 14.38: Learning; 15.11: Galassia Gutenberg; 15.23: Bolmare; 15.32: Non solo verde; 16.00: GR1; 17.15: Come vanno gli affari; 17.40: Uomini e camion; 18.00: GR1; 18.07: GR1 - Previsioni week - end; 18.12: I mercati; 18.30: Radiohelp; 19.00: GR1; 19.28: Ascolta si fa sera; 19.35: Zapping; 22.00: GR1; 22.42: Bolmare; 22.47: Oggi al Parlamento; 23.40: Sognando il giorno; 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0.34: Radio TIR; 1.00: Programma musicale; 2.00: GR1 (29.00); 5.30: Il giornale del mattino.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.17: Vivere la fede; 7.30: GR2; 8.30: GR2; 8.40: Un racconto al giorno: Uno strano furto; 8.55: Idee in movimento: 5 minidrammi; 9.00: Il programma lo fate voi; 11.50: Mezzogiorno con...; 12.10: GR Regione; 12.30: GR2; 12.50: Radiodue; 13.30: GR2; 15.03: Hit parade - Hits of the world; 15.37: Radiocontainer; 16.30: GR2 - Notizie; 18.30: GR2; 19.30: GR2 - Notizie; 20.03: Jimmi e Johnny; 21.00: Suoni e ultrasuoni; 22.30: GR2; 23.30: Cronache dal Parlamento; 1.00: Stereonotte.

Radiotre

6.00: Mattinotre; 6.45: GR3 Anteprima; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.00: Mattino Tre; 10.15: Terza pagina; 10.30: Mattino tre; 11.55: Il piacere del testo; 12.00: Mattino Tre; 12.15: Pagine; 12.30: Opera senza confini; 13.45: GR3; 13.52: Lampi d'estate; 18.45: GR3; 19.02: Hollywood party; 19.45: Poesia su poesia; 20.00: Bianco e nero; 20.18: Radiotre suite; 21.00: Concerto sinfonico; 23.50: Storie alla radio; 24.00: Musica classica.

Notturno Italiano

24.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Onda verde regione; Giornale radio FVG; 11.30: Aperto per ferie (diretta); 12.30: Giornale radio FVG; 14.30: Aperto per ferie (diretta); 15: Giornale radio FVG; 15.15: Friuli nel mondo; 15.40: Spazio musica dal Friuli; 18.30: Giornale radio FVG; Incontri con la Bibbia.

Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Nordest cultura.

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario; Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; Calendarietto; 8: Notiziario e cronaca regionale; Almanacco delle Vacanze; 8.10: Giostra musicale; 8.30: L'angolino dei ragazzi; 8.50: Musica per tutte le età; 9.30: Pagine scelte; indi New Age; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 10.50: Pop music; Fascia Meridiana; 11.30: Libro aperto, Louis Adamic: «I nipoti» - romanzo, sceneggiatura di Andrej Kurent, produzione Radio Trieste A, regia di Marco Sosic, XXI puntata; indi Melodie e ritmo; 12: Appuntamento alle 12; indi Musica leggera slovena; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario, Gr; Mosaico Estivo; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Tutti a bordo; indi Pot pourrì; 15.15: Jazz - Questo io sono; 16: Made in England; 16.45: La canzone del giorno; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Album classico; 18: «Le Alessandrine»; 18.20: Made in Italy; 19: Segnale orario; Gr; 19.20: Programmidomani.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Trieste Operetta - Festival internazionale dell'Operetta - Estate 1997. Continua la prevendita dei biglietti per tutte le rappresentazioni. «La Vedova Allegra»: oggi, 10, 12, 15/7. «La Principessa della Csardas»: 11, 13, 16, 19, 25, 27/7. «Il Paese dei Campanelli»: 26, 29, 30, 31/7; 2, 3/8. «Zizi»: 17, 18, 20/7. «Broadway Memories»: 22, 23/7. «Milonga Boulevard»: 7, 8, 9, 10/8. Biglietteria del Teatro Verdi. Orario 9-12, 16-19. È possibile prenotare telefonando. Tel. 040/6722500.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Festa del cinema. A sole L. 8000. 17, 19.30, 22: «L'amore ha due facce». Una grande ed emozionante love story con Barbra Streisand e Pierce Brosnan. Dolby digital. **Domani:** «Reazione a catena».

ARISTON. Vedi estivi.

SALA AZZURRA. Ingresso L. 7000. Ore **18.40, 20.20, 22:** «Parlando e sparlando» di Nicole Holofcener. Solo oggi. **Domani:** «Emma».

EXCELSIOR. Ingresso L. 8000. Ore **18.35, 20.25, 22.15:** «Angeli e insetti». Da un classico della letteratura erotica, un film di straordinaria sensualità. V.m. 14.

MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. 22: «Fantasia erotica». Ult. giorno.

NAZIONALE 1. Festa del cinema. A sole L. 8000. 16, 18, 20.05, 22.15: «Potere assoluto» con Clint Eastwood e Gene Hackman. Dolby digital. 2.o mese. Ult. giorni.

NAZIONALE 2. Festa del cinema. A sole L. 8000. 17.30, 19.45, 22: «Larry Flint, Oltre lo scandalo» con Woody Harrelson. La storia del celebre pornografo raccontata dal regista premio Oscar Milos Forman. Dolby digital. V. 14. Solo oggi. **Domani:** «Un giorno da ricordare».

NAZIONALE 3. Aria condizionata. **Festa del cinema. A sole L. 8000. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15:** «Il ciclone». Risate e flamenco nel film fenomeno di L. Pieraccioni. Dolby stereo. Ult. giorni.

NAZIONALE 4. Aria condizionata. **Festa del cinema. A sole L. 8000. 16, 18, 20.05, 22.15:** «Hamlet» di Kenneth Branagh con un cast internazionale. Dolby stereo. **Domani:** «Il senso di Smilla per la neve».

2.a VISIONE

ALCIONE. Ore **20, 22.** Jeffrey Wright, David Bowie, Dennis Hopper, Gary Oldman, Willem Dafoe, Courtney Love: «Basquiat» di Julian Schnabel.

CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.15, 22.10: «La stanza di Marvin» con Leonardo Di Caprio.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Fantastico. Ore **21.30** (in caso di maltempo in sala): «Il corvo 2» di Tim Pope, con Vincent Peres. Il Corvo ri-svolazza su Los Angeles: horror! Solo oggi. **Domani:** «Striptease».

CASTELLO DI SAN GIUSTO. Italiani allo sbaraglio. Ore **21.30:** Domenica 13: «Cuba libre». Lunedì 14: «Cresceranno i carciofi a Mimongo». Ingresso L. 7000.

GRADO

CRISTALLO. Ore **20.30, 22.40:** «Michael Collins» di N. Jordan, con L. Neeson e J. Roberts. La lotta per l'indipendenza dell'Irlanda.

CIVIDALE

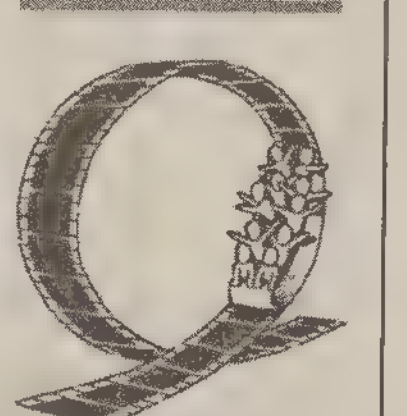
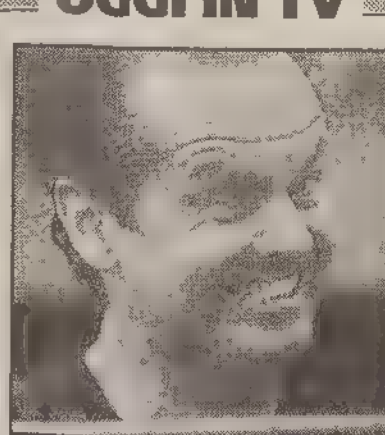
MITTELFEST. Il Festival della Mitteleuropa (19-27 luglio). Per informazioni tel. 0432/701198, biglietteria tel. 700911. Prevendita a Trieste Utat 040/630063.

CERVIGNANO

TEATRO PASOLINI. Venerdì sabato e domenica alle ore **20 e 22:** proiezione del film «L'ombra del diavolo» (Usa 1997) di Alan Pakula, con Harrison Ford e Brad Pitt. Lunedì ore **20 e 22:** «Fuga da Los Angeles» (Usa 1996) di John Carpenter, con Kurt Russel, Stacy Keach, Valeria Golino e Peter Fonda. Ingresso L. 12.000, rid. L. 8.000, nelle giornate di venerdì ingresso per tutti L. 8.000, abbonamento a 10 proiezioni L. 60.000. Aria condizionata. Dolby SR.

GORIZIA

CORSO. Chiusura estiva.

OGGI IN TV

Il film di George Miller su Raidue

Diavolo e streghe, guerra a Eastwick

Se volete vedere cosa produce una buona dose di professionismo collegata all'eredità della commedia all'italiana, potete sintonizzarvi oggi alle 15.35 su Retequattro per seguire le tragicomiche avventure di Enrico Montesano protagonista del film di Giorgio Capitani **«Aragosta a colazione»**. Se invece volete scoprire il fascino arcano di un certo cinema d'autore che si fa gustare per l'emozione dell'immagine, ma richiede le note a piè di pagina come i classici della letteratura, potete aspettare le 2.10 su Raitre e seguire **«Il sogno della farfalla»** di Marco Bellocchio con Thierry Blanc.

Per tutti i veri appassionati di cinema è invece festa grande per l'arrivo in Tv della copia restaurata di un classico della comicità come **«Giorno di festa»**, diretto nel 1947 dal mago della mimica Jacques Tati, poetico esordio di un poeta della risata. Purtroppo il film va in onda solo all'1.40 su Retequattro, ma basta avere il coraggio di seguirne le prime, travolgenti immagini, per non abbandonarlo più nei suoi brevi, folgoranti 79 minuti. In serata:

«Le streghe di Eastwick» (1987) di George Miller con Jack Nicholson (nella foto), Cher, Susan Sarandon e Michelle Pfeiffer (Raidue, ore 20.50). In una cittadina del New England arriva un diavolo che cerca qualche storia con le bellezze locali. Tre affascinanti ragazze ci stanno, ma quando scoprono la sua identità nasce il conflitto: e, trattandosi di streghe, non è guerra da poco.

«Doppio inganno» (1996) di Peter Markle (Raitre, ore 20.50). Guai grossi per l'avvocato Lassiter (Gerald McRaney) tra omicidi ospedieri. Realistica ricerca di giustizia e verità impastata di malasanità e corruzione.

Canale 5, ore 23.15

Massimo D'Alema ospite di Costanzo

«Come vedono il futuro gli Italiani» è il tema di oggi al «Maurizio Costanzo Show». Fra gli ospiti: Massimo D'Alema, segretario generale del Pds, il sociologo Franco Ferrarotti e lo skipper Cino Ricci.

Raiuno, ore 23.15

I «Berliner» diretti da Abbado

Va in onda «I Berliner a Palermo», realizzato in occasione della «riapertura» del Massimo di Palermo. I Berliner, diretti da Claudio Abbado, eseguiranno la prima e la terza sinfonia di Brahms.

Tmc, ore 23

Ultima puntata di «Blu e blu»

Si conclude «Blu e blu», il programma sulla vita marina girato nell'Acquario di Genova. Oggi si parlerà dei deserti africani di «Etoscha» e degli animali che popolano le vasche di acqua salmastra.

TEMPERATURE

LONDRA 16/28 · AMSTERDAM 14/22 · OSLO 9/20 · STOCCOLMA 11/22 · HELSINKI 13/28 · COPENAGHEN 16/20 · MOSCA 12/22 · BERLINO 13/25 · VARSAVIA 16/23 · PRAGA 11/20 · VIENNA 17/20 · PARIGI 14/25 · GINEVRA 13/24 · BELGRADO 16/18 · BUCAREST 15/25 · MADRID 18/33 · BARCELLONA 18/27 · LISBONA 19/28 · SOFIA 14/21 · ISTANBUL 20/28 · ATENE 28/32 · ALGERI 13/27 · TUNISI 20/28 · LARNACA 24/34 · IL CAIRO np/np

IL TEMPO OGGI

2.000 m 9 °C
1.000 m 18 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · MONFALCONE · LIGNANO · GRADO · TRIESTE

Tmax. 27/30
Tmin. 15/18

Tmax. 24/27
Tmin. 20/23

ERSA CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE
Previsione emessa il 9 luglio 1997

OGGI — attendibilità 70%
Cielo in prevalenza poco nuvoloso su tutta la regione; dal pomeriggio possibili isolati temporali, più probabili sulla fascia prealpina.

DOMANI — attendibilità 70%
Cielo in prevalenza poco nuvoloso su tutta la regione; dal pomeriggio possibili isolati temporali, più probabili sulla fascia prealpina. L'atmosfera sarà afosa.

TENDENZA PER SABATO
Cielo poco nuvoloso; possibili temporali pomeridiani o serali.

DOMANI

2.000 m 9 °C
1.000 m 18 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · MONFALCONE · LIGNANO · GRADO · TRIESTE

Tmax. 27/30
Tmin. 17/20

Tmax. 24/27
Tmin. 21/24

	MIN.	MAX.
VERONA	16	30
VENEZIA	19	28
MILANO	16	30
TORINO	16	27
GENOVA	18	24
BOLOGNA	19	33
FIRENZE	16	30
PISA	13	27
ANCONA	16	29
PERUGIA	14	28
PESCARA	14	29
L'AQUILA	15	25
CIAMPINO	18	28
FIUMICINO	12	27
CAMPOBASSO	17	25
BARI PALESE	17	29
NAPOLI	18	29
POTENZA	15	26

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	20	27
R. CALABRIA	20	31
PALERMO	19	28
MESSINA	23	28
CATANIA	17	29
CAGLIARI	16	28
ALGHERO	12	27

SERENO · POCO NUV. · VARIABILE · NUVOLOSO · COPERTO · SOLE
MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO
PIOGGIA
MEDIA DEI VENTI · TEMPORALE · NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: cielo parzialmente nuvoloso con addensamenti più consistenti sulle zone alpine con possibilità di isolate precipitazioni a carattere di rovescio; durante le ore pomeridiane le manifestazioni temporalesche potanno estendersi alle zone pianeggianti. Al Centro, sulle regioni tirreniche e Sardegna, cielo poco nuvoloso, con sviluppo di nubi cumuliformi; su quelle del versante Adriatico, cielo parzialmente nuvoloso, con addensamenti sulle zone appenniniche ove, durante le ore pomeridiane, saranno possibili isolate manifestazioni temporalesche. A Sud e sulla Sicilia cielo nuvoloso, temporaneamente molto nuvoloso, con possibilità di locali precipitazioni; dal pomeriggio la nuvolosità e le precipitazioni si trasferiranno alla Calabria.

TEMPERATURA: in lieve aumento al Centro-Sud; stazionaria al Nord.

VENTI: moderati da sud-est sulla Sicilia e Calabria; deboli meridionali sulle restanti regioni.

MARI: mosso localmente molto mosso lo Stretto di Sicilia; poco mossi rimanenti mari.

SCACCHI

Il cervellone dell'Ibm analizza 200 milioni di mosse al secondo

Deep Blue ha battuto Kasparov, ma resta sempre una macchina

Nella prima metà del mese di maggio si è svolto a New York – ampiamente seguito da tutti i media – l'incontro di rivincita fra il campione del mondo Gary Kasparov e il supercomputer Deep Blue, ultimo colosso della Ibm in grado di analizzare 200 milioni di mosse al secondo. Non solo, Deep Blue è una macchina «intelligente» in grado di memorizzare le partite disputate e di imparare i propri errori. Giocando acquista esperienza. Inquietante.

E Deep Blue, sovvertendo il pronostico, è riuscito a imporsi cedendo la prima partita, recuperando immediatamente nella seconda, pareggiando le tre successive e dominando in maniera inequivocabile quella decisiva, costringendo Kasparov alla resa dopo un'ora di gioco in sole 19 mosse.

È forse il momento – ora, a mente fredda, una volta assopitasi l'eco del clamore iniziale – di analizzare i perché di questa vittoria, di interpretarne il significato che sicuramente trascende l'aspetto squisitamente scacchistico.

Primo: Gary Kasparov. Qualcuno ha fatto malignamente osservare che – come è ovvio – fa più notizia la vittoria di Deep Blue che non quella di Kasparov, come era avvenuto nel primo incontro. Quindi anche Kasparov potrebbe aver avuto interesse a perdere questo match, sapendo di poter contare in tal modo su un rientro economico – in termini di pubblicità e sponsorizzazioni – molto più cospicuo in occasione dell'incontro decisivo, che già si parla di disputare a settembre. Ma è un'ipotesi che, seppur ragionevole, personalmente non condivido: l'orgoglio di un campione del mondo (e in particolare di Kasparov) è al di là di qualsiasi prezzo.

Secondo: Deep Blue. Analizzare 200 milioni di mosse al secondo può sembrare un numero stratosferico – e in effetti lo è – ma sostituendo all'emozione la razionalità ci accorgiamo che in una partita a scacchi già nella mossa di apertura sia il bianco che il nero hanno a disposizione 20 diverse mosse possibili. Tale numero tende ad aumentare nel corso della partita, col diminuire del numero dei pezzi a vantaggio della loro libertà d'azione: ma supponiamo comunque che in ogni posizione ciascun colore abbia a disposizione una media di 20 mosse diverse. Ciò significa che prevedere una mossa completa implica analizzare 20x20=400 combinazioni, due mosse 400x400=160.000 combinazioni e così via. Prevedere ad esempio 5 mosse complete richiederebbe al computer più di 14 ore, 6 mosse complete (che non sono poi tante a certi livelli) quasi otto mesi! È chiaro che a questo punto diventa di fondamentale importanza la dote dell'intuizione, dote che disgraziatamente non fa parte del bagaglio tecnico di nessun computer.

(1 - continua)

Dario Russo
Circolo degli scacchi
Antico caffè San Marco

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Potrete evitare molte seccature se saprete intervenire tempestivamente di fronte ad un imprevisto di lavoro. Sentimenti da non buttare via.

Toro 21/4 19/5
Mettete in cantiere qualche progetto di lavoro che vi aiuti ad uscire dall' impasse. Rivedrete una persona che è stata importante per voi, e capirete...

Gemelli 20/5 20/6
Buone prospettive di guadagno da non lasciarsi sfuggire: impegnatevi a fondo senza riserve. La discontinuità penalizza un rapporto affettivo.

Cancro 21/6 21/7
Se vi mostrerete tolleranti e comprensivi i vostri rapporti con i collaboratori miglioreranno sicuramente. Gratificazioni in amore.

Leone 22/7 23/8
Cambiamenti positivi nel lavoro dovuti anche alla vostra intraprendenza. Gli attuali rapporti sentimentali vanno rimessi in discussione.

Vergine 24/8 22/9
Un cambiamento si profila nel campo del lavoro: la novità sarà tutta a vostro vantaggio. Alti e bassi nella situazione sentimentale.

Bilancia 23/9 22/10
Una sconfitta nel lavoro non deve farvi arrendere, anzi vi deve fare intestardire di più. Una relazione affettiva sembra andarvi troppo stretta.

Scorpione 23/10 22/11
Anche se il clima non è idilliaco nel lavoro vi conviene sfruttare anche il minimo segnale favorevole. Vi sentite attratti verso una persona proibita.

Sagittario 23/11 21/12
Per i nati nella prima decade grandi e importantissimi cambiamenti in vista, soprattutto nel campo professionale. L'amore vi sorride.

Capricorno 22/12 20/1
Cominciate ad affezionarvi al vostro tran tran quotidiano e vedrete l'avvenire meno nero. In amore non tentate di cambiare le carte in tavola.

Aquario 21/1 19/2
Nel lavoro oggi avrete molto da faticare per non compromettere le cose: non prendete decisioni azzardate. In amore una delusione non si può evitare.

Pesci 20/2 20/3
Clima non troppo propizio ai cambiamenti e alle iniziative di lavoro a rischio. Aspettate tempi migliori. Il sole tornerà a splendere in amore.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 2 Comunicate per radio - 10 In fin di preghiera - 12 Celebre quartiere di Algeri - 13 Perfido... fiumicello - 14 Fiume immissario del lago di Garda - 15 Pari nella fine - 17 Adesso... per Modena - 18 È il granturco scoppiato - 19 Il nome della poetessa Stampa - 20 Simbolo del cesio - 21 Scrisse *Il postino suona sempre due volte* - 23 È difficile da risolvere - 25 Un peccato capitale - 26 Si usa dondolandosi - 28 Il fiume di Firenze - 29 È un prodotto per capelli - 30 In mezzo alla coda - 31 Ossessionante idea - 32 La dimostra il campione - 36 Gabbia per polli - 37 Il congegno che fa squillare la sveglia - 38 Forzati, obbligati.

VERTICALI: 1 La gestisce un dottore - 2 Il nome di Teocoli - 3 Iniziali di Nureyev - 4 Un modo di salutare con deferenza - 5 È un gran pezzo d'uomo - 6 Superficiale lesione alla pelle - 7 Mettere in fuga il nemico - 8 Sigla di Salerno - 9 Grido di richiamo - 11 Né tuo, né suo - 14 Segnale di soccorso - 16 La dea madre dell'eroe Memnone - 18 Dio dei pastori - 19 Popolare maschera piemontese - 20 Vi crescono piante nocchierute - 22 Cuoce nel forno - 24 Il nome del celebre Patacca - 27 Albert Einstein - 31 Messina... e io - 33 Il nome del cantante Boone - 34 Mendicante che Ulisse uccise con un pugno - 35 Il fiume di Berna - 36 Simbolo dello scandio.

CERNIERA (4/4 = 4)
Retrogrado e autoritario
È cocciuto e, di tutto capacissimo
il suo poter su intere classi esercita;
nel suo stesso sistema sempre eccelle:
è un vero oscurantista per la pelle!
Il Troviero

INDOVINELLO
Medico sotto Natale
Or che a Ceppo siam vicini,
i pazienti miei detesto:
per ragioni di lavoro
accettar devo costoro!
Fama

SOLUZIONI DI IERI
Indovinello: le stelle
Anagramma: presenza = speranze

Cruciverba

IL LOTTO

BARI	33	86	43	36	32
CAGLIARI	7	33	80	31	2
FIRENZE	39	62	67	31	56
GENOVA	77	14	82	5	66
MILANO	5	66	56	31	46
NAPOLI	62	49	89	7	65
PALERMO	24	79	1	9	5
ROMA	24	37	11	43	88
TORINO	58	52	81	36	65
VENEZIA	87	78	86	11	89

COLONNA VINCENTE ENALOTTO

X 1 X 2 1 2 1 1 X 2 X X

Ai vincitori con 12 punti spettano lire	34.388.700
Ai vincitori con 11 punti spettano lire	1.900.400
Ai vincitori con 10 punti spettano lire	167.300

Consumatori Acli: i consigli

Mare o montagna Una casa in affitto, ma senza «bidoni»

TRIESTE «La casa per le vacanze? Visitatela prima di affittarla». È il consiglio della Lega consumatori Acli per evitare spiacevoli sorprese: anche perché, nell'esperienza della Lega, al ritorno dalle ferie una delle voci di contenzioso più comuni riguarda proprio le locazioni per le vacanze. Dunque, se trascorrete i weekend fuori casa, sfruttate l'occasione per esplorare le località di villeggiatura che più vi ispirano. Andate a visitare appartamenti e residence, non fidatevi dei cataloghi e non prendete nulla a scatola chiusa.

Vedere per credere, dunque: chiedete di vedere proprio l'appartamento per il quale vi impegnate. A differenza di quelli per pacchetti turistici, i contratti immobiliari di case per vacanze infatti non prevedono le tutele della normativa comunitaria sui viaggi. Non sempre vale nemmeno la legge che vieta l'inserimento di clausole vessatorie, applicabile soltanto ai contratti fatti dai professionisti, cioè dalle agenzie: bisognerà dunque fare molte attenzione a ciò che si firma in caso di locazione stipulata con privati.

Un contratto che non penalizzi l'affittuario deve contenere ogni specifica descrizione degli ambienti, impianti e suppellettili, con l'esposizione dei locali, lo stato di manutenzione ed eventuali extra (tasse, telefono ecc.).

Altro argomento spinoso al mare è l'approvvigionamento dell'acqua: ma ben difficilmente si riuscirà a scoprire lo stato dell'impianto idrico fuori stagione, dato che è dovuto a fattori troppo variabili e non sempre dipendenti dal locatore. Occorre insistere – avverte ancora la Lega consumatori – che venga specificato a chi spettano le spese di pulizie finali per non trovarsi alla fine con addebiti non previsti, e controllare che siano definite data e ora di arrivo e partenza.

Un contratto di questo genere dovrebbe mettere il turista al riparo dalle sorprese: spesso però si tratta direttamente con un privato e l'accordo viene fatto sulla parola. Oltre a essere illegale, questa pratica può danneggiare il locatario che ha anche tutto l'interesse a far registrare il contratto, formalità obbligatoria se il canone supera il milione di lire e su cui si paga un'imposta di registro del 2% su ciascuna delle due parti.

Ultimo consiglio della Lega consumatori Acli: insistere per mettere tutto nero su bianco e versare una caparra non superiore al 20-25%. Se alla fine, davanti alle vostre insistenze, l'operatore dovesse mostrarsi evasivo, sarà bene cambiare agenzia.

Grado: arriva lo sballo sui ritmi latino-americani

GRADO Sono la moda del momento: i ritmi latino-americani hanno invaso le sale e le piazze dove si possono fare i cosiddetti quattro salti. Grado non è da meno: promotore principale è la discoteca Isola d'oro che ogni giovedì propone una serata di ritmi latino-americani. Sempre al giovedì, dalle 22 alle 23, si tengono corsi aperti a tutti, per proseguire poi fino alle 4 del mattino ballando su questi scatenati ritmi. Novità dell'anno: direttamente dall'America del sud arriva il dj Ramiro. Intanto, è sempre intensa l'attività del meeting club dell'Azienda di promozione turistica che promuove intrattenimenti rivolti quasi esclusivamente a giovani e bambini. Le attività, destinate agli ospiti della spiaggia, si svolgono all'interno del comprensorio balneare: manifestazioni sportive di ogni genere (beach volley, calcio a cinque, minigolf, tennistavolo, basket e altro) ma anche di intrattenimenti, giochi e concorsi vari: oggi è in programma un concorso di disegno riservato a bambini e ragazzi dai 3 ai 14 anni (divisi in categorie) sul tema «Conchiglie, pesci e granchi in vacanza a Grado». Informazioni e iscrizioni (gratuite) al meeting club dell'ufficio informazioni dell'Azienda, all'ingresso principale della spiaggia.

Ideali per non impegnare troppo i neuroni: i titoli da leggere... senza stress

Libri (e cervello) in libertà

Un esempio? «Jean Jacques Dormì, Jean Jacques Russò»

TRIESTE Un luogo comune: il libri si leggono d'inverno, invece che guardare la televisione. Si tengono impilati sul comodino: si spulcia il romanzo, si da un'occhiata al saggio di moda.

Pare invece che si legga molto anche d'estate, sotto l'ombrellone, dove non è possibile però – a causa del caldo e del clima di relax – dedicarsi a qualcosa che tenga troppo occupati i neuroni. Ecco dunque tutto un mercato di libri adatto al periodo estivo: titolo accattivante, copertina che sembra una pubblicità (una bella campagna promozionale a sostegno in tivù o sui giornali), contenuti «leggeri», possibilmente umoristici. È il caso di «Storia della cultura mondiale da prima della preistoria alla settimana prossima isole comprese», ultimo edito dal comico architetto Francesco Salvi, che fa il paio con il Fabio Fazio di «Anima mia», copia su carta della tasmissione televisiva sugli anni '70.

A chi non ama i personaggi televisivi il libraio consiglia, sempre sullo stesso tono, l'ultimo libro di Gianni Monduzzi «Orgasmo e pregiudizio» (sottotitolo «Sesso soldi moglie e tanti imbrogli»). È una sorta di dizionario che comincia così: «I peggiori briganti sono attratti dalla politica, i più sconvolti sono portati per l'arte, i malati di mente passano il tempo a scrivere libri. Che idea del mondo si può fare un ragazzo?». Interrogativo interessante, cui però libro e autore non rispondono.

Ai giovani – se sarà irripetibile il successo di «Jack frusciante è uscito dal gruppo» di Brizzi, libro-mito di due stagioni fa, con un'onda di ritorno l'anno scorso con l'edizione economica – è dedicato invece il libro di Jacopo Fo (sì, proprio il figlio di Dario) che scrive «Guarire ridendo», libercolo basato su un unico punto fermo: «È scientificamente provato che le persone incazzose e pessimiste muoiono come mosche». Il ruolo dello scrittore diventa quindi quello di proporre un libro divertente, una medicina che non ha bisogno di ticket (ma costa 20 mila lire).

Sono tutti libri che senza dubbio non entreranno nella storia della letteratura italiana, ma contribuiscono a mettere in vacanza anche in cervello e a divertire: l'hit parade del genere trova in testa l'ultima fatica di Riccardo Cassini, quasi sconosciuto scrittore che alcuni anni fa ha venduto un milione di copie di un libretto che costava mille lire e si chiamava «Nutella Nutellae». Adesso in libreria si vende il suo «Jean Jeacques Dormì, Jean Jeacques Russò» (18 mila), sottotitolo «Il cuoco dorme e l'insalata russò, il croupier dorme e la roulette russa, l'ottovolante dorme e la montagna russa».

Non finisce qui: se il luogo di vacanza è sperduto e non si trova una libreria, bisogna rifugiarsi in un'edicola. Allora sì che i titoli diventano «vacanzieri» al limite della decenza: come resistere a un «Piccolo manuale di sopravvivenza per uscire da un amore difficile», intitolato «Se mi lasci fa male» (14 mila) o a «Le bugie che gli uomini dicono alle donne, il dizionario definitivo»?

I più acculturati possono al massimo rifugiarsi tra le pagine di un testo scientifico come «Urinoterapia». La quarta di copertina è chiara: «Nella farmacologia tradizionale indiana l'utilizzo dell'urina è assai comune e si chiama *amardi*. A differenza dei farmaci l'urina non è tossica e stimola i meccanismi di difesa». I metodi di assunzione dell'urina resteranno il «giallo» dell'estate, a meno di non acquistare (16.000 lire, ma praticamente introvabile) l'interessante volume. (*foto Sterle*)

Francesca Capodanno

Udine per nottambuli in «Seconda serata»

UDINE Serate per nottambuli a Udine d'estate: dal tramonto a mezzanotte e oltre molte le occasioni per chi desidera tirar tardi. In occasione dei concerti di David Byrne (oggi), Milva (16 luglio) e Gilberto Gil (24 luglio) la corte di Palazzo Morpurgo ospiterà tre spettacoli di «Seconda serata» (a cura di Marina Gialla e del Css). Oggi verso le 23 torna il flamenco nella coloratissima versione cantata e danzata della compagnia Sombra Flamenca di Roberta Innocenzi. Il 16 luglio arriverà il teatro comico di Ugo Dighero, leader della banda dei Broncoviz; il 24 luglio ancora musica con lo spettacolo «Mille lire al mese», revival dei più noti motivi degli anni '50 e '60.

Le altre proposte di Udine d'estate: prendono il via questo pomeriggio gli itinerari che porteranno turisti e cittadini curiosi alla scoperta della città. Il primo percorso, con l'etichetta «Da noi nei castelli non vivono fantasmi», parte dal piazzale del Castello alle 18.15. Doppia serata per il cinema: alle 21.15 al Giardino del Torso (in caso di pioggia al cinema Cristallo) verrà proiettato «Indipendence day»; al Ferroviario sono invece in programma alle 21 «Azione mutante» e alle 23 «El dia de la bestia», entrambi di Alez de la Iglesia.

Intanto, per il ciclo «Bambini in città», i più piccoli potranno farsi accompagnare oggi alle 17.30 in piazza Primo Maggio (in caso di pioggia sotto il porticato del castello): sotto gli ombrelloni di Damatrà si potranno ascoltare (gratuitamente) le colorate fiabe animate. Continuano infine gli incontri del Quarto torneo di calcio a cinque Città di Udine: incontri alle 20, 20.50, 21.40 e 22.30.

Un nutrito pacchetto in iniziative

Escursioni e cross-country Ecco l'accoppiata vincente dell'estate tarvisiana

TARVISIO «Sport e ambiente»: è questo il binomio che caratterizzerà l'estate del Tarvisiano. Un nutrito pacchetto di escursioni, all'insegna della natura, porterà tutti coloro che lo desidereranno, nel corso della settimana, a percorrere chilometri e chilometri nelle valli laterali del tarvisiano fino a raggiungere le sue riserve naturalistiche protette. Alla domenica invece si lascerà posto alle gite organizzate con lo scopo di promuovere la conoscenza del territorio.

Complice il divieto, o almeno le difficoltà del vicino mondo tedesco, relativamente alla possibilità di fare dell'escursionismo in mountain bike, la zona è spesso mèta di escursionisti che preferiscono l'arrampichino agli scarponi: i luoghi vi si prestano benissimo, tanto che non solo i tedeschi la frequentano.

Pure gli italiani hanno apprezzato questi passaggi nella natura: tanto che il 19 e 20 luglio Tarvisio ospiterà i Campionati italiani assoluti cross – country di mountain bike.

Alla manifestazione hanno già dato per certa la loro partecipazione Paola Pezzo, campionessa olimpionica, e Daniele Pontoni, attuale detentore del titolo mondiale della specialità. La partecipazione alle prove avverà previa iscrizione al Pedale Tarvisiano a mezzo fax (0428-40723) entro il 17 luglio. Potranno partecipare alle gare gli atleti italiani tesserati Fci e gli stranieri tesserati per il '97 in federazioni affiliate alla Uci.

Il percorso della gara ricalca quello già utilizzato per i Campionati regionali, sfruttando prevalentemente strade forestali e sentieri immersi in boschi di faggio e abeti della Foresta di Tarvisio. Un percorso di quasi dieci chilometri con un dislivello di 510 metri: brevi salite e discese mozzafiato metteranno senz'altro in luce gli atleti più dotati tecnicamente e fisicamente.

Per i non professionisti esistono diverse alternative. Attualmente sono stati predisposti una decina di tracciati che permettono a qualsiasi tipo di escursionista di effettuare una gita in bicicletta. Di tutti questi tracciati è possibile avere una cartina messa a disposizione gratuitamente dal Consorzio servizi turistici locale.

Gino Grillo

Tanta musica "live" con tre band in concerto

Bikers: raduno a due ruote da domani a Prepotto

TRIESTE L'associazione sportiva motociclistica The Wild Bunch organizza il Secondo Bikers Meeting, motoraduno *chopper & custom* a Prepotto, sull'altipiano carsico, da domani a domenica. Questo il programma fissato per domani: alle 12 apertura dei chioschi enogastronomici, stand di abbigliamento e accessori motociclistici, *tattoo*, *piercing* con musica selezionata dai d.j, di Radio Fragola. Alle 20 inizio dei concerti con gli Smellfish, giovanissima formazione goriziana che propone un punk-rock energico ed essenziale. Alle 21.45 arrivano i Walhalla, un'altra giovane band goriziana che offre hardcore-punk melodico e potente in stile Green Day. Alle 23.30 infine gli Psychotic reaction, un trio di Portogruaro che miscela musica sixty con un rock garage potentissimo.

L'ingresso al raduno è gratuito: è annesso uno spazio per campeggio con servizi, riservato ai motociclisti che si prevede arriveranno anche da fuori regione e da Austria, Slovenia e Croazia. Gli stands offrono una vasta scelta di carni alla griglia, chili messicano, vino e birra a volontà. Per informazioni: Fausto, tel. 0335-6123438.

L'universitaria ventiduenne Veronica Miconi (Foto Video Franz) partecipa al fotosondaggio dei lettori per il quale stanno pervenendo moltissime schede per stabilire la rosa delle candidate della prima «Superfesta dell'Estate».

Ragazza Cinema Ok 1997 in passerella a Bibione

BIBIONE Domani alle 23 appuntamento con la bellezza femminile alla discoteca Shany di Bibione, che ospiterà la finale regionale Veneto del concorso nazionale Ragazza Cinema Ok 1997. Alla serata, organizzata dalla Miko iniziative in collaborazione con lo staff del locale e di Radio Time Dance fm, parteciperanno tutte quelle ragazze che si sono aggiudicate le varie selezioni assieme ad altre, selezionate attraverso vari casting svoltisi nel Friuli-Venezia Giulia e nel Veneto. Le ragazze che vinceranno nella notte di domani parteciperanno di diritto alla finale nazionale di Ragazza Cinema Ok 1997 che si terrà a Paestum (Salerno) il 28 e 29 luglio. In quell'occasione la vincitrice avrà la possibilità di aggiudicarsi un contratto di lavoro per un film. Il concorso Ragazza Cinema Ok ha già portato fortuna a molte ragazze: fra le concorrenti oggi famose ci sono, ad esempio, Laura Freddi e Valerio Pavetto.

La finale regionale Friuli-Venezia Giulia del concorso si terrà sabato 19 luglio alla discoteca Villa Trovatore di Scodovacca di Cervignano (Udine). Per informazioni ed eventuali iscrizioni alle due finali si può contattare il numero telefonico 0335-264269.

Trieste: l'Ostello si accende con la festa in terrazza

TRIESTE Cari ragazzi sempre in cerca di qualcosa di nuovo e divertente per le calde sere d'estate, da oggi c'è una bella sorpresa per voi. Proprio sul mare di Trieste infatti, lo splendido spazio della terrazza dell'Ostello Tergeste si aprirà oggi a tutti, dalle 21 in poi, con la scatenata festa del Big Open Party. Nell'occasione, per rendere la serata davvero brillante, ci sarà da mangiare e da bere: ma soprattutto ci sarà la più amata musica dei d.j. dell'On Air (ricordate che ritmo?) che certo non mancheranno di fare del luogo un posto semplicemente speciale.

Ma non è finita qui. Perché l'ostello di Trieste, legato al gruppo dell'Hostelling International e in particolare dell'Aig – Associazione italiana alberghi per la gioventù presieduta da Elio Tafaro, e che per la sua posizione fra il castello di Miramare e l'Adriatico non manca di attrarre giovani *globetrotter* da tutto il mondo, da quest'anno ha cambiato look: ci sono la gestione della cooperativa Il Periplo e l'entusiasmo del nuovo direttore Francesco Deluca che per tutta l'estate proporrà tante sorprese, non solo per gli ospiti stranieri o... forestieri (l'ostello ha infatti 74 posti letto che vanno a ruba) ma per tutti coloro che vorranno passare qualche ora diversa ai tavoli della terrazza.

Ogni giovedì e sabato si susseguiranno le *taboo nights*, micidiale cocktail di musica e immagini a cura dei d.j. Who, mr. Goldfinger e Dolemite. Non mancheranno i party a tehma e un'intensa programmazione culturale e ludica. Dunque non preoccupatevi: l'estate è appena iniziata, il mare ci attende e certo se ne vedranno ancora delle belle!

GIROVELA

Crotone-Siracusa E' partita la decima tappa del Giro Crotone-Siracusa con vento leggero e variabile. Alla boa di disimpegno ha guadagnato la pole position «San Benedetto» (con il triestino Vasco Vascotto) seguito da Fiamme Gialle e Provincia di Savona-Ciesse. La barche sono attese in Sicilia per stasera. In classifica generale è al comando «Reggio Calabria».

OGGI IN TV

12.20 Italia 1: Studio sport
13.00 Telefriuli: Okay motori
13.00 Telemontecarlo: TMC Sport
15.20 Raitre: TGS Pomeriggio Sportivo
15.25 Raitre: Ciclismo: Tour de France
17.25 Raitre: Nuoto: Campionati italiani assoluti
18.20 Raidue: TGS Sportsera
18.50 Italia 1: Studio Sport
19.11 Telefriuli: Telefriulisport
19.55 Telemontecarlo: TMC sport
20.30 Raiuno: TG1 Sport
21.30 Telequattro: Quattrosalti
22.50 Videomusic: TMC2 Sport
23.00 Videomusic: TMC2 Sport Magazine: Aut. Velocita' Montagna
23.20 Telefriuli: Sprint

SACRO E PROFANO

Salvataggio pallavolo Padre Ringo il frate presidente della società di pallavolo femminile Gifra di Vigevano, ha annunciato l' operazione di salvataggio della sua squadra da parte di una cooperativa rossa da sempre vicina al Pds e a Rifondazione Comunista, che ha garantito i soldi necessari (150 milioni) per consentire l'iscrizione al prossimo campionato di serie A/2.

SPORT

CALCIO Concluso l'affare, al Milan vanno sette miliardi per il cartellino

Baggio trova rifugio nel Parma

No di Boban al trasferimento, Torrisi al Real - Ronaldo: si decide il 22 luglio

ASSAGO Finalmente il botto. «**Baggio** dal Milan al Parma è un affare concluso al 99 per cento». Lo hanno detto ieri pomeriggio nella sede del calciomercato i due procuratori del giocatore, Antonio Caliendo e Vittorio Petrone. Ieri mattina Caliendo e Petrone erano stati convocati nella sede del Milan dal vicepresidente dei rossoneri Adriano Galliani. Galliani ha comunicato loro che il Milan aveva trovato con il Parma l'accordo per il passaggio di **Baggio** agli emiliani. La cifra per il passaggio del cartellino sembra nell' ordine dei 7 miliardi di lire.

Ieri sera si è anche svolto un incontro a Parma tra i due manager, Stefano e Calisto Tanzi e lo stesso Baggio, appena tornato dalle vacanze. «Già nel novembre scorso - ha detto Caliendo - quando il Parma aveva tentato di arrivare a lui, Roberto aveva accettato il trasferimento: poi non se ne fece niente per una questione di cifre. **Baggio** ha sete di vittorie, giocare con il Parma in Champions League nella stagione che precede i Mondiali sarà per lui importantissimo».

Il campione di Caldogno, che aveva con il Milan un contratto con scadenza '98, sottoscriverà con il Parma un contratto biennale, per 2.800 milioni netti a stagione. Per oggi è previsto l'annuncio ufficiale.

Secondo Caliendo sul futuro a Parma di Baggio non peseranno le perplessità dell'allenatore Ancelotti: «il Parma - ha detto il procuratore del fantasista - ha fatto il più grande acquisto che potesse fare, e un allenatore deve essere bravo a gestire una rosa di campioni. Non credo comunque che Ancelotti sia scontento».

In verità l'unica incognita resta proprio la posizione di Ancelotti, anche se Caliendo ha escluso che un eventuale "no" del tecnico possa far saltare l'operazione. «Baggio va a Parma con entusiasmo - ha continuato Caliendo - il problema non è mai stato l' ingaggio, ma una destinazione di alto livello, come appunto è Parma».

Il caso Ronaldo sarà esaminato il 22 luglio.

Al di là delle dichiarazioni ufficiali sembra però che in questa vicenda i manager di Baggio, e tutto sommato anche il giocatore, siano stati scavalcati da una trattativa diretta fra Milan e Parma. **Boban**, invece, sembra non avere alcuna intenzione di seguire Baggio al Parma. Il giocatore croato è deciso a rifiutare il trasferimento.

Ma altre grane attendono il Milan. Secondo i dirigenti del Paris Saint-Germain, il centrocampista brasiliano **Leonardo** non andrà al Milan. Michel Denisot, presidente delegato della società francese, ha infatti dichiarato a Ginevra che «Leonardo sta bene a Parigi e non abbiamo alcuna intenzione di cederlo». Denisot ha altresì affermato che il PSG non ha mai chiesto al Milan il fantasista montenegrino **Savicevic**.

Altre voci di mercato: la Lazio ieri ha ripresentato **Boksic**, ma potrebbe liberarsi di **Signori**. **Di Canio** ha rotto con il Celtic Glasgow ed è probabile a questo punto che venga messo sul mercato. **Batistuta** potrebbe invece rimanere alla Fiorentina, annuncia il suo procuratore Aloisio. Lunedì prossimo Attilio **Lombardo** passerà dalla Juventus a Real Saragozza, firmando un contratto triennale.

Doveva essere il giorno della firma di Fabrizio **Ravanelli** al Liverpool, ma l'accordo non si è concluso. E' stato invece definito il passaggio al Real Madrid di **Torrisi**, venerdì ci sarà la firma: 15 miliardi di lire al Bologna e un quadriennale da 1.500 milioni netti a stagione per Torrisi.

Il centrocampista danese Martin **Jorgensen**, ultimo acquisto dell'Udinese di Zaccheroni, è giunto ieri sera a Udine, dopo essere atterrato a Venezia con un volo proveniente da Copenhagen.

CASO RONALDO La Fifa non cambierà una normativa che esiste da tempo e quindi Ronaldo non potrà trasferirsi all'Inter. Ne è convinto Joan Gaspart, vice presidente del Barcellona, che però ha ribadito come l'atteggiamento della società spagnola sia di «grande rispetto nei confronti della Fifa».

Roberto Baggio ha già la valigia in mano.

Gaspart ha affermato che la Federazione non ha ancora stabilito una data per annunciare la decisione e che attualmente è impegnata nello studio delle informazioni raccolte dalle federazioni italiana e spagnola. «Per il rispetto e il compimento della normativa per me è chiaro quello che deve dire la Fifa, per la quale nutriamo grande rispetto», ha ribadito Gaspart.

La commissione statuto del giocatore della Fifa si riunirà il 22 luglio a Zurigo. Oltre alla vicenda legata al fuoriclasse brasiliano la commissione sarà chiamata a esprimersi sul caso del francese Lizarazu, conteso da Athletic Bilbao e Bayern Monaco.

Il sorteggio delle Coppe europee

Champions League: polacchi (Lodz) o azeri per Ancelotti e soci

GINEVRA «Per qualificarci ai gironi della Champions League dovremo battere un avversario di livello medio-alto». Questo il commento di Giorgio Bottaro, team manager del Parma, subito dopo il sorteggio del turno di qualificazione della Coopa Campioni, svoltosi ieri a Ginevra, che vede gli emiliani opposti alla vincente di Neftchi Baku e Widzew Lodz. Molto probabilmente si tratterà della squadra polacca.

Bottaro è d'accordo anche se precisa: «nel calcio le sorprese sono sempre possibili. Comunque, se effettivamente dovessimo giocare con il Lodz, sarà importante far bene nella prima gara. In Polonia infatti anche la nazionale italiana ha avuto difficoltà». Quindi bisognerà stare attenti alla preparazione: il campionato polacco riprende infatti già il 9 agosto.

«Sono certo - ha affermato Bottaro - che il nostro allenatore Carlo Ancelotti saprà dosarla alla perfezione, differenziandola per alcuni giocatori».

Zampino del diavolo nell'urna a Ginevra: si fronteggeranno serbi e croati (Partizan e Zagabria)

Se l'avversaria del Parma non sarà tra le più facili (al Barcellona toccherà la vincente di Valletta-Skonto), altre gare dovrebbero essere più equilibrate: Goteborg-Rangers (se i campioni di Scozia batteranno il Gotu), Paris SG contro la vincente fra Steaua Bucarest e CSKA Sofia, Casinò Salisburgo-Sparta Praga o ancora Newcastle United contro la vincente del "derby" dell'ex Jugoslavia fra Partizan di Belgrado e Croatia Zagabria.

Sempre ieri a Ginevra si sono svolti i sorteggi per i turni preliminari della Coppa Uefa e della Coppa delle Coppe. Il diavolo ha messo la coda nell'urna di Ginevra: serbi e croati si affronteranno per la prima volta dalla fine della guerra nell'ex Jugoslavia in una partita valida per le qualificazioni alla Champions League. Partizan Belgrado e Croazia Zagabria sono nello stesso gruppo: l'andata sarà disputata il 23 luglio a Belgrado e il ritorno sette giorni dopo a Zagabria.

SERIE C2

Fasi cruciali per la Triestina

Pressing totale sul mercato: oggi arrivano i primi rinforzi per attrezzare il centrocampo

TRIESTE A Walter Sabatini ieri al supermarket di Assago fumava la testa. Nel giro di dodici ore ha incontrato decine di procuratori e direttori sportivi per tentare di chiudere gli affari avviati e lasciati a metà nei giorni scorsi. La Triestina ha smesso di giocare di rimessa sul mercato, ora è pressing totale perchè resta poco tempo per fare la squadra. Ancora niente nomi, ma molte trattative sono ormai in dirittura d'arrivo. Stamane, per esempio, la società alabardata, dovrebbe arrivare finalmente alla firma per l'acquisizione di un centrocampista di un certo spessore. Un'operazione che ne dovrebbe sbloccare altre tre o quattro. «Entro domani sera - assicura il diesse - l'Alabarda avrà un volto». Una volta presi i «cervelli» e due difensori (uno centrale e uno per la fascia sinistra) la società si metterà alla caccia di una buona punta da affiancare a Spilli. La «merce» di scambio che la Triestina offre è rappresentata da Brevi e Aldrovandi. Da più parti ieri circolava la voce che il club alabardato fosse interessato all'ex nazionale ungherese Kovacs ma ovviamente è una «bufala». Non è neanche comunitario.

Angelo Zanoli

Altre società di C2 si stanno dando un gran daffare: Pisa e Maceratese cercano di arraffare il meglio per tentare poi il salto di categoria. Anche il Chieti è molto attivo: in un solo giorno ha preso Gabriele (Ancona), Ronchetti (Sora) e Laghi (Olbia). Il Novara, ad Assago con il nuovo allenatore Chierico, sta strigendo i tempi per ottenere Corti (Brescello) e Olivari (Livorno). Lo Spezia, invece, ha ingaggiato Zaniolo dalla Sanremese. Il portiere Sansonetti prenderà il posto lasciato vacante da Misefori nel Rimini. L'estremo difensore Rossi del Chievo è sulla via di Castelfranco Veneto. Terzaroli (Teramo) ha firmato per la lanciata Maceratese. Per quanto riguarda la C1, la Turris sembra scatenata. Dopo essersi assicurata Pavanel, la squadra campana vuole anche il bomber Carrettucci della Vis Pesaro e Cinetto del Sandonà.

Cat.

CICLISMO

TOUR Al fotofinish resiste al colpo di reni di Moncassin mentre il «Re Leone» conserva la maglia gialla

Sprint italiano, Minali si traveste da Cipollini

Grave una spettatrice che, in mezzo alla strada, viene travolta da Fontanelli

LE POUJ DU FOI C'è ancora l'Italia, sempre più Italia, in vetta al Tour, grazie a Minali, sprinter di grande coraggio della Batik-Del Monte, capace di reggere per un'autentica inezia (c'è voluto il fotofinish per decifrare la differenza tra i due, nell'ordine di un centimetro e mezzo) al ritorno di Moncassin sul traguardo di Le Pouy du Foi, al termine di una volata assolutamente sporca dove il tedesco Zabel ha tirato due diabolici fendenti a Cipollini che gli aveva preso la coda e che gli stava pertanto in scia, pronto a graffiare.

Zabel si è preoccupato soprattutto e in modo scorretto di Supermario, consentendo a Minali di prendere il largo: su di lui s'è portato in progressione il transalpino, affiancandolo sul traguardo, ma non superandolo, mentre Zabel era improvvisamente corto di gamba e riusciva a strappare soltanto il terzo posto, ciò che gli consentiva di guadagnare 12" di abbuono nei confronti dello sprinter toscano. Molti (altri 2" li aveva catturati lungo il percorso alla sintesi di una serie di volate che lo avevano visto protagonista, testa a testa, con Mario) ma non sufficienti per scavalcare in vetta alla classifica generale Cipollini che ora conserva un mini-vantaggio di 4 secondi.

«È sempre più difficile - ha commentato Mario seccato per lo sprint - questa volta ho rischiato davvero. Ma sono riuscito a mantenere il comando della classifica. Ho sperato di vincere sino al momento dell'ammucchiata finale e di quella sbandata, allora ho deciso che andava bene così...».

Certo è che Zabel ha una formazione eccezionale al proprio servizio: e ieri la Telecom ha tirato alla morte negli ultimi 10 chilometri per consentire allo sprinter tedesco di giocare le proprie chances al top. Un tema che si riproporrà anche oggi e proseguirà sino al termine dell'ottava tappa, quando cioè scompariranno gli abbuoni a traguardo, sostituiti dalle montagne. Ed in quei frangenti cambieranno i connotati del Tour e nascerà una nuova corsa, ed una storia diversa, condizionata dalle montagne. Anche ieri Pantani e Gotti hanno pagato matricola per il loro sfortunatissimo Tour: una caduta a 10 km dalla fine ha infatti spaccato in 3 tronconi il gruppo, frenando ancora una volta i due italiani e Zulle. Sembra incredibile ma dopo 4 tappe di pianura Gotti ha quasi 8' di distacco e Pantani ne ha 3'!

Ma questa è la folle legge del Tour che anche ieri ha lamentato feriti e ritiri: tutto ciò a causa della dabbenaggine di una donna che voleva immortalare il passaggio dei corridori nella sua Saint Brevin Les Pins. In possesso di una macchina fotografica, la signora si è sporta troppo, finendo con il mettere piede sulla carreggiata e finendo drammaticamente sulla traiettoria dei corridori, nello specifico il nostro Flaviano Fontanelli che, rimbalzando, ha travolto anche lo spagnolo Acosta.

Si è trattato di un impatto assolutamente violento, anche perchè non c'è stata alcun tipo di difesa da parte di chi pedalava: era impossibile, infatti, pensare che una persona si sarebbe improvvisamente sporta mentre arrivava il plotone. Così i tre si sono trovati in un vero e proprio lago di sangue: Fontanelli ed Acosta sono stati costretti al ritiro (potrà sembrare incredibile, ma a Fontanelli era già capitato in passato analogo assurdo episodio, di sbattere cioè contro un appassionato al bordo della strada, impegnato in uno scatto... indimenticabile) mentre la donna, sbalzata in mezzo al gruppo e «toccata» da diversi ciclisti, è stata ricoverata in gravi condizioni all'ospedale per le ferite alla testa riportate.

Giro donne

Strepitosa la Riedle

VERONA Silvya Riedle, ventottenne campionessa di Francia, ha compiuto una grande impresa nel Giro d'Italia femminile tagliando il traguardo in beata solitudine dopo una fuga di 81 chilometri. Il più bel successo della sua carriera. A 57" è arrivata la pericolosa Ziliute che ha colto il secondo posto.

La Luperini ha comunque mantenuto la maglia «rosa», ma è minacciata dalla Chiappa la quale è a 23".

Nicola Minali vince di stretta misura su Moncassin.

Anche ieri attardati Pantani, Gotti e Zulle In classifica Zabel a 4 secondi da SuperMario

Ordine di arrivo della 4.a tappa del Tour, Plumelec-Le Puy du Fou di 223 km: 1) Minali (Ita/Batik) in 5h46:42 (38,592 km/h); 2) Moncassin (Fra); 3) Zabel (Ger); 4) Cipollini (Ita); 5) Blijlevens (Ola); 6) Baldato (Ita); 7) Kirsipuu (Est); 8) O'Grady (Aus). 73) Zulle (Svi) a 31"; 94) Pantani (Ita); 122) Gotti (Ita). **Classifica generale**: 1) Cipollini (Ita); 2) Zabel (Ger) a 4"; 3) Boardman (Gbr) a 35"; 4) Ullrich (Ger) a 37"; 5) Vandenbroucke (Bel) a 41"; 6) Olano (Spa) a 45". 68) Pantani (Ita) a 4'08"; 103) Gotti (Ita) a 6'07".

IN BREVE

Diritti tivu': Cecchi Gori riapre il discorso

ROMA Un riesame delle condizioni economiche previste nell'accordo raggiunto nell'aprile scorso per la divisione del calcio televisivo tra Rai, Cecchi Gori e Rti è stato ipotizzato ieri dal direttore generale del gruppo Cecchi Gori. «Se, come dice lo stesso presidente della Lega, il cliente ha sempre ragione - ha detto Nespega - occorrerà come minimo riesaminare le condizioni economiche dell' accordo».

La Fiorentina apre i raduni

FIRENZE Le vacanze dei calciatori sono agli sgoccioli, è ormai tempo di raduni. Ad aprire la lunga serie sarà già oggi la Fiorentina affidata a Malesani. Cecchi Gori presenterà la squadra che andrà in ritiro dal 13 al 25 luglio ad Abbadia San Salvatore. Domani sarà la volta dell'Atalanta che dal 13 suderà a Moena. L'Inter si radunerà sabato ad Appiano Gentile.

BOXE Prevale la linea dura e la commissione del Nevada decide per la revoca della licenza

Tyson, che k.o.: squalificato a vita

Tra un anno potrà tentare di appellarsi - Una teorica scappatoia all'estero

WASHINGTON Tyson «il cannibale» paga duramente i morsi alle orecchie di Evander Holyfield: la sua carriera ha subito ieri un altro «stop» ed è in serio pericolo. La «Nevada Athletic Commission», dopo un mini-processo di circa un'ora, ha emesso infatti una severa sentenza per «Iron Mike»: revoca della «licenza» a combattere - in pratica un bando a tempo indeterminato dal ring - e multa di 3 milioni di dollari, il 10 % della borsa incassata dal pugile di Brooklin per la sfida con Holyfield.

Nella sua decisione, la Commissione pugilistica ha accolto in pieno le richieste dell'accusa, la Procura generale del Nevada: «La boxe - aveva sottolineato il vice procuratore generale Gordon Fink - è uno sport che non può essere paragonato ad alcun altro. C'è un confine molto labile fra pugilato e caos: per questo è necessario un pieno rispetto delle regole». Tyson non era presente in aula: ha lasciato ai suoi avvocati Oscar Goodman e Marty Keach il compito di invocare la clemenza della Corte.

La revoca della «licenza» è un provvedimento assai differente dalla squalifica per un certo periodo di tempo, scontata la quale l'atleta può tornare a combattere senza ulteriori provvedimenti. Nel caso di Tyson, non c'è automatismo. Fra un anno, Tyson potrà fare domanda per una nuova «licenza» alla «Nevada Athletic Commission»: spetterà ai giudici sportivi valutare se esistono le condizioni per una sua riammissione nella comunità pugilistica.

Nel caso la sua richiesta sia respinta, «Iron Mike» potrà riprovarci a cadenza annuale: «Ma a meno che la Commissione non cambi idea - ha chiarito il consigliere legale David Haight - la revoca è definitiva». La sentenza pronunciata in Nevada, in virtù di una legge federale, si applica anche negli altri stati d'America.

Multa di tre milioni di dollari, pari a un decimo della borsa intascata nel match contro Holyfield. «Iron Mike» non ha presenziato all'udienza

Se vorrà combattere, Tyson dovrà dunque andare all'estero: per l'ex-campione del mondo dei pesi massimi non sarà però facile lasciare il paese, perchè fino al marzo '99 è soggetto ad un regime di libertà condizionata dopo aver scontato tre anni di carcere per lo stupro della reginetta di bellezza Desiree Washington.

Nella udienza di ieri, i difensori di Tyson hanno fatto il possibile per limitare i danni, appellandosi all'equilibrio della Commissione: «Il nostro cliente ha già parlato al mondo e si è scusato con tutti coloro che sono stati danneggiati dalle sue azioni. In 13 anni sul ring, Tyson si è sempre comportato in modo esemplare, da gentleman, e con grande dignità».

I commissari non si sono fatti commuovere. Anche Holyfield, in viaggio in Sudafrica, ha giocato un ruolo nel rapido dibattimento di Las Vegas, inviando l'avvocato Thomas: «Evander - ha detto - ha già perdonato Tyson e non ha interesse a vederlo punito. Vuole però che la Commissione invii un messaggio forte al mondo sul futuro della boxe, riaffermandone la natura di sport governato da regole e non di violenza incontrollabile».

A 31 anni compiuti Tyson torna fra i «cattivi», bandito anche dall'unico mondo che lo abbia mai visto trionfare.

Mike Tyson privato della licenza di combattimento.

IN BREVE

Sul problema doping

Ben Johnson attacca Nebiolo

BUENOS AIRES «Se vuole, Primo Nebiolo ti può distruggere»: l'accusa è di Ben Johnson. In un intervista l'atleta afferma di essere «una vittima dello sport. Tutti gli atleti di rango che conosco usano il doping». Secondo Johnson, il responsabile di tutto ciò è proprio Nebiolo. «Il presidente della Federazione internazionale di atletica offre 50mila dollari per battere record del mondo e poi chiede un comportamento pulito»

Dai Giochi 2004 a Roma 135 mila posti di lavoro

ROMA 135 mila «unità di lavoro» in dodici anni.

È la previsione di impatto occupazionale delle Olimpiadi del 2004 sull'Italia, secondo le stime di Nomisma, l'organismo incaricato dal comitato promotore di Roma 2004.

Incidente aereo, muore il padre di Berger

INNSBRUCK E' morto ieri in un incidente aereo Johann Berger, padre del pilota di F.1, Gerhard. Il piccolo velivolo condotto dalla vittima si è schiantato poco dopo il decollo contro una montagna, per la nebbia.

NUOTO

La Tocchini stabilisce dopo 14 anni il nuovo primato italiano sui 100 farfalla

Cancellata la Savi Scarponi

SAN DONATO MILANESE Un altro record italiano è stato stabilito ieri ai campionati assoluti di nuoto in corso a San Donato Milanese. Ilaria Tocchini, 30 anni, di Livorno, è riuscita a migliorare il primato nei 100 farfalla, che durava dal 1983. Il suo tempo è stato 1'00"75, contro il precedente 1'01"10 di Cinzia Savi Scarponi. Francesca Bissoli è prima anche nei 200 dorso e conquista il quarto titolo della rassegna tricolore. Nei 200 dorso maschili Merisi lascia Battistelli a un secondo.

I risultati. 200 m dorso f.: 1) Bissoli (Avantgarda Desenzano) 2'15"27; 2) Porchianello (Aniene) 2'15"55; 3) Tavernini (Amici Nuoto Riva) 2'17"92. 200 m dorso m.: 1) Merisi (Snam) 1'59"88; 2) Battistelli (Fiamme Gialle) 2'00"99; 3) Mazzari (Carabinieri) 2'01"49. 100 m farfalla f.: 1) Tocchini (Livorno Nuoto) 1'00"75 (nuovo record italiano); 2) Bugamelli (President Nc) 1'02"04; 3) Biscia (Cuneo Nuoto) 1'03"71. 100 m farfalla m.: 1) Laera (Carabinieri) 55"57; 2) Urgias (Livorno Nuoto) 55"79; 3) Gusperti (Fiamme Gialle) 55"81. 400 m stile libero m.: 1) Brembilla (Carabinieri) 3'49"70; 2) Rosolino (Carabinieri) 3'54"42; 3) Formentini (Carabinieri) 3'56"64. 400 m stile libero f.: 1) Simoni (Asola Nuoto) 4'18"15; 2) Valli (Varese Olona Nuoto) 4'20"46; 3) Bolzonello (Nordica Montebelluna) 4'21"72.

Staffetta 4x100 stile libero m.: 1) Caarabinieri 'A' in 3'27"81; 2) Snam 'A' 3'28"48; 3) Fiamme Gialle 'A' 3'28"59. Staffetta 4x100 stile libero f.: 1) Aurelia Nuoto A 3'53"88 (record italiano di società) 2) President NC 3'57"53; 3) Agip Gas Nuoto 3'59"07.

ATLETICA

Il Meeting «Sport e solidarietà» presenta un cast con nomi di richiamo

Campioni sotto le stelle a Lignano

LIGNANO Stasera, con inizio alle 20, a Lignano si accendono i riflettori sull'ottava edizione del Meeting internazionale «Sport e solidarietà». La manifestazione organizzata dalla Nuova Atletica del Friuli col patrocinio della Regione, della Provincia di Udine e del Comune di Lignano, porta in pista circa 200 atleti provenienti da una ventina di Paesi tra cui i migliori regionali della squadra Top Level.

Confermata la presenza del lunghista statunitense Kevin Dilworth (8,27 m stagionali) che troverà concorrenza nel canadese Duncan e nello sloveno Bilac. A proposito di Bilac, la moglie Britta, oro agli Europei di Helsinki 94, sarà l'attrazione della gara di salto in alto. In gara anche due regionali, la triestina Francesca Bradamante e la pordenonese Stefania Cadamuro.

Le iscrizioni dell'ultima ora garantiscono anche una eccellente prova dei 400 metri ad ostacoli maschili. Lo statunitense Octavius Terry (48"39 nei Trials di Indianapolis, conclusi al quarto posto) saggerà la voglia di riscatto di Patrick Ottoz, il valdostano squalificato durante la finale dei recenti Assoluti a Milano.

Nei 100 metri femminili si attende la conferma da Giada Gallina, la staranzanese in forza alla Snam Milano. Venerdì scorso, facendo fermare il cronometro sul tempo di 11'23, ha battuto il primato italiano di Marisa Masullo, che resisteva da ben sedici anni. Stasera dovrà vedersela con l'americana Sabrina Kelley.

Il cast delle altre gare. Uomini. 100 metri: Brokenburr (Usa, 10"09), Wheeler (Usa, 10"11). 400 metri: Clarke (Giam, 44"82), Campbell (Usa, 44"83), Vaccari (Ita, 45"47). 800 metri: Biwott (Ken, 1'45"), Cadoni (Ita, 1'45"), Saidisief (Alg). 110 hs: Harrington (Usa, 13"20), Wade (Usa, 13"38), Williams (Usa, 13"46). Alto: LeFrancois (Can, 2,29), Tavella (Ita, 2,18). Disco: Bloome (Usa, 65,30), Mustapich (Cro, 62,28); Fortuna (Ita, 62,10). Donne. 800 metri: Hodgkinson (Nzl, 1'58"), Dimuro (Ita, 1'59"). Lungo: Williams (Usa, 7,01); Dennis (Usa, 6,72), Golding (Giam, 6,71). L'ingresso è gratuito ma al momento di entrare allo stadio verrà chiesta un'offerta per l'associazione sportiva per disabili Oltre lo Sport e per la cooperativa di solidarietà sociale Il Melograno.

BASKET

La sorprendente chiamata sotto le armi può complicare la prossima stagione dell'ala dei Bulls

Kukoc militare per castigo, Nba a rischio

Il fuoriclasse croato ha pronunciato parole sgradite al Presidente Tudjman

Toni Kukoc in azione con la maglia di Chicago.

ZAGABRIA Tempi duri per i campionissimi di basket in Croazia. Dopo la brutta figura rimediata dalla nazionale «baby» mandata in campo dal selezionatore Pero Skansi ai recenti europei in Spagana, ora le nubi si addensano sulla superala, Toni Kukoc. L'asso dei «Chicago Bulls», infatti, è stato inopinatamente chiamato a svolgere regolarmente il servizio militare nell'esercito della scacchiera. Il detentore di due anelli d'oro conquistati in altrettanti campionati Nba dovrà vestire la mimetica per 10 mesi e assolvere così i suoi doveri verso la madrepatria.

L'obbligo del servizio di leva è, comunque, una sorta di castigo che è toccatoa Kukoc per aver pubblicamente pronunciato alcune frasi irriverenti contro l'Hdz, il partito del presidente Franjo Tudjman, al potere a Zagabria. Alcune settimane fa il giocatore è stato inserito, a sua insaputa, nella lista dei 700 sostenitori della candidatura alle elezioni presidenziali dello stesso Tudjman. Venuto a sapere di ciò l'asso del basket è sbottato in un: «Che vada al diavolo colui il quale mi ha scritto là dentro».

Parole che sono giunte fino ai «Banski dvori», la residenza presidenziale e che, a quanto si dice, non sono state troppo gradite dall'anziano, ma potentissimo, presidente croato. Fatta una rapida indagine si è visto che Kukoc non è militesente. Ed ecco che subito è partita la cartolina precetto, per passare 10 mesi con la divisa addosso.

Per lui ora ci sono solo due possibilità, dicono le malelingue a Zagabria, o si presenta da Tudjman e gli regala uno dei due anelli conquistati nell'Nba, oppure, quando atterrerà all'aeroporto della capitale non gli resterà che esclamare: «Che vada al diavolo colui il quale mi ha inviato la cartolina precetto».

Per Kukoc sarebbe una vera e propria punizione visto che altri campioni dello sport del calibro di Dino Radja, del calciatore Zvonimir Boban o del tennista Goran Ivanisevic, non hanno mai indossato la divisa dell'esercito. Ma loro non hanno inveito contro la Madrepatria.

m.ma.

Non rimane nulla di quello che fu il progetto triestino di Tanjevic

C'era una volta la Stefanel

TRIESTE La Stefanel? Roba passata. Intendiamoci, esiste ancora una squadra col marchio legato al Bepi da Ponte di Piave. Ma a Milano il Bepi conta sempre di meno e a fare e (soprattutto) disfare provvede Giorgio Rubini, vicepresidente e nipote d'arte.

La Stefanel che non esiste più è quella che apparteneva a un certo progetto nato a Trieste e concluso a Milano, che va considerato comunque come la scommessa più intrigante del basket italiano degli anni Novanta. Il Paperone della Teamsystem Bologna Seragnoli caccia miliardi per assicurarsi giocatori già bell'e compiuti, come - ultimo della serie - Gregor Fucka. La Stefanel dell'epoca triestina è cresciuta investendo anch'essa quattrini ma su giovani da coltivare e portare ad alto livello. Ecco allora, anno dopo anno, Pilutti, Cantarello, Fucka, Bodiroga. Solo De Pol, nato a Trieste, non ha pesato sul portafoglio.

Nessuno di quei giocatori ha ancora 30 anni eppure quel ciclo si è definitivamente esaurito. Fateci caso: a tre anni di distanza dal trasferimento a Milano, della «storica» Stefanel che a Trieste ottenne un terzo posto in campionato e una finale di Coppa Korac resta solo Nando Gentile, vale a dire l'ultimo tassello del mosaico allestito a suo tempo da Tanjevic e comunque quello estraneo al processo di crescita collettivo. Gentile quando arrivò a Trieste per 7 miliardi era già un campione. Sarebbe una forzatura trovargli un nesso logico con gli altri pupilli del «Boscia».

Un anno fa, a scudetto conquistato, la Stefanel perse il suo creatore, Tanjevic, e Bodiroga. Adesso nel giro di poche settimane si è sbarazzata di Sandro De Pol (finito a Varese, a far compagnia a Pozzecco) e Fucka, consegnato a Bologna per 3 miliardi e mezzo e la disponibilità annuale di Damiao e Ruggeri. Davide Cantarello è in scadenza di contratto e se Milano vorrà tenerlo dovrà comunque avviare una nuova trattativa ma già 15 giorni fa, quando il «Canta» pareva diretto a Roma, non aveva mosso un ciglio per trattenerlo.

Si è chiusa un'era. Adesso la Stefanel è davvero una squadra qualunque.

Roberto Degrassi

CALCIO A 7

Stasera in viale Sanzio

Primi "quarti" del trofeo «Il Giulia»

TRIESTE Il trofeo «Il Giulia» riprende oggi le ostilità con la disputa delle prime due gare legate ai quarti di finale. Alle 20.15 il Bar Claudio affronta la rinata formazione del Comando Militare Nord-Est, mentre alle 21.30 la compagine delle Costruzioni Clemente incrocia le armi con la Cartiera Burgo. Domani la seconda tornata dei quarti prevede alle 20.15 Quadrifoglio Imm.-Caffè S.Ambrogio e a seguire Pizzeria Ferriera-Bar Avangarde. Le semifinali del Giulia si disputeranno lunedì, mentre la finalissima è in programma mercoledì alle 20.30.

CANOTTAGGIO

Dei Rossi a Lucerna torna con Vascotto sul 4 di coppia

TRIESTE Lucerna, Rotsee: passaporto per i mondiali. Dopo i cambiamenti operati dal d.t. La Mura la settimana scorsa, gli azzurri sono partiti domenica alla volta del lago svizzero. Presenti sul Rotsee tutte le nazioni del canottaggio che conta, la squadra italiana si presenta all'incontro internazionale che deciderà i partecipanti ai mondiali di Aiguebelette con più di un'incognita. Quando oramai sembravano decise le formazioni che scenderanno in acqua domani per le eliminatorie, ancora un cambiamento è avvenuto negli equipaggi di coppia. Il triestino Riccardo Dei Rossi (Saturnia), sceso dal doppio che formava assieme ad Agostino Abbagnale, ha preso il posto del padovano Galtarossa sul quattro di coppia. Il quadruplo azzurro, che grazie alla presenza di Luca Vascotto (Pullino) parla per metà triestino, dovrà contare sulla classe e sull'esperienza dei quattro, visto il poco tempo a disposizione per collaudare l'equipaggio. Nelle altre formazioni, conferma di Martina Orzan (Roma) sul doppio femminile e del monfalconese Giuliano de Stabile (Ff. Oo.) sull'otto, dal quale ci si aspetta un'ottima performance.

IPPICA

Stasera (20.45) interessante riunione a Montebello

Ucania sulla rampa di lancio di una pista riassestata

TRIESTE Secondo convegno del «new deal» a Montebello stasera, con pista riassestata a dovere rispetto alla riapertura quando non era apparsa ottimale. Due le corse di una certa consistenza tecnica il Premio Liguria riservato ai 3 anni, e il Premio Genova, invito con presenze internazionali. Veli Pekka Toivanen salirà in sulky a Ucania, la figlia di Lurabo Blue che rimane su una serie di prestazioni ultraconvincenti e che non dovrebbe avere troppi problemi per mettere in riga gli avversari. Sul doppio chilometro chi seguirà al traguardo Ucania?

Udacia è ben sistemata in corda, Urea ha compiuto evidenti progressi, Unamico ha corso in chiara ascesa, mentre Udario dovrebbe trovare un tantino indigesta la distanza, e Uleko Vald solo operando un (atteso) salto di qualità potrebbe dire la sua. Ricapitolando, Ucania, Udacia e Unamico. Fra gli sprinters troviamo le novità Bourbon St Blues (una 4 anni con in sulky ancora Toivanen) e Flowery che saggeranno la consistenza atletica di Trot For Joy, Dutch Lobell, Ostello e Glimmering Kemp. Sarà Bourbon St Blues a far coincidere l'esordio sulla pista con una vittoria, o Trot For Joy farà valere il suo passo autoritario?

In pista (alle 20.45) un quintetto di speranze tutte da scoprire, tre delle quali eredi di Park Avenue Joe. Di questi Veuve du Kras, allieva di Roberto Destro, cercherà di imitare la compagna di allenamento Velika du Kras, seconda al debutto a San Siro in 1.18.4. I compagni di scuderia Varlone e Varioco, Valoroso Jet e Venere Bass gli altri giovanissimi in gara. Di scena anche gli «allievi» in sulky nel Premio Portofino, corsa che dovrebbe avere in Ricordo Mf (Ercole alle redini) il soggetto da seguire.

Per i gentlemen handicap sul doppio chilometro che vedrà Sales du Kras, fresco acquisto della Scuderia Corradomaria, rendere metri a 8 avversari. I 3 anni avranno anche un miglio che vedrà Umolli Kg puledro da battere, cosa che cercheranno di fare User Vdo e Ulivella Pl. Terence Or, ottimo all'ultima uscita sulla pista, pretende i favori fra i 4 anni sulla breve distanza. Anche Tomsk, recente vincitore a Treviso, Tonka Effe, Twiggy Bi e Top di Azzurra dovrebbero contare. Fra gli anziani sul miglio da seguire Rocky Balboa, in gran momento, mentre la prova valida per il «quarté» coi 4 anni potrebbe rilanciare Tigone.

Mario Germani

I nostro favoriti: Premio Alessio: Veuve du Kras, Varlone, Venere Bass. **Liguria:** Ucania, Udacia, Unamico. **Portofino:** Ricordo Mf, Pontebba Jet, Robinson. **Sanremo:** Nardoz, Sinco di Casei, Sales du Kras. **Savona:** Umolli Kg, User Vdo, Ulivella Pl. **Genova:** Trot for Joy, Bourbon St Blues, Glimmering Kemp. **La Spezia:** Terence Or, Tomsk, Twiggy Bi. **Imperia:** Rocky Balboa, Rubens Jet, Rovaré Dra. **Ventiglia:** Tigone, Treviso Olé, Teonista Mn, Tangle Wood.

Corsa Tris per 4 anni a Taranto

Tamiko Rj pronto per il volo

TARANTO Tris alla pari, protagonisti i 4 anni sulla media distanza stasera a Taranto. Diversi inviati napoletano tra i quali spicca Tamiko Rj la portacolori del triestino Roberto Iuliano, vincitrice di recente sulla distanza ad Agnano. La figlia di Park Aveneue Joe e Makrellen troverà in Tucano l'avversario di fare bene, troviamo ancora Tessy, Tamiro, Triggergal e Tusco, con Tisson del Rio il più accreditato a rovesciare le previsioni.

Premio Ag. Agr. Tenuta La Mea, lire 44.000.000, metri 2020, corsa Tris.

1) Tre Segreti Mu (D. Esposito); 2) Turco Sco (A. Di Donna); 3) Tutmosi (V. Rizzello); 4) Triggergal (V. De Nunzio); 5) Tusco (A. Convertini); 6) Trottola Mal (M. Accoroni); 7) Turi Jet (M. Fornaro); 8) Turbo Ms (S. De Luca); 9) Tarquinia Spin (F. Paladini); 10) Tessy (S. Di Maro); 11) Touborg Doc (M. Esposito); 13) Tamiro (S. Negro); 14) Tauri Dra (L. Morra); 15) Tucano (A. Russo); 16) Tisson del Rio (C. Troncone); 17) Tamiko Rj (F. Castelluccio); 18) Tito Dl (G. Ruocco), tutti a metri 2020.

I nostri favoriti. Pronostico base: **17) TAMIKO RJ, 10) TESSY, 15) TUCANO.** Aggiunte sistemistiche: **4) TRIGGERGAL, 13) TAMIRO, 5) TUSCO.**

m. g.

A Cesena 19-21-4

Vincono all' incirca un milione (1.052.000 lire) i 5.975 scommettitori che hanno indovinato la combinazione (19-21-4) della Tris di trotto dell'altra sera. La gara è stata vinta da Helens Pride davanti a Little Alice e Plus Dei Fab. Montepremi di 6.285.973.800 lire.

Continuaz. dalla 10.a pagina

MUGGIA (viale XXV Aprile) appartamento in palazzina recente ottime condizioni soggiorno due camere matrimoniali cucina bagno poggiolo posto macchina condominiale zona tranquilla 150.000.000. Progettocasa 040/368283.

MUGGIA, Lazzaretto villa indipendente con vista sul mare con giardino alberato disposta su due piani e mansarda. Ottime condizioni. Portici Immobiliare 040/774177. (A00)

NAVALI in palazzina recente, signorile, con giardino condominiale, proponiamo un appartamento in ottime condizioni, composto da: atrio d'ingresso, ampio salone con terrazza, tre camere, cucina con poggiolo, doppi servizi, cantina, due posti auto in garage, occasione 320.000.000. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440.

PRIVATAMENTE vendo due casette con giardino zona Roiano possibilità bifamiliare. Serali 350923. (A7582)

PRIVATO vende Matteotti appartamento 80 mq perfette condizioni in casa molto signorile. Tel. 273273. (D00)

REVOLTELLA all'ultimo piano di uno stabile d'epoca signorile, ristrutturato, proponiamo un appartamento molto luminoso, composto da: ampio atrio d'ingresso, matrimoniale, singola, cucina abitabile arredata, bagno con doccia, a lire 79.000.000. Anticipo lire 14.000.000 residuo lire 620.000 mensili. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

ROIANO in casa quarantennale ristrutturata nelle parti comuni internamente cucinino, soggiorno, due camere matrimoniali, bagno rip. + cantina. L. 115.000.000. Casaimmedia 040/941424. (A00)

SISTIANA in villa signorile, recente, proponiamo appartamento ristrutturato, con giardino di 400 mq proprio, atrio d'ingresso, soggiorno con cucina all'americana, camera, cameretta, bagno, ripostiglio, guardaroba, con box auto indipendente e riscaldamento autonomo, a lire 248.000.000. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

SISTIANA monolocale con vista mare ultimo piano in recente palazzina zona giorno con cucina all'americana zona notte bagno ripostiglio terrazza abitabile 125.000.000. Progettocasa 040/368283. (A00)

SIT propone Altura (no complesso Coop) luminoso e panoramico V piano con ascensore grande preingresso atrio cucina abitabile ampio soggiorno con terrazzo abitabile due stanze doppi servizi ripostiglio e soffitta. Posto macchina e giardino condominiali. 040/636222. (A00)

SIT propone ottimo prezzo: 140.000.000 appartamento perfetto con gradevolissime finiture interne composto da ingresso cucina saloncino due stanze bagno wc e soffitta. Per informazioni 040/633133.

SIT propone paraggi Canale Ponterosso vendesi signorile e particolare mansarda con ottime rifiniture interne in piccolo stabile epoca buone condizioni con ascensore. Composizione: ingresso matrimoniale zona cottura saloncino bagno completo con vasca. 040/636618 (A00)

SIT propone Scala dell'Erica panoramicissimo vista golfo villino unifamiliare recentemente ristrutturato ingresso cucina abitabile saloncino con enorme terrazzo fronte mare due stanze bagno e cantina. Splendido giardinetto con barbecue e posto macchina. 040/636828. (A00)

STUDIO 4 040/370796 Campanelle recente 100 mq su due piani in condominio di quattro enti ingresso indipendente al pianoterra soggiorno cucina matrimoniale bagno ripostiglio sotto taverna con caminetto stanza bagno piccolo giardino posto macchina.

STUDIO 4 040/370796 Padriciano-Opicina ville accostate in costruzione varie metrature. (A00)

STUDIO 4 040/370796 Rive con vista completa sul golfo e città appartamento di 125 mq con terrazzi salone tre stanze doppi servizi ampia cucina.

STUDIO 4 040/370796 Roiano appartamento di 70 mq al III piano composto da soggiorno matrimoniale cucina bagno ripostiglio buone condizioni serramenti nuovi. (A00)

TIGOR appartamento come primoingresso ultimo piano con ascensore soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagno, lavanderia, cantina, riscaldamento autonomo, 220.000.000. Progettocasa 040/368283. (A00)

UFFICI affittasi e/o vendesi Zona Industriale (Via Caboto), metrature da 180 a 400 mq, canoni mensili da 2.200.000. Progettocasa 040/368283.

VESTA 040/636234 Erta S. Anna appartamenti nuovi, stanza, stanzetta, soggiorno, cucina, bagno, poggiolo, cantina, posti macchina, primo piano con giardino. (A7634)

VESTA 040/636234 Strada per Opicina mq. 320 appartamento su due piani con ingresso indipendente alla mansarda giardino posti auto. (A7634)

VESTA 040/636234 via Molino a Vento altezza largo Pestalozzi box e posti auto. (A7634)

VESTA 040/636234 villa S. Croce a mare con parco rimessa imbarcazioni trattative riservate in ufficio. (A7634)

VESTA 040/636234 zona delle Campanelle casetta vista mare con due appartamenti di quattro stanze, servizi, cucinino, box auto, terreno. (A7634)

VESTA 040/636234 zona via Boccaccio piano alto, stabile signorile, appartamenti mq. 110 e 180. (A7634)

VESTA 040/636234 zona Viale Sanzio luminoso due stanze soggiornino cucinino bagno poggiolo. (A7634)

VIA Aleardi (Commerciale bassa) appartamento in ottime condizioni al terzo piano con ascensore, ingresso, ampio soggiorno, due camere matrimoniali, stanzetta, cucina abitabile, servizi separati, balcone con veranda, terrazzino, cantina, 210.000.000. Progettocasa 040/368283. (A00)

VIA Ariosto (V.le Miramare) appartamento prestigioso con vista mare, eleganti e particolarissime rifiniture, salone, due camere, grande cucina abitabile, bagno con vasca idromassaggio, cantina. Possibilità acquisto box auto adiacente a 30.000.000. Progettocasa 040/368283. (A00)

VIA Bonomo (Giulia-Centro commerciale) appartamento in ottime condizioni, ultimo piano in casa d'epoca, ingresso, soggiorno, camera matrimoniale, cucina abitabile, bagno, riscaldamento autonomo, cantina, 115.000.000. Progettocasa 040/368283. (A00)

VIA Giulia, via Ricci luminosissimo appartamento mansardato quinto piano senza ascensore composto da soggiorno matrimoniale cucina abitabile servizio ingresso ripostiglio. L. 70.000.000. Portici Immobiliare 040/774177. (A00)

VIA Matteotti 120.000.000 appartamento al terzo piano di un condominio con l'ascensore, zona servitissima molto soleggiato tranquillo composto da soggiorno camera matrimoniale cucina abitabile bagno due balconi. Progettocasa 040/368283. (A00)

VIA Plinio (Grignano) da 420.000.000 a chi cerca la qualità più raffinata, da vivere in un contesto spettacolare che si distingua con prestigio, offriamo degli appartamenti in villa in costruzione, immersi nel verde e affacciati sul Golfo di Trieste, in un complesso impreziosito dalla piscina e dai giardini di proprietà. Progettocasa 040/368283. (A00)

VIALE D'Annunzio appartamento in stabile recente con ascensore, quinto piano molto luminoso, ristrutturato a nuovo, salone, matrimoniale, cameretta, ampia cucina abitabile, bagno, due poggioli, cantina, possibilità posto auto in affitto. Lire 170.000.000. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440.

VILLA collina Muggia Vecchia e bellissimo terreno costruibile vende privato tel. 273273.

VILLA mq 225 totali garage taverna terreno mq 1000 scelta finiture vende impresa vicino Prosecco 040/351442.

VILLA panoramica Commerciale bassa 300 mq autorimessa giardinetto 790.000.000. Impresa 0338/327861. (A76)

VILLA Santa Croce recentissima, lussuosamente rifinita, composta da: ampio salone, cucina abitabile, tre matrimoniali, doppi servizi, ripostiglio, taverna, cantina, lisciaia, giardino di proprietà di circa 300 mq con accesso auto e posto coperto. Riscaldamento autonomo. Lire 480.000.000. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440.

VILLA zona Eremo costruzione d'epoca signorile, indipendente, ampia metratura interna, ampio parco alberato, terrazze e box per due autovetture. Trattative riservate. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440.

ZONA Baiamonti recente luminoso internamente condizioni ottime ingresso soggiorno con terrazzo cucinino due camere da letto, bagno L. 170.000.000. Casaimmedia 040/941424. (A00)

ZONA Burlo casa recente appartamento internamente in perfette condizioni ingresso, cucina abitabile fatta in muratura, due camere matrimoniali, bagno + soffitta L. 135.000.000. Casaimmedia 040/941424. (A00)

ZONA Cantù in palazzina trentennale appartamento al II p. mq 85 soggiorno 2 camere cucina bagno ripostiglio 2 poggioli cantina buone condizioni L. 188.000.000. Casaelite 040/768702. (A00)

ZONA Ippodromo luminosissimo appartamento come primo ingresso piano alto termoautonomo cantina. L. 68.000.000. Casaelite 040/768702. (A00)

110.000.000 piazza Sansovino libero ultimo piano con ascensore in stabile d'epoca appartamento luminosissimo composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno 2 ripostigli serramenti in alluminio. Rabino 040/368566. (A00)

115.000.000 via D'Alviano libero perfetto soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno poggiolo cantina posto macchina condominiale. Rabino 040/368566. (A00)

120.000.000 via Canciani (st... da per Longera) libero in sta... le trentennale ristruttura... con ascensore appartamen... perfetto composto da soggio... no cucinotto camera matrim... niale bagno 2 poggioli can... na. Rabino 040/368566.

130.000.000 trattabili Ca... neto piano alto soleggiatis... mo soggiorno cucina matrimo... niale bagno terrazza abitabile Geppa 040/660050. (A...

149.000.000 adiacenze Fiera (via Milizie) libero in stabile trentennale piano alto con ascensore perfetto composto da cucina abitabile 2 camere matrimoniali bagno poggiolo ripostiglio cantina serramenti in alluminio. Rabino 040/368566. (A00)

150.000.000 via San Bortolo (Barcola) libero appartamento perfetto in casetta con entrata indipendente scorcio mare composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale con guardaroba bagno ripostiglio riscaldamento autonomo box di 30 mq di proprietà giardino di 150 mq di proprietà. Rabino 040/368566. (A00)

160.000.000 via Giulia libero piano alto con ascensore luminosissimo perfetto composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimonale camere... ta servizi separati poggiolo ri... scaldamento autonomo can... na soffitta. Rabino 040/368566. (A00)

160.000.000 viale Miramare libero in stabile d'epoca appartamento in buone condizioni luminoso composto da soggiorno cucina abitabile 2 camere matrimoniali doppi servizi poggiolo ripostiglio riscaldamento autonomo cantina. Rabino 040/368566. (A00)

165.000.000 via Gambini libero perfetto in stabile d'epoca ristrutturato soggiorno cu... notto 2 camere matrimoniali bagno poggiolo riscaldamento autonomo soffitta. Rabino 040/368566. (A00)

175.000.000 Servola libera ca... setta su un unico livello com... posta da soggiorno cucino... arredato camera matrimoniale cameretta bagno riscaldamento autonomo cortile di proprietà con accesso auto e posto macchina. Rabino 040/3685... (A00)

63.000.000 adiacenze piazza Garibaldi libero in stabile d'epoca ristrutturato appartamento in buone condizioni composto da camera matrimoniale camerino cucina abitabile bagno riscaldamento autonomo. Rabino 040/368566.

OPICINA (via Refosco) da 770.000.000 in corso di costruzione villa singola e bifamiliare con ampi giardini. La grande metratura interna è suddivisa in tre livelli abitativi con taverna lavanderia cantina salone cucina abitabile tre camere ampia stanza mansardata doppi servizi terrazzini e porticati. Rifiniture signorili personalizzate possibilità permute. Progettocasa 040/368283.

OPICINA appartamento in stabile d'epoca perfettamente rifinito termoautonomo con cantina e soffitta immerso nel verde. L. 115.000.000. Casaelite 040/768702. (A00)

PASCOLI soleggiato appartamento in casa d'epoca con ascensore quinto piano circa 120 mq composto da ingresso sala tre camere cucina abitabile ripostiglio possibilità doppi servizi cantina da ristrutturare possibilità di acquisto posto macchina. L. 160.000.000. Portici Immobiliare 040/774177.

PICCARDI alta (fiera) appartamento ottime condizioni, soggiorno, tinello con cucinino, camera matrimoniale, bagno, soffitta, porta blindata, serramenti nuovi, 120.000.000. Progettocasa 040/368283. (A00)

PRIMAVERA 040/311363 Commerciale casa su due piani panoramicissima con giardino cantina box. (a7628)

ROTONDA Boschetto 160.000.000 appartamento al dodicesimo e ultimo piano con vista panoramica ampio soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno balcone ripostiglio. Progettocasa 040/368283. (A00)

SAN Giacomo epoca ultimo piano, molto luminoso, totalmente ristrutturato a nuovo, composto da: soggiorno, due matrimoniali, cucina abitabile, bagno con doccia, ripostiglio, lire 85.000.000. Anticipo lire 15.000.000 residuo lire 660.000 mensili. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

SAN Pasquale appartamento con mansarda in casa bifamiliare giardino di proprietà composto da salone con caminetto cucina abitabile due camere due bagni poggiolo mansarda di 90 mq 390.000.000. Progettocasa 040/368283. (A00)

SCALA San Luigi, via Pindemonte particolarissimo appartamento primoingresso su due piani composto da soggiorno con angolo cottura due camere doppi servizi atrio due terrazze giardino proprio serra posto macchina in garage condominiale. Finiture interne a scelta. Portici Immobiliare 040/774177. (A00)

SISTIANA appartamento in palazzina recente II piano mq 100 condizioni perfette saloncino cucina abitabile 2 camere doppi servizi 2 poggioli cantina garage giardino condominiale L. 315.000.000. Casaelite 040/768702. (A00)

SIT propone Crispi bassa splendido e ampio appartamento d'angolo III piano con ascensore in bellissimo palazzetto ristrutturato completamente. L'appartamento è stato completamente ristrutturato con finiture di grandissimo pregio e ha due ingressi atrio grande cinque vani cucina doppi servizi e ripostiglio. Si presta molto bene a essere adibito a studio ed abitazione. 040/636618

23 Turismo e villeggiature

AUSTRIA Kitzbuehel appartamento 4/6 persone terrazzo sauna golf tennis (2 min.). Te... 004314085258. (A7166)

GRADO: agenzia Buone vacanze affitta appartamenti vicinissimi spiaggia. Prenotazioni in... 0431/801... formazioni: 0335/6399299. (A6618)